

**ARTECERAMICHE**
STUFE • CAMINETTI • CANNE FUMARIE

**SCONTI
FINO AL 60%**

**ARTECERAMICHE**
STUFE • CAMINETTI • CANNE FUMARIE

**SCONTI
FINO AL 60%**

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 21 FEBBRAIO 2026

€ 1,70
ANNO 81 - N° 44

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Le migliori 100 imprese del Pordenonese

CESCON E SACCHI / PAGINE 18 E 19



Cresce la ricerca di affitti Vuota una casa su quattro

DE TOMA / PAGINA 13



In edicola

IL PICCOLO
GRANDE LIBRO
DEI GIOCHI

Euro 8,90
più il prezzo del giornale



LA POLITICA

LA CORTE SUPREMA USA

**Bocciati i dazi
«Trump non ha
potere di imporli»
Lui: «Vergogna»**

La Corte Suprema boccia i dazi di Donald Trump. Le tariffe imposte in base all'International Emergency Economic Powers Act (Iieap) sono illegali: il presidente ha travalicato i suoi poteri. Con sei voti a favore e tre contrari, i saggi americani infliggono una pesante spallata alla politica del presidente. **DIRONZA** / PAGINA 4

LO SCONTRO SUL REFERENDUM

**Mantovano
contro Gratteri
«Vuole schedare
chi vota sì?»**

Governo sempre più in rotta con le toghe. Il sottosegretario Alfredo Mantovano ha preso di mira il segretario dell'Anm e il procuratore di Napoli Nicola Gratteri, entrambi sostenitori del "no" alla riforma della giustizia. **GRASSI** / PAGINA 7

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

LE BOLLETTE E LA LOTTERIA DEL GOVERNO

A metà del comunicato stampa, il "decreto bollette" diventa una sorta di "lotteria europea". Fra le misure per tagliare il prezzo dell'energia, che in Italia è più alto rispetto ai concorrenti del mercato interno, il governo annuncia la "riduzione del costo di produzione da parte degli impianti termoelettrici". / PAGINA 7

I DANNI CAUSATI DALL'ONDATA DI MALTEMPO, DAL FARO DI SABBIAADORO A PINETA



A Lignano le mareggiate si mangiano la spiaggia

L'arenile portato via dall'acqua al Faro Rosso di Sabbiaadoro **DEL SAL** / PAGINE 36 E 37

IN CRONACA

A CASTIONS DI STRADA

**Finisce con l'auto
nella roggia
e resta incastrata
Donna salvata**



La donna portata in salvo **(PETRUSSI)**

Ha perso il controllo dell'auto, che è poi carambolata nel fosso che costeggia la Regionale 353, dove scorre la roggia Levade Grande, in comune di Castions di Strada, in quel punto profonda una ventina di centimetri. **PIGANI** / PAGINA 35

AL FORUM DI ROMA IL GRIDO D'ALLARME DEI PRIMI CITTADINI SULLE POCHE RISORSE E SULLA FUGA DEL PERSONALE

Piccoli Comuni allo stremo

I sindaci friulani: «Mancano soldi, ridotti ad arrangiarsi facendo tutto, dall'operaio all'autista»

Piccoli quando si tratta di fare la conta dei dipendenti e delle risorse, uguali sul fronte delle responsabilità e dei servizi da garantire. E allora ecco che oggi il sindaco di un piccolo comune si trova costretto a vestire i panni anche dell'autista quando si guasta lo scuolabus, dell'operaio se c'è da tagliare l'erba e pure del dirigente, che quasi sempre manca, quando bisogna scrivere il progetto per partecipare a un bando. È la fotografia scattata dai sindaci del Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato agli Stati generali dei Piccoli Comuni a Roma. **RIGO** / PAGINE 2 E 3

LA PARTITA A UDINE

**Insulti razzisti
non istigazione
Tutti assolti
nel caso Maignan**

Gli insulti razzisti contro il portiere del Milan, Maignan, ci sono stati, ma non essendo riusciti a fare breccia nei cuori degli altri tifosi, sono rimasti "isolati". **CESARE** / PAGINA 11

L'INDAGINE

**Buco al Seminario
I soldi finivano
anche per mutui
e in azioni**

Quando il nuovo economo del seminario Scrosoppi di Udine, nel gennaio 2023, ha iniziato a spulciare tra le carte ha capito subito che qualcosa non andava. / PAGINA 26

AL COCOLÂR DI PADERNO

**Allarme all'asilo
Un uomo grida
e salta il cancello
La polizia lo ferma**

Ha iniziato a dare in escandescenze all'esterno dell'asilo nido Cocolâr di via Alba, a Paderno. Quindi, ha iniziato a scavalcare il cancello su via Torino. **DISSEGNA** / PAGINA 27

LEZIONI DI STORIA

Muzzarelli: Oriente sogno di bellezza

FABIANA DALLAVALLE

Maria Giuseppina Muzzarelli è la protagonista domani alle 11, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, delle Lezioni di Storia - Oriente e Occidente nate dalla collaborazione tra Laterza e Fondazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine col sostegno di Confindustria Udine e Messaggero Veneto. / PAGINA 44

**ARTE CERAMICHE**
STUFE - CAMINETTI - CANNE FUMARIE

IL CALORE CHE CERCHI SU MISURA PER TE

SCONTI FINO AL 60%
**su più di 50 articoli
in esposizione**

Via delle Arti, 14 Majano (UD) • T. 0432 959178

 "ARTECERAMICHE s.r.l."



I GIOCHI A CORTINA NEL 1956

Il giorno speciale di Bepi Jelen

SIMONE NARDUZZI

Portamento fiero, braccia serrate attorno a quel tricolore inedito nella marcia al cospetto del pubblico accolto allo stadio Olimpico del ghiaccio, a Cortina d'Ampezzo. Siamo ai Giochi del 1956, la data quella della cerimonia d'apertura: 26 gennaio. Un giorno speciale. / PAGINA 30

Lenarduzzi (Ruda): «Ci autotassiamo per gli eventi»

Quando «si presenta un libro, lo spuntino viene offerto dagli amministratori che si autotassano», una sorta di volontariato obbligatorio per far quadrare i conti. «Risorse non ce ne sono – di-

ce – e quindi dobbiamo arrangiarci. È sempre più difficile trovare un candidato sindaco», commenta il sindaco di Ruda (e referente dei Piccoli Comuni dell'Anci), Franco Lenarduzzi.

**Drufovka (San Floriano): «Il supporto delle aziende»**

«Molte delle cinquanta aziende agricole per esempio si fanno carico della gestione di spazi comuni, il senso di appartenenza è quello che ci salva e poi la comunità del Collio con la quale in-

sieme ad altri comuni vengono gestiti diversi servizi come la polizia locale, il Suap e i tributi», la sottolineatura del sindaco di San Floriano del Collio, Marjan Drufovka.

**Gli Stati generali nella Capitale**

Gli Stati generali dei Piccoli Comuni, organizzata dall'Anci a Roma. Nelle foto, due momenti dell'iniziativa al Centro congressi dell'Eur



Piccoli Comuni

Grido d'allarme dei sindaci

Summit a Roma con gli amministratori dei paesi con meno di 5 mila abitanti: in Friuli Venezia Giulia sono 168. Lenarduzzi (Ruda): «Sempre più difficile trovare successori». Drufovka (San Floriano): «Mi scrivo le delibere»

Cristian Rigo
INVIATO A ROMA

Piccoli quando si tratta di fare la conta dei dipendenti e delle risorse, uguali sul fronte delle responsabilità e dei servizi da garantire. E allora ecco che oggi il sindaco di un piccolo comune si trova costretto a vestire i panni anche dell'autista quando si guasta lo scuolabus, dell'operaio se c'è da tagliare l'erba e pure del dirigente, che quasi sempre manca, quando bisogna scrivere il progetto per partecipare a un bando. È la fotografia scattata dai primi cittadini del Friuli Venezia Giulia che hanno partecipato agli Stati generali dei Piccoli Comuni a Roma, organizzati dall'Anci nazionale: ieri la giornata conclusiva alla Nuvola di Fokas, con oltre mille amministratori in rappresentanza dei piccoli centri d'Italia.

IL VOLONTARIO

A Ruda, piccolo comune del Friuli con 2.850 residenti e 12



L'ITALIA DEI PICCOLI COMUNI. UN AMMINISTRATORE CONSULTA UNA MAPPA SUL SUO SMARTPHONE

«I giovani assunti vanno dove ci sono condizioni migliori dopo che abbiamo investito risorse per formarli»

dipendenti, il sindaco Franco Lenarduzzi che è anche coordinatore regionale della consulta Anci dei piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia, racconta che quando «si presenta un libro, lo spuntino viene offerto dagli amministratori che si autotassano», una sorta di volontariato obbligatorio per far quadrare i conti. «Risorse non ce ne sono – dice – e quindi dobbiamo arrangiarci. Non è un caso se nelle ultime 81 elezioni in 23 casi c'era una lista unica, o mai è sempre più difficile trovare un candidato sindaco».

CONCORRENZA SLEALE

Lenarduzzi, che ieri a Roma si è a lungo confrontato con i colleghi dei piccoli centri del resto del Paese, solleva poi un altro tema ricorrente che è quello della fuga dei dipendenti verso enti più grandi. «Nella maggior parte dei casi i giovani vengono assunti nei piccoli comuni e dopo essere stati formati se ne vanno dove trovano condizioni migliori, oggi per esempio in regione e, a breve

anche nelle province ma così è difficile andare avanti – sottolinea Lenarduzzi –. Senza poter incentivare chi lavora bene non siamo competitivi e questo ci penalizza».

IL SINDACO SCRIVE LE DELIBERE

A San Floriano del Collio, il sindaco Marjan Drufovka assicura che un ruolo fondamentale lo svolgono anche le circa cinquanta aziende agricole di un territorio fortemente vocato alla viticoltura e dunque alla produzione vinicola. «Io come sindaco mi trovo spesso a dover scrivere delibere o a fare progetti per partecipare ai bandi perché con sei dipendenti di cui due operai non ci sono alternative – assicura –, ma devo dire che tutta la comunità è attiva e contribuisce in qualche modo. Molte delle cinquanta aziende agricole per esempio si fanno carico della gestione di spazi comuni, il senso di appartenenza è quello che ci salva e poi la comunità del Collio con la quale insieme ad altri comuni vengono gestiti diversi

servizi come la polizia locale, il Suape e i tributi».

"PICCOLI" OTTO COMUNI SU DIECI

I problemi di Lenarduzzi e Drufovka sono quelli della stragrande maggioranza dei sindaci del Friuli Venezia Giulia. La regione, del resto, è una di quelle che ha la maggior incidenza a livello italiano di Comuni sotto i 5 mila abitanti: sono 168 su 215, il 78%, tenendo conto dei dati Istat più recenti. Nella provincia di Udine sono 109 su 134, a Trieste la metà (tre su sei), nel Pordenonese 37 su cinquanta e in provincia di Gorizia 19 su 25.

PRIMO CITTADINO E AUTISTA DI SCUOLABUS

In Veneto la situazione non è poi troppo dissimile. Damiano Fusaro, sindaco di Granze, comune veneto che conta 1.878 residenti, racconta di avere fatto un po' di tutto, pure l'autista dello scuolabus: «Si era ammalato e non avevo alternative, altrimenti chi portava i bambini a casa? Come sindaco comune ho dovuto fare di tutto an-

che perché abbiamo cinque dipendenti... Una soluzione può essere quella della condivisione, infatti, stiamo pensando a una unione con il comune di Sant'Elena, è l'unico modo per garantire i servizi, poi un conto è la comunità che è giustamente legata al territorio, un'altra la forma amministrativa che deve rispondere alla necessità dei cittadini».

L'ARCHITETTO

E chi l'ha detto che i piccoli comuni non vincono i bandi? Quello di Tribano, comune veneto di 4.200 abitanti, ha vinto quello dedicato ai piccoli borghi, ma ci è riuscito soltanto perché il sindaco Massimo Cavazzana, che fa l'architetto da 38 anni, ha deciso di dedicare il suo tempo libero per scrivere il progetto di un ostello che adesso sarà realizzato. «L'ho scritto nel periodo del Covid – spiega –, non avevo alternative perché alcuni dipendenti si erano ammalati ma mi dispiaceva perdere l'opportunità». —

Favot: «Ruolo essenziale che va rafforzato»

Il presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia, Dorino Favot ha posto l'attenzione sulle criticità emerse: «I piccoli Comuni svolgono un ruolo essenziale nel garantire coesione sociale, equilibrio terri-

toriale e qualità della vita. Una funzione che va tutelata e rafforzata, per evitare fenomeni di spopolamento e desertificazione che interessano in particolare le aree interne e montane».

**Manfredi: «Garantire a tutti i diritti costituzionali»**

Gaetano Manfredi, presidente di Anci, ha ribadito la centralità dell'eguaglianza dei diritti: «La nostra Repubblica è nata sul principio di garantire a tutti i diritti costituzionali che sono il fondamento del

nostro ordinamento. Non possiamo avere cittadini che questi diritti non li hanno semplicemente perché esistono delle regole assurde che equiparano un'area interna a una città di metropolitana».

**Gli Stati generali nella Capitale**

Favot lancia un appello: «Servono più misure per garantire i servizi»

La denuncia dell'Anci Fvg: «Senza investimenti si rischia lo spopolamento»
«Cronica carenza di personale: c'è la fuga per effetto degli stipendi inferiori»

DALL'INVIATO A ROMA

Garantire ai piccoli comuni più risorse per contrastare lo spopolamento e mantenere i servizi sui territori, ma anche per colmare il gap dei salari che oggi si traduce in una fuga dei, già pochi, dipendenti. È il grido di allarme che arriva dagli stati generali dei piccoli comuni che si sono riuniti a Roma dove è stato posto all'attenzione anche il tema del Nord Est che in molti casi vede penalizzati i comuni, di fatto esclusi dalla partecipazione di molti bandi. A Roma, per gli Stati generali organizzati dall'Anci, erano presenti anche le delegazioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, che si sono confrontate con i colleghi arrivati da tutta Italia all'Eur: personale, risorse e spopolamento tra i temi cruciali affrontati nel corso della due-giorni nella Capitale.

«RUOLO ESSENZIALE»

Il presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia, Dorino Favot ha posto l'attenzione sulle criticità emerse: «I piccoli Comuni svolgono un ruolo essenziale nel garantire coesione sociale, equilibrio territoriale e qualità della vita. Una funzione che va tutelata e rafforzata, per evitare



Un momento dell'incontro conclusivo di ieri al Centro congressi

fenomeni di spopolamento e desertificazione che interessano in particolare le aree interne e montane, tema peraltro al centro del dibattito di questi giorni. Le criticità con cui queste amministrazioni si confrontano quotidianamente sono numerose: dalla cronica carenza di personale alla progressiva riduzione dei servizi sul territorio, come presidi bancari e postali o punti di riferimento per l'acquisto dei beni di prima necessità, la sottolineatura del presidente regionale dell'As-

sociazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia.

LA QUESTIONE NORD EST

A sottolineare la questione Nord Est è stato il presidente dell'Anci Veneto, Mario Conte, secondo il quale «troppe volte i municipi virtuosi restano esclusi a causa dei parametri richiesti per accedere alle graduatorie che danno la precedenza ai comuni che evidentemente in passato non sono stati gestiti bene. In questo modo però si apre una questione veneta o settentrio-

nale che deve essere risolta: non si può penalizzare chi ha dimostrato di saper gestire bene le risorse disponibili e, in virtù di quella gestione, oggi ha parametri positivi».

INUMERI

Dai dati illustrati al Centro congressi, è emersa una contrazione strutturale degli organici: nei Comuni fino a 5 mila abitanti i dipendenti a tempo indeterminato sono scesi a 53.228, contro i 61.795 di dodici anni prima, con una perdita di 8.567 unità (-13,9%). Il calo è risultato ancora più marcato nei centri sotto i mille abitanti (-19%) e in quelli tra mille e 2 mila (-15,9%), proprio dove le strutture amministrative sono più fragili. A pesare è stata anche la crescita del part-time, raddoppiato in poco più di dieci anni (dal 14,1% al 29%), con una conseguente riduzione del monte ore effettivo disponibile. Particolarmente allarmante è risultata la situazione dei segretari comunali. Nei Comuni fino a 3 mila abitanti, su 1.902 sedi di segreteria, solo 341 sono risultate coperte, mentre 1.561 sono rimaste vacanti, pari all'82% del totale».

C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO REGIONALE**In commissione approvato il ddl per segretari e nuove assunzioni**

Il disegno di legge 73 presentato ieri dall'assessore regionale alle Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, Pierpaolo Roberti, ha incassato ieri il sì della quinta commissione. Oltre a prevedere nuovi stanziamenti (1,5 milioni) per i comuni colpiti dal maltempo, prevede significative misure sul fronte enti locali, con l'attenzione puntata sulla figura del segretario comunale. Il ddl 73 consente ai Comuni fino a 5 mila abitanti di non conteggiare il costo ai fini della sostenibilità della spesa del personale. Tetto che, in Aula, salirebbe a 10 mila abitanti fosse approvato un emendamento in tal senso

preannunciato da Mauro Di Bert, condiviso anche dalle opposizioni. Sempre in materia di funzione pubblica, il provvedimento stabilisce che per l'assunzione di personale di categoria B è possibile ricorrere a un concorso quando viene richiesto un requisito aggiuntivo rispetto alla scuola dell'obbligo (percorso formativo specifico o abilitazione/patentino). La Commissione ha inoltre approvato un emendamento presentato da Roberti per agevolare le progressioni fra categorie: le amministrazioni con un massimo 15 dipendenti potranno prescindere dalla riserva del 50% di accesso esterno.

IL DIBATTITO

Riforma dei centri montani La Regione garantirà i fondi

La Regione Friuli Venezia Giulia continuerà a garantire la maggior parte dei fondi e delle agevolazioni attualmente destinati ai Comuni interessati dalla revisione dello status di «Comune montano». È questo quanto emerso durante la riunione convocata da Anci Fvg per discutere in merito agli effetti della nuova classificazione introdotta a livello nazionale.

I nuovi criteri, basati su alti-

tudine e pendenze minime, hanno infatti escluso numerosi enti locali dalla definizione di Comune montano che, con le nuove disposizioni, in Fvg, resterebbero solo 76.

Stesso scenario anche in Veneto dove però non c'è stato l'intervento della Regione.

«Per noi è un bel problema», dice Andrea Turetta, sindaco di Grumolo Abbadesse e referente della consulta Anci dei piccoli comuni del Veneto —

perché prendere in considerazione solo altitudine e pendenze esclude molti territori collinari che hanno problematiche simili e magari anche un'estensione territoriale maggiore con vasti borghi collinari da gestire. Per i piccoli comuni è sempre più difficile e anche per i sindaci. Come Anci stiamo lavorando per chiedere delle modifiche e speriamo che le nostre richieste vengano accolte. Abbiamo sempre



Il ministro Roberto Calderoli

L'associazione dei Comuni ha convocato una riunione per discutere della rimodulazione

più responsabilità ma poche risorse. Io come sindaco sono stato oggetto di 28 denunce da uno stesso cittadino, sono sempre stato assolto ma ho speso 22 mila euro di avvocato».

Tornando al tema comuni montani va sottolineato che a questo riconoscimento sono collegati strumenti strategici per lo sviluppo dei territori: dalle agevolazioni fiscali ai crediti d'imposta per microimprese giovanili, dagli incentivi per agricoltori e silvicoltori al bonus per personale sanitario e scolastico, oltre a interventi per la connettività digitale, la banda ultralarga e la tutela dell'ecosistema montano. Strumenti fondamentali per sostenere l'occupazione e contrastare lo spopolamento

già presente in molti comuni.

I primi cittadini dei Comuni esclusi temono principalmente ripercussioni sull'accesso ai futuri bandi nazionali e sulle risorse strategiche per lo sviluppo locale. Un esempio, la riduzione a livello nazionale del Fondo Sviluppo Montagne Italiane, passato da 190 a 70 milioni di euro.

Nel frattempo la senatrice Tatjana Rojc del Pd fa sapere che «sono diciotto i senatori dem che hanno sottoscritto un'interrogazione al ministro Calderoli per portare al Governo l'ondata di preoccupazione che sta montando tra migliaia di Comuni in tutta Italia per il taglio drastico dei Comuni montani».

C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

La Corte Suprema boccia i dazi «Trump non aveva i poteri»

La votazione ha visto sei giudici a favore e tre contrari
Per i saggi le tariffe vanno oltre «l'autorità del presidente»

Serena Di Ronza / NEW YORK

La Corte Suprema boccia i dazi di Donald Trump. Le tariffe imposte in base all'International Emergency Economic Powers Act (Ieeap) sono illegali in quanto il presidente ha travalicato i suoi poteri nell'imporle. Con sei voti a favore e tre contrari, i saggi americani infliggono una pesante spallata alla politica al centro dell'agenda economica del presidente. Lui però non molla e annuncia a sorpresa nuovi dazi globali del 10% che si andranno ad aggiungere alle tariffe esistenti.

LA DECISIONE

In una decisione contenuta in 170 pagine, e firmata dal presidente dell'Alta Corte John Roberts, si chiarisce senza ombra di dubbio che la legge usata dal tycoon nel 'Liberation Day' del 2 aprile scorso «non autorizza il presidente a imporre dazi». Sostenere il contrario - affermano i saggi - significherebbe ampliare l'autorità presidenziale sulla politica dei dazi, andando a sostituire «la consolidata collaborazione fra potere esecutivo e potere legislativo in materia di politica commerciale». «È significativo che nessun presidente abbia invocato questa legge per imporre dazi, per non parlare di tariffe di questa portata», ha aggiunto Roberts, spiegando che la mancanza di precedenti storici «insieme all'ampiezza dell'autorità che il presidente rivendica suggerisce che i dazi si estendono oltre» l'autorità di

Trump. Su sei giudici conservatori solo tre hanno votato contro la sentenza: Brett Kavanaugh, Clarence Thomas e Samuel Alito (nominati rispettivamente da Trump, W. H. Bush e George W. Bush). Nelle 63 pagine di dissenso si sono detti preoccupati del caos, almeno del breve termine, che la decisione avrebbe causato viste le richieste di rimborso già avanzate dagli importatori e l'incertezza creata intorno agli accordi commerciali già raggiunti facendo leva proprio sui dazi imposti dall'Ieeap, la legge che concede al presidente di adottare misure economiche in risposta a emergenze nazionali. Proprio ai «coraggiosi» Kavanaugh, Thomas e Alito si è ri-

Spallata all'agenda di The Donald che ora rischia di perdere credibilità

volto Trump in una conferenza stampa convocata in fretta e furia. Il presidente li ha lodati e ringraziati, mentre ha definito «imbarazzanti» Neil Gorsuch e Amy Coney Barrett, i due giudici conservatori che lui stesso ha nominato e che hanno votato con i liberal insieme al presidente della Corte John Roberts. Il presidente ha cercato di ostentare sicurezza, ha annunciato l'imposizione di nuovi dazi globali e il ricorso a vari altri strumenti a sua disposizione per continuare ad andare

avanti con le sue politiche commerciali. Pur avendo altre strade da percorrere, Trump è consapevole che sono alternative più difficili e richiedono tempi ben più lunghi. Il nuovo dazio del 10%, ad esempio, è stato deciso in base alla Section 212 del Trade Act del 1974 e può restare in vigore solo per un massimo di 150 giorni. La sentenza è arrivata in una giornata già in salita per Trump fra l'economia americana in rallentamento e un'inflazione in aumento al 2,9%.

IL DANNO D'IMMAGINE

Ad agitare il presidente non è solo il colpo incassato dalla sua politica dell'America First per rilanciare la promessa età dell'oro, ma soprattutto il «danno di immagine» e il suo potenziale indebolimento a livello mondiale. Trump volerà in Cina fra alla fine di marzo per incontrare Xi Jinping e senza dazi il presidente si presenta con armi spuntate per fare pressione su Pechino e cercare di rivendicare la supremazia americana. Una posizione non facile in un faccia a faccia durante il quale Trump potrebbe chiedere alla Cina di fare di più per aiutare a mettere fine alla guerra in Ucraina. Ma Pechino non è l'unica alla finestra. Ad attendere di capire le ricadute della decisione della Corte Suprema ci sono anche gli alleati americani con cui Trump ha siglato accordi commerciali e migliaia di aziende che vogliono ottenere rimborsi sui dazi pagati.



I voti della Corte Suprema sui dazi

● CONTRARI ● FAVOREVOLI

PRESIDENTE



John G. Roberts

(repubblicano, nominato da George W. Bush)



Clarence Thomas

(repubblicano, nominato da George H.W. Bush)



Ketanji Brown Jackson

(liberale, nominata da Joe Biden)

GIUDICI ASSOCIATI



Amy Coney Barrett

(repubblicana, nominata da Donald Trump)



Samuel A. Alito

(repubblicano, nominato da George W. Bush)



Sonia Sotomayor

(liberale, nominata da Barack Obama)



Neil M. Gorsuch

(repubblicano, nominato da Donald Trump)



Brett M. Kavanaugh

(repubblicano, nominato da Donald Trump)



Elena Kagan

(liberale, nominata da Barack Obama)

ANSA

I MERCATI

Stati Uniti, il Pil è in panne mentre a volare è l'inflazione

La crescita crolla all'1,4% nel quarto trimestre
Timori per una stagflazione
Le piazze europee invece brindano alla decisione dei togati

ROMA

La crescita che crolla all'1,4% nel quarto trimestre, l'inflazione che vola al 2,9% col rischio di legare le mani alla Fed. Si chiude così il 2023 di Trump,

l'anno segnato dal «Liberation Day» che doveva far tornare grande l'economia americana e invece vede i dazi trasformarsi in un boomerang. Avvicinando pericolosamente la profezia di tanti, fra cui il Nobel Paul Krugman, secondo cui il protezionismo del tycoon avrebbe portato nient'altro che stagflazione.

Un giorno nero per Trump se si aggiunge la bocciatura da parte della Corte suprema pro-

prio di quei dazi per cui Trump aveva usato la forzatura legale dell'emergenza nazionale. Ma paradossalmente proprio la decisione dei giudici salva la giornata di Borsa di ieri: le piazze europee brindano al protezionismo umiliato a Parigi (+1,39%), Francoforte (+0,87%), Milano (+1,48%), New York prima indebolita dai dati economici ha poi accelerato dopo la sentenza, e procede sul finale col



I mercati finanziari statunitensi ANSA

Dow Jones a +0,42% e Nasdaq a +0,98%.

Il bilancio complessivo del 2023, anno segnato dalle minacce economiche di Washington in un clima di incertezza globale, è 2,2% contro il 2,8% dell'anno precedente. Ma è il trend finale dell'anno a preoccupare. Gli Usa passano da una crescita del 4,4% nel terzo trimestre all'1,4% nel quarto, ben sotto le previsioni di un 2,8%. I dati sono annualizzati: l'1,4% Usa di fine 2023 va diviso per quattro ed equivale grosso modo a uno 0,35%, un'espansione paragonabile allo 0,3% dell'area euro. Numeri che risentono del lungo «shutdown» di fine anno che, congelando la spesa pubblica, avrebbe sottratto un punto percentuale di Pil. —

Le crisi internazionali



L'edificio della Corte Suprema degli Stati Uniti a Washington ANSA/AFP

L'IMPATTO

A rischio adesso
200 miliardi di rimborsi

Quasi 200 miliardi di dollari di rimborsi in gioco e una stangata fra i 2.500 e i 3.000 miliardi per i conti pubblici americani. La decisione della Corte Suprema sui dazi di Donald Trump imposti in base all'International Emergency Economic Powers Act potrebbe aver un impatto significativo sull'economia statunitense, già in rallentamento alla fine del 2025 quando il pil è cresciuto solo dell'1,4%.

Sono oltre mille le aziende che hanno fatto causa contro le tariffe di Trump e, con la decisione dei saggi, sperano ora di poter riavere indietro quelle pagate. Nel bollare come illegali i dazi, l'Alta Corte non è entrata nel merito dei rimborsi che saranno, secondo gli esperti, oggetto di contenzioso legale. «Hanno impiegato mesi per scrivere la sentenza e non hanno neanche parlato dei rimborsi. Immagino che ci sarà un contenzioso di cinque anni», ha lamentato Trump. —

LA REAZIONE DEL COMMANDER IN CHIEF

La rabbia del presidente dopo lo strappo
«Ora il 10% in più a tutti»

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ANSA

Prima definisce la sentenza «una vergogna» per l'America. Poi accusa i giudici «Sono influenzati da potenze straniere»

B. Guerrera / WASHINGTON

I giudici della Corte Suprema che hanno votato contro il piano di dazi di Donald Trump sono una «vergogna» per l'America. Il presidente americano è furioso per la sentenza del massimo tribunale Usa e per il tradimento di tre giudici conservatori, di cui due nominati da lui nel suo primo mandato. E annuncia vendetta: un 10% di tariffe in più per tutti, senza l'autorizzazione del Congresso, ma invocando una legge dell'era Nixon perché la decisione della Corte, dice, lo «ha reso più potente di prima».

LO SFOGO

A poche ore dal peggior

schiaffo alle sue politiche economiche, The Donald ha espresso tutta la sua rabbia in una conferenza stampa gremita di giornalisti. «Sono profondamente deluso, mi vergogno per alcuni giudici che non hanno avuto il coraggio di fare la cosa giusta per l'America», ha attaccato elogiando invece i tre conservatori che l'hanno sostenuto, Brett

Alcuni alti funzionari sospettavano da tempo che avrebbero perso la causa

Kavanaugh, Clarence Thomas e Samuel Alito. «Sono orgoglioso di loro», ha detto.

Un Trump senza freni quello che ha accusato Amy Conney Barrett, Neil M. Gorsuch e il presidente del massimo tribunale John Roberts di essere «influenzati dai poteri stranieri».

«Volevo fare il bravo ragazzo, ma adesso prenderò un'altra strada», ha avvertito Trump annunciando un ulteriore dazio del 10% su tutte le importazioni negli Stati Uniti. «La decisione odierna della Corte Suprema conferisce al presidente un potere di regolamentare il commercio e imporre tariffe più forte e più cristallino, anziché diminuirlo», ha tuonato. Il commander-in-chief ha poi affermato di ricorrere ad altri strumenti legali per imporre la tariffa aggiuntiva.

Probabilmente alludendo alla Sezione 122 del Trade Act del 1974, mai utilizzata e quindi un'incognita su come sarà interpretata dai tribunali. Approvata dopo che Richard Nixon impose una tariffa globale del 10% nel 1971 per cercare di risolvere uno squilibrio finanziario con il resto del mondo, consente al presidente di imporre tariffe temporanee per far fronte a «grandi e gravi deficit della bilancia dei pagamenti». «Per proteggere il nostro Paese, un presidente può effettivamente imporre più dazi di quante ne abbia applicati io in passato», ha detto Trump, insistendo sul fatto che la sentenza lo ha reso «più potente».

TIMORI

D'altra parte lui e i suoi consiglieri si sono preparati per mesi alla possibilità che l'Alta Corte annullasse il piano dazi annunciato nel Liberation Day. Alcuni alti funzionari della Casa Bianca sospettavano da tempo che avrebbero perso la causa e il presidente ha fatto pressione sui nove saggi nelle sue dichiarazioni pubbliche di queste settimane, sperando di influenzarli, parlando perfino di una questione di «vita o di morte» e brandendo lo spettro di un disastro economico in caso di bocciatura. —

L'AFFRONTO

Il tycoon tradito dai suoi
Tre togati conservatori contro l'uso delle tariffe

NEW YORK

John Roberts, Neil Gorsuch, Amy Comey Barrett: alla Corte Suprema, pochi giorni prima del discorso sullo Stato dell'Unione, tre giudici conservatori hanno clamorosamente tradito il presidente Donald Trump sui dazi. Tre tra i massimi esponenti della giurisprudenza di destra hanno espresso scetticismo sull'uso espansivo del potere esecutivo a fini commerciali, e questo nonostante la Corte Suprema dell'era Trump



I tre giudici «traditori»

sia stata finora spesso percepita come allineata con il presidente repubblicano su molte questioni giuridiche. John Roberts, il presidente della Corte

nominato nel 2005 da George W. Bush, ha letto con voce ferma l'opinione di maggioranza, sottolineando che la Costituzione riserva al Congresso il potere di imporre tasse e dazi, e che misure economiche di vasta portata richiedono una «chiara autorizzazione legislativa». Si sono uniti a lui sia Gorsuch, uno dei giudici più strettamente associati all'agenda di Trump e il primo da lui nominato nel 2017, e Barrett, l'ultima venuta durante il primo mandato e che aveva sigillato la maggioranza conservatrice della Corte per decenni a venire. L'opinione di Roberts, destinata a provocare imbarazzo quando i togati si siederanno in Congresso a pochi passi da Trump, non è in realtà una sorpresa: il giudice capo si è in passato distinto da posizioni repubblicane come quando nel 2012 salvò l'Obamacare. —

il PICCOLO GRANDE LIBRO dei
GIOCHI 60 ATTIVITÀ
PER DIVERTIRSI

nord/est
multimedia

Dal 21 febbraio in edicola con

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre
il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Lo scandalo Epstein

L'ARRESTO DELL'EX PRINCIPE DEL REGNO UNITO

Il caso Andrea fa tremare la monarchia

«Sarà escluso dalla successione al trono»

Londra annuncia una legge per revocare il diritto di sangue. Perquisizioni a tappeto nel Royal Lodge alla ricerca di indizi

Alessandro Logroscino / LONDRA

L'espressione alterata, quasi sfigurata degli occhi dell'ex principe Andrea dopo le 12 ore di fermo di polizia trascorse in una cella di sicurezza rischia di diventare il simbolo di un monarchia che trema nel Regno Unito. Il presagio di una potenziale crisi esistenziale, sancita in serata dall'annuncio di una futura legge ad hoc, ai limiti del rivoluzionario, per cancellare il reprobato dalla successione al trono.

I CONTRACCOLPI

Ad alimentare l'allarme - o l'au-

to per abolire il quale non basta un decreto reale, occorre un atto del Parlamento, con tanto di dibattito destinato a gettare ulteriore imbarazzo sull'istituzione monarchica.

A trascinare il governo laburista su questa strada, finora esclusa sotto la traballante leadership moderata di Starmer, sono stati gli ultimi sviluppi e il montare delle pressioni sia fra le opposizioni sia in seno al Labour medesimo. Incoraggiata da un sondaggio di giornata che certifica come ben l'82% dei britannici invochi ormai ad alta voce la rimozione per indegnità del nome dell'ex du-

L'ex reale indagato per «condotta illecita nell'esercizio di funzioni pubbliche»

Un sondaggio certifica che l'82% dei britannici lo reputa «indegno»

spicio, a seconda dei punti di vista - sono i contraccolpi dell'umiliazione senza precedenti inflitta al fratello di re Carlo e terzogenito della regina Elisabetta nell'ambito delle indagini sui suoi rapporti con il defunto finanziere pedofilo americano Jeffrey Epstein. Fino alla decisione del governo di Keir Starmer di mettere in cantiere, ad indagine conclusa, un'inedita legge di revoca del diritto di sangue di Andrea nella linea di successione: intanto all'ottavo posto (al terzo fra i membri adulti di casa Windsor, dopo i due figli di Carlo, William e Harry) a dispetto della messa al bando dai ruoli pubblici datata 2022 o della revoca di tutti i titoli superstiti di pochi mesi fa. Dirit-

ca dalla catena successoria.

Il tutto, in un clima più generale di crescente disaffezione che spinge financo la paludata Bbc a chiedersi apertamente se l'escalation del coinvolgimento di un figlio e fratello di re nel torbido caso Epstein possa rappresentare «l'inizio della fine per la monarchia». E a raccogliere i dubbi sollevati da più parti sull'efficacia delle parole di pur rigorosa presa di distanza pronunciate da Carlo III («la legge deve fare il suo corso») o della tardiva inflessibilità attribuita al delfino William, estrema speranza dell'establishment.

L'INCHIESTA

L'inchiesta su Andrew Mountbatten Windsor d'altro canto



Le prime pagine dei quotidiani britannici dopo l'arresto di Andrew Mountbatten-Windsor ANSA

va avanti. E potrebbe portare alla luce nuovi elementi gravi estesi all'intero casato, in particolare sulle coperture del passato. L'ex principe resta indagato per il sospetto di «condotta illecita nell'esercizio di funzioni pubbliche» in riferimento alle email scambiate con Epstein fra il 2010 e il 2011: colme d'informazioni riservate e sensibili su opportunità d'affa-

ri varie spifferate in veste di emissario commerciale in Asia del governo britannico. Una plateale violazione dell'interesse pubblico che, a seconda dell'impatto sulla sicurezza nazionale, potrebbe essere punita sulla carta da pene che vanno da una semplice ammenda fino all'ergastolo. Il filone in questione, investigato dalla Thames Valley Police, ha

portato gli agenti a setacciare ieri il Royal Lodge, sfarzosa residenza adiacente al castello di Windsor occupata per anni da Andrea prima della decisione di Carlo III di relegarlo nella più modesta dimora di campagna interna al complesso reale di Sandringham dove è stato prelevato nel blitz di giovedì mattina. Perquisizioni a tappeto che sembrano confer-

mare l'ipotesi dei media su una ricerca d'indizi legati non solo alle rivelazioni dei cosiddetti Epstein file dietro l'accelerazione clamorosa dell'indagine; e su scenari di sequestro di documenti che qualcuno avrebbe potuto pianificare di distruggere. Senza tralasciare gli accertamenti incorso sui voli privati di ragazze sul Loli-ta Express di Epstein. —

I SEGRETI VIOLATI

Afghanistan e affari

Le e-mail inchiodano il fratello del re

LONDRA

Sono tante e dettagliate le email pubblicate dal dipartimento di Giustizia Usa sullo scandalo di Jeffrey Epstein che rischiano di inchiodare definitivamente l'ex principe Andrea.

Alla vigilia di Natale del 2010, Andrew Mountbatten-Windsor inviò all'«amico» Epstein un documento riservato sulle opportunità di investimento nella provincia afghana di Helmand, dove la ricostruzione post-conflitto veniva finanziata da Londra. Il rapporto rivelava che i principali centri della provincia, Lashkar



Documenti censurati ANSA

Gah e Gereshk, ospitavano siti industriali in via di realizzazione finanziati dal Dipartimento per lo Sviluppo internazionale, e soprattutto dettagliava opportunità commerciali tra cui

«significativi depositi minerali ad alto valore» e il «potenziale per l'estrazione a basso costo» di materie prime quali oro, iridio, uranio, torio, marmo, petrolio e gas.

Due mesi prima, l'ex principe aveva inoltrato al finanziere i rapporti ufficiali delle sue visite a Singapore, in Vietnam, a Hong Kong e Shenzhen in Cina, redatti da Amit Patel, allora suo assistente. Un dettaglio inquietante: i rapporti erano stati mandati a Epstein appena 5 minuti dopo che Andrea li aveva ricevuti da Patel. Qualcosa che mostra ulteriormente quanto i due fossero legati a doppio filo.

A fronte di tutto questo, in caso di condanna per violazioni compiute nell'esercizio di una funzione pubblica, il fratello di re Carlo rischia da una semplice ammenda fino all'ergastolo, trattandosi di un reato, come spiegano gli esperti, rispetto al quale non esistono dettagliate linee guida per la determinazione della pena. —

POSSIBILE META ANTI-ESTRADIZIONE PER L'EX DUCA DI YORK

Sarah Ferguson in fuga

L'ex moglie del duca forse è negli Emirati

LONDRA

Dov'è Sarah Ferguson? Non c'è solo Andrea fra gli amici britannici di Jeffrey Epstein travolti dall'escalation dello scandalo dei rapporti col finanziere pedofilo americano. Ombre e interrogativi tornano infatti ad addensarsi anche sulla moglie divorziata - ma rimasta a lui sempre vicina - dell'ex duca di York.

«Fergie la rossa», privata come l'ex consorte del titolo di duchessa, pare essersi letteralmente eclissata. Sparita non solo dai salotti tv nei quali veniva invitata ancora pochi mesi fa, per raccontare



Sarah Ferguson ANSA

aneddoti spiritosi o magari ergersi a paladina della monarchia e deplorare lo strappo dei duchi di Sussex, Harry e Meghan. Schiacciata in prima persona dallo scandalo e

dagli ulteriori imbarazzi recenti emersi a colpi di email dagli Epstein file, Sarah ha cercato di reagire tenendo il profilo più basso possibile. Come le due figlie, Beatrice ed Eugenie, tuttora principesse e membri ufficiali di casa Windsor, a loro volta esposte negli scambi di messaggi fra i genitori e l'«amico» Jeffrey. Secondo il tam tam di tabloid come il Daily Mail, l'ex duchessa di York è riparata per ora negli Emirati: Paese amico di Londra, ma immune da trattati di estradizione, osservano i maligni. Meta laddove lo storico Andrew Lownie, autore di una devastante biografia-atto d'accusa su Andrea, non esclude possa alla fine provare a rifugiarsi in seconda battuta lo stesso fratello minore di re Carlo e terzogenito di Elisabetta II. Di sicuro l'intenzione sembra quella di tenersi al momento lontana dal Paese di nascita, a maggior ragione dopo il clamoroso fermo dell'ex marito. —

I nodi della politica

LO SCONTRO SUL REFERENDUM

Mantovano attacca Gratteri «Vuole indagare chi dice sì»

Il sottosegretario contesta le parole del procuratore di Napoli in un'intervista tv
Schlein: «Costante delegittimazione dei giudici». La Lega: «Autogol di Nordio»

Giampaolo Grassi / ROMA

Governo sempre più in rotta con le toghe. Il sottosegretario Alfredo Mantovano ha preso di mira il segretario dell'Anm e il procuratore di Napoli Nicola Gratteri, entrambi sostenitori del «no» alla riforma della giustizia. «Siamo arrivati al punto, ma è un interrogativo, che un procuratore della Repubblica ipotizza un'indagine a carico di chi dichiara sui social dove metterà la croce sulla scheda referendaria?». Per Mantovano, Gratteri avrebbe ventilato questo scenario in un'intervista tv di qualche giorno fa, parlando dei commenti «di pregiudicati e parenti di pregiudicati» ai post sul referendum: «Per caso stiamo parlando di indagati verso chi sui social si esprime a favore del sì? – ha spie-



Il procuratore Nicola Gratteri e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. ANSA

gato il sottosegretario – Un criminale va perseguito per i crimini che ha commesso, non per come voterà al referendum». Non solo Gratteri. «Quello che sconcerta – ha aggiunto Mantovano – è

che» in questa campagna referendaria «i toni più estremi vengano espressi non dai partiti dell'opposizione, ma da esponenti della magistratura associata e non solo». Non un colpo nel mucchio.

Destinatario era il segretario dell'Anm Rocco Maruotti, che «è arrivato a dire – ha ricordato Mantovano – che se passa la riforma, la polizia potrà uccidere gli innocenti in Italia come a Min-

neapolis». Mantovano teme le conseguenze del muro contro muro. «Se le cose proseguono come sono iniziate, c'è il rischio che ci troveremo di fronte a macerie – ha spiegato –. Macerie tra istituzioni, macerie dentro le istituzioni. Mi auguro che il clima si allenti».

«NORDIO HA AVVIATO LA RIMONTA»

Nelle file della maggioranza cresce però il timore che questo atteggiamento possa essere controproducente. Lo ha detto chiaramente un'ex magistrato, Simonetta Matone, ora deputata della Lega.

Parole dure anche contro il segretario dell'Anm, Maruotti «Rischiamo macerie»

«Se prima, grazie all'involontario endorsement di Gratteri, il rapporto tra i sostenitori del sì e quelli del no era 10 a 0 – ha spiegato – oggi, grazie all'improvvisa iniziativa di Nordio siamo, purtroppo, 10 a 10. Tutti noi pensiamo le cose che lui ha detto, ma sono cose che non si possono dire pubblicamente. Abbiamo dato il «la» a una ripresa del fronte del no». Sarcastico il senatore M5s Luca Pirondini: «Dobbiamo ringraziarla. Con nonchalance disarmante definisce folli le uscite del suo mi-

nistro, ma precisa che in fondo quelle idee sono condivise: il loro obiettivo è mettere la mordacchia ai giudici». Secondo Youtrend il «sì» è in testa con il 51% nello scenario con affluenza alta (59,6%) e il «no» è avanti al 51,5% in quello con affluenza bassa (48%). Rispetto all'11 febbraio, il «no» è comunque cresciuto. «Tutti i sondaggi concordano – ha spiegato il ministro delle Imprese Adolfo Urso –. Gli italiani sono in maggioranza favorevoli alla riforma. Più cresce la partecipazione, più cresce il sì. Per questo è necessario fare appello al voto».

TONI ANCORA ALTI

I toni restano alti. Dopo i due video contro le sentenze su migranti e Sea Watch, la premier Meloni ha attaccato il fronte del no, e in particolare le opposizioni, parlando di «un tentativo di trascinare la campagna referendaria in una sorta di lotta nel fango». Per la segretaria del Pd Elly Schlein è un «ribaltamento della realtà». «Basterebbe andare a vedere i canali social del partito che guida – incalza la dem –, in cui c'è un costante attacco e delegittimazione dei giudici e delle loro decisioni». E per Angelo Bonelli di Avs: «La strategia del governo è chiara, delegittimare i magistrati e criminalizzare l'opposizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO IN SICILIA

Sea Watch, Piantedosi passa al contrattacco «Il governo impugnerà»

ROMA

Il governo impugnerà gli ultimi provvedimenti dei giudici siciliani che hanno dato ragione alla ong tedesca Sea Watch. L'annuncio è arrivato ieri dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, alla luce del maxi risarcimento da parte di tre ministeri deciso dal Tribunale di Palermo per il caso della nave comandata da Carola Rackete che a giugno 2019 forzò il blocco navale di Lampedusa e dalla scelta dei giudici di Catania

di sospendere il provvedimento di fermo di 15 giorni di un'altra imbarcazione dell'organizzazione, scattato dopo un'operazione di salvataggio di 18 persone (compresi due bambini) lo scorso 25 gennaio. «Fino ad adesso, e continueremo a farlo, abbiamo praticato il confronto con questo tipo di sentenze impugnandole - ha sottolineato il titolare del Viminale - quindi valorizzando il sistema giudiziario che prevede tre gradi di giudizio e, quando è stato possibile, abbiamo impu-

gnato. Quindi anche in questo caso faremo così».

Ad attaccare nuovamente la sentenza del Tribunale di Palermo - che stabilisce un risarcimento di 76mila euro da parte dei ministeri dell'Interno, dei Trasporti e dell'Economia e della prefettura di Agrigento per i danni patrimoniali subiti dalla Sea Watch 3 per il fermo amministrativo scattato da luglio a dicembre del 2019 a Lampedusa - è il vicepremier Matteo Salvini che, all'epoca era titolare del Viminale. «Se tornassi ministro dell'Interno con me Rackete non avrebbe vita facile». Ma «se la politica costruisce delle leggi sulla sicurezza e poi i giudici decidono il contrario, è complicato». Duro anche il sottosegretario del Lavoro e delle Politiche Sociali, Claudio Durigon: «Sentenza incredibile - ha affermato - Rackete ha speronato persone,

messo a rischio chi fa il proprio lavoro e pensare che prenda anche un rimborso mi fa credere che sia una sentenza politica». La pensa diversamente Angelo Bonelli, parlamentare di Avs e co-portavoce di Europa Verde: «La strategia del governo sul referendum è chiara: delegittimare i magistrati e criminalizzare l'opposizione. Con i continui attacchi ai magistrati questo esecutivo vuole addomesticarli». Intanto arriva in queste ore una nuova condanna per il Viminale, questa volta per il mancato sgombero di un'occupazione storica di Roma. Il tribunale civile della Capitale ha stabilito che dovrà risarcire per oltre 21 milioni di euro la società proprietaria dell'immobile per non avere sgomberato lo Spin Time Labs, nel quartiere Esquilino, occupato nel 2013 dai movimenti per la casa». —

«NON CEDETTE A MISURE STRAORDINARIE»

L'elogio di Mattarella al giudice Bachelet

ROMA

«Vittorio Bachelet, vicepresidente del Csm, ha fortemente operato perché fosse l'ordinamento democratico a sconfiggere la minaccia recata dal terrorismo alla convivenza civile del Paese, senza cedimenti a misure straordinarie, facendo leva sui principi costituzionali che reggono la funzione giurisdizionale». Sergio Mattarella e il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli, si ritrovano uno accanto all'altro nell'aula magna della Sapienza a un convegno

sulla figura del giudice assassinato dalle Br nel 1980. Il capo dello Stato ascolta e non interviene, avendo già ricordato – a 100 anni dalla nascita – il politico attraverso una nota. Tocca al suo vice al Csm, Pinelli difendere l'istituzione e richiamare la politica a un maggior senso di responsabilità: «Bachelet concepì la politica, l'amministrazione e le funzioni di garanzia come forme di servizio al perseguimento del bene comune, non come luoghi di affermazione personale o di esercizio di potere fine a sé stesso». —

IL COMMENTO

DECRETO BOLLETTE, UNA LOTTERIA PER IL GOVERNO

MARCO ZATTERIN

les solleva domande dalle risposte virtualmente imbarazzanti. In particolare, ha senso imboccare una strada senza essere certi di dove porta? E davvero non sappiamo come andrà a finire?

In soldoni, il decreto conferma l'obbligo di acquisto dei diritti Ets da parte delle centrali, pertanto i produttori continueranno ad acquistare i titoli necessari per compensare le emissioni di CO₂. La differenza è che, dal 2027, il loro impatto sui prezzi all'ingrosso dell'elettricità verrà controbilanciato

da un meccanismo di rimborso con denari pubblici. A parte il ripensamento delle regole europee introdotte con la partecipazione dell'Italia, la mossa è aleatoria in quanto assumerebbe il profilo di un aiuto di stato fuorilegge. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, è pronto a «un confronto costruttivo basato su fatti concreti e non sull'ideologia», perché «il meccanismo - che pure persegue finalità condivisibili - danneggia in particolare il nostro Paese per via del mix ener-

getico che ci contraddistingue».

Sembra vero. Se non fosse che è fuori dal mondo che l'Italia abbia inserito in un decreto un passo in manifesta violazione del diritto comunitario in assenza di consultazioni con la Commissione. Nella capitale belga lavora a tempo pieno la rappresentanza permanente presso l'Ue con i suoi rodati tecnici nazionali, seria e titolata interfaccia con l'istituzione. L'interlocuzione è costante. Di qui, quattro possibilità. Uno:

non gliel'hanno detto (molto difficile). Due: lo hanno fatto e hanno risposto «vediamo cosa ci scrivete» (probabile). Tre: hanno ottenuto un «sì» preventivo (improbabile, non avrebbero ammesso il «sub judge»). Quattro: gli hanno detto «non se ne parla» e Roma ha deciso di forzare la mano sapendo, alla peggio, che potrà dire che c'era la volontà ma «gli eurocrati di Bruxelles ci hanno fermato».

Gli addetti ai lavori prevedono un «contenzioso non breve». Il finale aperto indica che

il governo aveva fretta. Il rimborso degli Ets vale 3 miliardi per i consumatori e 7,5 miliardi di beneficio complessivo, più dell'intera dote del decreto annunciata dal governo. Giusto giovedì il bollettino Bce ha ribadito che «l'applicazione di un prezzo alle emissioni di anidride carbonica attraverso il sistema Ets rimane il pilastro centrale delle politiche volte a internalizzare le esternalità ambientali derivanti dall'impiego dei combustibili». La Commissione preferisce evitare i contenziosi con le capitali. Ma quando decide, non è mai sola: per ogni singola richiesta ci sono altri 26 giurati da ascoltare. Ci vorrà tempo e, comunque, non succederà quest'anno. Il rischio concreto, certo non la speranza, è che non succeda mai. —

A metà del comunicato stampa, il «decreto bollette» diventa una sorta di «lotteria europea». Fra le misure della nuova strategia per tagliare il prezzo dell'energia, che in Italia è più alto rispetto ai diretti concorrenti del mercato interno, il governo annuncia la «riduzione del costo di produzione da parte degli impianti termoelettrici tramite il rimborso del valore, definito da Arera, dell'oner del gas per la produzione di energia elettrica, nel limite della quotazione dei diritti riconosciuti per l'Ets», ovvero il sistema delle quote di emissione secondo cui chi inquina di più paga di più. Così è. E l'idea che il Consiglio dei ministri abbia varato una norma che teme possa violare l'ordinamento comunitario senza il placet di Bruxel-

IL DRAMMA DI NAPOLI DOPO IL TRAPIANTO DI CUORE

Ora soltanto cure palliative per Domenico

Le condizioni del bambino sono in «rapido peggioramento». Mamma Patrizia continua a vegliarlo nell'ospedale Monaldi

Francesco Tedesco / NAPOLI

Condizioni in «ulteriore, progressivo e rapido peggioramento». Il piccolo Domenico è stanco, dopo due mesi di battaglia per la vita. La prognosi infausta, su cui concordano tutti gli esperti, riecheggia nel bollettino clinico dell'ospedale Monaldi e nella composta rassegnazione di mamma Patrizia, che venerdì ha concordato con i medici il passaggio alla terapia palliativa: no a un inutile accanimento terapeutico, piuttosto garantire al bimbo di due anni e mezzo, vittima di una drammatica serie di errori che hanno portato a trapiantargli un cuore inservibile, un fine vita dignitoso e privo di sofferenze.

LE ORE PIÙ DIFFICILI

Sono forse le ore più difficili per la famiglia. Il cardinale Mimmo Battaglia, arcivescovo di Napoli, non smette di rincuorare Patrizia, al telefono e di persona. Giovedì la comunità di Nola si è stretta intorno alla donna, e idealmente a Domenico, per manifestare affetto e solidarietà. La mamma ringrazia tutti colo-

ro che le sono accanto, prepara i due figli più grandi al momento dell'addio, regge sulle sue spalle il peso di una vicenda costellata da un'incredibile sequenza di sbagli che la procura di Napoli è impegnata a chiarire: sei per ora gli indagati, tra medici e infermieri del Monaldi, ma non si esclude a breve l'iscrizione nel registro anche di sanitari di Bolzano, dove il cuore da impiantare a Domenico fu

L'arcivescovo di Napoli e la comunità di Nola stretti attorno alla famiglia

preparato per il viaggio a Napoli, durante il quale l'organo si danneggiò irrimediabilmente, a causa dell'uso di ghiaccio secco al posto di quello normale, ma anche per l'impiego di un contenitore isoterico di vecchia generazione, privo di sensori e allarmi per la temperatura. Contenitore scelto dall'equipe in partenza dalla città partenopea malgrado il Monaldi disponga dei moderni box

tecnologici, a quanto pare perché il personale non era stato formato al loro utilizzo.

L'ultimo consulto di esperti di tutta Italia ha escluso ogni chance per Domenico: il cuore individuato martedì per lui è stato impiantato a un bimbo nell'ospedale Giovanni XXIII Bergamo, restituendo almeno a una famiglia il sorriso. Nel frattempo, Patrizia e il suo consulente medico legale hanno rinunciato alla richiesta di ulteriori pareri a specialisti europei. Trascorsi i giorni della lotta, è il momento di quelli del silenzio e del raccoglimento.

L'ULTIMA RIUNIONE

Nella riunione di venerdì mattina, l'azienda ospedaliera ha proposto «una serie di interventi volti a evitare la somministrazione di terapie non più utili alla condizione clinica del piccolo paziente. Un percorso, dunque, finalizzato a scongiurare il rischio di accanimento terapeutico». Domenico non sarà separato dall'Ecmo, il macchinario per la respirazione: farlo ora equivarrebbe a staccare la spina. Nessun accanimento e nessuna eutanasia. —



Il tenero abbraccio tra il piccolo Domenico e la mamma Patrizia in una foto di qualche mese fa ANSA

GIUDIZI COME «FENOMENO», «CARINA», «GRAZIATO»

Commenti sui candidati Scoppia la bufera sul concorso per notai

ROMA

«Carina», «fenomeno», «salvato sul civile»: è per questi giudizi online insieme ad alcuni (strani) appunti riguardanti figure religiose che il concorso per l'assegnazione dei circa 400 posti da notaio è nella bufera. E, mentre il ministero della Giustizia ha chiesto «immediatamente una relazione» al presidente della Commissione, sui social è scattata la «bagarre» fra critiche sui «santi in paradiso» e sulla «pietra tom-



Sede di un concorso (ARCHIVIO)

bale della meritocrazia», il Pd ha invocato «chiarimenti» da via Arenula per «ristabilire credibilità e correttezza» e il Codicons ha fatto sapere di «valutare azioni per l'annullamento» dell'esame.

A scatenare il putiferio la comparsa sul sito del Consiglio nazionale del Notariato di un documento, presto rimosso, con commenti accanto ai nominativi dei candidati che avevano sostenuto la prova scritta nel novembre del 2024 (gli idonei alla prova orale sono circa 250). Nei pochi minuti nei quali il testo è stato disponibile – visibile, si è appreso in serata, nella rete intranet della categoria professionale e non sul portale pubblico dell'Ordine – però, è stato possibile effettuare degli «screenshot» del contenuto che sono rapidamente finiti in rete. Il dicastero guidato da Carlo Nordio, con

una nota, rispondendo «anche alle sterili polemiche del Pd», ha sottolineato che «dovrebbe essere noto che, ai sensi della normativa vigente, al ministero della Giustizia compete solo la gestione amministrativa della procedura in termini logistici e di supporto amministrativo, ma non ha alcun potere di controllo e vigilanza sui lavori della commissione di concorso, né tantomeno sui comportamenti dei singoli componenti. La Commissione è presieduta da un magistrato di Cassazione ed è composta da 9 magistrati, 9 notai e 6 professori universitari».

Il «tam tam» delle annotazioni sul documento online, però, è stato intenso: ecco «i famosi santi in paradiso», si leggeva sui social in relazione alle citazioni di figure religiose, da San Beniamino a Santa Caterina di Svevia. —

LA VERITÀ DALL'AUTOPSIA, MADRE INDAGATA

Ingoia cocaina in casa Morto a soli 15 mesi

Portò il figlio di quindici mesi in ospedale già in gravi condizioni e a nulla servirono le pur immediate e disperate manovre di rianimazione eseguite dai medici del pronto soccorso di Vasto. Il piccolo morì poco dopo, quella stessa sera d'estate, il 10 agosto dell'anno scorso, senza che i sanitari potessero aiutarlo. La madre, trentenne, non fornì loro elementi utili a capire cosa potesse aver scatenato quella che sembrava un'intossicazione acuta.

Ora proprio lei - nell'inchiesta coordinata dal sostituto

procuratore Silvia Di Nunzio - è indagata per omicidio colposo e per aver fornito false informazioni al pubblico ministero. È stato l'esito dell'autopsia, arrivato mesi dopo, a svelare la terribile verità: il piccolo aveva ingerito cocaina, in una quantità imprecisata, ma comunque sufficiente a causare effetti letali.

L'esame, affidato al medico legale Pietro Falco, è stato chiesto dalla Procura di Vasto per fugare ogni dubbio. Sul corpicino del bimbo non era stato riscontrato nessun segno di violenza. —

Bad Kleinkirchheim
Vendesi

Mansarda deliziosa

Ad un minuto dalle
terme, dal supermercato
e con posto auto

€ 139.000

Info: 0039 3385936112

PIANTEDOSI: «POLIZIA NON FA SCONTI A NESSUNO»

Giallo di Rogoredo C'è l'ipotesi «pizzo» L'agente è nei guai

MILANO

L'ipotesi di richieste di «pizzo» avanzate dall'agente di polizia al pusher che nell'ultimo periodo avrebbero portato a dissapori e tensioni.

È uno dei temi su cui stanno lavorando gli investigatori della Squadra Mobile di Milano nell'indagine coordinata dal pm Giovanni Tarzia e dal procuratore Marcello Vio-



Il luogo dell'omicidio ANSA

la sulla morte di Abderrahim Mansouri, ucciso il 26 gennaio nel boschetto di Rogoredo, durante un controllo anti spaccio, dall'assistente capo Carmelo Cinturrino. Il poliziotto è ora indagato per omicidio volontario, accusa sempre più solida e che ha trovato riscontri anche negli interrogatori resi giovedì in Questura dai suoi quattro colleghi ai quali sono stati contestati il favoreggiamento e l'omissione di soccorso.

Mentre il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha detto di essere «compiaciuto» per il fatto che «la Polizia di Stato sia in grado di fare chiarezza e di non fare sconti a nessuno» anche «al proprio interno», precisando che «noi accetteremo con assolu-

ta serenità quello che emergerà», gli accertamenti in corso da oltre tre settimane stanno delineando un quadro ben diverso da quello descritto nell'immediatezza dall'agente, ora seriamente nei guai. Poche ore dopo il delitto, aveva raccontato al pm di aver sparato un colpo dopo aver visto Mansouri prendere la pistola e puntargliela contro.

Un colpo esploso per «paura» e che ha ferito mortalmente il 28enne. Una versione a cui fin da subito il pubblico ministero non ha creduto e che ha portato ad indagini serrate. Eppure tuttora, Cinturrino, durante un incontro con il suo difensore, Piero Porciani, ha più o meno ribadito di aver agito solo per legittima difesa. —

SETTIMANA DOPPI Saldi

DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 FEBBRAIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al
50% + 30%
MATERASSI

50% + 10%
RETI A DOGHE

20% + 10%
BIANCHERIA
DA LETTO

30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA

fino al
10% + 10%
DIVANI

30% + 10%
LETTI DEGENZA

fino al
-40%
LETTI IMBOTTITI



DOMENICA 22
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Dopo i cori sessisti durante la partita dell'Under 14

Il presidente della Figc: «Offese indegne all'arbitra»

Il numero uno della Federazione regionale, Canciani: «Sui campi si va per tifare»
I fischietti fanno quadrato: «Salvaguardiamo il diritto dei giovani di sbagliare»

Alberto Bertolotto

«Sui campi di calcio si va per fare il tifo. E l'episodio accaduto a Pordenone è doppiamente spiacevole, perché avvenuto in una partita di un campionato giovanile». Il presidente del comitato regionale della Federazione italiana giuoco calcio, Ermes Canciani, non usa giri di parole per commentare i fatti avvenuti domenica scorsa a Pordenone, quando durante la gara under 14 tra i neroverdi locali e l'Union Martignacco si è verificato un altro episodio spiacevole ai danni di un arbitro. I sostenitori della formazione udinese «proferivano frasi discriminatorie a sfondo sessista e frasi irrispettose all'indirizzo del direttore di gara», come riportato dal giudice sportivo. Il fischietto era una ragazza (appena maggiorenne) della se-



Un'arbitra dirige un incontro

zione Aia Guarini di Pordenone. Si tratta di una offesa di genere. Per tale comportamento, iniziato durante il riscaldamento e continuato per tutta la partita, il Martignacco ha rimediato una ammenda di 550 euro. La notizia è stata piuttosto discussa,



Il presidente Daniele Cattunar

ieri, ai vari livelli del calcio regionale. Anche perché il presidente del sodalizio udinese, Daniele Cattunar (di cui pubblichiamo oggi la foto corretta: ieri, per un errore di cui ci scusiamo con i diretti interessati, è apparsa sul nostro quotidiano la foto di

Francesco Miot dell'Azzanese, che nulla ha a che vedere con questa vicenda), ha dichiarato che il suo club «non intende pagare la multa: la pagheranno i genitori».

Per l'under 14 dell'Union è la seconda infrazione stagionale, visto che già lo scorso gennaio aveva rimediato un'ammenda di 100 euro per «espressioni irrispettose all'indirizzo del direttore di gara».

Ad aver commentato l'episodio è stato, tra gli altri, proprio il presidente della Figc regionale, Canciani: «Siamo alle solite - ha allargato le braccia il dirigente -. Si tratta di un atteggiamento irresponsabile, anche perché recidivo. Il presidente dell'Union Martignacco ha fatto bene a richiamare i genitori e a responsabilizzarli. È una situazione poco edificante». Il comportamento tenuto dai

sostenitori, e la conseguente multa, non può aver lasciato indifferenti i ragazzi della stessa squadra. Canciani ha ribadito che «sui campi da calcio si va per fare il tifo». L'episodio che si è verificato, inoltre, è doppiamente spiacevole perché avvenuto in una partita di un campionato giovanile.

«Spesso si dimentica che, dietro una divisa, c'è un ragazzo che sta imparando e che ha il diritto di sbagliare - ha sottolineato il presidente dell'Associazione italiana arbitri regionale, Riccardo Ros -. Il direttore di gara, ci tengo a dirlo, non ha molti modi per allenarsi: l'unico contesto in cui può fare pratica è la partita». L'arbitra dell'incontro è stata esemplare, portando al termine la sfida e andando oltre a quello che stava accadendo sugli spalti. Ha dimostrato di avere nervi saldi e capacità. Perché i sostenitori dell'Union Martignacco si sarebbero comportati così? Recentemente la loro squadra era stata diretta da un'arbitra: siccome la prestazione non aveva evidentemente soddisfatto le loro attese, quando hanno scoperto che ad arbitrare sarebbe stata nuovamente una donna, le hanno rivolto sin dal riscaldamento le frasi discriminatorie a sfondo sessista e irrispettose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERMES CANSANI

«Irresponsabili»



«Si tratta di un atteggiamento irresponsabile, anche perché recidivo. Il presidente dell'Union Martignacco ha fatto bene a richiamare i genitori e a responsabilizzarli», presidente del comitato regionale della Lnd.

RICCARDO ROS

«Imparare»



«Spesso si dimentica che, dietro una divisa, c'è un ragazzo che sta imparando e che ha il diritto di sbagliare», ha sottolineato il presidente dell'Associazione italiana arbitri regionale, Riccardo Ros.



TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

LET'S GO BEYOND



YARIS CROSS ACTIVE €28.750

DA €23.700

SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

ANCHE SABATO E DOMENICA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***
FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

Durante Udinese-Milan del gennaio 2024

Insulti razzisti, ma senza istigare Tutti assolti per il caso Maignan

Procura di Udine e giudice hanno chiuso la vicenda che vedeva coinvolti cinque tifosi friulani

Alessandro Cesare

Gli insulti razzisti contro il portiere del Milan Mike Maignan ci sono stati, ma non essendo riusciti a fare breccia nei cuori degli altri tifosi, sono rimasti “isolati”, senza trovare seguito nel resto della Curva. Questo mancato proselitismo ha convinto il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine ad archiviare la posizione delle cinque persone indagate per le offese rivolte al numero uno rossonero. Si tratta di un gruppo di friulani tra i 25 e i 50 anni che durante Udinese-Milan del 20 gennaio 2024 si trovavano in Curva nord.

Un episodio che aveva portato Maignan a fermarsi e a protestare con l'arbitro. La partita era stata sospesa per diversi minuti e la vicenda aveva avuto un'eco nazionale, con la città di Udine che era stata bollata come razzista.

sta.

Le forze dell'ordine si erano subito messe all'opera per identificare gli autori degli insulti razzisti, individuando in pochi giorni il gruppetto di cinque persone. Tra loro anche un friulano di colore, circostanza che ha fatto emergere come l'insulto (comunque condannabile) fosse legato più all'aspetto della rivalità sportiva che a una questione meramente razziale.

Nei confronti dei cinque era scattata la denuncia per il reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (articolo 604 bis del codice penale). Oltre a questo il portiere di Udine aveva emesso a loro carico un Daspo della durata di cinque anni, con l'Udinese che aveva annunciato l'esclusione a vita dallo stadio Friuli dei cinque identificati.



Il portiere del Milan Maignan rivolto verso la Curva nord dopo aver ascoltato alcuni insulti razzisti

Dopo le offese il portiere rossonero si fermò facendo interrompere il match

L'iter giudiziario ha fatto il suo corso, con i cinque indagati che si sono affidati all'avvocato Giovanni Adami. Il pubblico ministero titolare del fascicolo, Elisa Calligaris, ha chiesto l'archiviazione del procedimento

penale a loro carico, sottolineando come la vicenda, seppur censurabile sotto il profilo morale, fatica ad avere una sussistenza mancando il presupposto della propaganda e della diffusione del consenso tra il pubblico

presente in quel momento allo stadio. Detta in altre parole, le azioni dei cinque indagati non hanno avuto né lo scopo, né il risultato di essere di ispirazione alla violenza per motivi razziali negli altri tifosi. Oltre a questo, il pm ha sottolineato come le urla e gli insulti dei cinque tifosi non sarebbero state ascoltate né dal personale della Digos né dai rappresentanti della Procura federale né dai responsabili degli steward posizionati a bordo campo. La relazione a fine gara dei delegati della Procura federale, infatti, riportava di aver percepito solo “buuuu” di disapprovazione provenire dal settore dove si trovavano gli indagati e diretti al portiere del Milan.

Posizione, quella del pm, condivisa anche dal gip Mariarosa Persico, che ha archiviato il procedimento. Non ravvisando gli estremi della “propaganda razziale”, il giudice si è limitato a rimarcare come le offese del gruppo di tifosi friulani fossero riconducibili a un'ipotesi di reato diversa, e cioè quella dell'ingiuria aggravata dall'odio razziale, peraltro già depenalizzata.

Soddisfatto per l'esito della vicenda l'avvocato Adami, artefice della richiesta di archiviazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

PROVA LA DIFFERENZA

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

+

EFFICIENZA

Più di 22 Km/lt in ciclo combinato

+

AUTONOMIA

Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt

+

POTENZA

205 CV combinati

+

GARANZIA

Fino a 10 anni con Nissan More

ANCHE SABATO E DOMENICA

GAMMA

QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

CROSSOVER DAYS A FEBBRAIO

€ 1.500 DI EXTRASCONTO SU QASHQAI MILD HYBRID IN PRONTA CONSEGNA**

*QASHQAI ACENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU, escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 28/02/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/02/2026 al 28/02/2026 e immatricolazione entro il 28/02/2026. Offerta valida fino al 28/02/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,5 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 102 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI

VIDA - CODROIPO
Tel. 0432 908252

LATISANA
Tel. 0431 50141

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI
NISSAN
MORE

LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Il generale in Friuli Venezia Giulia

Uno dei primi comizi dell'eurodeputato dalla fondazione del suo partito
«Il governo attuale? Il meno peggio. Tiriamo dritto, sì ad andare soli»

Sold out per Vannacci tra selfie e remigrazione «Sceso dal comodo taxi per camminare libero»

IL RACCONTO

Valeria Pace

C'è già movimento fuori dal Teatro Pileo di Prata di Pordenone un'ora prima dell'arrivo del generale ed eurodeputato Roberto Vannacci, atteso per uno dei primi comizi dal lancio del suo nuovo partito, Futuro nazionale, dopo il divorzio con la Lega. Un manipolo di persone è già fuori, per paura di non riuscire a entrare. E al bar di fronte fanno sapere il viavai è andato avanti a lungo.

C'è anche un notevole dispiegamento di forze dell'ordine. Per paura di contestatori, di cui però non si vede l'ombra. Non c'è nemmeno la ressa che le «oltre mille prenotazioni» annunciate a fronte di 330 posti avrebbero fatto immaginare. Il teatro però si riempie.

Al contrario delle rockstar, regolarmente in ritardo, l'eurodeputato arriva con mezz'ora di anticipo. Al suo arrivo tutti vogliono un autografo o un selfie. Non si sottrae né al bagno di folla né alle domande dei giornalisti. Il rumor di consiglieri regionali tentati di diventare «futuristi» – come chiama i suoi seguaci? «Non ho dei nomi, ma se ce ne sono mi fa piacere», afferma, «stiamo cercando di portare una politica nuova, senza inciuci, di destra e sinistra». I nomi di riferimento per Futuro nazionale in Fvg – che il generale chiama ostinatamente solo «Friuli»? Snocciola i nomi di alcuni team leader del Mondo al contrario (Mac): «Antonio Falzarano (Lignano



ROBERTO VANNACCI
L'EURODEPUTATO, A DESTRA ALCUNI
MOMENTI DELL'EVENTO (FOTO PETRUSSI)

«Le esternazioni gelide di Anna Cisint nei mie confronti? Forse fatte perché voleva un po' di notorietà citandomi»

A Prata di Pordenone pure una coppia di sostenitori siciliani delusi dalla sinistra: «Abbiamo portato anche i nostri figli»

ndr), Marika Diminutto (Udine, prima non eletta alla Camera per FdI poi nella Lega con il generale ndr), Angelo Fiore a Trieste», probabilmente sovrapponendo il triestino Angelo Lippi e il pordenonese Andrea Fiore. I rapporti con Anna Maria Cisint, sua ex compagna di gruppo a Bruxelles, che poi l'ha chiamato «traditore»? «Erano ottimi, mi aveva invitato varie volte a sue manifestazioni. Di queste esternazioni gelide, forse fatte perché voleva un po' di notorietà citandomi, se ne assumerà la responsabilità». Su Massimiliano Fedriga non si esprime, ma indica che «saranno gli elettori a farlo». Il governo Meloni? «Il meno peggio, noi non ci accontentiamo del meno peggio, ma sicuramente non vogliamo che il meno peggio cada». Il centro-destra «è l'interlocutore naturale», ma «non cambiamo traiettoria» e «siamo pronti a correre anche da soli», alle politiche. Poi sul palco attacca i giornalisti di La7, che «certamente avrebbero ripreso tutti quelli senza capelli tra il pubblico, sarebbero andati a cercare croci uncinatate». Dice però che non vede problemi nel far entrare CasaPound e Forza Nuova per la conferenza stampa in Parlamento sulla remigrazione, a cui avrebbe invitato anche l'estrema sinistra. Qualche calvo tra il pubblico effettivamente c'è (nessuna croce uncinata in effetti...). Anzi, ci sono curiosi e qualche famiglia intera. Una con due bambini al seguito: Maurizio e Maria Concetta, siciliani d'origine ma nel Pordenone ormai da 16 anni. «È la seconda volta che portiamo i bambini a sentire Vannacci»,



confida la mamma, che confessa di essere stata un'elettrice di sinistra delusa: «Vogliamo testimoniare cos'è la famiglia tradizionale e la difficoltà di educare secondo dei valori».

Tanti gli over 60, principalmente maschi, ma si vedono anche signore con il foulard. C'è anche un manipolo di giovani, come Nicolas e Angela, pordenonesi di 24 e 20 anni, da poco interessatisi alla politica. Il generale li attrae perché «ha una grandissima capacità oratoria ed è un uomo dalla grande cultura». Nicolas è pronto a entrare nel partito quando aprirà il tesseramento dal primo marzo. Chi dice che Vannacci è fascista, ha ragione? «A questa domanda non voglio rispondere», afferma.

Un signore dai capelli bianchi, Giorgio di Fontanafredda,

afferma che supporta il generale perché «c'è bisogno di una svolta» e dice le cose che «tutti pensano ma nessuno ha coraggio di dire». Lo accompagna Giusy, che però svela di essere «rimasta delusa» dalla sua mossa di aver lasciato la Lega: «Doveva avere pazienza».

Falzarano apre la serata rendendo noto con orgoglio che la consigliera comunale leghista di Prata, Gabriela Bulai, ha appena scelto di lasciare la Lega e passare con Vannacci. Bulai, fa sapere alla fine del comizio salutandogli astanti, di essere «compaesana» della moglie del generale Camelia Mihailescu, dunque romena. Un pesce piccolo rispetto alle persone con cui Falzarano si era detto in trattative: due consiglieri regionali e un ex. Un ex consigliere in effetti si fa vedere per gli

ultimi minuti delle due ore e mezza di show vannacciano: Leonardo Barberio (FdI). Dice di essere lì perché ha «una cena a Spilimbergo». E se Vincenzo Zuccano, già viceministro alla Famiglia e Disabilità pentastellato, alla vigilia era stato reticente rispetto alla sua partecipazione, alla fine è seduto in prima fila. Si nota, poi, che alcuni posti sono riservati per Italexit. Ci sono fedelissimi del Mac accorsi anche dal Veneto. Item toccati vanno dalla remigrazione dei maranza all'Ucraina, fino alla nostalgia per la leva per i giovani. E a chi gli chiede se è d'accordo con la castrazione chimica per gli stupratori: «Perché quella meccanica no?». Dice di essere «sceso dal comodo taxi» della Lega «per camminare libero a piedi sul suo sentiero». —

L'iniziativa a meno di un mese dal referendum sulla giustizia

FI vara il comitato pro sì «Una riforma per il cittadino»

IL FOCUS

«Con questa riforma ci saranno maggiori garanzie per il cittadino, che il 22 e 23 marzo deve votare nel proprio interesse». Lo ha sottolineato la deputata di Forza Italia Isabella De Monte duran-

te la presentazione, ieri a Trieste, del Comitato regionale cittadini per il sì al referendum, che coinvolge appartenenti a FI ma anche, è stato spiegato, «professionisti, avvocati, magistrati, persone impegnate nella società». «Questo non è un voto pro o contro il Governo», ha aggiunto De Monte.

Altri esponenti di FI hanno

rivendicato il lungo impegno del partito, e del suo creatore Silvio Berlusconi, sul tema della separazione delle carriere. «Si tratta di dare completamente alla riforma Vassalli sul giusto processo che nel 1989 introdusse in Italia un sistema accusatorio basato sull'assoluta e totale parità tra accusa e difesa», hanno affermato il capogruppo in



La presentazione del Comitato per il sì di FI a Trieste. FOTO FRANCESCO BRUNI

Consiglio regionale Andrea Cabibbo e quello nel Consiglio comunale di Trieste Alberto Polacco, entrambi avvocati. Secondo Cabibbo, il sì al referendum serve «per separare le carriere di chi effet-

tua le indagini rispetto a chi giudica, quindi per avere un giudice veramente terzo e imparziale, ma soprattutto per evitare che il Consiglio superiore della magistratura sia in mano alle correnti di chi è

stato eletto e quindi» utilizzare «il sorteggio come metodo di imparzialità per chi decide le carriere dei magistrati». Da parte di Forza Italia, ha detto Polacco, «non c'è alcuna volontà persecutoria nei confronti dei magistrati, che restano autonomi e indipendenti e non soggetti al potere politico». Alla presentazione ieri hanno preso parte anche i consiglieri regionali Roberto Novelli e Michele Lobianco, mentre la segretaria regionale Sandra Savino era assente per impegni a Roma. I comitati per il sì promossi da FI attendono ora in regione il deputato Enrico Costa e a metà marzo a Pordenone la senatrice Stefania Craxi, come preannunciato da Polacco. —

LA.BLA.

Le politiche abitative

Cresce la fame di affitti ma una casa su quattro è chiusa e inutilizzata

Il picco di immobili disabitati nei piccoli centri, criticità anche nelle città
La giunta regionale lavora per estendere alle imprese i bonus ristrutturazioni

Riccardo De Toma

Cresce la domanda di alloggi, soprattutto in affitto, ma aumenta il numero di case inutilizzate. Il futuro della casa e del mercato immobiliare, in Friuli Venezia Giulia come altrove, si gioca in mezzo a queste due tendenze, apparentemente opposte e contraddittorie, ma in ogni caso reali, se è vero come è vero che nella nostra regione – il dato è dell'Ance – è sfitto il 25 per cento delle abitazioni. Con punte nelle aree interne e nei piccoli centri, più esposti al calo demografico, ma percentuali alte anche in aree urbane a forte pressione abitativa, come la stessa Trieste.

L'ASSESSORE

È con questa forbice tra domanda e offerta di abitazioni che devono fare i conti le politiche per la casa, in tutte le loro declinazioni, da Bruxelles fino a Roma e a Trieste. Se n'è parlato ieri a Udine nel convegno "Casa Fvg 2026", organizzato dall'Unione dei piccoli proprietari (Uppi), Ance, Confartigianato e dalla Fimaa, la federazione Confindustria degli agenti immobiliari. Con la partecipazione, centrale, dell'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, chiamata a fare il punto sul tavolo in atto tra Regione e categorie in tema di politiche abitative e rigenerazione urbana. Tavolo,



ALLOGGI SENZA INQUILINI
IN FRIULI VENEZIA GIULIA, SECONDO ANCE, IL 25% DELLE CASE SONO DISABITATE

Petrucchio (Ance): «Necessario sciogliere il complesso nodo tra forme di incentivo e aiuti di Stato»

ha assicurato l'assessore, che presto porterà a un'estensione alle imprese dei bonus su ristrutturazioni e riqualificazioni previsti dalla legge 8/2025.

BONUS ANCHE ALLE IMPRESE

«I 39 milioni già stanziati – ha spiegato Amirante – hanno già finanziato la realizzazione di 650 alloggi e abbiamo attivato ulteriori risorse, all'incirca altri 30 milioni, che consentiranno lo scorrimento della graduatoria, attiva fino al 2027. Ma il lavoro che stiamo portando avanti – ha aggiunto – punta a coinvolgere sempre di più anche le imprese, perché possano realizzare interventi di mercato riservando, grazie al sostegno di fondi pubblici, quote dedicate ad alloggi a canone sostenibile. È una responsabilità condivisa».

toria, attiva fino al 2027. Ma il lavoro che stiamo portando avanti – ha aggiunto – punta a coinvolgere sempre di più anche le imprese, perché possano realizzare interventi di mercato riservando, grazie al sostegno di fondi pubblici, quote dedicate ad alloggi a canone sostenibile. È una responsabilità condivisa».

ZONA GRIGIA

A spingere sulla domanda di

abitazioni soprattutto la componente affitti, hanno sottolineato Ance e Fimaa con i rispettivi presidenti regionali, Marco Bertuzzo e Bruno Bari. In prima fila studenti (quasi il 37% della domanda di affitti) e lavoratori "mobili" (33%), mentre per le famiglie (30%) l'affitto è soprattutto una sala d'attesa. Ma la casa è sempre meno considerata bene e sempre più servizio, ha fatto notare Confartigianato Fvg con Graziano Tilatti, e si espande la "zona grigia" in cui si colloca chi non punta né all'acquisto, troppo impegnativo, né a un alloggio Ater, chiedendo semplicemente a un'abitazione dignitosa e dai costi sostenibili. Ed è proprio a quella zona grigia che guardano le categorie e anche le politiche regionali.

L'EUROPA

A spingere sulle politiche abitative, adesso, è anche l'Europa, come rimarca il vicepresidente nazionale dell'Ance (l'associazione dei costruttori), Pietro Petruccio. «Bruxelles – spiega – si è dotato per la prima volta di un commissario alla casa. E il documento che ha presentato stima un fabbisogno di 1,2 milioni di alloggi a canone sostenibile, di cui 200 mila solo in Italia. Per riuscirci sarà fondamentale realizzare case di buona qualità con costi più bassi, anche attraverso l'industrializzazione del settore, e affrontare il tema dell'incentivazione, sciogliendo anche il complesso nodo del rapporto tra incentivi e regole in tema di aiuti di stato». E in questo stretto passaggio che deve muoversi anche il bonus della Regione e la sua estensione, prossima, agli interventi di rigenerazione urbana promossi dalle imprese e con fondi privati. Il confine tra business e politiche abitative, infatti, è legato proprio alla capacità di rispondere da un lato alla domanda di casa, dall'altro, come spiega l'assessore regionale Amirante, di contrastare il degrado urbano, l'aumento delle fragilità sociali e la transizione energetica. Un vasto programma davvero, per dirla con De Gaulle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIANO TILATTI

«Maestranze»



«Ridurre i costi di produzione? Prima viene il problema delle maestranze, sempre più difficili da trovare». Il presidente di Confartigianato Friuli Venezia Giulia, Graziano Tilatti individua così una delle grandi criticità della filiera: «Nelle scuole edili – spiega – ci sono pochi iscritti e i ragazzi italiani sono poco più di un terzo. La metà, inoltre, abbandona dopo i primi stage in azienda».

MARCO BERTUZZO

«Incentivi»



«Bene i bonus ai privati, che sostengono le ristrutturazioni dei proprietari e danno lavoro alle imprese, ma noi auspichiamo che l'incentivazione della Regione possa essere ampliata ed estesa a interventi più importanti di rigenerazione promossi da imprese». Lo ha detto il presidente di Ance Fvg Marco Bertuzzo, fiducioso sugli sviluppi del tavolo in corso con l'assessore.

GLI SCENARI

Studenti, single, vacanze Così cambia forma il mercato immobiliare

La spesa giusta per l'abitazione? Non più di un terzo del reddito personale, secondo l'Europa, che porrà questo paletto come parametro di riferimento per le politiche di incentivazione e di sostegno per la casa. Più che un diktat, è la presa d'atto di come stia cambiando l'approccio alla casa, sempre più segnato dalla mobilità del lavoro, dalla continua crescita della domanda studentesca, da fenomeni recenti come lo smart working e la concorrenza degli affitti brevi, ma ancor di più, probabilmente, dai cambiamenti demografici. In primis l'irresistibile

ascesa dei nuclei unipersonali, leggi single, che in Friuli Venezia Giulia hanno superato la soglia record del 37% delle famiglie, come sottolinea il presidente regionale Fimaa Confindustria Bruno Bari.

«Non è più una fase di passaggio – spiega Bari – ma una metamorfosi strutturale della società e del mercato immobiliare. I single rappresentano una fetta di mercato crescente, sia in acquisto che in locazione, di cui si tiene sempre più conto anche in fase di progettazione. La necessità è per uso personale, ma ci sono anche importanti segnali di investi-



Il convegno di ieri ospitato nella sede di Confindustria Udine PETRUCCI

mento in zone pregiate, di immobili performanti che, quando non in uso, vengono messi a reddito anche con le locazioni brevi».

Mutamenti profondi, di cui devono tener conto anche le politiche di rigenerazione urbana. Politiche che «non riguardano soltanto impresari edili, ingegneri e architetti – osserva il presi-

Il 37% delle famiglie in Friuli Venezia Giulia è composto da una sola persona. Aumentano ancora le locazioni brevi

dente di Uppi Fvg Alberto Marchiori, moderatore e conduttore del convegno di Udine – ma devono essere il frutto di un processo olistico capace di coinvolgere tanti settori, urbanistica, cultura, economia, perfino lo sport».

Centrale, a fianco del tema incentivi e sostegno pubblico, anche quello dei costi di produzione. Se l'Unione europea chiede all'edilizia di realizzare case a costi più bassi, anche rafforzando i processi di industrializzazione, l'esempio di Paesi all'avanguardia in materia di social housing come l'Austria, assicura l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, dicono che è possibile. E doverosa l'attenzione all'efficienza della spesa pubblica: non solo sulla casa, ma anche in altre partite importanti come la riqualificazione delle scuole. —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISTINA AMIRANTE

«Strategia»



«Un approccio di lungo periodo che considera l'abitare una componente strategica delle politiche pubbliche». Questa, per l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, la strada maestra per le politiche sulla casa. «Ma servono anche – ha aggiunto – la componente dell'esecutivo – nuovi strumenti che rendano agili i cambi delle destinazioni d'uso, oggi ingessate da una folle parcellizzazione».

Le decisioni della giunta Fedriga

Centri estivi, gite, accesso ai musei Rinnovati i fondi della Dote famiglia

Per i possessori dell'apposita Carta confermato il contributo base di 500 euro per ciascun minore

Marco Ballico

La giunta regionale, su proposta dell'assessore Alessia Rosolen, conferma anche per il 2026 gli importi della Dote famiglia, la misura a favore dei figli fino ai 18 anni non compiuti per incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo: dai centri estivi al babysitting, dalle ripetizioni ai corsi di lingua, dall'accesso a musei e teatri alle gite scolastiche, fino ai ritiri sportivi.

CIFRE E PALETTI

Con uno stanziamento di 109,5 milioni sul triennio 2026-28, il contributo base rimane fissato in 500 euro per ciascun minore del nucleo familiare, con maggiorazione di 100 euro per ogni figlio per coprire costi indiretti forfettari e ulteriori 100 euro in presenza di una persona con disabilità. Con i paletti di una Carta famiglia attiva (da inizio gennaio

per ottenerla basta un solo anno di residenza continuativa in Fvg) e di un Isee non superiore a 35 mila euro, è possibile richiedere il contributo una sola volta all'anno. Per l'anno in corso le domande potranno essere presentate dal primo aprile al 31 dicembre solo tramite il portale web regionale (carta-famiglia.regione.fvg.it).

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Sempre su proposta di Rosolen, la giunta interviene pure sul contributo alla previdenza complementare, ribadendo i 200 euro per ciascun figlio minore al quale sia stato aperto e intestato un fondo di previdenza complementare iscritto all'Albo gestito dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione, a fronte di un versamento di almeno 300 euro effettuato nell'anno precedente alla presentazione della domanda. In questo caso, le richieste andranno presentate, nel portale web della Regione, dal primo



L'assessore Alessia Rosolen e, a destra, bambine e bambini durante una gita promossa da un centro estivo



Domande da presentare tramite il portale web: date e scadenze

marzo al 31 maggio. Due «strumenti concreti», riassume l'assessore alla Famiglia, «che accompagnano i percorsi educativi dei figli e sostengono, al tempo stesso, una visione di lungo periodo orientata alla sicurezza e stabilità delle nuove

generazioni».

SPETTACOLI E AMBIENTE

Su proposta del vicepresidente Mario Anzil, arriva poi il via libera al bando per finanziare rassegne di spettacolo dal vivo in parchi e aree naturali di pre-

gio. «Portiamo cultura e musica nei luoghi simbolo del patrimonio naturalistico», sottolinea l'assessore. La dotazione ammonta a 150 mila euro, che serviranno per contributi da 50 a 150 mila euro, fino al 100% della spesa ammissibile. Domande da indirizzare via pec agli uffici della direzione Cultura dal 23 febbraio al 9 marzo.

IMPIANTI SPORTIVI

Ci sono invece 200 mila euro per le associazioni sportive che gestiscono impianti al chiuso di proprietà pubblica per far fronte alle spese sostenute nel 2026 per manutenzione, erogazione dei servizi, personale, utenze, pulizie, sicurezza e costi assicurativi. Domande per contributi fino a 50 mila euro -, sul sistema istanze online dal primo al 20 marzo.

FOTOVOLTAICO IN AGRICOLTURA

Un altro bando interessa il fotovoltaico nel settore primario. La proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier è mirata a «ridurre i costi energetici e favorire sostenibilità ambientale ed economica». Per il 2026 sono a disposizione 500 mila euro, con la possibilità di sostegno fino al 40% per impianti tra 20 e 130 kWp e fino al 100% per la rimozione dell'amianto. Domande via pec in direzione dal 4 marzo al 31 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FRANCO BASAGLIA
GIANNI BERENGO GARDIN
RAYMOND DEPARDON
FERDINANDO SCIANNA
DOVE GLI OCCHI
NON ARRIVAVANO**

**MUSEO
SANTA CHIARA
GORIZIA**

**FINO AL
3 MAGGIO 2026**



PRODUZIONE



**SCANSIONA IL QR PER
MAGGIORI INFORMAZIONI**

Il caso Resinovich



Il libro delle firme accanto a una foto di Sterpin



In primo piano il fratello di Liliana Resinovich



In tanti in attesa della funzione religiosa



Claudio Sterpin

L'ultimo saluto

«Corri fra le nuvole»

In più di 500 ai funerali dell'ex maratoneta Azzurro d'Italia

Laura Tonerò

L'ultima corsa del "gentiluomo del passo", come i giornalisti avevano definito Claudio Sterpin negli anni Ottanta raccontandone alcune delle imprese sportive. Ieri mattina a dare l'ultimo saluto a quell'ex maratoneta sono arrivati nel cimitero di Sant'Anna almeno cinquecento triestini. Tra loro tanti bersaglieri, che hanno presidiato il feretro accompagnando l'amico Claudio prima che venisse «affidato alla terra», come ha indicato il diacono Pierino Valent, che ha officiato le esequie.

A rendere omaggio all'86enne Azzurro d'Italia, primatista di gare massacranti, deceduto lo scorso 13 febbraio, c'erano gli amanti della corsa, sportivi in generale, gli amici di lunga data, vecchi colleghi dell'Acegat, iscritti dell'associazione Mara-



thon prima e della Trieste Atletica poi, di cui Sterpin è stato l'anima. Tra i primi a portare quell'ultimo saluto al vecchio maratoneta, quando ancora il lungo corridoio della sala mortuaria non era affollato, è arrivato anche il sindaco Dipiazza. Ma la notorietà di Sterpin negli ultimi anni è stata ampli-

LE IMMAGINI
A LATO CLAUDIO STERPIN; IERI I FUNERALI
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

La figlia Cristina: «Mio padre, le radici. Sul suo feretro l'incisione dell'albero della vita»
Il dispiacere di Sergio, fratello di Lilly

ficata soprattutto dal ruolo che, lui amico speciale di Liliana Resinovich, ha avuto nel battersi per la ricerca della verità su Lilly: a testimoniare la presenza a Sant'Anna delle truppe televisive che da anni seguono la vicenda. E per questo in via Costalunga c'erano comunque anche alcuni curio-

si. Non si è presentato invece, come anticipato, Sebastiano Visintin, il marito di Liliana, unico indagato per la morte della donna.

«Cosa ha rappresentato e cosa rappresenta per me mio padre? Le radici, il punto fermo nella vita: anche per questo sul suo feretro è inciso l'albero della vita», ha detto Cristina, la figlia di Sterpin che accanto a sua sorella Manuela ieri ha raccolto l'affetto della comunità. «Ora insegna a correre anche a quelli lassù», così il diacono Valent al termine dell'omelia funebre, prendendo spunto da uno dei pensieri raccolti nel registro posto dalle onoranze funebri San Giusto all'esterno della sala mortuaria. La cerimonia è stata accompagnata dalle note del Silenzio e della preghiera dei Bersaglieri.

Mentre il corteo funebre si muoveva lungo i viali di

Sant'Anna, soffiava un vento freddo che con un sibilo si infilava tra i cipressi e scompigliava le piume del cappello da bersagliere posato sul feretro. Un contesto che sembrava imporre su tutti i tratti più evidenti di Sterpin: la tenacia, la determinazione.

A raccontare le pagine della vita di quel pioniere c'erano le divise giallo rosse della Marathon e i cartelloni con impresso il logo del sodalizio sportivo. E poi i labari dei bersaglieri, a ricordare l'impegno di Sterpin nella sezione di Trieste di cui era presidente onorario. Nessun riferimento invece in termini di striscioni o fotografie all'ultimo capitolo della sua vita, quello legato appunto a Liliana e alle indagini sulla morte di quella sua amica speciale. A testimoniare di quel capitolo era però la presenza di alcune figure legate proprio a Lilly: il fratello Sergio Resinovich, che si è limitato a dichiarare «mi dispiace», la cugina Silvia Radin, l'albergatrice Jasmina Zivkovic, entrata a sua volta nell'indagine per aver riferito della tensione tra i coniugi Visintin nel corso di alcune vacanze nel suo hotel.

Riguardo proprio al procedimento giudiziario, l'avvocato Giuseppe Squitieri, che ha affiancato Sterpin negli ultimi due anni e che era presente ieri in via Costalunga, ha raccontato di sentirsi «addosso l'intendimento di Claudio, che voleva contribuire a consegnare una verità sul caso Resinovich». Squitieri ha poi spiegato come «Sterpin, a mio avviso, era quella che si definisce una persona danneggiata dal rea-

to, soprattutto nel caso l'ipotesi di reato sia a carico del marito della povera Lilly. Se questa qualifica venisse riconosciuta in sede di eventuale udienza preliminare, quelli che legittimamente possono proseguire l'azione intrapresa sono gli eredi, quindi le figlie. Faremo una riunione per fare il punto della situazione, così poi potranno decidere. Io - precisa - resterò a loro disposizione».

Fra i tanti in fila per l'ultimo saluto, c'era anche un commosso Franco Bandelli, già patron della Bavisela, che con Sterpin condivideva la passione appunto per la corsa: «Per me è stato un maestro, ci siamo voluti bene e siamo stati vicini anche in questo ultimo periodo della sua vita. È stato per me un maestro, mi ha insegnato che bisogna sempre essere forti con i forti. Spero stia correndo tra le nuvole».

A ricordare il *morbin* di Sterpin è stato Marco Vascotto, organizzatore della Olimpiade delle clanfe dove Claudio è stato più volte protagonista, sempre con tuffi acrobatici: «Aveva partecipato anche alla Rimpigada Santa, era socio della nostra associazione, era partecipe e contribuiva a promuovere le nostre iniziative. Ha dato lustro alla città grazie alle sue imprese sportive e credo sia un esempio per tutti, visto che alla sua età si metteva sempre in gioco e l'anno scorso, a 85 anni, si è cimentato con un tuffo mortale all'indietro. Da triestino - conclude Vascotto - posso dire che Claudio, la sua tenacia, la sua determinazione ci mancheranno molto». —

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

banca360fvg.it

360
FVG
DA 135 ANNI

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

LOGISTICA MARITTIMA

Traghetti Dfds, chiusura in perdita Pesa la concorrenza con la Turchia

Ricavi 2025 a 4,15 miliardi (+4%) per la compagnia danese
L'anno va in archivio con un rosso di 56,8 milioni di euro

Giorgia Pacino / TRIESTE

Ultima riga del bilancio 2025 in negativo per Dfds, anche a causa della concorrenza sulla linea tra Istanbul e Trieste. La compagnia danese, che gestisce il corridoio dei traffici marittimi da Trieste alla Turchia con la triestina Samer Seaports & Terminals, ha chiuso il 2025 con un aumento del 4% dei ricavi, pari a 4,15 miliardi di euro, ma ha registrato un calo dell'Ebitda a 500 milioni (-15,7%) e dell'utile operativo a poco meno di 70 milioni (-65,5%). L'anno si è chiuso con una perdita di 56,8 milioni rispetto all'utile netto di 72,4 milioni registrato nel 2024.

Il report annuale della società menziona espressamente gli effetti di «un cambiamento dirompente nel contesto competitivo» che ha influenzato l'andamento degli utili sulla rotta mediterranea e ha richiesto «un adeguamento della rete nel corso dell'anno», attuato mediante la riduzione della capacità e il lancio di un nuovo modello di prezzi. La rete di traghetti nell'area è infatti tornata in attivo nel quarto trimestre del 2025, dopo aver registrato utili significativamente inferiori nel primo semestre e, in misura mi-



Un traghetto ro-ro di Dfds in servizio sull'Autostrada del Mare

nore, nel terzo trimestre del 2025. «Ciò è stato causato dall'ingresso di un nuovo concorrente con quattro traghetti merci (RoRo) tra Istanbul e Trieste», si legge nel rapporto.

Il riferimento è all'arrivo sulla scena dell'armatore napoletano Grimaldi, passato in meno di 12 mesi da una a quattro navi settimanali. «Per adattarsi alla mutata capacità dei traghetti sul mercato, la frequenza delle nostre traversate sulla rotta Istanbul-Trieste è stata ridotta a sei partenze settimanali grazie alla rimozione di tre traghetti dalla rotta entro la

fine dell'anno. A partire da settembre 2025 – spiega ancora la compagnia danese – è stato introdotto un nuovo modello di determinazione dei prezzi per riportarli gradualmente a livelli sostenibili. Il riequilibrio del mercato dovrebbe continuare per tutto il 2026».

I ricavi della divisione traghetti, in cui rientrano anche i traffici gestiti al porto di Trieste, sono diminuiti del 4,8% a quota 2,2 miliardi, l'Ebit è sceso del 48% a 98,2 milioni. La divisione Logistics è invece cresciuta del 18% a 2,1 miliardi e il debito finanziario netto è stato

ridotto a circa 2 miliardi di euro. «La nostra performance finanziaria ha iniziato a invertire la tendenza nel quarto trimestre del 2025, con un risultato sottostante superiore a quello del 2024, al netto delle voci non comparabili. Abbiamo inoltre chiuso l'anno con un forte flusso di cassa», ha sottolineato il ceo Torben Carlsen, che a partire dal 1° luglio 2026 sarà sostituito dal già nominato Michael Hansen.

In termini di volumi, nel 2025 la flotta del gruppo danese ha trasportato un totale di 41,48 milioni di metri lineari di materiale rotabile (-0,3%), di cui 13,43 milioni nel Mare del Nord (-1,6%), 5,32 milioni nel Mediterraneo (-2,7%), 16,91 milioni nel Canale della Manica (+0,2%), 3,61 milioni nel Baltico (+2,1%) e 2,21 milioni nello Stretto di Gibilterra (+5,6%). I passeggeri trasportati dalla flotta sono stati 5,25 milioni (-22,2%).

Il contenimento dei costi continua a essere un tema centrale per Dfds, che lo scorso novembre aveva avviato un programma di riduzione dei costi da 40 milioni e il licenziamento di 400 persone. La prima fase del programma, ha annunciato ora la compagnia, è stata completata negli ultimi due mesi del 2025 e nel corso del 2026 «saranno realizzate ulteriori iniziative specifiche» di riduzione dei costi per raggiungere l'obiettivo.

Per il 2026 la compagnia prevede un aumento delle tariffe di trasporto merci nel Mediterraneo «a seguito dell'introduzione di un nuovo modello di determinazione dei prezzi e della riduzione della capacità». I volumi di trasporto merci via traghetto nelle rotte commerciali che collegano l'Europa alla Turchia e al Nord Africa dovrebbero continuare a crescere nel 2026. Il fatturato del gruppo si prevede che si mantenga in linea con quello del 2025, senza impatti significativi derivanti dalle modifiche alle rotte e alle attività attuate nel 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA COOPERATIVA

Alleanza tra piccoli caseifici: nasce Latterie del Medio Friuli

Maura Delle Case

/ MORTEGLIANO

In un settore sempre più complesso come quello lattiero caseario, per le piccole realtà l'unica strada possibile è quella di mettere insieme le forze. È la scelta che hanno compiuto la latteria sociale turnaria di Lavariano e la latteria sociale di Castions di Strada. Le due società si sono fuse, a fine gennaio, dando vita alla cooperativa latterie sociali riunite del Medio Friuli, che conta su una dozzina di allevatori, 1,4 milioni di chili di latte vaccino e 14 mila chili di latte caprino conferiti, su una produzione di oltre 12 mila forme di latteria, 1,5 mila forme di Montasio e una vasta gamma di altri prodotti di qualità: mozzarella, ricotta, yogurt e prodotti di nicchia. La nuova coop può contare su due spacci, attivi rispettivamente a Castions di Strada e Lavariano, che permettono di vendere i prodotti direttamente ai consumatori, mantenendo alta la qualità e valorizzando la filiera corta.

Obiettivo principale di questa unione è di rafforzare la posizione delle cooperative sul mercato locale, razionalizzare la produzione, ridurre i costi fissi e valorizzare al massimo la materia prima conferita dai soci. Una scelta dettata non solo dalle esigenze di mercato, ma anche da un percorso di adattamento alle mutate condizioni del settore, sempre più complesso e competitivo.

Il settore lattiero-caseario negli ultimi decenni ha

attraversato profondi cambiamenti. La contrazione delle stalle attive, la diminuzione del numero di capi bovini allevati e le fluttuazioni dei prezzi del latte – passato dai 60 centesimi al litro alla stalla dei mesi scorsi ai 30 centesimi di questi giorni – che hanno messo a dura prova le cooperative e gli allevatori locali. La produzione italiana ed europea, in questo periodo, si è trovata spesso in eccesso rispetto alla domanda, creando una situazione di surplus che ha reso difficile pianificare investimenti e strategie di mercato. A maggior ragione per i piccoli attori di questo settore che scontano anche alti costi fissi e una grande difficoltà nel ricambio generazionale.

«La variabilità del prezzo spot del latte rende difficile programmare le attività, ecco perché crediamo che questa unione possa rappresentare una risposta concreta e strategica» dichiara il presidente Michele Marelo che sottolinea come di forza di questa nuova realtà sia la genuinità dei prodotti e la vendita diretta, «che permette di mantenere alta la qualità e di offrire un prodotto autentico ai nostri clienti».

L'auspicio è che la fusione sia la premessa per ulteriori collaborazioni e aggregazioni: «Dobbiamo crescere attraverso l'integrazione con altre cooperative del territorio» conclude Marelo, ottimizzando la capacità produttiva e aprirci a nuovi mercati, valorizzando le produzioni locali anche fuori Regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

ALL'AEROPORTO FVG

Con Aeroitalia si vola da Trieste a Salerno

TRIESTE

Trieste Airport apre ad Aeroitalia – compagnia a capitale privato, fondata su iniziativa di Marc Bourgade, banchiere francese con passato nel settore finanziario – e inaugura un nuovo collegamento diretto con la Campania. Dal prossimo 24 maggio dallo scalo regionale si volerà verso l'aeroporto di Salerno Co-

sta d'Amalfi con due voli settimanali operati con Embraer 190 da 100 posti, a unire due territori ad alta vocazione turistica e culturale. Le partenze da Salerno direzione Ronchi dei Legionari sono programmate il martedì e il sabato alle 13.10, mentre il ritorno da Trieste, negli stessi giorni, è fissato alle 15.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Fast Computing vuole accelerare «Da startup a 100 milioni di ricavi»

La società sta lavorando a un software di calcolo, Danieli tra i clienti. Ha investito anche Luca Tosolini

Maura Delle Case / TRIESTE

Fast Computing. Un nome, una missione: offrire una nuova generazione di software di calcolo scientifico ad alte prestazioni, in grado di effettuare simulazioni numeriche in tempo reale e consentire così alle imprese di guadagnare competitività.

Nata nel 2022 all'interno del laboratorio MathLab della Sissa (la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste), la startup sta già lavorando con player del calibro di Danieli, Fincantieri ed Electrolux, big che nei loro reparti di ricerca e sviluppo usano software per simulare i prodotti, prima di metterli in produzione, così da essere sicuri che tutto funzioni. «Si tratta di programmi storici, che però hanno dei limiti» spiega l'udinese Andrea Martini, che di Fast Computing è l'amministratore unico -: costano molto e per fare i calcoli richiesti impegnano molto tempo ed energia. Il nostro obiettivo è ridurre costi e tempi con un software capace di stravolgere i metodi usati fin qui e ottenere

risultati in pochi secondi».

A fondare l'impresa, insieme Martini, sono stati Gianluigi Rozza e Nicola Demo, rispettivamente docente e ricercatore alla Sissa, e l'udinese Luca Tosolini, managing director di Eps Italia (società che si occupa di fornire infrastrutture per eventi), qui alle prese con una nuova avventura imprenditoriale.

All'iniziale lavoro per i casi specifici delle tre multinazionali, ora seguirà la messa a punto del software con la versione beta prevista per il 2029, che sarà testata e validata da una prima tranche di imprese, per poi avviare la fase finale di sviluppo e arrivare a portafoglio di 5.000 clienti.

A sostenere il progetto, battezzato SpeedAPP (high-speed AI-driven engineering simulations for advanced product development), è stata l'Unione Europa con un finanziamento - nell'ambito del programma EIC Transition dell'European Innovation Council - assegnato proprio in questi giorni a Fast Computing: oltre 2,4 milioni di euro per sviluppare il nuovo soft-



Da sinistra in alto, in senso orario, Rozza, Tosolini, Demo e Martini

ware. Un finanziamento che la società giuliana ha fatto suo in una competizione estremamente selettiva: su 611 proposte giunte da tutta Europa ne

sono state selezionate 40 di cui appena cinque italiane.

Forte delle nuove risorse, la start up, che oggi conta su 11 collaboratori destinati a diven-

tare in breve 17 (tra matematici, fisici, e ingegneri), darà il via alla progettazione del software beta, che durerà 32 mesi, con il prossimo primo di aprile.

«Con SpeedAPP - spiegano i soci - puntiamo a creare una piattaforma che renda l'AI realmente affidabile per il calcolo scientifico, trasformando la simulazione numerica in uno strumento operativo quotidiano per l'industria. Vogliamo mettere a punto un software che apra le porte della simulazione alle imprese italiane ed europee così che possano trarne un effettivo vantaggio competitivo, risparmiando tempo e uscendo prima sul mercato».

La postata della rivoluzione tecnologica promette, almeno nei piani dei fondatori, crescita esponenziale del business. «Puntiamo a raggiungere i 100 milioni di ricavi entro il 2034» conclude Martini convinto della scalabilità dell'impresa che fin qui ha mosso solo i primi passi, con bilanci chiusi nel 2024 a 150 mila e nel 2025 a 250 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA STAGIONE 2026

Gardaland programma mille nuove assunzioni

VERONA

Mille nuovi ingressi nell'arco dell'anno. È quanto prevede il programma di assunzioni per il 2026 messo a punto da Gardaland Resort in vista dell'inizio della nuova stagione, previsto per il prossimo 28 marzo.

Il programma prevede, a partire da marzo, l'assunzione di circa 500 stagionali, a cui seguirà una seconda ondata di ulteriori 500 a fine giugno, in occasione dell'inizio della stagione estiva.

Per l'estate 2026 si prevede un organico che supererà le 1000 unità, comprendendo dipendenti fissi e stagionali.

Giovedì 27 febbraio e giovedì 5 marzo si terranno due recruiting day per gli addetti alla ristorazione e ai punti vendita. Il gruppo cerca anche addetti alle attrazioni e alla biglietteria per il parco, tecnici manutentori per il resort, cuochi, baristi e camerieri per i tre hotel e aquarist per Gardaland Sea Life. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA CONSEGNA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

ANCHE SABATO E DOMENICA

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A MAGGIO 2026
- ANTICIPO 3.321 €
- RATA FINALE 10.172,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,49 %
- FINO AL 28/02/2026
- CON ROTTAMAZIONE IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 28/02/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

INIZIO
ALLE 17

Il sito per iscriversi

“Distretti: le 100 migliori imprese del Pordenonese” è il titolo dell’evento aperto al pubblico e gratuito (iscrizioni sul sito www.eventi-nem.it) che si svolgerà giovedì pros-

simo, 26 febbraio, dalle 17 alle 19.30 nel Palazzo del fumetto di viale Dante 33 a Pordenone organizzato dal gruppo Nem in collaborazione con ItalyPost. Nell’occasione sarà pre-



sentato il report sulle prime 100 imprese dell’area prescelta (si tratta dei Comuni di Andreis, Arba, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cordenons, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montebelluna, Pinzano al Tagliamento, Porde-

none, Porcia, Rovereto in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vajont e Vivaro) che fotografa grandi e piccole realtà del Distretto distentisi, nel corso del 2024, per innovazione e dinamicità.

I nostri appuntamenti

Pordenonese le 100 migliori imprese

Dai colossi dell’elettrodomestico alle costruzioni fino alla meccanica
Nei 22 Comuni del Distretto operano oltre 2 mila imprese manifatturiere

Maurizio Cescon / PORDENONE

Meccanica, logistica, legno e arredo, costruzioni, trasporti, servizi, alimentare e tanto altro. Ma l’eredità storica dell’industria pordenonese, ovvero la Zanussi e l’arte dell’elettrodomestico, continua a primeggiare ancora oggi nelle classifiche delle più importanti realtà manifatturiere del territorio. Le multinazionali svedesi Electrolux ed Electrolux Professional, sono al primo e secondo posto delle 100 migliori imprese del Distretto del Pordenonese, con fatturati, relativi al 2024, rispettivamente di un miliardo e 84 milioni di euro e di 335 milioni. Attorno ai due colossi, che insistono tra Porcia e il capoluogo, ruotano oltre 2 mila aziende attive in 22 Comuni che, sempre nel 2024, hanno realizzato un fatturato complessivo di 8,1 miliardi di euro. Le migliori 100 imprese del Distretto, invece, hanno fatto registrare ricavi per 3,5 miliardi, praticamente la stessa cifra dell’anno precedente con un Ebitda di 384 milioni (410 milioni nel 2023) e un risultato di esercizio positivo per 165 milioni.

Sono questi i dati principali

che fotografano la salute economica del Pordenonese e che saranno analizzati e svizzerati nel corso della seconda tappa del ciclo di eventi dedicati alle realtà produttive del territorio, organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica il Messaggero Veneto, il portale online *Il NordEst.it* e altri cinque quotidiani tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con ItalyPost, main partner Banca 360 Fvg. “Distretti: le 100 migliori imprese del Pordenonese” è il titolo dell’evento gratuito aperto al pubblico (iscrizioni sul sito www.eventi-nem.it) che si svolgerà gio-

8,1
Miliardi di euro:
è il fatturato
complessivo di tutte le
aziende del territorio

vedì prossimo, 26 febbraio, dalle 17 alle 19.30 nel Palazzo del fumetto di viale Dante 33 a Pordenone. Nell’occasione sarà presentato il report sulle prime 100 imprese dell’area prescelta (si tratta

dei Comuni di Andreis, Arba, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cordenons, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montebelluna, Pinzano al Tagliamento, Pordenone, Porcia, Rovereto in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vajont e Vivaro) che mette a fuoco le storie, le ambizioni, le prospettive di grandi e piccole realtà della zona, distinte per innovazione e dinamicità, che danno lavoro a oltre 12 mila addetti, tra dirigenti, quadri, impiegati, operai e indotto.

A raccontare le loro esperienze imprenditoriali o manageriali saranno, nel corso dei tre panel previsti, Gianfranco Bisaro, amministratore unico del gruppo Bisaro G&B, Silvia Moretto, legale rappresentante della Moretto Giuseppe, Manuele Papais, responsabile sviluppo business e membro del Cda di Dave, Matteo Tunioli, amministratore delegato Odb Safety, Bruno Carraro, presidente di Domovip Italia, Andrea Della Schiava, amministratore delegato Tsm, Mauro Lorenzon, amministratore delegato Eco Roof, Francesco Scandolo, di-

rettore generale Oesse, Andrea Rosi, direttore generale di Electrolux Professional e Giuseppe Sartori, direttore generale di Banca 360 Fvg.

Il motore industriale del territorio è il bianco, ovvero l’elettrodomestico. Ma il quadro è composito e variegato, indice di uno spirito d’impresa molto sviluppato da queste parti. Partiamo dalle big. Altre 4 sono le imprese che superano i 100 milioni di fatturato. Si tratta della Zml di Maniago, costola del gruppo Civile, che produce tubi e raccordi in ghisa, con 161 milioni, il gruppo commerciale Si-

165
Milioni di euro:
l’utile netto del 2024
delle top 100
prese in esame

na di Spilimbergo, nome tra i più noti in Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda il commercio di auto, che sfiora i 159 milioni, la Rosa Spa di Porcia, attiva nel comparto gomma e plastica con 153 milioni e infine la Siap Spa di Ma-



niago, specializzata nella produzione di ingranaggi e componenti per il gruppo Carraro, che tocca i 122 milioni di euro. A completare la top 10 troviamo al settimo posto Lorenzo Holding Srl di Maniago con 92 milioni, la Licar International, sempre di San Quirino, del gruppo Ilcam, che realizza ante dalle caratteristiche inedite per design, con 82 milioni di ricavi, il Policlino San Giorgio di Pordenone con quasi 44 milioni e Sfs Group Italy di Pordenone, specialista nella produzione di cerniere per porte e finestre e nei fissaggi per edilizia e industria, con 41 milioni di fatturato.

Ma numerose sono le realtà manifatturiere molto interessanti, anche se non hanno fatturati a tanti zeri. Per esem-

pio la Tecnoinox di Porcia, che produce da oltre 40 anni cucine professionali per i ristoranti, o la Canova di Maniago, che realizza contenitori speciali in metallo, porta pallet, magazzini automatizzati, scaffalature compattabili e tanto altro, entrambe con ricavi appena inferiori ai 20 milioni. Fino a chiudere la graduatoria delle 100 migliori, dove troviamo L’Impiantistica Srl di Pordenone con i suoi 6 milioni di fatturato. Le aziende in classifica sono state selezionate in base ad alcuni criteri uguali per tutti, quali il risultato di esercizio positivo, un fatturato sopra i 5 milioni di euro, un Ebitda 2022-2024 superiore al 3,5% e un Pnf/Ebitda 2022-2024 inferiore a 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMOVIP EUROPA

Dai sistemi di sicurezza alle piscine per le navi

Diversificare è la chiave del percorso di crescita e successo del Gruppo Domovip Europa guidato da Bruno Carraro. Una realtà fondata 41 anni fa e che conta 90 dipendenti e 150 commerciali. Dalla salute alla pulizia della casa, dalle piscine al fotovoltaico, ai sistemi di sicurezza, l’azienda con sede ad Aviano è specializzata nella ricerca e distribuzione di

una vasta gamma di prodotti attraverso la vendita diretta. «Siamo partiti con un ferro da stiro con caldaia già in produzione a livello industriale: la mia idea, nuova nel panorama, è stata di portarlo a domicilio, con una veste più piccola», racconta Carraro. «Siamo passati alle piscine per privati e navi da crociera: per queste ultime ne abbiamo realizzata una che è la più grande al mondo».

Studiare i mercati e capire le richieste sono elementi fondamentali per la continua espansione di Domovip, che denotano pure la lungimiranza di Carraro. «Investiamo molto sul settore salute che sarà strategico anche in futuro – sottolinea –. I nostri materassi e supporti offrono un riposo rigenerante: i raggi infrarossi lontani aiutano a rilassare la muscolatura e migliorare la circolazione.

«Altro fronte su cui ci concentriamo è la sicurezza – dice l’imprenditore –: abbiamo brevettato un sistema che identifica i rumori buoni e cattivi per esempio in un’abitazione». Non mancano infine investimenti nel green: fotovoltai-



Bruno Carraro

co, pannelli solari e caldaie a condensazione. Attenzione a mercati, clienti, ma anche a dipendenti e collaboratori: Carraro cerca di valorizzarli pure con bonus aziendali. —

G.S.

MORETTO

C’è una seconda vita per le strutture in disuso

Si demoliscono fabbricati, ma i residui si riciclano: la Moretto di Pordenone, azienda con 70 anni di storia e 44 dipendenti, ha saputo interpretare i temi emergenti del risparmio e rispetto ambientale procedendo alla trasformazione di ciò che resta delle strutture in diversi tipi di materiali adatti a svariati utilizzi, dando così loro una seconda vita. «Dai residui della demolizione di un edificio otte-

niamo anche la sabbia – spiega Silvia Moretto, al timone dell’azienda di famiglia assieme al fratello Michele –. In poche parole, di una struttura non buttiamo via nulla: il materiale non recuperabile prende una strada, quello recuperabile un’altra. In alcuni casi non escono nemmeno dal cantiere: vengono riciclati in loco».

Nel settore dei rifiuti l’azienda si è specializzata molto: è stata la prima a essere au-

Tutti i protagonisti sul palco

Il programma prevede i saluti istituzionali di Luca Occhialini, presidente della Banca 360 Fvg. Seguiranno tre panel di dibattiti e riflessioni. Nel primo, intitolato "Le sfide delle imprese" interverran-

no Gianfranco Bisaro, amministratore unico del gruppo Bisaro G&B, Silvia Moretto, rappresentante legale dell'azienda Moretto Giuseppe, Manuele Papais, responsabile sviluppo business e mem-



bro del Cda di Dave e Matteo Tunioi, amministratore delegato Odb Safety. Nel secondo, intitolato "Continuare a crescere" saranno protagonisti sul palco Bruno Carraro, presidente di Domovip Italia, Andrea Della Schiava, amministratore delegato di Tsm e Mauro Lorenzon,

amministratore delegato di Eco Roof. Nell'ultimo panel, che si intitola "Competere nei mercati nell'era dell'incertezza", parleranno Francesco Scandolo, direttore generale di Oesse, Giuseppe Sartori, dg di Banca 360 Fvg e Andrea Rosi (foto), dg di Electrolux Professional.



Il presidente dell'istituto conferma la volontà di mantenere tutti i presidi
«Nel 2025 utile netto di oltre 40 milioni, nel 2026 partner di molti eventi»

Occhialini: Banca 360 è quella con più sportelli in Friuli Venezia Giulia

L'INTERVISTA

GIULIA SACCHI

Un istituto di credito in salute, che mette al centro le persone e si radica sempre più sul territorio, continuando a investire in quest'ultimo: quello di Banca 360 Fvg è un percorso di crescita e solidità, confermate anche sul piano economico e gestionale. A fare il punto della situazione e a tracciare le prospettive per il 2026 è il presidente, Luca Occhialini. **Presidente, che anno è stato il 2025?**

«Con numeri molto positivi e in costante miglioramento. Parlando di utile, il lordo si attesta a 47 milioni e il netto supera i 40 milioni. Quanto ai volumi totali, invece, sono stati raggiunti 7,3 miliardi. I clienti hanno superato quota 100 mila, i soci 20 mila».

Altre banche arretrano, chiudendo sportelli e presidi, ma Banca 360 va controcorrente e mette radici...

«Qui siamo nati e continueremo a investire: la nostra missione ha un costo maggiore di quella delle banche tradizionali, che però è ben ripagata dalla crescita di quote di mercato e clienti. Negli ultimi 10 anni, sono aumentati i collaboratori, che oggi sono 420, e con 59 sportelli siamo l'istituto che ne ha di più in regione».

Anche Credima gioca un



Luca Occhialini

ruolo fondamentale nel legame col territorio?

«Certo, la sua crescita è un pilastro della cooperazione moderna. I nuovi progetti nell'ambito sociale promossi dalla nostra mutua ampliano gli strumenti di sostegno a famiglie e a chi vive situazioni di fragilità. Una delle novità 2025 è il lancio, assieme alla banca, di un'assicurazione a lungo termine, che garantisce una copertura mensile importante. Un progetto che si svilupperà anche nel 2026. Ci tengo a elogiare il grande lavoro fatto dal presidente di Credima, Giorgio Siro Carniello».

Quali i progetti più significativi messi in campo?

«Arcobaleno, che dà valore alle associazioni, con soci e clienti che scelgono a chi destinare i contributi che la banca elargisce. Abbiamo fatto 1.800 donazioni a 350 sodalizi e versato 150 mila euro. L'adesione è in continua cre-

scita. C'è poi "Si può dare di più" con cui la banca promuove il crowdfunding come strumento per supportare le realtà del terzo settore».

Nel rapporto col territorio, qual è il ruolo delle consulenze?

«Un ruolo chiave: sono le nostre sentinelle. Essenziale pure il lavoro del comparto giovani, che sono il presente, non soltanto il futuro. Una banca deve stare al passo, conoscendo linguaggio ed esigenze delle nuove generazioni».

Che anno sarà il 2026 per imprese e famiglie del Friuli Venezia Giulia?

«Importante da più punti di vista: ricorre il 135° dalla fondazione della nostra radice più antica, la Cassa rurale di Meduno, nata il 17 maggio del 1891, con 87 sottoscrittori. Ricordo che Banca 360 è diventata di respiro regionale con grande attenzione però all'anima della Cassa rurale. Sarà l'anno anche di anniversari di sodalizi e realtà, che ci vedranno partner: dagli 80 anni del Messaggero Veneto ai 50 del terremoto, ai 100 della Vita cattolica. Quest'anno sosterremo in maniera più importante anche NanoValbruna, forum internazionale dei giovani sulla rigenerazione, a riprova del fatto che la nostra banca è attenta a idee innovative, nuove generazioni e sostenibilità energetica, sociale e ambientale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 21 FEBBRAIO

torizzata dalla Regione al trasporto di rifiuti speciali conto terzi. Moretto ha portato anche la rivoluzione in cantiere con escavatori e livellatori automatizzati a controllo remoto satellitare (prima realtà in Italia). «Abbiamo brevettato un impianto mobile che divide la terra dall'amianto - aggiunge -. Questo consente un risparmio di almeno il 40 per cento nello smaltimento di rifiuti». Moretto è nota anche per demolizioni con esplosivo: tra le più recenti quella del "fungo" (torre acquadotto) di Campagna di Maniago, con in campo uno dei massimi specialisti in Italia, Danilo Coppe (nel novero dei suoi interventi più famosi, la demolizione di quello che restava del ponte Morandi).



Silvia Moretto

Tra i progetti futuri di Moretto figura il trasferimento da Pordenone a Fontanafredda, nell'area dell'ex cava. Un obiettivo da realizzare entro il 2027, per cui l'azienda è già al lavoro. —

G.S.

DAVE

Progetti integrati dalla terra allo spazio

Dalla terra allo spazio: la Dave di Porcia, fondata nel 1998 e che impiega 25 persone, è attiva nella progettazione e produzione di sistemi embedded (integrati), ovvero dispositivi informatici specializzati, che la vedono attiva anche nel settore aerospaziale. «Ci occupiamo dello sviluppo di soluzioni pronte all'uso per il mondo dell'elettronica embedded - spiega Manuele Pa-

pais, business development manager dell'impresa -. I principali settori di impiego dei nostri sistemi sono automazione industriale, medicale, domotica, trasporti, automotive, difesa e aerospaziale».

Per quest'ultimo, nel 2023 Dave è stata inserita nel catalogo dell'industria spaziale nazionale italiana, che riunisce le aziende coinvolte nella catena di approvvigionamento per progetti dedicati

allo spazio. Una realtà che sta investendo ed è riuscita a superare una fase difficile determinata dalla pandemia. «Col Covid i costi sono aumentati e ciò ha portato i nostri clienti a fare scorte esagerate per paura di aumenti ulteriori - spiega Papais -. Poi i prezzi sono scesi, però i magazzini dei clienti erano pieni, quindi abbiamo dovuto attendere che smaltissero quanto avevano acquisito». Si è registrato, dunque, un calo delle vendite, ma il periodo critico è alle spalle. «Il 2025 è stato l'anno della svolta, con una positiva ripresa della domanda - chiarisce -. Noi, comunque, abbiamo continuato a investire». Tra i progetti più recenti e importanti figura Tolomeo, una



Manuele Papais

piattaforma software di servizi, impiegata per esempio per gestire temi di cybersecurity. «Una piattaforma progettata nel futuro - conclude -, in continua evoluzione e potenziabile». —

G.S.

I nostri appuntamenti



LE 100 MIGLIORI IMPRESE DEL PORDENONESE - 2026

RAGIONE SOCIALE	Indirizzo sede legale Comune	Ricavi (in migliaia di euro) 20242023		EBITDA (in migliaia di euro) 20242023		Utile netto 2024 (in migliaia di euro)	Dipendenti 2024	Settore
ELECTROLUX ITALIA S.P.A.	Porcia	1.084.625	1.120.989	91.385	105.059	11.543	4.382	Elettrico ed elettronico
ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA	Pordenone	335.454	340.609	36.177	39.447	21.411	1.006	Meccanico
ZML INDUSTRIES S.P.A.	Maniago	161.896	158.164	8.197	8.524	702	383	Prodotti in metallo
SINA GRUPPO AUTO SPA *	Spilimbergo	158.945	154.020	4.576	6.404	1.945	188	Commercio di autoveicoli
ROSA S.P.A. *	Porcia	153.679	143.512	26.640	19.865	16.913	695	Gomma e plastica
SIAP S.P.A.	Maniago	122.278	139.082	8.301	12.301	399	613	Meccanico
LORENZO HOLDING SRL *	San Quirino	92.299	51.021	13.514	15.899	6.767	197	Meccanico
L.I.C.AR. INTERNATIONAL S.P.A.	San Quirino	82.144	65.603	12.554	11.296	6.604	171	Legno, mobile e arredo
POLICLINICO S. GIORGIO S.P.A. - CASA DI CURA PRIVATA	Pordenone	43.914	42.260	4.178	2.596	1.214	356	Altri servizi
SFS GROUP ITALY S.R.L.	Pordenone	41.451	42.277	8.630	9.351	5.478	140	Prodotti in metallo
INOSSMAN FONDERIE ACCIAIO MANIAGO SRL	Maniago	36.173	32.328	1.717	2.245	1.812	149	Prodotti in metallo
S.P.A. SOCIETA' DI MACINAZIONE.	Pordenone	31.241	33.364	2.154	3.017	861	41	Alimentare e bevande
BSG CALDAIE A GAS S.P.A.	Pordenone	30.311	36.550	1.302	2.884	560	79	Meccanico
MADIA S.P.A.	San Quirino	30.163	29.830	1.050	1.587	551	42	Alimentare e bevande
WE DO SPACES S.R.L.	Roveredo in Piano	29.467	29.437	1.028	1.925	112	81	Legno, mobile e arredo
STM S.R.L.	Maniago	29.082	37.086	3.676	7.298	782	95	Prodotti in metallo
OMNIA ENERGY 3 S.R.L.	San Giorgio della Richinvelda	27.617	38.310	13.204	12.017	5.163	40	Costruzioni
CAF CGN S.P.A. - IL CAF DEI PROFESSIONISTI	Pordenone	27.142	27.802	426	751	298	27	Altri servizi
MECHANICA S.R.L.	San Quirino	24.157	24.335	4.271	4.821	2.707	100	Meccanico
RECYCLA S.P.A.	Maniago	23.972	22.476	7.085	6.574	3.383	124	Altri servizi
ELECTROLUX LOGISTICS ITALY S.P.A.	Porcia	23.385	21.952	1.174	1.104	834	33	Trasporti e logistica
C BLADE S.P.A.FORGING & MANUFACTURING	Maniago	22.385	20.303	4.451	3.469	2.082	99	Prodotti in metallo
BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.	Sequals	21.892	20.797	3.157	2.342	1.498	115	Prodotti in metallo
VITERIA 2000 - S.R.L.	Pordenone	21.526	22.517	417	1.963	91	47	Prodotti in metallo
ELLECI S.P.A.	Porcia	19.662	23.674	1.581	2.637	279	134	Elettrico ed elettronico
CANOVA S.R.L.	Maniago	19.113	19.457	1.659	3.240	615	47	Prodotti in metallo
TECNOINOX S.R.L.	Porcia	18.718	17.823	1.046	1.868	248	92	Meccanico
F.LLI DEDA S.R.L.	Porcia	18.592	12.647	5.528	2.539	3.917	27	Costruzioni
RIMORCHI BERTOJA S.P.A.	Pordenone	18.586	15.626	1.061	1.227	483	63	Mezzi di trasporto
SACILESE INDUSTRIALE VETRARIA S.R.L.	Montebelluna	18.516	18.417	4.580	3.581	1.893	86	Altri servizi
FORMARO SPEDIZIONI S.R.L.	Pordenone	18.315	15.527	750	709	407	41	Trasporti e logistica
BORTOLIN KEMO S.P.A.	Porcia	18.174	24.557	2.462	3.849	1.207	105	Meccanico
ELTEK S.R.L.	Cordenons	18.149	17.676	2.753	909	1.779	58	Elettrico ed elettronico
SEEK & PARTNERS S.P.A.	Pordenone	17.794	17.957	11.799	12.192	8.988	51	Servizi alle imprese
OESSE S.R.L.	Porcia	17.480	20.938	912	1.189	362	57	Meccanico
S.F. PACKAGING S.P.A.	Pordenone	16.590	17.098	1.300	1.912	835	32	Carta e stampa
REFRIGERA INDUSTRIALE S.R.L.	Cordenons	16.469	14.827	5.456	4.698	3.626	41	Meccanico
SIDERURGICA TOCCHET SRL	Montebelluna	16.434	17.712	2.005	2.183	1.178	19	Prodotti in metallo
SISTEMA SPEDIZIONI S.R.L.	Pordenone	16.407	11.928	876	842	516	26	Trasporti e logistica
BREDA TECNOLOGIE COMMERCIALI S.R.L.	Spilimbergo	15.898	15.496	631	767	201	47	Altri servizi
ECO ROOF S.R.L.	Porcia	15.717	11.421	3.518	1.689	2.541	17	Costruzioni
PROFESSIONAL SPARES S.R.L.	Pordenone	15.127	12.708	2.376	1.911	1.668	36	Meccanico
DOMOVIP ITALIA SRL	Pordenone	15.044	25.467	4.516	6.907	2.487	55	Altri servizi
SCHNEIDER ITALIA SRL	Pordenone	14.354	13.140	831	814	533	15	Trasporti e logistica
ZINCHERIA B&B S.P.A.	Montebelluna	14.002	11.730	3.011	2.103	1.471	59	Prodotti in metallo
CAPPELLOTTI - S.R.L.	Pordenone	13.887	16.688	384	1.281	123	27	Altri servizi
O.M.L. DUE SRL	Sequals	13.844	18.145	1.851	3.835	359	110	Prodotti in metallo
MARCOLIN COVERING S.R.L.	Pordenone	13.728	12.858	2.089	1.759	936	75	Tessile e sistema moda
THE-MA S.P.A.	Pordenone	13.505	14.465	1.044	1.343	450	59	Carta e stampa
LAMITEX S.P.A.	Spilimbergo	12.761	11.083	1.750	1.178	635	39	Gomma e plastica
EUROSFUSI S.R.L.	Maniago	11.565	9.729	799	410	423	44	Trasporti e logistica
ADRIA TRADE S.P.A.	Pordenone	11.503	8.008	522	443	343	1	Prodotti in metallo
EMBRITAL S.R.L.	Pordenone	11.169	9.493	1.207	669	904	5	Meccanico
RDV NETWORK S.R.L.	Pordenone	10.893	8.223	2.188	1.394	1.599	57	Servizi alle imprese
VIDEE S.P.A.	Pordenone	10.794	8.442	2.471	1.591	321	61	Altri servizi
EURAPO S.R.L.	Pordenone	10.787	10.869	1.084	1.368	468	42	Elettrico ed elettronico
T.S.M. SRL	San Quirino	10.740	12.009	1.111	1.872	406	60	Prodotti in metallo
CA.TI. - CARNICA TIRANTI S.R.L.	Roveredo in Piano	10.642	11.422	1.202	2.063	943	23	Prodotti in metallo
ARCHEDA S.R.L.	Porcia	10.420	10.121	1.129	1.432	699	32	Legno, mobile e arredo
TECNOMEK S.P.A.	Sequals	10.411	13.082	1.142	1.893	388	74	Prodotti in metallo
GEDA S.R.L.	Porcia	9.889	8.978	635	1.211	224	37	Meccanico
COMEC S.R.L.	Porcia	9.746	9.658	2.311	2.050	1.456	28	Meccanico
MEDESY S.R.L.	Maniago	9.738	9.030	3.152	3.344	2.185	38	Altri servizi
ORESTE FRATI S.R.L.	Maniago	9.717	9.653	1.163	1.330	468	73	Prodotti in metallo
CGN PROFESSIONISTI E IMPRESE S.R.L	Pordenone	9.637	9.725	2.114	2.525	1.522	43	Servizi alle imprese
RUBINETTERIE DEL FRIULI SRL	Spilimbergo	9.585	8.883	1.302	1.176	641	24	Meccanico
SIME-TEK S.P.A.	Cordenons	9.548	7.617	1.572	822	1.070	27	Meccanico
BRIEDA CABINS SRL	Porcia	9.427	9.358	2.264	1.813	1.495	27	Meccanico
CAVE ASFALTI DI DELL'AGNESE S.R.L.	Roveredo in Piano	9.163	7.877	2.506	1.942	1.687	36	Costruzioni
MOVIN S.R.L.	San Quirino	9.099	12.487	723	1.456	399	43	Meccanico
SISTEMI PORDENONE UDINE VICENZA SRL	Pordenone	8.863	8.377	2.476	2.560	1.582	68	Servizi alle imprese
AUSONIA - NANUTTI BELTRAME - S.P.A.	Maniago	8.466	9.134	579	1.042	322	24	Prodotti in metallo
ATHENA S.R.L.	Pordenone	8.233	7.122	642	346	407	17	Altri servizi
GHAIE DELL'AGNESE SRL	Porcia	8.204	8.011	591	516	81	67	Costruzioni
REMISPED S.R.L.	Pordenone	8.139	8.565	307	589	211	5	Trasporti e logistica
I.E.C. S.R.L.	Pordenone	8.135	10.394	1.381	1.966	907	58	Costruzioni
IVICOLORS S.R.L.	Pordenone	8.083	11.771	583	877	124	32	Altri servizi
VIPACO S.R.L.	Maniago	7.933	8.114	1.860	2.091	540	34	Prodotti in metallo
MORETTO GIUSEPPE S.R.L.	Pordenone	7.893	6.306	2.686	1.568	1.491	44	Costruzioni
GRUPPO BISARO - G&B S.R.L.	San Giorgio della Richinvelda	7.683	8.626	816	860	490	14	Alimentare e bevande
ODB SAFETY S.R.L.	Maniago	7.467	7.435	767	989	606	9	Elettrico ed elettronico
COSTAM S.R.L.	San Quirino	7.409	11.147	1.996	3.187	1.390	26	Prodotti in metallo
PRESTIL SRL	San Giorgio della Richinvelda	7.278	7.447	1.138	959	737	10	Altri servizi
DEL BEN GIUSEPPE COSTRUZIONI S.R.L.	Roveredo in Piano	7.049	6.490	601	568	193	11	Costruzioni
PULINGROSS S.R.L.	Pordenone	6.947	6.784	348	360	97	22	Meccanico
GRASS ITALIA SRL	Pordenone	6.867	7.311	346	225	226	16	Prodotti in metallo
EDIL NORD S.R.L.	Pordenone	6.791	6.902	975	958	615	14	Altri servizi
DEANNA S.R.L.	Pordenone	6.722	8.112	337	337	184	10	Prodotti in metallo
METAL-TECH S.R.L.	Spilimbergo	6.529	6.932	1.085	877	561	39	Prodotti in metallo
DAVE SRL	Porcia	6.472	9.169	467	606	191	24	Elettrico ed elettronico
MITTELFER SRL	Pordenone	6.464	5.757	745	311	125	22	Prodotti in metallo
LEANPRODUCTS S.R.L.	Pordenone	6.444	7.635	1.296	2.358	977	26	Meccanico
TOP CLASS PROMOTION S.R.L.	Pordenone	6.435	5.783	556	434	384	6	Servizi alle imprese
STATICONTROL S.R.L.	Pordenone	6.380	7.004	1.536	1.992	954	24	Gomma e plastica
MACH2 INFORMATICA S.R.L.	Pordenone	6.290	3.910	1.269	300	1.137	11	Elettrico ed elettronico
REXA DESIGN S.R.L.	San Quirino	6.262	5.607	346	327	76	29	Legno, mobile e arredo
PRESOTTO ENNIO S.R.L.	Porcia	6.220	9.754	444	570	146	23	Costruzioni
NUOVA CONTEC S.R.L.	Montebelluna	6.166	5.663	606	943	241	20	Meccanico
TECNO 3 IT SRL	Spilimbergo	6.139	2.898	1.111	187	956	14	Altri servizi
L'IMPIANTISTICA S.R.L.	Pordenone	6.082	6.537	498	777	254	14	Altri servizi

* Dati consolidati

2026



1891



Totalmente FVG. *Già dalla nascita.*

I CONTI

Unipol, utile oltre 1,5 miliardi Superati gli obiettivi 2025

Per il 2026 confermate le aspettative. Bper in sicurezza nel risiko bancario
Il presidente Cimbri: «La banca deve digerire il boccone Sondrio»

Marcella Merlo / MILANO

Unipol supera gli obiettivi e nel 2025 registra un utile netto di oltre 1,5 miliardi (+36,8%). Senza il contributo di Bper e della Popolare di Sondrio il risultato netto del gruppo assicurativo si attesta a 1,2 miliardi (+40,5%). La raccolta premi complessiva sale a 17,3 miliardi (+11,3%) alimentata dalle agenzie e dalla bancassurance.

«TRAIETTORIA GIUSTA»

Per il 2026 la compagnia, con in pancia poco meno del 20% di Bper e pronta a difenderla da possibili predatori nel risiko bancario, conferma le aspettative di un andamento in linea con i target al 2027. Il presidente Carlo Cimbri indica che «è ragionevole pensare che siamo in una traiettoria giusta per battere gli obiettivi del piano». Per i dividendi quello del 2025 viene considerato una base da ripetere e nel caso migliorare, da qui in



La Torre Unipol situata a Milano ANSA

avanti: «il minimo che ci poniamo è di confermare il dividendo di quest'anno per il triennio». La Borsa apprezza e spinge il titolo Unipol in rialzo dell'8,7% a 21,13 euro a fine seduta. Sull'andamento dei primi due mesi, dopo aver ricordato che la stagione delle

Se Bper fosse preda
«ci dovremmo organizzare per stare nel mondo dei lupi»

catastrofi naturali non è ancora partita, l'ad di Unipol, Matteo Laterza, osserva che il 2026 «è iniziato abbastanza bene e in continuità dell'anno scorso» e quantifica poi in 25 milioni l'impatto per l'aumento dell'Irap previsto dall'ultima legge di Bilancio. Il gruppo assicurativo non ha sul tavolo opzioni di M&A anche se non esclude di prendere in considerazione eventuali opportunità

I conti di Unipol

UTILE NETTO
1.530 miliardi di euro
+36,8% risp. al 2024

DIVIDENDO
1,12 euro per azione
+31,8%

RISULTATO NETTO DEL GRUPPO ASSICURATIVO
1.208 milioni di euro
+40,5%

RACCOLTA PREMI
• Danni **+4,5%**
• Salute **+11,1%**
• Bancassicurazione Danni **+15,6%**
• Vita **+20,6%**



LA CHIUSURA IN BORSA
21,13€ **+8,67%**

Risultato ante imposte delle collegate bancarie
691 milioni di euro
(393 milioni a fine 2024)
grazie all'Opas di Bper sulla Bps

INDICE DI SOLVIBILITÀ
233%
212% nel 2024

ANSA

che si presentassero. Per il momento Unipol pensa anche di tenersi Una Hotels, profittevole con ricavi in crescita del 4,5% e l'utile lordo aumentato a 34 milioni, anche se per la catena di alberghi ha sondato il mercato per valutare la vendita. Sul lato bancario poi la partecipata Bper, impegnata a integrare la Sondrio, non parteciperà a un'altra partita nel risiko, sempre che non diventi preda di altri gruppo come Unicredit, Mps o Banco Bpm. «Vediamo cosa succede intorno e nel caso ci attrezziamo per stare in sicurezza nel mondo dei lupi» risponde Cimbri, che vede «un bosco pieno di lupi coi cannoni, noi compresi,

ma non un cappuccetto rosso, al momento». In particolare «Banco Bpm mi pare abbia un percorso ben definito e Montepaschi ne sta costruendo uno suo. Bper mi sembra debba sonnecchiare e digerire il boccone appena mangiato». Riguardo al nuovo asse Mps-Mediobanca-Generali Cimbri si limita a osservare che è un progetto in itinere e riconosce all'ad di Siena, Lovaglio, di essere «un signor manager che sa il fatto suo». In quest'ambito rinvia ai prossimi mesi anche eventuali discussioni sul futuro dello Ieo, l'Istituto oncologico europeo, partecipata da Unipol e di cui Piazzetta Cucchia è il maggior azionista. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL PORDENONESE



26 febbraio, ore 17

Palazzo del Fumetto

Viale Dante, 33
33170 Pordenone

Inquadra e iscriviti



promosso da



main partner



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

360

VisOTTO
per te



LA SPESA
che ti conosce!

SUPER IPER
VisOTTO
ti fa risparmiare!

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.58
e tramonta alle 17.43
La Luna Sorge alle 8.25
e tramonta alle 22.46
Il Santo Sant' Eleonora
Il Proverbio
Il prin an di matrimoni o malâsi o imbechîsi o indebitâsi.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

La città che cambia



Due immagini del cavalcavia Simonetti in città / FOTO PETRUSSI

Cavalcavia Simonetti Dopo la manutenzione via al piano per rifarlo

La messa in sicurezza dell'area è già costata al Comune oltre 500 mila euro. Affidato lo studio necessario a decidere come intervenire sulla struttura.

Anna Rosso

Il futuro del cavalcavia Simonetti entra nella fase decisiva. Il Comune di Udine ha affidato a un gruppo di professionisti il compito di studiare le possibili alternative progettuali per uno dei nodi più delicati della viabilità cittadina: il ponte che unisce via Cividale con via Caccia, scavalcando la ferrovia e garan-

tendo ogni giorno il collegamento tra il centro e la zona Est della città.

Con una determina firmata il 19 febbraio, l'amministrazione ha incaricato un Raggruppamento temporaneo di progettazione (Rtp) guidato dall'ingegnere Paolo Gerussi, affiancato dagli architetti Alessandro Verona, Emanuele Crainich e Admir Gashi, di redigere il Do-

cumento di fattibilità delle alternative progettuali (Doc-Fap). L'obiettivo è valutare, con dati tecnici e analisi approfondite, quale sia la soluzione migliore per il futuro del manufatto: mantenerlo, adeguarlo alle norme attuali (anche antisismiche), demolirlo e ricostruirlo oppure sostituirlo con un sottopasso. L'incarico ha un valore complessivo di circa

156 mila euro, comprensivi delle attività di indagine.

Si tratta dell'ultimo tassello di un percorso iniziato nel 2022, quando le verifiche strutturali avevano evidenziato le criticità del cavalcavia, costruito tra il 1939 e il 1940. Da allora il Comune è intervenuto più volte per garantire la sicurezza: prima con il divieto di transito ai mezzi sopra le 3,5 tonnellate e il limite di velocità a 30 chilometri orari, poi con la riqualificazione del manto stradale, l'installazione di sensori per il monitoraggio delle arcate e la posa di barriere protettive. L'investimento complessivo finora ha superato i 500 mila euro.

«Era necessario intervenire subito per mantenere in esercizio un'infrastruttura strategica», spiega l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol. «Abbiamo impermeabilizzato il piano viabile, installato sensori che monitoreranno per tre anni i movimenti e le oscillazioni della struttura e migliorato la sicurezza. Ora facciamo un passo ulteriore: studiamo seriamente tutte le alternative possibili».

Il documento che verrà elaborato da parte dell'assessore regionale Amirante: «Siamo disponibili a valutare le diverse opzioni progettuali».



L'assessore Ivano Marchiol

OFFICINA
DEL BIANCOUN'ASSISTENZA
TUTTA FRIULANAGRAZIE ALLA FIDUCIA
DEI CLIENTI DAL 1958VIA LIGURIA, 96/16
33100 UDINE
TEL. 0432565442
INFO@OFFICINADELBIANCO.IT
WWW.OFFICINADELBIANCO.IT**SERVIZIO SOCCORSO H24**
PUOI CHIAMARCI AL
3203516222 ANCHE DI
NOTTE, NEI WEEKEND
E NEI GIORNI FESTIVI.**CARROZZERIA
CONVENZIONATA**
AFFIDIAMO LA TUA VETTURA
AI NOSTRI PROFESSIONISTI.
METTIAMO A VOSTRA
DISPOSIZIONE UNA CABINA DI
VERNICIATURA E UN BANCO DI
RISCONTRO UNIVERSALE.**AUTOFFICINA MECCANICA**
OFFRIAMO UN SERVIZIO
DI OFFICINA AUTO, CENTRO DI
DIAGNOSI COMPUTERIZZATO,
ELETTRAUTO, CENTRO
REVISIONI E GOMMISTA.

VISITA DEGLI INGEGNERI AL GUGGENHEIM MUSEUM

Maxi contratto ad Abu Dhabi Cantiere gestito da un friulano

Una delegazione di ingegneri friulani e giuliani, in rappresentanza dei rispettivi ordini e associazioni territoriali, ha visitato nei giorni scorsi il cantiere del futuro Guggenheim Museum di Abu Dhabi, uno dei progetti culturali e architettonici più ambiziosi attualmente in corso nel panorama internazionale.

Main contractor dell'opera è la joint Venture costituita fra Six Construct (Besix Group), e

Trojan General Group (Alpha Dhabi Holding) con il ruolo di senior project director dei lavori che è il friulano Loris Paravano. La missione, organizzata nell'ambito delle attività di aggiornamento professionale e confronto con le eccellenze dell'ingegneria mondiale, ha permesso ai quaranta partecipanti di conoscere da vicino un'opera iconica progettata dall'archistar Frank Gehry.

Il museo, destinato a diven-

tare il più grande tra le sedi Guggenheim, si distingue per l'imponente complessità costruttiva, l'uso avanzato di materiali innovativi e per soluzioni strutturali pensate per resistere alle condizioni climatiche estreme del Golfo Persico.

La delegazione ha potuto approfondire aspetti costruttivi, impiantistici, organizzativi e gestionali di un cantiere dove attualmente lavorano circa seimila persone.

L'europarlamentare Bonaccini oggi in città

Oggi pomeriggio alle 18 nella sala conferenze del "Residence Camplus" in via Manin 15, si terrà un incontro pubblico dedicato a "Riforma Nordio, perché

votare No", in vista del prossimo appuntamento referendario del 22 e 23 marzo, con l'europarlamentare e presidente dell'Assemblea nazionale del

Pd Stefano Bonaccini.

Il professore ordinario di Diritto processuale penale Mitja Gialuz approfondirà invece gli aspetti tecnici e le criticità procedurali della riforma dal punto di vista accademico e giuridico.

Incontro di Spazio Udine sul referendum

Mettere la cittadinanza al centro, fornendo gli strumenti necessari per un voto consapevole. Con questo spirito Spazio Udine annuncia l'organizzazione di

un momento di approfondimento pubblico e confronto per offrire alla cittadinanza strumenti utili a orientarsi tra le ragioni del Sì e le ragioni del No. in vista del re-

ferendum sulla giustizia del prossimo 22 e 23 marzo.

L'appuntamento, voluto dall'associazione per stimolare la partecipazione attiva e il confronto civile, si terrà mercoledì alle 18.30 nella sala Antivari in piazza XX Settembre.

La città che cambia



borato dovrà mettere sul tavolo scenari diversi, valutandone fattibilità tecnica, costi, tempi e impatti urbani. «Le ipotesi – spiega Marchiol – vanno dal semplice adeguamento strutturale alla demolizione e ricostruzione, fino alla realizzazione di un sottopasso. In sostanza, la cesura ferroviaria può essere superata in due modi: sopra, con un cavalcavia, o sotto, con un sottopasso. Capiremo quale soluzione ha più senso solo con dati alla mano».

Molti dipenderà anche dall'evoluzione del cosiddetto Nodo di Udine, l'importante progetto infrastrutturale (portato avanti dalla Regione con Rfi e Comune di Udine) volto a riorganizzare il traffico ferroviario cittadino, dismettendo la linea storica "Udine-Vat" che attraversa il centro urbano e spostando il traffico merci e passeggeri sulla linea di cintura esterna. «La Regione, come per tutti i Comuni – dichiara l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai trasporti Cristina Amirante –, è disponibile a valutare con l'amministrazione le alternative progettuali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro tra giunta e nuova responsabile dei beni culturali in Fvg
Affrontati anche i nodi di piazza XX Settembre e del parco Maseri

C'è l'autorizzazione della Soprintendenza Signorvino può avviare i lavori al Contarena

LASVOLTA

Dopo anni di attesa, il Contarena è pronto a tornare a vivere. È arrivato il via libera della Soprintendenza ai lavori di allestimento dello storico locale di via Cavour, ospitato sotto il porticato di palazzo D'Aronco. Una notizia accolta con soddisfazione dal Comune e destinata a segnare un passaggio importante per il rilancio del centro.

A darne conferma è stata l'assessore al Patrimonio, Gea Arcella, a margine dell'incontro tra i vertici comunali e la nuova soprintendente Paola Ventura: «Il progetto di allestimento presentato dalla ditta aggiudicataria ha avuto il via libera della Soprintendenza – ha spiegato – e di questo siamo contenti, per la città e per la ditta. Siamo consapevoli che si tratta di un luogo molto amato dagli udinesi, quindi meritevole della massima cura. Ora il concessionario può procedere con l'allestimento. Siamo soddisfatti che la situazione si sia sbloccata».

Un passaggio decisivo che apre la strada alla riapertura di uno dei locali più iconici di Udine, chiuso da tempo e al centro di un percorso complesso. «L'auspicio è che si arrivi



L'assessore Gea Arcella

all'apertura prima dell'estate – ha aggiunto Alessandro Venanzi –: vorrei che questo fosse l'anno delle aperture: un periodo in cui possa emergere il lavoro svolto e che risulti importante per lo sviluppo economico della città». Ad aggiudicarsi il bando è stata l'azienda Signorvino che già da tempo ha in locazione gli spazi.

L'incontro istituzionale tra l'amministrazione comunale e la nuova soprintendente si è tenuto in sala giunta. Al tavolo, accanto al sindaco Alberto Felice De Toni, erano presenti, oltre a Venanzi, anche gli assessori Ivano Marchiol e Andrea Zini. Un confronto defini-

to positivo, avviato nel segno della collaborazione e del dialogo sui principali dossier cittadini. «È stato un incontro utile – ha sottolineato il sindaco – sia per avviare un rapporto di collaborazione con la nuova soprintendente, sia per confrontarci sulle progettualità strategiche per Udine. Questo primo passo è fondamentale per garantire un percorso condiviso tra sviluppo e tutela del nostro patrimonio storico».

Oltre al Contarena, sul tavolo anche la riqualificazione degli spazi commerciali sotto il porticato di Palazzo D'Aronco (alcuni locali sono stati affidati a marchi di rilievo internazionale come l'ex Tonini a Lush), il progetto di apertura alla città del Parco Maseri (concepito come nuovo collegamento verde tra piazza Antonini e piazza Primo Maggio e spazio per eventi all'aperto) e il rilancio di piazza XX Settembre (anche attraverso l'eventuale realizzazione di un'opera "leggera"). Tasselli diversi di un'unica strategia, che punta a restituire vitalità, attrattività e nuove opportunità economiche al cuore della città. E la prossima riapertura del Contarena, simbolo della socialità udinese, è uno dei segnali più attesi. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto: il Contarena, piazza XX Settembre e parco Maseri

LA SCOMPARSA A 90 ANNI

Il cordoglio di De Toni e degli architetti per Giacomuzzi Moore

«La città di Udine ha perso un professionista di valore della propria storia recente, che ha saputo trasformare visione, cultura e tecnica in luoghi capaci di parlare alla comunità. Lorenzo Giacomuzzi Moore è stato un interprete dell'identità urbana, capace di coniugare innovazione e rispetto per il contesto, lasciando un segno profondo nel volto contemporaneo

neo della nostra città, anche come servizio per l'intero Friuli». Comincia con queste parole, il cordoglio del sindaco Alberto Felice De Toni per la scomparsa del professionista, avvenuta nei giorni scorsi all'età di 90 anni.

«Opere come il Teatro Nuovo Giovanni da Udine – prosegue il primo cittadino –, lo stadio Friuli, la zona in-

dustriale del Partidor, tra gli altri, rappresentano spazi di vita collettiva, simboli di incontro, vita lavorativa, cultura e passione. Sono un segno nella memoria e nella vita della nostra comunità. A nome dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità udinese, esprimo profondo cordoglio e la vicinanza alla famiglia».

Non c'è stata soltanto Udine, in ogni caso, nell'attività di Giacomuzzi Moore, ma anche, tra le varie opere portate a termine, alcuni laboratori dell'Ateneo friulano oltre agli ospedali di Latisana e Palmanova. A lui e alla sua famiglia, quindi, è arrivato anche il cordoglio di Francesca Rizzani, presidente dell'Ordine provinciale.



Tra le opere realizzate da Giacomuzzi Moore c'è anche il Teatrone

«L'Ordine degli architetti, pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di Udine – ha detto – partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa dell'architetto Lorenzo Giacomuzzi Moore, già presidente

dell'Ordine, componente del Consiglio nazionale e rappresentante in ambito europeo, figura di riferimento per la professione e per la cultura architettonica del nostro territorio».

Come presidente dell'Or-

dine «desidero esprimere la nostra vicinanza alla moglie Chicca Coccitto, già nostra iscritta, e un pensiero personale di riconoscenza per la sua attività ordinistica: la guida dell'Ordine e la partecipazione agli organismi nazionali ed europei testimoniano una dedizione autentica alla professione, intesa come servizio, presidio culturale e responsabilità verso la comunità». Il suo esempio, conclude Rizzani «ci ricorda che l'Ordine non è soltanto un ente di rappresentanza, ma un luogo di responsabilità, di tutela della professione e di dialogo con la società: nel ricordarlo, l'Ordine esprime vicinanza alla famiglia tutta e ai suoi cari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel raggio ai danni della struttura di viale Ungheria sono indagati l'ex economo e un imprenditore

Buco ai danni del seminario di Udine I soldi finivano in ville, azioni e mutui

L'INCHIESTA

ALESSANDRO CESARE

Quando il nuovo economo del seminario arcivescovile "San Luigi Scrosoppi" di Udine, nel gennaio 2023, ha iniziato a spulciare tra le carte ha capito subito che quella mole di fatture per la ristrutturazione di un solo immobile, a Rizzolo di Reana del Rojale, era quantomeno anomala. Tra il 2018 e il 2022, infatti, sono spuntate ricevute per un valore complessivo di 1,3 milioni di euro, emesse sempre nei confronti delle stesse due ditte. Il valore degli interventi effettivamente portati a termine nell'edificio di Reana, però, superava di poco i 183 mila euro. È partita da qui l'indagine della Procura di Udine, che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati dell'ex economo del seminario, il 52enne Dante Antonio Rocca Mindreau, e dell'imprenditore edile di 47 anni, Simone Zuzzi. Il pm titolare dell'inchiesta, An-



A sinistra la sede del seminario di viale Ungheria. A destra l'immobile di Reana dove sono stati eseguiti lavori per meno di 200 mila euro

drea Gondolo, ha chiesto nei loro confronti il rinvio a giudizio per le ipotesi di reato di appropriazione indebita e autoriciclaggio. L'udienza preliminare davanti al gup del tribunale di Udine è già fissata per il 14 aprile.

IL LEGAME TRA I DUE INDAGATI

A legare Rocca Mindreau e

Zuzzi è il fatto di essere soci delle stesse aziende, la Zur srl (poi diventata Fider srl) e la Zeta Costruzioni. Guarda caso le stesse ditte a cui il seminario ha pagato le fatture per 1,3 milioni di euro. Un rapporto, quello tra seminario e una delle due aziende, formalizzato attraverso un contratto risalente al 2020,

per un importo complessivo di soli 165 mila euro. Come emerso dalle verifiche della Procura, non solo i soldi versati dal seminario non sono serviti per opere di ristrutturazione edile nell'edificio di proprietà dell'ente religioso a Reana del Rojale, ma sono stati utilizzati per la sistemazione di case e immobili inte-

stati ai due indagati o ai loro familiari. È in questo contesto che ha preso forma il reato di autoriciclaggio.

DOVE SONO FINITI I SOLDI?

Le indagini della Procura ipotizzano che dei 1,3 milioni incassati "vista fattura" dalle aziende di Rocca Mindreau e Zuzzi, 1,2 milioni sia-

no stati reinvestiti. In parte, come già accennato, per l'ammodernamento di beni personali tra Udine e Pagnacco (circa 500 mila euro) e per l'acquisto di un immobile da parte dell'ex economo nel capoluogo friulano (205 mila euro). Nella parte restante il denaro veniva speso per il versamento delle imposte, per il pagamento degli emolumenti ai dipendenti, per saldare la cassa edile, per "coprire" le rate del mutuo, per l'emissione di assegni e per l'acquisto di azioni.

I COMMENTI

In questa vicenda, la parte offesa, risulta essere il seminario di Udine, oggi rappresentato dal rettore don Daniele Antonello, che in accordo con la diocesi si è affidato all'avvocato Bruno Barel. «Confidiamo nella giustizia – ha detto don Antonello – perché vogliamo massima trasparenza nella speranza che si accerti quanto prima la verità». L'ex economo è assistito dall'avvocato Roberto Mete, mentre l'imprenditore edile dagli avvocati Rolando Favella e Andrea Franchin. In questa fase le difese stanno approfondendo gli atti in attesa di poter contro-battere alle contestazioni mosse dalla Procura davanti al gup Carlotta Silva il prossimo 14 aprile. Quest'ultima, ascoltate le parti, deciderà se emettere un decreto che dispone il giudizio o una sentenza di non luogo a procedere.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GASTROSCOPIA E COLONSCOPIA SENZA ATTESA

LA PREVENZIONE NON PUÒ ASPETTARE!

- TEMPI RAPIDI
- SPECIALISTI ESPERTI
- TECNOLOGIE MODERNE
- SENZA DOLORE

Questi esami sono fondamentali per la **prevenzione** e la **diagnosi precoce** dei tumori gastrointestinali e altre patologie dell'apparato digerente.

DOTT. MARCO MARINO – Medico Chirurgo
Specializzato in Gastroenterologia



Prenota ora il tuo esame
tel: 0481 777188 (int. 2)

VIA GIUSEPPE VERDI, 26, RONCHI DEI LEGIONARI

www.medicentercliniche.it - Instagram: @medicentercliniche - Facebook: **Medicenter Ronchi**

PADERNO

Scavalca il cancello dell'asilo Fermato e sottoposto a Tso

Bloccato un uomo già noto ai servizi sociali all'esterno del Cocolâr di via Alba
L'assessore Pirone: «Grazie alle operatrici per aver agito in modo encomiabile»

Timothy Dissegna

Ha iniziato a dare in escandescenze all'esterno dell'asilo nido Cocolâr di via Alba, a Paderno. Quindi, ha iniziato a scavalcare il cancello su via Torino, facendo scattare la preoccupazione tra le operatrici all'interno della struttura. Per alcuni minuti, ieri mattina, la quiete del quartiere è stata interrotta da una scena di tensione che ha messo a dura prova i nervi di educatrici e personale scolastico.

Erano circa le 10.30 quando l'uomo è stato visto in uno stato di alterazione. Le sue grida hanno attirato l'attenzione delle educatrici, che hanno visto la situazione degenerare quando l'individuo si è avvicinato al portone per superarlo. A quel punto è scattato l'allarme. Una chiamata al 112 ha mobilitato la polizia. Gli agenti hanno bloccato l'uomo e, viste le sue condizioni, l'hanno sottoposto a Tso. Secondo quanto ricostruito, si tratte-



L'asilo nido Cocolâr a Paderno all'angolo tra via Alba e via Torino

Le maestre hanno fatto rientrare i bimbi in classe seguendo il protocollo di sicurezza

rebbe di una persona già nota ai servizi sociali. Nel frattempo, maestre e personale Ata hanno seguito le istruzioni dettate dal proto-

Il Comune ha riferito alle famiglie che il varco d'ingresso era regolarmente chiuso

collo di sicurezza: hanno riportato tutti i bambini nelle loro classi, cercando di distrarli con giochi e attività. Le famiglie sono state avvisate dell'ac-

caduto dal Comune, il quale ha reso noto con un messaggio che «il personale educativo ha applicato con estrema prontezza i protocolli di sicurezza previsti, provvedendo all'immediato rientro di tutti i gruppi dalle attività in giardino alle rispettive sezioni interne».

«Precisiamo – hanno aggiunto – che il cancello di accesso su via Torino risultava regolarmente chiuso al momento dell'accaduto. La situazione è stata gestita con la massima cura per garantire la serenità dei piccoli, che hanno proseguito le loro attività senza alcun disagio». La struttura è affidata alla cooperativa Codess Fvg. Informato dell'accaduto, l'assessore ai Servizi educativi Federico Pirone ha elogiato e ringraziato le «operatrici per aver gestito al meglio la situazione, in maniera encomiabile, così da tutelare i bambini. Spero che la persona in questione ora stia meglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRATELLI D'ITALIA

Fondi per il Carnera Vidoni: «Vanno usati solo per il palazzetto»

«Apprendo che qualcuno in Comune ragiona sull'idea di spostare i 3 milioni stanziati dalla Regione per un intervento sul Carnera, magari per la palestra di roccia oppure per altri interventi in città. Vorrei ricordare al sindaco Alberto Felice De Toni e all'assessore Chiara Dazzan che i fondi regionali destinati al Carnera sono risorse assegnate per interventi di ammodernamento ed efficientamento energetico, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità ed efficienza dell'impianto».

Parole, queste, di Luca Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia, in replica ai rumors secondo cui il Comune pensa a trasferire i 3 milioni concessi dalla Regione nel 2022 per il palazzetto dei Rizzi e mai utilizzati in favore di un'altra opera. «Il punto non è non perdere quei contributi, come afferma Dazzan – continua il meloniano –, ma è non snaturarne la finalità e non cambiare la destinazione come se fosse una partita di giro. Le regole vanno rispettate e i soldi vanno spesi dove sono stati assegnati. Anche se



Luca Vidoni (Fratelli d'Italia)

domani si decidesse di realizzare un nuovo maxi palazzetto, quei milioni devono comunque essere impiegati sul Carnera, così da offrire alle squadre minori, giovanili e a tutto lo sport cittadino un impianto bello e funzionale».

C'è poi un altro aspetto da considerare, secondo Vidoni. «Questi fondi servono a rimediare a criticità che derivano da scelte e lavori del passato – conclude –, quando la città era guidata dall'amministrazione Honsell, criticità che si sarebbero potute evitare con maggiore rigore e attenzione all'epoca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIRE IN ORO
CON LA MASSIMA SICUREZZA

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI CERTIFICATI in BLISTER
ANTICONTRAFFAZIONE
MONETE e ORO da INVESTIMENTO

OAM - N. Iscrizione OPO438



quotazioni sempre
AGGIORNATE
sul nostro sito
www.cristiangoldinvestment.it

CORTE SAVORGNAN, 14
UDINE | 0432295295
VIALE EUROPA UNITA, 26
GRADO | 043182086

LA RICORRENZA

Cento anni di chiesa a Laipacco Festa con i giochi del passato

Oggi alle 16 si parte con le attività ricreative, poi messa con il vescovo Lamba Don Brianti: occasione per ripensare l'essere comunità nel tempo che viviamo

Simone Narduzzi

Dove due o tre, anzi molti di più, cent'anni fa iniziarono a riunirsi nel Suo nome. A Laipacco: era il 21 febbraio del 1926 e la struttura sorgeva forte della benedizione solenne impartita dall'arcivescovo. L'edificio si presentava allo stato grezzo: tanto bastò però a radunare un quartiere allora in forte espansione e a celebrare insieme l'avvio di una storia che oggi taglia un traguardo degno di entrare fra le pagine più importanti che narrano l'evoluzione della Chiesa in Friuli. L'altare già si prestava all'uso liturgico: come si legge quindi dal libro della parrocchia della parrocchia del Carmine, di cui Laipacco faceva parte, il giorno della consacrazione fu accolto «con archi, bandiere e scritte inneggianti all'avvenimento».

Ebbene, anche oggi, in memoria di quell'importante circostanza, si festeggerà a do-



La chiesa di Laipacco festeggia un secolo di vita / FOTOPETRUSSI

DON GIANCARLO BRIANTI
PARROCO ALLA CHIESA DEL CARMINE
E ALLA BEATA VERGINE DI LAIPACCO

vere, come una volta. Anche da un punto di vista spirituale. «È una ricorrenza che non vogliamo resti solo una data convenzionale di cui facciamo memoria – spiega quindi don Giancarlo Brianti, parroco alla Beata Maria Vergine del Rosario –: questa vuole es-

sere anche l'occasione per riflettere e ripensare l'essere chiesa e comunità cristiana nel tempo che viviamo, nell'attuale realtà sociale, che senz'altro è diversa rispetto a cent'anni fa ma che ugualmente necessita di un riferimento spirituale, di valori per poter raggiungere così una finalità di convivenza pacifica per il bene comune. Sarà un'occasione anche di responsabilità e di impegno a vivere nell'oggi quello che cent'anni fa i parrocchiani di Laipacco hanno vissuto e testimoniato».

Operativamente, oggi i festeggiamenti prenderanno il via dalle 16, con una serie di attività ricreative e di giochi volte a coinvolgere i più piccoli e le loro famiglie. «Riproporremo alcuni dei giochi che si facevano un tempo – anticipa don Brianti –, che oggi sono passati di moda e di cui magari neanche ci si ricorda. Grazie però alla memoria storica di alcune persone anziane del paese siamo riusciti a riportarli in auge. Questo anche per ricordare la consacrazione di cent'anni fa, che si concluse proprio con un momento ricreativo-conviviale, con le bande che suonavano e i bambini che giocavano». A seguire, dalle 18, spazio alla messa presieduta dall'arcivescovo Riccardo Lamba. In chiusura, un brindisi con cibarie per quanti vorranno partecipare a questo salto indietro nel tempo.

Un salto che renderà nuovamente attuale i fatti consumatisi il giorno della consacrazione, in quel lontano 21 febbraio del 1926. Torneranno così a galla i nomi, i volti dei protagonisti di allora: don Angelo Venturini, che, stando alla letteratura storica, guidò, da cerimoniere arcivescovile, la funzione della benedizione della chiesa e della consacrazione dell'altare «con perfetto ordine». Non mancarono, durante quella messa, le parole di ringraziamento «pel Parroco, pel cappellano don Ribis, per l'ingegner Mantovani e per l'imprenditore Feruglio».

In seguito, la chiesa della Beata Vergine del Rosario visse ulteriori fasi di sviluppo, seguendo la normale evoluzione degli spazi e della comunità intorno ad essa. Alla fine degli anni Sessanta, con l'aumento della popolazione della parrocchia, si decise di procedere con l'ampliamento dell'edificio. Dalla sola navata centrale si giunse così, nel 1974, alla realizzazione delle pareti e della copertura delle due navate laterali. Nel settembre di quell'anno, la rinnovata chiesa venne inaugurata solennemente alla presenza del vescovo ausiliare, monsignor Emilio Pizzoni.

I festeggiamenti per il centenario della chiesa di Laipacco, ad ogni modo, non si esauriranno oggi. Il prossimo 7 ottobre, festa della titolare della parrocchia, la Beata Maria Vergine del Rosario, verrà infatti aperta una mostra in cui saranno esposte le foto storiche di Laipacco raccolte dai parrocchiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

**VISINTINI
AUTOLEADER**

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintiniauto.it
info@visintiniauto.it

PALAZZO DI TOPPO WASSERMANN

Abitare uno spazio Mostra e conferenza su scuola e comunità

Cosa significa, per uno studente, abitare uno spazio? E come può un cortile scolastico diventare luogo di benessere, libertà e scoperta? Parte da queste domande l'appuntamento promosso dall'Ordine degli Architetti, della provincia di Udine, coordinato dal consigliere Barbara Candoni, con il patrocinio dell'Ateneo che giovedì inaugura la mostra "Abitare il Paese - La cultura della domanda" e ospita la conferenza "FuoriScuola.

Reinventare il dialogo con la comunità".

L'inaugurazione della mostra – visitabile fino al 13 marzo a palazzo di Toppo Wassermann – cui seguirà, dalle 17:30 alle 19:30, la conferenza su FuoriScuola. L'incontro affronta le tematiche di una scuola sempre più aperta verso l'esterno: dal rapporto con l'ambiente circostante e con la città di appartenenza, alla scuola come centro civico e luogo condiviso con la comunità,

fino alla scuola intesa come hub di percorsi diffusi.

La mostra documenta invece i laboratori territoriali della settima edizione dell'esposizione, sviluppati nel corso dell'anno scolastico 2024/2025 sul tema "Attivare comunità educanti: nuove generazioni, partecipazione, città". Un percorso che restituisce la ricerca e le esperienze maturate nei contesti scolastici, mettendo al centro lo spazio come leva educativa e civile, capace di generare nuove forme di cura dei luoghi e di rigenerazione urbana. La partecipazione su prenotazione obbligatoria tramite il portale servizi Cnappc e agli architetti che decideranno di partecipare verranno riconosciuti due crediti formativi professionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIZIONI GRATUITE

Corsi di formazione con stage in azienda Ultimi posti all'Enaip

Mancano pochi giorni alle prime partenze e restano gli ultimi posti disponibili per partecipare ai percorsi Ifts – Istruzione e formazione tecnica superiore – erogati da Enaip Fvg. Quattro corsi gratuiti in partenza tra fine febbraio e metà marzo che uniscono formazione tecnica e tirocinio in azienda. A caratterizzare anche questa edizione è il coinvolgimento di partner di rilievo: i percorsi, infatti, sono sviluppati in collaborazione con Costa Crociere, Pmp Industries e con il Cluster Legno-Arredo, con l'obiettivo di costruire competenze aderenti ai fabbisogni reali delle imprese e facilitare l'ingresso, o il rientro, nel mondo del lavoro.

I corsi hanno una durata complessiva di 800 ore, con 400 ore di stage in azienda, e

sono aperti a disoccupati, non occupati e occupati. Per le persone disoccupate è prevista inoltre un'indennità di partecipazione pari a 3,50 euro per ogni ora di lezione, a sostegno della frequenza e del percorso di riqualificazione professionale.

I corsi si terranno a Tolmezzo, Trieste, Piasin di Prato e Pordenone. La partecipazione è gratuita grazie al cofinanziamento del Fondo sociale europeo plus della Regione. Informazioni su requisiti di accesso, sedi, calendario e candidature sono disponibili sul sito di Enaip Fvg: <https://www.enaip.fvg.it/it/46693>. Ma anche sul Ifts: <https://www.formazioneiftsfvg.it/>. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTESTA DEL SINDACATO

Uil Poste: «Problemi ignorati»

La segreteria territoriale della Uil Poste Udine torna a intervenire sul tema della gestione del personale nel settore mercato privati. Nonostante le prime denunce e segnalazioni, l'organizzazione sindacale fa sapere di essersi trovata di fronte a un silenzio aziendale ritenuto non più accetta-

bile, mentre emergono nuove testimonianze che confermano quanto il malessere sia diffuso. «Abbiamo già sottoposto all'attenzione dell'azienda qualche caso problematico – dichiara Andrea Borelli, segretario territoriale Uil Poste Udine –. Si tratta di segnalazioni specifiche che atten-

dono ancora un riscontro concreto. Ci auguriamo che una soluzione arrivi presto, per il bene e la salute dei colleghi coinvolti: ignorare queste criticità non le farà sparire». Secondo la Uil Poste, la prima presa di posizione pubblica ha già prodotto un risultato importante: rompere il mu-

ro dell'isolamento. «Dopo il nostro primo intervento sulla stampa – prosegue Borelli –, abbiamo ricevuto la richiesta di supporto da parte di una collega che, pur non essendo nostra iscritta, ha trovato il coraggio di contattarci. La nostra azione non si ferma: la salute dei lavoratori non ha co-

lore sindacale e noi siamo qui per dare voce a tutti». La Uil Poste Udine ribadisce che il benessere psicofisico è un diritto universale e che il sindacato non farà un passo indietro nella sua difesa. «Vogliamo lanciare un messaggio chiaro a tutti i colleghi: per qualsiasi problema, noi siamo pronti a metterci la faccia e a difendervi. Non siete soli davanti alle difficoltà, vi invitiamo con forza a non restare in silenzio e a contattarci. La Uil Poste Udine è a vostra completa disposizione

per ascoltarvi in totale riservatezza e intervenire a tutela della vostra dignità e della vostra salute». «La salute non è un dato statistico – conclude il segretario Borelli –. Anche se si trattasse di un solo lavoratore in difficoltà, la gravità sarebbe assoluta. Nessuna logica di produzione può giustificare il superamento del limite di guardia. Continueremo a vigilare finché non vedremo un reale cambio di passo gestionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Addio all'ingegner Gross

Magnate dei carburanti

È stato per decenni alla guida della Som, colosso da 250 impianti di benzina. Dopo il terremoto ha partecipato alla ricostruzione nelle aree di Attimis e Nimis.

Timothy Dissegna

Avrebbe compiuto 80 anni tra qualche settimana, ma il destino ha deciso diversamente per Giannantonio "Gianni" Gross. L'imprenditore friulano, presidente della Som di Udine, si è infatti spento nei giorni scorsi, peraltro alla soglia di un altro, importante traguardo: i 50 anni di matrimonio con la sua Patrizia. E proprio quest'ultima lo ricorda come un «uomo sempre molto rispettoso e rispettato, che coltivava un grande senso dell'amicizia fino all'ultimo insieme agli amici di sempre». Tra questi c'era anche l'architetto Lorenzo Giacomuzzi Moore, mancato anche lui pochi giorni fa.

La carriera di Gross si è snodata su due binari paralleli e complementari. Da un lato la libera professione di ingegnere civile, iniziata proprio nell'anno del terremoto del Friuli. «Operò nella zona di Attimis e Nimis per la ricostruzione – ricorda il figlio Giovanni Maria – e mantenne rapporti con i sindaci dell'epoca anche dopo». Dall'altro lato, la guida della Società olii minerali (Som)



La sede operativa della Società olii minerali (Som) in viale del Ledra

che si occupa del rifornimento di carburanti. L'azienda fu fondata nel 1935 dal padre Giuseppe con il primo deposito di carburanti in viale del Ledra, e lungo la stessa arteria la società ha tutt'ora la propria sede operativa. Insieme al fratello Giorgio, a soli 20 anni subentrò alla guida della ditta dopo la morte del

genitore, portando avanti il timone per decenni. «Era rimasto presidente – prosegue il figlio, che nell'ultimo decennio ha raccolto il testimone – e anche se negli ultimi tempi aveva passato la gestione operativa, seguiva con passione la vita dell'azienda». Oggi la Som è un colosso del settore: il cuore pulsante del-



GIANNANTONIO "GIANNI" GROSS
INGEGNERE E PRESIDENTE
DELLA SOCIETÀ OLII MINERALI

le relazioni con le compagnie petrolifere e della gestione operativa dei carburanti si traduce in numeri di rilievo per il Nord-Est. Sono 250 gli impianti di carburante gestiti, 70 le aree di servizio a guida diretta, per un volume annuo che supera i 300 milioni di litri di carburante erogato. Il tutto operando con i princi-

pali marchi del settore italiani e internazionali: Esso, Ip, Enilive, Q8 e Tamoil. Oltre al lato imprenditoriale, Gross fu molto attivo anche nella libera professione, impegnandosi anche all'interno del Consiglio di disciplina dell'Ordine degli ingegneri. «Era un'attività a cui ci teneva tantissimo – prosegue il figlio –. Si era laureato in Ingegneria civile a Trieste, dopo il sisma del 1976 si impegnò per dare una mano nella ricostruzione». La consorte lo ricorda con la forza di chi lo ha conosciuto da giovanissima: «Avevo 17 anni. In famiglia era considerato il saggio, aveva una visione delle cose d'altri tempi e l'ha trasmessa ai figli». Una dote, quella della saggezza, che si univa a una modestia di fondo: «Aveva grandi capacità imprenditoriali, ma non ha mai voluto esibire il suo modo di essere. Era nato e cresciuto a Udine, e tutta la sua vita è rimasta legata a questa città».

Giovanni Maria Gross ne traccia un ritratto vivido: «Era una persona molto disciplinata sul lavoro, ma scanzonato sulle questioni personali». E quella dedizione è testimoniata anche dalla voglia di rimettersi subito in moto dopo l'infarto che lo colpì nel 2008, decidendo di recarsi subito in un cantiere che stava seguendo appena dimesso dall'ospedale. Da quel malore, però, non si riprese mai completamente, a cui si sommarono acciacchi e malanni legati all'età. Lascia anche la figlia Giuliana. Domani sarà ricordato con un rosario alle 18.30 nel Duomo, mentre i funerali saranno celebrati lunedì alle 15.30, nella stessa chiesa partendo dalla Casa funeraria Mansutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATRIE DAL FRIUL

Pubblicato il bando dell'Arlef per i Comuni

In previsione della 49ª edizione della "Fieste de Patrie dal Friûl", domenica 12 aprile a Montenars e Artegna, onorando il cinquantesimo anniversario del terremoto, l'Arlef (Agenzie regionali pe lenghe furlane), ha pubblicato il bando volto a sostenere le manifestazioni culturali realizzate dagli enti locali per celebrare la data di costituzione dello Stato patriarcale friulano, il 3 aprile 1077. Per il 2026 l'Agenzia, secondo quanto deliberato dalla Regione, ha messo a disposizione 67 mila euro.

Potranno accedere ai fondi gli enti locali aventi la propria sede legale nei territori delle ex province di Gorizia, Pordenone, Udine e i sette Comuni friulani del Veneto (Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Teglieto Veneto). Saranno finanziati eventi volti a far conoscere e approfondire le lingue, la storia e la cultura del Friuli; ma anche pubblicazioni, audiovisivi, prodotti musicali o l'allestimento di spettacoli teatrali e musicali in lingua friulana. Escluse le domande il cui contributo richiesto sia di importo inferiore a 500 euro, oltre a quelle la cui spesa ritenuta ammissibile sia di importo inferiore a 555,56 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

PRESSO NOVA SALUS È ATTIVO L'AMBULATORIO DI GINECOLOGIA

Il ginecologo si occupa della salute dell'apparato riproduttivo femminile, supporta e accompagna la paziente nell'intero periodo di gravidanza. Prenota ora la tua visita specialistica presso la sede di

Gorizia - Via Cascino n. 8

Nuovo ambulatorio attivo a Cervignano - Via Mercato, 23

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su **0481537336** dal lunedì al sabato.



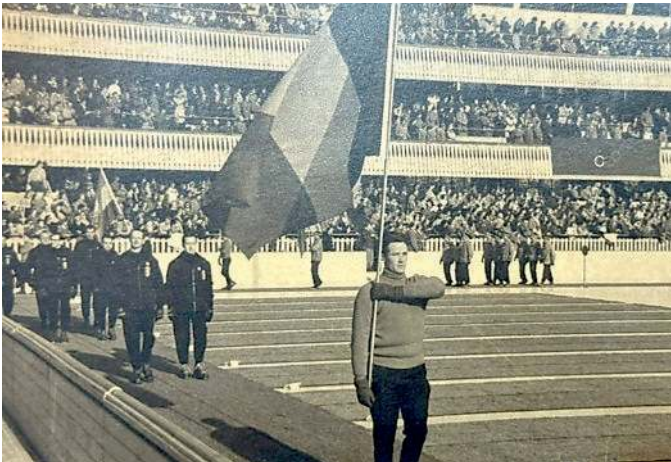
RACCONTI OLIMPICI

La storia di Bepi Jelen Portabandiera nel '56 ai Giochi di Cortina

L'allora 21enne accompagnò la delegazione del Belgio
Nel corso della vita ha fatto crescere lo sport regionale

Simone Narduzzi

Portamento fiero, braccia serrate attorno a quel tricolore inedito nella marcia al cospetto del pubblico accorso allo stadio Olimpico del ghiaccio, a Cortina d'Ampezzo. Siamo ai Giochi del 1956, la data quella della cerimonia d'apertura: 26 gennaio. In questo giorno così speciale, così lontano ma così vicino, per magnificenza, all'attuale kermesse a cinque cerchi in corso d'opera nella medesima località montana, Giuseppe Jelen sfila guidando la delegazione del Belgio. Quattro atleti e lui, 21enne di Doberdò del Lago iscritto all'Istituto superiore statale di educazione fisica (Isef) di Roma, realtà esclusiva. È un "accademista": uno degli 88 di cui la VII edizione delle Olimpiadi invernali si avvalgono, previo accordo col Coni, per assicurare



Giuseppe Jelen guida la delegazione del Belgio con la bandiera in mano

il perfetto funzionamento dei loro vari settori d'impiego: dallo stadio al trampolino Italia, dalla pista di Misurina fino al servizio trasporti di autorità e giornalisti e a quello filatelico.

Reca dunque il francobollo e il timbro ufficiale di quelle

Olimpiadi la lettera che oggi Majda custodisce gelosamente nella sua casa di Udine ricordando, con piacevole malinconia, il marito scomparso a 82 anni nel 2016, figura storica per lo sport friulano, coordinatore per le attività sportive del

Provveditorato di Udine e componente del direttivo regionale del Coni. Dirigente prezioso dello Sci Club Monte Canin. Quello di Jelen, per tutti "Bepi", con la neve è un rapporto che parte da lontano: da quell'esperienza impressa su carta intestata e spedita alla fidanzata, futura sposa, coetanea ed ex compagna di classe all'epoca residente a Fusine Laghi.

«Lui faceva parte del secondo corso – racconta Majda –, con lui c'era anche Ezio Cernich, del quale era un amico fraterno. Il Belgio, in quell'occasione, aveva solo quattro atleti. All'ultimo si ritrovarono a essere senza qualcuno che portasse la loro bandiera: così hanno coinvolto uno studente. Per lui è stato forse il più grande onore mai vissuto», suggellato poi dalla consegna di un diploma di ringraziamento. «Noi andammo a trovarlo con la Giardinetta di famiglia. Siamo riusciti ad assistere anche alla cerimonia, ma Giuseppe l'abbiamo visto solo da lontano».

Il maglioncino blu elettrico a collo alto, lo sguardo fisso in avanti, la dignità che un Paese, anche straniero, meritava. «Il suo servizio venne molto apprezzato – spiega Majda –, tanto che gli venne poi permesso di frequentare un corso di sci nella stessa Cortina». Da lì in poi, Bepi avrebbe mantenuto il rapporto con gli sport invernali senza praticarli ma promuovendone lo sviluppo in regione. Nel segno di quello spirito fatto suo durante l'esperienza olimpica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFESSORE DI INGEGNERIA

New York e Houston Due nomine per Sartor negli Atenei americani

Doppia nomina dagli Stati Uniti per Marco Sartor, professore di Ingegneria economico-gestionale dell'università di Udine. Sartor è diventato *Honorary research scholar* alla St. John's University di New York e vice presidente e componente Board of directors del *Decision sciences institute* (Dsi) di Houston in Texas. Sartor è delegato dell'Ateneo alla formazione continua ed è stato delegato al placement con Roberto Pinton e Alberto Felice De Toni. È anche fondatore e presi-

dente dell'Associazione dei laureati in ingegneria gestionale (Alig) che da oltre 20 anni organizza la Fiera del lavoro.

I due incarichi rafforzano i rapporti accademici tra l'Ateneo friulano e gli Stati Uniti. Grazie al ruolo alla St. John's University, Sartor potrà seguire da vicino i progetti di ricerca e di didattica condivisi tra l'università di Udine e l'Ateneo newyorchese. La collaborazione è nata tre anni fa con il percorso in "Management interculturale", con sede alla St.



Il professor Marco Sartor

John's, al quale hanno già partecipato 56 studenti di Ingegneria gestionale dell'Ateneo. Iniziativa consolidata grazie al sostegno di Danieli, Abs, Fondazione Friuli e Alig.

Una seconda partnership con St. John's riguarda l'alta formazione professionalizzante dell'Emba concepito dall'Ateneo friulano con Confindustria Udine. Quest'anno, infat-

ti, i 35 studenti del master seguiranno a New York un corso intensivo.

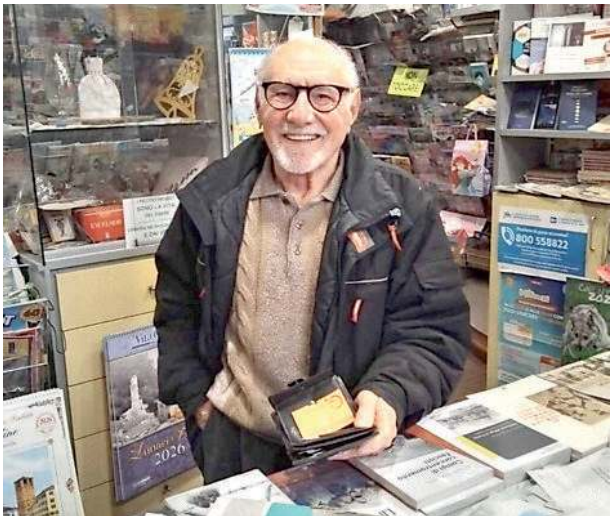
«La nomina alla St. John's University rappresenta per me un onore e un'opportunità concreta per rafforzare un ponte accademico tra Udine e New York – ha detto Sartor –. La cooperazione tra università è uno strumento fondamentale per costruire dialogo, innovazione e crescita condivisa. L'obiettivo è consolidare una presenza stabile dell'Ateneo negli Stati Uniti, creando percorsi strutturati e continuativi per studenti, docenti e imprese. In più, far parte del Dsi ci dà la possibilità di trasformare queste esperienze in un modello virtuoso di internazionalizzazione capace di generare valore per il territorio friulano e per i nostri partner americani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto fornisce tutte le notizie sulla mia Udinese»



Bruno Beltramini mentre compra il giornale in edicola

Sara Palluello

«Afezionato lettore dal primo giorno di pubblicazione». Bruno Beltramini si presenta e si definisce così, dicendolo dall'alto dei suoi 83 anni compiuti a dicembre: «L'età è quella giusta per celebrare gli 80 anni del giornale della mia città». Bruno ama scherzare e lo fa con disinvoltura. Il Messaggero Veneto è entrato stabilmente in casa sua quando aveva 22 anni, appena rientrato dal militare. Prima lo leggeva al bar, una spolverata veloce tra amici. Poi è diventato il giornale di casa. La costanza è una delle sue cifre.

L'altra è la passione calcistica. Bruno è super tifoso dell'Udinese. Con il prossimo abbonamento allo stadio Friuli arriverà a 50 anni consecutivi da quando l'impianto è stato inaugurato. Prima ancora andava al Moretti, pagava il biglietto già a 12 anni. «Si giocava la domenica alle 14.30, non come adesso che cambiano orari e giorni ogni settimana». I biglietti li prende sempre insieme al compare Lionello: un rito che guai a interromperlo. Dal giornale vuole tutto sull'Udinese: infortuni, mercato, vittorie, sconfitte. «Notizie belle, brutte, i malati, i buoni, i cattivi».

Per questo il Messaggero Veneto resta "naturalmente" il giornale di casa. Lo va a comprare ogni giorno a Basaldella, dai suoi amici. Alle 7-7.30 è già in piedi: esce, prende il giornale e lo legge mentre fa colazione. «Tutti i giorni, senza eccezioni». Nella vita ha lavorato nel commercio alimentare. Dopo l'esercito, nel novembre 1966 è entrato alla Comsal, commercio salumi. È andato in pensione nel 1997. In piazzale Cella lo conoscevano come "Bruno mortadele". «L'altro giorno sul giornale ho letto l'intervista a Marcello, rappresentante di salumi e mio concorrente di una volta. Ci siamo incontrati tante volte per lavoro – dice divertito –. E poi si andava a bere un bicchiere. Non c'era guerra». Rivalità sì, ma constile.

Oggi si arrangia con l'orto e qualche lavoretto. Le giornate scorrono tranquille. Ha due figli e cinque nipoti. Quando vengono a trovarlo, il giornale finisce sempre tra le loro mani. Si commenta, si discute ogni tanto. I figli, uno è professore al Malignani di Udine, l'altro lavora nella siderurgia a Cividale, esperto di acciai. «Ognuno con le proprie idee, ma la carta resta il punto di partenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

NOI SIAMO IN FRIULI VENEZIA GIULIA
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

OGGI DALLE 10.30

Camminata levriera nel centro della città

Oggi Udine ospiterà la camminata dei levrieri organizzata da Sos Levrieri. Una giornata pensata per sensibilizzare sull'uso, lo sfruttamento e l'abbandono dei galgo e di tutti i levrieri, in particolare in Spagna, e per promuovere una cultura di rispetto, tutela e adozione consapevole. La passeggiata vuole essere un momento di condivisione, visibilità e amore verso questa razza cani-

na. Il ritrovo è previsto alle 10.30 in piazza I Maggio. Il percorso è adatto a tutti, e si dipanerà lungo il centro cittadino tra via Manin, via Vittorio Veneto, piazza Duomo, via Stringher, piazza XX Settembre per concludersi in piazza I Maggio.

L'evento è aperto a tutti i levrieri. In caso di maltempo la passeggiata sarà rimandata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		20/2/2026	
BARI	71 19 24 7 58	30-34-41-42-49-83	
CAGLIARI	88 71 64 85 87	Jolly	64
FIRENZE	72 52 40 85 57	Superstar	77
GENOVA	50 27 14 18 26		
MILANO	31 56 50 53 58	JACKPOT	124.400.000,00 €
NAPOLI	6 7 54 3 72	QUOTE SUPERENALOTTO	
PALERMO	67 50 70 78 57	Nessun	+6 - €
ROMA	19 70 29 6 61	Nessun	5+1 - €
TORINO	38 3 6 20 19	Ai 7	5 20.349,09 €
VENEZIA	57 52 78 66 7	Ai 237	4 641,38 €
NAZIONALE	63 53 25 24 15	Ai 11.225	3 39,52 €
		Ai 198.180	2 6,84 €
		QUOTE SUPERSTAR	
		Nessun	+6 - €
		Nessun	5+1 - €
		Nessun	5 - €
		Ai 2	4 64.138,00 €
		Ai 51	3 3.952,00 €
		Ai 1.158	2 100,00 €
		Ai 8.405	1 10,00 €
		Ai 22.812	0 5,00 €

10e LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

3	6	7	14	19
24	27	31	38	40
50	52	56	57	64
67	70	71	72	88

Numero Oro 71 Doppio Oro 71-19

CONTROLLI A TOLMEZZO

L'autostazione diventa più sicura Il fiuto di Aron per scovare la droga

In campo il labrador cui si aggiungerà il cane pastore Galant
Rimessi a nuovo i bagni pubblici danneggiati dai vandali

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Alla stazione delle corriere di Tolmezzo sono stati rimessi a nuovo i bagni pubblici a lungo vandalizzati e ora si punta a chiudere una stagione di degrado in un'area nevralgica della città e della Carnia. Anche per questo è in arrivo Aron, un labrador di 1 anno e mezzo, che attende la certificazione per affiancare il suo padrone, Simone De Crignis, agente scelto della Polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia, nel rendere più sicura l'autostazione, aggirandosi tra i tanti frequentatori, molti dei quali giovanissimi. Coi suoi occhioni affabili, ma osservatori, abbinati a un



I NUOVI BAGNI
SONO STATI RIAPERTI IN AUTOSTAZIONE
DOPO GLI INTERVENTI

fiuto infallibile vigilerà sui malintenzionati, scovando eventuali insidie che possano minacciare il futuro dei ragazzi. Sarà impiegato molto, per la sua indole amabile, nelle scuole. Ad aprile anche il collega a quattro zampe Galant entrerà in servizio con il suo padrone a Tolmezzo. I due cani antidroga coi loro conduttori formeranno il primo nucleo cinotecnico della Carnia al servizio della Polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia, guidata dal comandante, Alessandro Tomat, che svela: «Aron ieri ha fatto l'ultima giornata di formazione. Non è ancora certificato per l'attività che farà: a marzo dovrebbe ottenere l'abilitazio-



Aron, il labrador di un anno e mezzo con il padrone Simone De Crignis

ne. Allora attiveremo il nucleo cinotecnico. Sarà a disposizione nostra e di polizia e carabinieri. Ad aprile ci dovrebbe arrivare dal Comune di Udine anche il cane pastore Galant: il suo conduttore diventerà nostro dipendente e quindi lo segue anche lui. L'accordo con il Comune di Udine è di fargli in cambio almeno 12 attività in supporto nel 2026.

Aron e Galant sono cani antidroga. Aron lo utilizzeremo molto quando interverremo nelle scuole, perché di razza abbastanza docile». L'esigenza di attivare un'unità cinotecnica autonoma deriva dai rari cani abilitati presenti in Fvg con l'Alto Friuli spesso costretto a chiederli in prestito pure dal Veneto. Ora si sono conclusi i lavori di sistemazione dei

bagni pubblici alla stazione dei bus, di proprietà della Comunità di montagna: ripristinati gli impianti idrico-sanitari, tinteggiati gli interni e con una generale operazione di pulizia e riassetto. Interventi necessari per i costanti vandalismi.

«Da anni la Comunità di montagna – commenta il presidente Ermes De Crignis – si trova costretta a intervenire con simili opere di ripristino e risanamento. L'autostazione è un'area molto sensibile, necessita di una particolare attenzione, specie sulla sicurezza». Il rifacimento dei bagni restituisce i servizi igienici ai tanti fruitori quotidiani dell'area e migliora le condizioni lavorative di chi ogni giorno si occupa della pulizia e manutenzione della struttura. «Questi lavori – continua De Crignis – si inseriscono in una visione più ampia sul tema della sicurezza, su cui negli anni abbiamo continuato a investire. La Comunità non si è mai arresa a comportamenti incivili e violenti, che intende continuare a contrastare con determinazione. Prezioso il supporto delle forze dell'ordine, tra cui la Polizia locale che, grazie a un continuativo e attento presidio del territorio, opera tutti i giorni per contribuire alla sicurezza, reale e percepita, degli utenti della stazione. Un'azione che sarà ulteriormente potenziata anche dalla prossima attivazione di una unità cinotecnica, che supporterà gli agenti nella loro lotta preventiva e repressiva al traffico di sostanze stupefacenti».

L'INTERVENTO

Cantieri sulla 52 bis Nuove limitazioni per il traffico ad Arta

ARTATERME

Nuove limitazioni lungo la strada statale 52 bis "Carnica", ad Arta Terme. Anas informa che, per consentire il proseguimento dei lavori di ampliamento del ponte esistente e di allargamento della carreggiata dalle 7.30 di martedì 24 febbraio alle 7.30 di venerdì 13 marzo 2026 saranno attivate limitazioni temporanee al traffico nel territorio comunale di Arta Terme, tra il km 9,130 e il km 10,100. Il

provvedimento si inserisce nell'ambito dell'intervento di completamento e potenziamento dell'infrastruttura, in corrispondenza del cosiddetto "Punto Critico 14".

Nel dettaglio, dal lunedì alle 7.30 al venerdì alle 17.30 sarà in vigore il divieto di transito per tutti i veicoli nel tratto compreso tra il km 9,130 e il km 10,100. Il traffico sarà deviato sulla strada regionale UD 111 "di Alzeri". Dal venerdì alle 17.30 al lunedì alle 7.30 sarà istituito un senso

unico di marcia in direzione Tolmezzo. Il traffico proveniente da Tolmezzo in direzione Sutrio sarà deviato sulla regionale UD 111 "di Alzeri". I mezzi pesanti in direzione Sutrio utilizzeranno la medesima viabilità alternativa.

Al termine del periodo indicato, la circolazione tornerà a essere regolamentata secondo quanto già previsto. Nelle aree di cantiere saranno in vigore il divieto di sorpasso, il divieto di sosta e il limite massimo di velocità pari a 40 km/h. L'intervento rientra nel programma di messa in sicurezza e adeguamento della SS 52 bis "Carnica", asse strategico per i collegamenti della Carnia, con l'obiettivo di migliorare la funzionalità dell'infrastruttura e innalzare gli standard di sicurezza per gli utenti. —

T.A.

TOLMEZZO

Una comunità inclusiva L'informazione al David

TOLMEZZO

Oggi dalle 9 alle 13 al Cinema David a Tolmezzo si svolgerà un incontro pubblico di sensibilizzazione e informazione su invecchiamento, demenze, servizi sociosanitari e comunitari attivi. Per mettere al centro le persone. Promuovendo anche una visione di comunità inclusiva e consapevole, l'incontro è aperto a tutti, specie a caregiver, operatori, associazioni e ammini-

stratori. Alle 9 apertura dei lavori e interventi di Paola Dario, responsabile del Servizio sociale dei Comuni della Carnia, Mariaelena Brovedan responsabile dell'Ati per la Cooperativa Itaca, Marioantonio Zamolo assessore del Comune di Tolmezzo e presidente dell'Assemblea dei sindaci della Carnia. Si comincia alle 9.20 con la proiezione del documentario sul tema demenze "Human Forever" (2023) di Jonathan de Jong. Dalle 11 al-

le 13 discussione e confronto con i servizi e i progetti coinvolti. Elisa D'Aronco introdurrà le attività del Servizio sociale dei Comuni per anziani non autosufficienti e per persone con demenza, Ilaria Del Negro di Asufc proporrà una riflessione sul lavoro di prevenzione a livello diagnostico sulle demenze, Andrea Dorni del Servizio sociale per il Gruppo animazione descriverà progetti e interventi, come i centri di aggregazione, le camminate lente, il laboratorio di stimolazione cognitiva. Sarà poi la volta del progetto Cattura i Ricordi, del progetto Comunità Amica della Demenza e dell'Associazione Alzheimer con presentazione di futuri progetti. —

T.A.

DOPO LA NEVICATA

Allerta valanghe in montagna Si lavora per ripulire le strade

UDINE

La Protezione civile regionale ha diffuso un'allerta gialla che resterà in vigore fino a lunedì a causa del pericoloso valanghe "marcato" (grado 3) previsto su tutta la zona montana e "forte" (grado 4) oltre i 1.900 metri di quota. Alcuni fenomeni valanghivi potranno interessare anche le vie di comunicazione sopra i 1.000 metri. Nelle ultime ore – spiega la Protezione civile – il flusso umido da nord-est legato al fronte occluso ha continuato a interessare la regione, determinando gli effetti più rilevanti sulle Alpi Giulie, dove sta continuando a nevicare tra il debole e il moderato. Il bollettino valanghe precisa che sono caduti diffusamente dai 30 ai 60 cm di neve fresca, accompagnati da vento sostenuto.

«I punti pericolosi sono numerosi – si legge nel bollettino – con neve fresca e vento si sono formati spessi accumuli di neve ventata, le escursioni sono vivamente sconsigliate. Ancora sono possibili valanghe spontanee. Nelle aree più colpite dalle precipitazioni, possono a livello isolato raggiungere dimensioni molto grandi e minacciare in alcuni punti le vie di comunicazione situate alle quote più alte». E intanto ieri Fvg strade



I mezzi di Fvg Strade in azione lungo le vie di comunicazione

ha proseguito gli interventi straordinari per l'allargamento delle sedi stradali. Lo spessore del manto nevoso ha reso necessario l'impiego di frese meccaniche per garantire piena fruibilità delle carreggiate.

Sulla Regionale 465 "della Forcella Lavardet e di Valle di San Canciano" si è resa necessaria la chiusura temporanea da Vigo di Cadore a Pian di Casa, Comune di Prato Carnico per l'allargamento della carreggiata con fresa e lo sgombero neve. Interventi anche lungo la Regionale 355 "della Val

Degano" e la statale 52 "Carnica" come del resto sulla statale Pontebbana e sul Raccordo "Serpentina" a Tarvisio. La struttura operativa è in contatto con i sorveglianti, le imprese affidatarie e i colleghi di Veneto Strade Spa per procedere alle riaperture non appena ripristinate le condizioni di sicurezza. Il personale non impiegato nelle operazioni di allargamento è operativo per il ripristino del piano viabile e la sistemazione della segnaletica verticale danneggiata o spostata dalla neve. —

AUTONOMIA ENERGETICA NELLE TERRE ALTE

Centrali idroelettriche montane Pontebba e Dogna aprono la via

I Comuni hanno richiesto la concessione per derivare l'acqua dai torrenti Buzzi: opera a beneficio della comunità. Peruzzi: il nostro iter in fase avanzata

Alessandra Ceschia / PONTEBBA

Ad aprire la via è stato il Comune di Dogna, ma ora anche quello di Pontebba ha avviato le procedure amministrative per il rilascio della concessione di derivazione idrica e punta alla realizzazione di una centralina a uso idroelettrico sul torrente Pontebbana a Studena Bassa. La richiesta è stata avanzata alla Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile e ri-

guarda la derivazione in sponda destra del corso d'acqua a quota 635 metri sul livello del mare nella misura massima di 2.300 litri al secondo e minima di 400, per la produzione con un salto di 17,63 metri della potenza nominale media di 172,84 kw e la restituzione a quota 663.

«Abbiamo avviato l'iter amministrativo per ottenere una derivazione idraulica sul Pontebbana – commenta il sindaco Ivan Buzzi –, ci mettiamo sullo stesso piano

dei privati con un'iniziativa pubblica che va a beneficio della comunità. Con questo impianto in alveo sul torrente Pontebbana intendiamo proseguire la politica di indipendenza energetica che il Comune di Pontebba ha intrapreso – mette in chiaro Buzzi –. Abbiamo già installato un impianto fotovoltaico sul polo scolastico, un altro sulla tribuna del campo di calcio e prossimamente ne installeremo uno sul teatro e sul centro anziani. Iniziative

che ci permetteranno di azzerare i costi delle bollette con evidenti risparmi e di ottenere un piccolo utile che sarà destinato a beneficio della collettività».

Un percorso lungo che all'iter autorizzativo sommerà i tempi di progettazione e di realizzazione dell'impianto, ma che altri comuni hanno intrapreso.

A partire da Dogna che ha già ottenuto il decreto di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un im-



Ivan Buzzi



Simone Peruzzi

pianto idroelettrico con derivazione dal torrente Dogna.

«Noi abbiamo avviato le procedure nel 2018 – mette in chiaro il sindaco Simone Peruzzi – e l'iter è in fase avanzata, stiamo concludendo le pratiche amministrative per la derivazione e avviando la progettazione esecutiva. L'obiettivo è massimizzare il beneficio per la nostra comunità. Questa progettualità – ricorda Peruzzi – è nata in un momento in cui il Comune era difficoltà eco-

nomica. L'idea di fondo era quella di utilizzare in modo consapevole delle risorse pubbliche in modo da garantire una ricaduta sugli abitanti».

Una sorta di ristoro, in ambidue i casi, a beneficio di residenti penalizzati dalla collocazione geografica che, con la loro decisione di restare e di presidiare il territorio montano, come ricorda il sindaco Peruzzi «si dimostrano dei veri guerrieri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il coro, nato nel 1976, festeggerà la ricorrenza con tre eventi a partire dal 28 febbraio
Il presidente: «L'obiettivo è mantenere viva la tradizione ed esplorare nuovi linguaggi»

Mezzo secolo in musica La festa del Glemonensis

L'ANNIVERSARIO

SARA PALLUELLO

Il 2026 è un anno ricco di celebrazioni a Gemona, tra il raduno del Triveneto degli alpini e il 50° anniversario del sisma del Friuli, il Coro Glemonensis celebra mezzo secolo di storia e musica. La formazione corale virile di Gemona, attiva dal 1976, festeggia con tre appuntamenti. Il primo il 28 febbraio alle 18.30 al Teatro Cinema Sociale: un racconto in musica e parole che intreccerà canti, immagini d'archivio e testimonianze, culminando nella presentazione del volume celebrativo curato da Alberto Vidon. La data di febbraio non è casuale. «Il coro è stato fondato con atto costitutivo proprio in questo mese nel 1976 – spiega il

presidente, Paolo Forgiarini –. Dopo poche prove ci fu il terremoto e l'attività si fermò, per ripartire a settembre».

Nato come Vòs di Ospedaletto, sull'esempio dei cori di montagna, il sodalizio maturò l'esigenza di un respiro più ampio. Nel 1992 il cambio di denominazione in Coro Glemonensis segnò un passaggio decisivo. «Non è stato solo un cambio di nome – sottolinea Forgiarini – ma una scelta di rappresentatività. Si voleva superare il campanilismo di borgata per diventare espressione dell'intera comunità gemonese e affacciarsi anche sul panorama internazionale». Una scelta che aprì la strada a esperienze significative: tournée in Argentina con l'Ente Friuli nel Mondo e i Fogolârs Furlans, apparizioni in Eurovisione a Monaco di Baviera, concerti in numerosi Paesi europei fino alla cripta



Il coro Glemonensis che celebra 50 anni di attività

della Sagrada Familia di Barcellona.

Oggi il Glemonensis conta 24 cantori provenienti in gran parte da Gemona e dai comuni limitrofi. Le prove settimanali si svolgono a Ospedaletto, nella sede sotto l'asilo ricostruito dopo il terremoto anche grazie all'impegno diretto dei coristi. Il repertorio è ampio: musica

sacra medievale, villotte friulane, canti di montagna, brani d'autore e composizioni originali scritte per il coro. Dal 2019 la direzione è affidata al maestro Gabriele Bressan (prima di lui Roberto Frisano, Andrea Venturini e Luigi Venturini Luigi). «Proviamo una o due volte alla settimana – racconta Bressan – con l'obiettivo di

mantenere viva la tradizione e di esplorare nuovi linguaggi». Il volume, frutto di un anno e mezzo di lavoro, raccoglie contributi di ex coristi, materiali storici e un vasto apparato fotografico. «Abbiamo recuperato e scannerizzato fotografie e diapositive, creato un archivio digitale, rimesso ordine ai primi cinquant'anni di attività – spiega il direttore –. Un lavoro immane del consiglio direttivo». Il 28 febbraio saranno presenti i maestri, alcuni fondatori – tra cui Renato Bovolini – e il coro Sängerrunde Lindach di Laakirchen, la città austriaca con cui Gemona è gemellata. Un legame nato dalla solidarietà dopo l'Orcolat e consolidato in 25 anni di amicizia tra i Comuni, celebrati nel 2025.

Secondo appuntamento il 23 maggio nella chiesa di Ospedaletto, per la Pentecoste. Sarà il concerto del 50° anniversario, seguito domenica dall'accompagnamento alla Messa e da un momento conviviale con la comunità. La serata vedrà la presentazione di un nuovo cd, su cui il coro lavora da oltre un anno. Terzo appuntamento il 26 dicembre nel Duomo di Gemona, con il Concerto di Santo Stefano. «Stiamo lavorando a qualcosa di importante per chiudere l'anno in modo significativo – anticipa il direttore –. Un appuntamento musicale che guarda al futuro». —

MAGNANO IN RIVIERA

Il terremoto Un'esperienza da raccontare

Condividere ricordi ed esperienze a 50 anni dal terremoto: a Magnano in Riviera un pomeriggio per raccogliere testimonianze. È programmata per oggi dalle 15 alle 19 in sala consiliare l'iniziativa a proposta dall'amministrazione comunale in collaborazione con la consulta giovanile. I cittadini sono invitati a presenziare per raccontare quanto ricordano di quel lontano 6 maggio 1976. All'interno della sala sarà allestito uno spazio dedicato all'ascolto e al racconto. «Tutti saranno i benvenuti – commenta il vicesindaco Luciana Idelfonso – anche solo per ascoltare. Si tratta di un passaggio di testimone che non custodisce solo il dolore, ma anche lo spirito della ricostruzione. Le persone più anziane potranno raccontare quanto hanno vissuto. Il progetto vede anche i giovani protagonisti, partendo dalla Consulta giovanile».

L.T.

LO SCRIPTORIUM DI SAN DANIELE

Asse tra Friuli e Silicon Valley per la tutela dei codici antichi

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Ponte tra il Friuli Venezia Giulia e la celebre Silicon Valley: è l'ultima qualifica aggiudicata dal Scriptorium Foroiuliese di San Daniele, grazie alla sottoscrizione di un importante accordo che rafforza il percorso di crescita della Fondazione presieduta da Roberto Giurano, confermandone il ruolo di riferimento internazionale per lo



Roberto Giurano

studio e l'insegnamento del "segno" e nella realizzazione di codici miniati e progetti editoriali di alto valore storico e culturale. L'intesa di collaborazione è stata siglata con NetApp, multinazionale con sede nella Silicon Valley appunto, leader mondiale nella gestione, conservazione e certificazione dei dati digitali. L'azienda (presente anche in Italia) affiancherà la Fondazione nei futuri progetti

di realizzazione e digitalizzazione di codici antichi, assicurando la conservazione a lungo termine dei contenuti digitali prodotti dal Scriptorium e certificandone integrità e autenticità nel tempo.

«Un passaggio fondamentale – commenta Giurano – per assicurare che il patrimonio culturale trasposto in formato digitale possa essere custodito secondo i più elevati standard internazionali, tutelando la memoria storica e artistica. L'incontro tra l'antica arte amanuense e le più avanzate tecnologie di conservazione rappresenta un connubio di straordinaria modernità, capace di coniugare tradizione e innovazione».

Una seconda convenzione – di durata triennale – è stata

poi sottoscritta con l'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia: «L'Erapac – chiarisce il presidente Giurano – avrà un ruolo centrale nel controllo filologico delle realizzazioni facsimilari curate dallo Scriptorium Foroiuliese, garantendo un rigoroso esame storico, paleografico e artistico delle opere riprodotte dal nostro opificio: un contributo, dunque, che rafforza ulteriormente la qualità e l'autorevolezza dei progetti editoriali da noi curati, assicurando coerenza scientifica e rispetto delle fonti originali. Non è esclusa la possibilità di sviluppare collaborazioni anche in altri ambiti di comune interesse, aprendo a nuove sinergie nel campo della tutela

e valorizzazione del patrimonio culturale regionale. Ringraziamo la Regione per aver sostenuto concretamente lo sviluppo della Fondazione nella sfera dell'istruzione; l'appoggio istituzionale ricevuto ha rappresentato un elemento determinante per la crescita formativa e progettuale dello Scriptorium, consentendoci di rafforzare percorsi didattici, opportunità professionali e iniziative culturali di respiro internazionale. Il supporto trasversale di cui godiamo testimonia la condivisione di una visione comune orientata alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla promozione della formazione e al rafforzamento del tessuto sociale del territorio». —

REMANZACCO

Patteggia dopo i furti nei due supermarket

Alessandro Cesare
/ REMANZACCO

È finito in carcere per aver rubato da alcuni punti vendita di Remanzacco due zaini e una trentina di lattine di Red Bull, venendo arrestato dai carabinieri in flagranza di reato.

Ieri il cittadino di origini marocchine Hamza Chibi, 25 anni, in Italia senza fissa dimora, è comparso davanti al giudice del tribunale di Udine, Camilla Del Torre. L'imputato, assistito dall'avvocato Ingrid Pontello, ha patteggiato una pena di 1 anno e 6 mesi

con una multa di 420 euro per il reato di furto aggravato. Il giudice non ha accolto la richiesta presentata dall'avvocato di revocare la misura cautelare in carcere. Chibi quindi continuerà a restare in via Spalato. Il 25enne, nel dicembre

2025, come ha ricostruito la Procura di Udine, si era reso protagonista di due furti successivi uno dall'altro. Il primo era stato messo a segno all'Eurospar di Remanzacco, con Chibi che aveva sottratto dagli scaffali del supermercato 26 lattine



Eurospar e Buonacquisto

ne di Red Bull del valore complessivo di 31,96 euro, danneggiando i dispositivi antitaccheggio. Poco dopo riusciva a sottrarre due zaini dal vicino punto vendita Buonacquisto del valore di 189 euro. Quando venne fermato dai carabinieri fu trovato in possesso dei due zaini riempiti con le lattine di Red Bull da poco sottratte. Per questo venne arrestato, denunciato per furto e condotto in carcere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI A CIVIDALE

Mercato in Borgo di ponte Idea bocciata dai negozianti

Confcommercio: la nostra categoria non è stata interpellata, spostamento inutile
Manzini: soluzione raffazzonata e calata dall'alto per dire che si è fatto qualcosa

Lucia Aviani / CIVIDALE

Resta tema spinosissimo, quello del mercato settimanale del sabato. La soluzione prospettata, a sorpresa, dall'assessorato alle attività produttive nel corso della seduta straordinaria di consiglio comunale svoltasi mercoledì non trova il favore dei commercianti con sede fissa, quanto meno non di quelli attivi in pieno centro storico: la collocazione annunciata, che smisterà le bancarelle fra le due sponde del Natisone – tra Corte Tenente Brosadola e Borgo di Ponte, fino a piazzetta San Nicolò – «non ha senso o comunque poco», stronca il presidente della Confcommercio mandamentale Maurizio Temporini.

Le location appaiono troppo distanti dal cuore della città, l'area in cui si concentra la maggior parte delle attività emporiali e dunque quella che più spererebbe di beneficiare dell'effetto afflusso generato dalle bancarelle. «La nostra categoria – dichiara Temporini – non è mai stata interpellata su questo spostamento, che a mio avviso (punto di vista condiviso da molti colleghi) non serve a nulla. Tanto varrebbe lasciare gli



Maurizio Temporini

ambulanti dove stanno. Fra l'altro ci pare di aver capito che il trasferimento in Borgo di Ponte sia una soluzione transitoria: in questo modo si complica tutto, anche per l'utenza. Ci sarebbero state varie occasioni per affrontare insieme la questione, ma non siamo stati coinvolti; mai ci è stato chiesto un parere, un consiglio. Chi ha portato avanti il percorso lo ha fatto con scarsa trasparenza».

Il trasloco, peraltro, si rende ora necessario perché l'area attualmente dedicata al mercato – il piazzale della vecchia stazione – dovrà essere sottoposta a un corposo in-



Fabio Manzini

tervento di riqualificazione: il contesto è insomma destinato (con tempistiche non ancora certe) a trasformarsi in cantiere e gli ambulanti, dunque, vanno spostati imperativamente. Prima di farlo, tuttavia, si dovrà aspettare la fine di un'altra opera pubblica, per la quale si è da poco ottenuto il via libera da parte della Soprintendenza: il rifacimento, cioè, della pavimentazione in porfido di Borgo di Ponte.

Critico sulla scelta della giunta anche il leader dell'opposizione consiliare Fabio Manzini, capogruppo della lista Prospettiva Civica, che

sottolinea come l'opposizione non sia stata informata della decisione, «calata dall'alto – contesta – secondo una frequente tendenza di questa amministrazione». «La maggioranza – commenta – ormai è completamente allo sbando. Dopo anni di inerzia cerca di trovare in extremis una soluzione raffazzonata, tanto per dire di aver fatto qualcosa, e poco chiara: nessuno ci ha capito molto, anche perché la proposta non è mai stata discussa né in commissione né con le categorie produttive, da cui sono subito fioccate lamentele. Non è il modo corretto di procedere: per un provvedimento così rilevante si sarebbe dovuto rendere partecipi cittadini e imprese.

«Vi è poi una sovrapposizione di deleghe che complica il quadro – aggiunge –: il commercio è affidato all'assessore Catia Brinis, il Distretto del commercio al consigliere Manlio Boccolini. Il risultato è un grande caos, con tutti che si rimpallano responsabilità e nessuno che riesce a incidere sulle scelte amministrative. Il centrodestra cittadino non è più credibile, serve un cambiamento radicale». —

TARENTO

Trovato con hashish Denunciato un 20enne

TARENTO

I carabinieri della stazione di Tarcento hanno denunciato un 20enne della zona per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Nella notte, nel comune di Nimis i militari, impegnati in un servizio di prevenzione dei reati e controllo sul territorio, hanno identificato un giovane il quale, alla vista della pattuglia, aveva tentato di dileguarsi e far perdere le sue tracce.

Subito fermato e sottoposto a controllo da parte dei carabinieri di Tarcento, il 20enne, già noto alle forze dell'ordine, è stato trovato in possesso di un involucro contenente 9 grammi di hashish, un bilancino di precisione, vario materiale utile al confezionamento della sostanza, la somma di 210 euro in banconote di piccolo taglio, presunto guadagno dell'attività di spaccio. Tutto il materiale rinvenuto è stato poi posto sotto sequestro. —

SAN PIETRO AL NATISONE

Si presenta allo Smo La poesia dei dialetti

SAN PIETRO AL NATISONE

Stasera, alle 18, il museo multimediale di paesaggi e narrazioni Smo di San Pietro al Natisone ospiterà – a celebrazione della Giornata internazionale della lingua madre – la presentazione del volume «La poesia dei dialetti e il paesaggio delle immagini / Poezija narečij in pokrajina podob», frutto di un progetto selezionato in un bando Interreg relativo a GO! 2025. Il nucleo è la poesia, di autori del Novecento e contemporanei, del Fvg e della Slovenia: i loro

testi – impernati sul tema del paesaggio – sono stati tradotti in lingua friulana e nei dialetti parlati dagli ospiti delle case di riposo di San Pietro al Natisone, Mortegliano, Capodistria, Tolmino e Gradišče nad Prvačino. Le poesie hanno ispirato la sceneggiatura dei cortometraggi creati dagli studenti di 4 scuole superiori della zona confinaria: sono stati coinvolti istituti di Gorizia, Tolmino e Capodistria (in quest'ultimo caso, uno con insegnamento in italiano e l'altro in sloveno). —

L.A.

ATTIMIS

Domani si ricorda l'eccidio di Porzûs

ATTIMIS

Le comunità di Faedis e Attimis si apprestano a celebrare l'81° anniversario dell'eccidio alle malghe di Porzûs, oggi monumento nazionale che onora la memoria di chi sacrificò la propria vita per gli ideali di libertà, giustizia e democrazia. La cerimonia, in programma per la mattina di domani, si aprirà come di consueto a Faedis, in piazza I Maggio, dove alle 10 si terrà

l'alzabandiera e verrà reso omaggio ai caduti con la posa di una corona d'alloro; seguiranno gli interventi del sindaco Luca Balloch e del presidente dell'Associazione Partigiani Osoppo, Roberto Volpetti. I partecipanti si sposteranno poi a Canebola, nella cui chiesa parrocchiale sarà celebrata, alle 11, una messa in suffragio dei caduti della Brigata Osoppo; officiata da don Albino D'Orlando, cappellano militare, il rito sa-

rà accompagnato dalla corale «Chej dai sparc» di Tavagnacco.

Al termine della liturgia spazio alle allocuzioni delle autorità introdotte dal saluto della medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din, a nome dell'Apo. L'orazione ufficiale sarà a cura del professor Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine, al cui intervento seguiranno quelli dei rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni. Concluderà il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Cirianni. La mattinata si concluderà con un pellegrinaggio alle malghe di Porzûs, per la deposizione della corona della presidenza del Consiglio dei ministri. —

L.A.

CIVIDALE

L'Anpi: «Nessuno nega la tragedia delle foibe»

CIVIDALE

L'Anpi replica al duro attacco sferrato nei confronti dell'associazione dal senatore Roberto Menia, che ha contestato con toni pesanti la presentazione di un libro di Sandi Volk, e respinge – definendole «infondate» – le accuse di negazionismo in relazione alla tragedia delle foibe. «Riteniamo che essa, come il dramma dell'esodo – si legge in una nota –, debba essere conte-

stualizzata, come d'altronde prevede la legge nazionale, e vada affrontata con rigore e onestà intellettuale, senza strumentalizzazioni di carattere politico o ideologico. Il volume «Solo perché italiani? Un ricordo truccato. I primi venti anni di riconoscimenti agli infoibati» è una ricerca storica che riporta dati oggettivi e ufficiali di fonte governativa. Stigmatizziamo l'aggressività fuori luogo delle parole del senatore Menia e

del consigliere Fvg Roberto Novelli. L'Anpi non ha cercato di impedire la presentazione del libro di Menia, ha però considerato con rammarico il fatto che si siano dati voce e spazio a coloro che vogliono farci dimenticare che ci fu un regime che ha portato l'Italia a una guerra disastrosa». L'accostamento tra l'atto vandalico al cippo dedicato a Norma Cossetto e la presentazione dello studio di Volk, si conclude, «è gratuito e strumentale, dal momento che l'Anpi ha sempre condannato atti violenti e vandalici». Viene infine manifestata solidarietà al Movimento Studentesco per il Futuro, «che Menia ha definito, in modo spregiativo, una «banda di giovani»». —

L.A.

MORTEGLIANO

Demolita l'ex scuola vicina alle nuove medie Al suo posto parcheggi

Si punta a facilitare l'accesso dei genitori degli studenti
Il sindaco Zuliani: «Un intervento previsto dal Pnrr»

Maristella Cescutti

/MORTEGLIANO

È in corso di demolizione la vecchia sede dell'ex scuola media. Se ne va così un pezzo della storia di Mortegliano assieme a tanti ricordi, indelebili, che numerosi cittadini conservano ancora. L'area verrà lasciata libera a verde e destinata a parcheggi per facilitare i genitori che portano i figli nella nuova scuola secondaria di primo grado realizzata lì vicino, in via Leonardo Da Vinci.

«Il Pnrr prevede come regola inderogabile – spiega il sindaco Roberto Zuliani – che la vecchia struttura, costruita nel dopoguerra, frequentata prima come scuola di avviamento e poi come scuola media, venga demolita». Nel corso dei prossimi cinque-sei mesi l'area ricavata dalla demolizione dell'ex scuola, sarà dun-

que completata dopo la progettazione degli spazi a cura dell'amministrazione comunale. Con fondi Pnrr, regionali e comunali è stata costruita la nuova scuola secondaria di primo grado a due passi dall'area di demolizione. Le lezioni nella nuova struttura sono iniziate il 7 gennaio scorso. «La struttura scolastica verrà dotata anche di una mensa nuova che è già in costruzione e – annuncia il sindaco – la presumibile data di completamento dei lavori è prevista per fine aprile».

Anche la costruzione della mensa è realizzata con fondi Pnrr, regionali e propri. La nuova scuola media conta un quadro economico per la sua realizzazione di circa 5 milioni di euro, per la mensa è prevista una ulteriore spesa di un milione e mezzo. La scuola media, che fa parte dell'Istituto comprensivo di Mortegliano,

Castions Di Strada, Lestizza, Talmassons ed è diretto da Emanuela Provenzeni, verrà inaugurata ufficialmente a fine marzo.

Sono in corso altri lavori all'esterno per completare le recinzioni e le aree verdi. «Il polo scolastico del capoluogo – sottolinea il sindaco – si può così considerare completo nel suo assetto essenziale come asilo nido, scuola materna, scuola primaria e secondaria di primo grado. Credo sia indispensabile dare ai ragazzi strutture adeguate alla richiesta formativa e sicure sotto ogni aspetto». Per quanto riguarda la sicurezza il sindaco assicura che le scuole: «Sono costruzioni che rispettano tutti i parametri di sicurezza al massimo grado. Le strutture sono antisismiche con coperture in lamiera e rame a prova di grandine». —



Le operazioni di demolizione dell'ex scuola media a Mortegliano: al suo posto ci saranno parcheggi F. PETRUSSI

OMODA | JAECCO

LA TUA NUOVA IDEA DI STILE

OMODA 7 **SHS-P**
SUPER HYBRID SYSTEM

TUA DA 34.900€*

IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE

Omoda 7 SHS-P (WLTPEUE.b): Consumo ciclo combinato ponderato: 2,3 l/100km; Emissioni CO ciclo ponderato combinato: 53 g/km. SHS-P Nota: la P* indica un veicolo plug-in hybrid. Es. di finanziamento su Omoda 7 SHS-P PURE - Prezzo Listino (messa su strada, IPT e contributo PFU usc.) 38.210€. Prezzo Premio 34.900€, in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato ad esclusivamette per dealer aderenti all'iniziativa. Anticipo 9.200€, durata 36 mesi, 35 rate mensili di 259€ (incluse spese incasso di 4,50€/rata). Maxi Rata 22.162€. Importo Totale del Credito 26.041€ (spese istruttoria 325€, bollo 16€). Spese invio rendiconto periodico digitale: 2€/anno. Interessi totali 5.025€. Importo Totale Dovuto (escluso anticipo) 31.574€. TAN fisso 6,95% - TAEG 7,99%. Offerta CA AUTO BANK soggetta ad approvazione. Il Dealer opera, non in esclusiva per CA AUTO BANK quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti di finanziamento. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito CA AUTO BANK (sez. Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa valida fino al 28.02.2026. 2°Primo tagliando gratuito: per vetture acquistate e immatricolate tra il 01/01/2026 e il 28/02/2026 (inclusi) è incluso 1° tagliando gratuito presso la rete di Assistenza autorizzata in Italia, secondo piano di manutenzione ufficiale. Il Benefit non è cedibile, non convertibile in denaro e fruibile una sola volta entro 12 mesi dall'immatricolazione ovvero al raggiungimento della prima scadenza manutentiva, se precedente. 3°Il periodo di garanzia del veicolo è di 8 anni/160.000 chilometri (a seconda di quale scadenza si verifichi per prima), senza limite di chilometraggio per i primi 3 anni. Elenco completo esclusioni di garanzia disponibile in Concessionaria, sulla letteratura di bordo del veicolo e sul sito www.omodajaeccoit.com/warranty-policy.

OMODA | JAECCO

AUTOPIU' SPA

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD) - Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE

Infoline: 3601046338

autopiu.it

L'incidente a Castions di Strada



Sulla Sr 353, in comune di Castions di Strada, dove una donna è finita nella roggia, sono intervenuti i carabinieri di Mortegliano, i vigili del fuoco di Udine e Latisana, oltre al personale sanitario anche in elicottero FOTO PETRUSSI

SULLA STRADA REGIONALE 353

Incastrata nell'auto dentro la roggia

Un 27enne di Marano ha perso il controllo della vettura finendo nel fosso con 20 centimetri d'acqua. Ricoverata a Udine

Laura Pigani / CASTIONS DI STRADA

Ha perso il controllo dell'auto, che è poi carambolata nel fosso che costeggia la regionale 353, dove scorre la roggia Le-vade Grande, in comune di Castions di Strada, in quel punto profonda una ventina di centimetri. Per la donna, rimasta con un braccio incastrato all'interno dell'abitacolo, è stato impossibile uscire dal mezzo e in suo soccorso, oltre al personale del 118, sono accorsi i vigili del fuoco del comando di Udine e del distaccamento di Latisana. La conducente, una ventisettenne residente a Marano Lagunare, è stata quindi accompagnata con l'elicottero sanitario all'ospedale di Udine in codice giallo, ossia secondo un protocollo di urgenza media seguito per i pazienti che hanno bisogno di essere visitati rapidamente, ma che in quel momento non appaiono in pericolo di vita.

L'incidente si è verificato ieri mattina, sulla regionale che da Muzzana del Turgnano conduce a Castions di Strada. La donna, che viaggiava proprio

in quella direzione di marcia, poco dopo le 9.30, nel tratto di regionale che prende il nome di via Castions, non distante da località Bivio Paradiso, non è riuscita più a controllare la Ford Focus di cui era alla guida. La frenata, impressa sull'asfalto, non è servita. L'auto è finita nel fosso e si è ribaltata sul fianco, intrappolando il braccio sinistro della conducente. I vigili del fuoco hanno utilizzato i cuscini gonfiabili per sollevare l'auto e liberare l'arto, oltre a cesoie pneumatiche per tagliare i sedili e consentire l'estrazione della ferita. La 27enne, che è sempre rimasta vigile e cosciente, è stata prima stabilizzata in ambulanza e quindi portata in barella sull'elicottero, dove era presente anche un tecnico del soccorso alpino, e accompagnata al Santa Maria della Misericordia di Udine. Ha riportato diversi traumi e una leggera ipotermia, ma, stando ai primi accertamenti, non si teme per la sua vita.

L'incidente ha comportato la chiusura temporanea di quel tratto di regionale per

consentire le operazioni di soccorso e di messa in sicurezza della strada e del mezzo. Le lunghe code che si erano formate sulla Sr 353 sono state gestite dal personale di Fvg Strade. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Mortegliano, che dovranno verificare la dinamica e le cause che hanno determinato l'uscita di strada.

«Incidenti simili – riferisce il primo cittadino di Castions di Strada, Ivano Petrucco – purtroppo accadono abbastanza spesso perché quel tratto di strada è stretto e, in alcuni punti, un po' sconnesso. Vi transitano anche mezzi pesanti e poi la gente corre. Abbiamo interessato Fvg Strade per la sistemazione del manto stradale, sarebbe necessario rivedere la viabilità in quel punto, altrimenti il rischio è che si continuino a verificare incidenti. Ma è chiaro – conclude il sindaco Petrucco – che gli automobilisti e gli autisti in generale devono rispettare i limiti, che sempre più spesso, invece, vengono superati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soccorsi in azione, ieri a Castions di Strada, per liberare una 27enne intrappolata nell'auto finita in acqua

L'AVVISO DELLA POLIZIA LOCALE A CODROIPO

Richieste di pagamento via mail Tentativi di truffe alle imprese

CODROIPO

Comunicazioni arrivate via mail ai titolari di partita Iva contenenti un allegato che sembra provenire dalla Camera di Commercio o da Registro Imprese, con richieste di pagamento di un canone mensile di 89 euro per due anni ma è una truffa.

L'avviso arriva dal Comando della Polizia locale del Medio Friul. Si tratta, in-

fatti, di una comunicazione ingannevole che per grafica e linguaggio ricordano quelli ufficiali della Camera di commercio, tendente ad inculare in chi la riceve una pressione psicologica evidenziando un termine di pochi giorni per rispondere con una mail ad un indirizzo estero.

Nel momento in cui si riceve una richiesta sospetta dunque – come si legge

nell'avviso online pubblicato dal Comune di Codroipo, non bisogna pagare e non si deve firmare nulla, è necessario conservare email, lettere e bollettini e bisogna subito rivolgersi a un'associazione di tutela consumatori.

In caso di minacce legali, un avvocato può contestare formalmente la richiesta.

È bene, infatti, ricordare che il Registro imprese ulti-

ciale non richiede pagamenti aggiuntivi via email o posta, se non quelli già previsti per legge e pagati con modalità ufficiali. L'attenzione, dunque, deve essere massima.

Si ricorda che a Codroipo è stato aperto lo sportello sicurezza psicologico e legale per tutti i cittadini e cittadine (o loro familiari) che sono stati truffati, derubati o che vivono in una situazione di disagio legata al rischio di essere vittime di reati.

Potranno essere svolti fino a tre colloqui gratuiti in presenza nella sede dell'Ute di Codroipo, telefonicamente o tramite videoconferenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

Uso dei defibrillatori Corso per esercenti

RIVIGNANO TEOR

Oggi parte il corso di formazione all'utilizzo del defibrillatore e del materiale sanitario per il primo intervento in caso di emorragia shock anafilattico. Il corso inizia alle 9 e si svolgerà nella sala consiliare. È una iniziativa d'eccellenza di Prima Cassa Credito Cooperativo Fvg che insieme alla collaborazione dell'amministratore comunale trasforma la solidarietà in sicu-

rezza concreta. Ci sarà la conseguenza di due defibrillatori destinati uno alla piazza di Rivignano, uno a quella di Teor e lo svolgimento di un corso di formazione per gli esercenti per l'uso dell'apparecchio e per praticare le manovre di rianimazione. Parteciperanno il sindaco Fabrizio Mattiussi, il presidente di Prima Cassa, Marco Gasperini e l'assessore regionale Riccardo Riccardi. —

M.A.

L'ondata di maltempo sulla costa



Lignano Sabbiadoro nella zona del Faro rosso, dove l'erosione si vede nettamente e ha lambito il bar della spiaggia FOTO PETRUSSI

Spiaggia erosa dal mare L'acqua fino al Kursaal Protezioni giù a Pineta

A Lignano due mareggiate danneggiano molti punti dell'arenile: prima conta dei danni
Nella zona del Faro rosso a Sabbiadoro la potenza delle onde ha creato un alto scalino

Sara Del Sal / LIGNANO

Il Kursaal lambito dalle onde proprio come il locale che si trova nei pressi del Faro Rosso. La sabbia dorata, che ha ispirato addirittura il nome della località, in alcuni punti dell'arenile di Lignano non c'è più. Non è nel giorno dell'allerta, ma in quello successivo, che si possono calcolare i danni causati dagli eventi meteorologici, spiegano i liganesi, e infatti la portata delle due mareggiate di mercoledì, una all'ora di pranzo, l'altra intorno alla mezzanotte, è stata chiara solo ieri mattina.

PINETA

La sottile fascia di sabbia che ospita l'area denominata "Zona vip" ridotta a pochi metri fa impressione. Non è la prima volta, anzi, le mareggiate sembrano privilegiare proprio quel tratto di spiaggia che è separato da alcuni scalini dalla piazza Marcello D'Olivio, spingendo l'acqua fino ai gradini, ma quell'immagine stringe sempre il cuore. Spostando lo sguardo a destra o a sinistra si vede l'impatto dell'evento. Da

ROBERTO FALCONE
PRESIDENTE
DI LIGNANO SABBIAADORO GESTIONI

«Le dune hanno retto l'impatto delle acque che in diversi tratti sono arrivate a ridosso delle stesse protezioni»

un lato il pontile a mare, con l'acqua che raggiunge quasi l'inizio della passerella, dall'altro l'ufficio 1, quello più vicino al Kursaal ha visto l'acqua arrivare fino alla duna di contenimento, quella duna artificiale che è stata creata lo scorso autunno per poter mettere in sicurezza la spiaggia risulta scalfita. «L'impatto è stato importante – spiega il presidente della società Lignano Pineta Giorgio Ardito – ora speriamo che la sabbia che ci porteranno con il ripascimento che è in programmazione, e quella che abbiamo nella duna si rivelino sufficienti per permetterci di rimettere tutte le file di ombrelloni dell'estate scorsa». Oltre agli spostamenti di sabbia, che dal 2000 vengono organizzati sulla sabbia, Ardito ricorda che «la regione sta valutando la possibilità di realizzare delle opere di difesa dell'arenile con delle difese soffolte oppure con un rafforzamento dei frangiflutti già esistenti. Il problema è l'onda di scirocco che arriva con forza dirompente».

SABBIAADORO

«I danni maggiori sono sempre

nell'area del Faro rosso». Lo conferma il presidente di Lisagest Roberto Falcone anche se «quelli visibili da ieri sono il risultato di tutte le mareggiate di questi ultimi mesi». L'area che sta sotto al locale Punta faro sembrava presa a morsi, mangiata via a blocchi. «Le dune hanno retto bene l'impatto delle acque – prosegue il presidente – che in molti casi sono arrivate loro a ridosso». L'arenile di Sabbiadoro è stato inoltre interessato da un importante deposito di materiale ligneo e di alghe che sono stati rimossi dai collaboratori, coordinati da Renato Macor, durante la giornata. «Diversi tronchi sono arrivati a riva – spiega Macor –, accompagnati anche da bottiglie di plastica e altro, dopo le mareggiate si trova sempre un po' di tutto». L'arenile, già in giornata, era nuovamente fruibile da parte di coloro che amano fare una passeggiata, in compagnia di amici o di qualche cagnolino pronto a sgranchirsi le gambe. «Per noi è importante che la spiaggia sia a posto e accogliente tutto l'anno – spiega Falcone – perché la destagionalizzazione

parte da qui».

RIVIERA

«L'erosione più importante è stata quella al Kursaal – spiega Renzo Pozzo, presidente della Società Imprese Lignano – in altre aree abbiamo riscontrato solo qualche piccola porzione di arenile danneggiato». È la direttrice della società, Lina Marson a spiegare come, in realtà la fascia in cui la sabbia sembrava scomparsa «è quella in cui non installiamo mai gli ombrelloni. È il punto più colpito dalle mareggiate e quindi quello in cui solitamente prevediamo solo dei lettini».

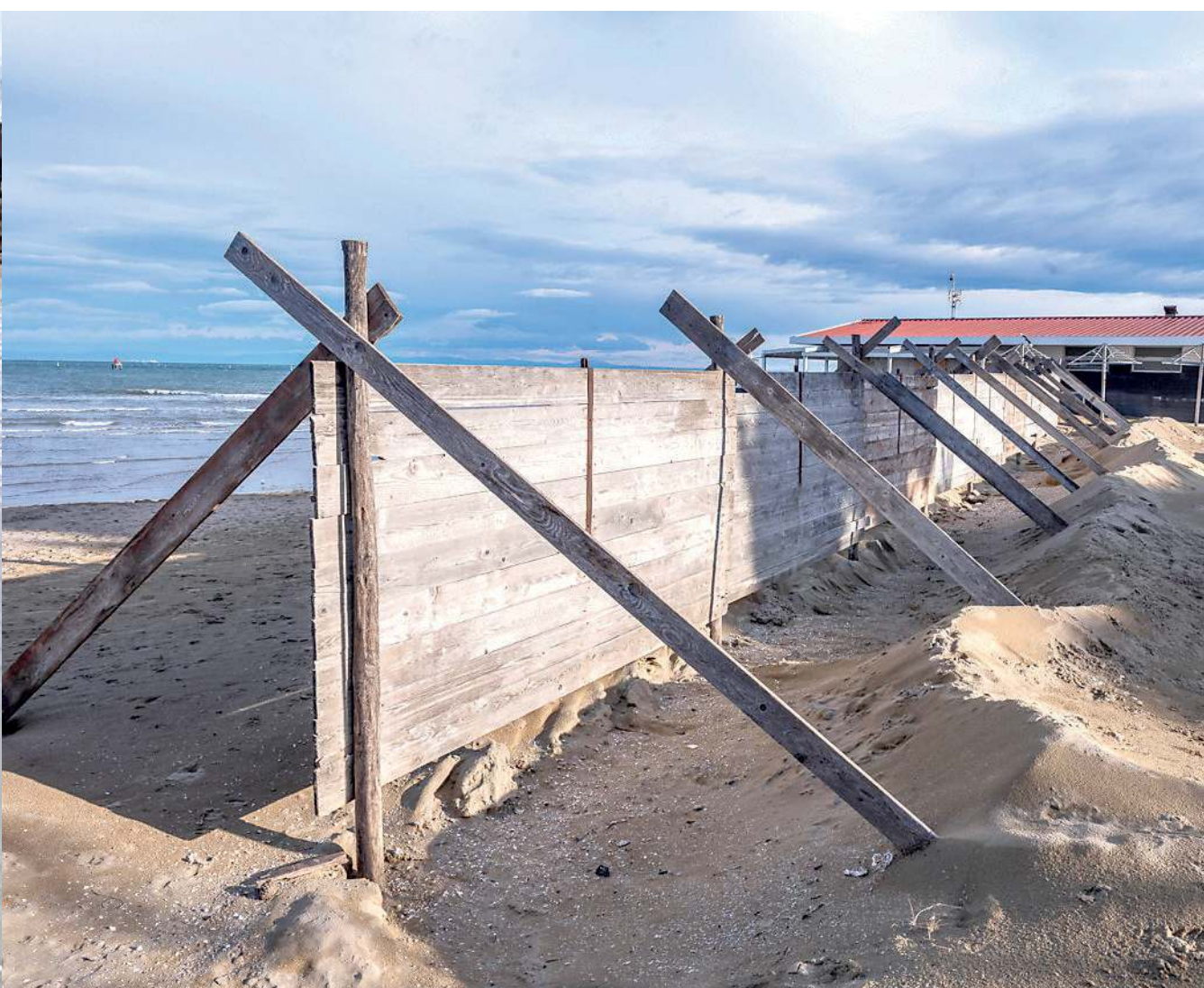
LA PROTEZIONE CIVILE

In questa occasione i volontari liganesi hanno svolto principalmente attività di monitoraggio, restando vigili soprattutto negli orari in cui erano previsti i picchi di marea. «Fortunatamente stavolta abbiamo potuto solo testimoniare la forte erosione causata – spiega il capogruppo Alessandro Borghesan – senza riscontrare ulteriori emergenze su cui intervenire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ondata di maltempo sulla costa



L'erosione della duna di protezione all'ufficio 1 di Lignano Pineta FOTO PETRUSSI



La direttrice della Sil, Lina Marson, nel tratto di arenile liganese che confina con il Kursaal FOTO PETRUSSI

Falcone (Lisagest): «Confronto con la Regione per il ripristino dell'arenile»
È l'anno dell'arrivo dei nuovi concessionari pronti per la loro prima estate

Il litorale è già ripulito da tronchi e plastica Si guarda alla stagione con il ripascimento

IL FUTURO

La mareggiata di mercoledì ha lasciato il segno sull'arenile, ma all'orizzonte ci sono già le operazioni di ripascimento che rimetteranno a posto l'arenile, pronto per riaccogliere i turisti. Ieri, nonostante il vento gelido che soffiava in riva al mare erano numerose le persone che hanno scelto di passeggiare a riva, fermandosi sbalordite a guardare i punti in cui l'erosione è stata più forte. Lisagest, Società Lignano Pineta e Società Imprese Lignano hanno ripulito già dal mattino l'arenile dai tronchi d'albero che si erano depositati durante la mareggiata e da tutti i rami e dalla plastica che a loro volta sono stati trasportati dall'acqua. A breve partiranno i lavori per il ripascimento e poi sarà spianata la sabbia, consentendo il ritorno degli ombrelloni.

«Anche quest'anno con la Regione ci stiamo confrontando per mettere in atto la macchina organizzativa finalizzata al ripristino dell'arenile – spiega Roberto Falcone, presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni – che dovrebbe parti-



Giorgio Ardito, presidente della Lignano Pineta spa indica l'erosione

re a breve». Eppure questo 2026 non è un anno come gli altri perché, nonostante all'apparenza sembri tutto come sempre, ci sono novità importanti sulla spiaggia liganese, ovvero sarà l'anno dell'arrivo dei nuovi concessionari che si preparano ad affrontare la loro prima estate. «Al momento li stiamo conoscendo e illustrando loro i servizi che fa Lisagest per trovare

un campo di lavoro comune – spiega il presidente Falcone –. Stiamo facendo lo stesso anche con il Comune per le spiagge libere».

Si può quindi indicare davvero il 2026 come “anno zero” delle spiagge di Sabbiadoro. «È l'anno in cui dobbiamo ridefinire i vari servizi che eroghiamo – spiega Falcone – come quello della raccolta e dello smaltimento delle alghe,

della raccolta dei rifiuti e del salvamento. Quando parliamo di “sistema Lignano” parliamo di tutte quelle collaborazioni che devono essere messe in atto per poter far trovare la spiaggia fruibile 365 giorni l'anno ai nostri visitatori, in sinergia anche con la Società Lignano Pineta e la Società Imprese Lignano per Pineta e Riviera». —

S.D.S.

L'imprenditore 52enne di Palmanova ha subito un delicato intervento
La testimonianza: «Non ho riportato alcun danno permanente»

Colto da un malore va dal farmacista Il racconto di Roberto: «Mi ha salvato la vita»

LA STORIA

FRANCESCA ARTICO

Un malore improvviso, la paura di non farcela e poi il tempestivo intervento del farmacista. È a lui che l'imprenditore 52enne di Palmanova Roberto Musuruana deve la vita. Colpito da un ictus, è stato ricoverato nel reparto di Terapia semintensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

«Sono un miracolato», si lascia andare Musuruana colmo di gratitudine per Gabriele Beltrame, farmacista di Santa Maria la Longa, che con la sua esperienza e la tempestività gli ha salvato la vita. Sottoposto a un intervento chirurgico, Musuruana è stato trasferito al re-



ROBERTO MUSURUANA
52 ANNI, IMPRENDITORE
DI PALMANOVA

Il dottor Beltrame:
«Facciamo il nostro
lavoro con orgoglio
e soddisfazione,
siamo qui per
fare del bene



Il dottor Gabriele Beltrame, farmacista a Santa Maria la Longa

parto di Neurologia e ora sta meglio. «Non ho riportato nessun danno permanente» afferma sollevato. «Certo – scherza su ritrovando il senso dell'umorismo – non sono pronto per le Olimpiadi: devo ripartire, ma con calma. Sono pieno di voglia di fare e porto in me i valori del lavoro e del rispetto tipici di noi friulani, ma ora devo andare piano, perché, lo ripeto: sono un miracolato e, se posso raccontarlo lo devo al dottor Beltrame».

L'imprenditore racconta di aver avuto un malore sabato pomeriggio mentre era in ufficio a Palmanova. A quel punto decide di recarsi nella Farmacia Beltrame, che conosce, per misurare la pressione. Una vol-

ta sul posto, Musuruana descrive i sintomi al farmacista: questi capisce subito che qualcosa non va, specie quando dice che «vede delle scie luminose». Beltrame lo fa accomodare in un ambulatorio dove effettua il monitoraggio cardiaco, gli misura la pressione che però è regolare, ma forte dei suoi trent'anni di esperienza, qualcosa non lo convince: ha la sensazione che si tratti di qualcosa di grave. Mentre si accinge a effettuare l'elettrocardiogramma, Beltrame nota sul volto del Musuruana un'espressione che lo allerta: l'imprenditore risponde alle sue domande come non fosse presente, baciando. A quel punto contatta il 112, «che risponde subito – racconta Beltrame –, l'operatore mi chiede di fargli fare alcuni esercizi, alzare le braccia e altri movimenti, ma vedo che le cose non procedono bene. Mentre io resto in contatto con l'operatore del servizio del Nue, questi invia un'ambulanza che arriva in dieci minuti e lo porta all'ospedale di Udine per fare la Tac con la presenza di un neurologo». Nel pomeriggio, in ospedale si sente di nuovo male: ha un ictus e viene sottoposto a un intervento. È grazie al tempestiva azione del farmacista che il 52enne non ha riportato conseguenze più gravi. Beltrame, però minimizza: «Ho fatto solo il mio dovere» taglia corto. E aggiunge: «Le farmacie salvano continuamente vite, soprattutto oggi che i medici sono assenti o non ci sono. Facciamo il nostro lavoro con orgoglio e soddisfazione, siamo qui a fare del bene». —

IN BREVE

Bicinicco Nuove tecnologie nei servizi postali

Arrivano a Bicinicco i servizi Polis di Poste Italiane. Le novità del progetto che promuove la coesione economica, sociale e territoriale in 7 mila comuni con meno di 15 mila abitanti, sono state illustrate alla presenza di Cecilia Bianchi, responsabile di Poste Italiane di Udine e di alcuni rappresentanti delle istituzioni locali. Grazie a Polis gli uffici saranno dotati di nuove tecnologie e strumenti idonei a consentire una fruizione completa, veloce, agevole e digitale dei servizi relativi a certificazioni previdenziali, anagrafici, di stato civile.

Palmanova La band Linea Nazca stasera al Modena

Questa sera al Teatro Modena di Palmanova, con ingresso alle 20, verrà presentata l'opera prog-rock Eldorado, prodotto dalla band friulana Linea Nazca. L'opera narra un susseguirsi degli eventi musicati: la storia fantastica che racchiude in chiave moderna la metafora della ricerca ossessiva, da parte dell'uomo, del denaro e del benessere con l'inevitabile rinuncia ai valori più veri. L'evento è sponsorizzato da Io sono Friuli Venezia Giulia.

San Giorgio di Nogaro Concorso fotografico racconta le frazioni

L'associazione Ad Undecim di San Giorgio di Nogaro propone a tutti gli appassionati di fotografia e no la partecipazione al concorso fotografico Frazions e Frazions a cura di Ailis D'Osualdo e Lorenzo Pulvirenti. L'invito è a uscire dalle solite piazze e strade per raccontare attraverso le immagini le frazioni e le località del comune di San Giorgio di Nogaro con la loro vita, i loro luoghi e le loro persone: Chiarisacco, i Galli, Porto Nogaro, Villanova, Zellina, Zuccola.

San Giorgio di Nogaro Mostra di batik su seta all'Accademia incanto

Dal 27 febbraio fino al 20 marzo è in programma la mostra di batik su seta A cera persa, all'Accademia dell'incanto di via Pio Ferrari a San Giorgio di Nogaro. Due gli appuntamenti: il 27 alle 19.30 con il vernissage di Eliana Spinelli, artista batik che dialoga con Rachele Di Luca. Il 20 marzo alle 20.30 con Eos e Viento flamenco, sulle vie dei gitani, viaggio in danza dall'India all'Andalusia, attraverso il Medio Oriente. Per info e orari chiamare il 347-4997611 o il 339-1768502.

LATISANA

Era pagata da Spagnolo l'ex sede della Lega «Vicinanza con la gente»

LATISANA

Una chiusura prevista, che però si tradurrà nell'attivazione di un punto di ascolto per la cittadinanza. «La scelta di chiudere la sede della sezione della Lega Salvini di Latisana, peraltro sempre pagata dalla consigliera regionale Maddalena Spagnolo, è stata da tempo condivisa nel gruppo per reperire una sede più idonea». A confermarlo – in una nota della stessa Spagnolo – sono gli storici militanti

del gruppo partitico, dopo che il segretario regionale del partito, Graziano Bosello, ha rivelato che da inizio gennaio, dopo che la sezione latisanese è stata commissariata, era stato deciso di non mantenere attivo il contratto di affitto della sede perché gli spazi erano troppo limitati.

«Il gruppo della Lega a Latisana c'è come c'è sempre stato – proseguono gli storici – ha sempre lavorato con ottimi risultati, tanto da far eleggere tre consiglieri comunali

alle amministrative e ottenere il 34% alle regionali, con elezione al secondo mandato della consigliera Spagnolo che ha mantenuto la struttura proprio perché fosse punto d'ascolto dei cittadini».

«Ho sempre considerato importante la vicinanza ai cittadini – afferma il consigliere regionale Maddalena Spagnolo – e da sempre li accolgo in galleria Mauro ogni mercoledì mattina e intendo naturalmente proseguire questo servizio, in continuità con quanto sempre fatto dalla nostra sezione che mantiene l'attenzione al territorio che ha sempre avuto. I proprietari stanno facendo dei lavori perché la struttura lo necessitava. Non appena saranno finiti inaugureremo il punto d'ascolto del consigliere regionale».

S.D.S.

CON TILIAVENTUM A LIGNANO

Le emergenze a bordo Un corso sulla sicurezza

LIGNANO

Due giorni di corso di sicurezza, prevenzione e gestione delle emergenze a bordo oggi e domani con Tiliaventum asd. Da 15 anni l'associazione sportiva lignanese che mira a rendere accessibile a tutti il mare, organizza l'evento dedicato a diportisti a vela e a motore, regatanti, istruttori, navigatori oceanici. I corsisti provengono prevalentemente dal nord Italia per quest'occasione di alta formazione che ha il riconoscimento di World sailing (Federazione

mondiale della vela). Si tratta di un percorso che è obbligatorio per tutti gli agonisti che partecipano a giri del mondo o regate d'altura lunghe e prevede una parte teorico-applicativa che viene organizzata all'interno di un'aula, e poi si completa con delle prove pratiche dedicate all'uso delle segnalazioni di soccorso con razzi-fumogeni ed esercitazioni in acqua con simulazioni di caduta in mare, uso delle dotazioni di sicurezza, uso della zattera autogonfiabile e tanto altro. —

S.D.S.

GONARS

Perde il controllo dell'automobile e va fuori strada

Ha perso il controllo del mezzo di cui era alla guida ed è uscito dalla carreggiata. L'incidente si è verificato poco dopo le 3 di ieri lungo la strada provinciale 71, nel territorio comunale di Gonars. Sul posto erano stati indirizzati anche i vigili del fuoco, poi fatti rientrare per un altro servizio. Il conducente, che era riuscito a uscire autonomamente dall'abitacolo, è stato visitato dal personale sanitario del 118.

VICENDA ACCIAIERIA

Difesa gratuita Il giudice assolve Paolo De Toni

Il tribunale di Trieste ha assolto con la formula «il fatto con costituisce reato» Paolo De Toni, tra i promotori della petizione popolare «No acciaieria» a Porto Nogaro. L'udienza nasce da una verifica disposta dall'Agenzia delle entrate sull'istanza di patrocinio a spese dello Stato avanzata da De Toni per resistere con l'avvocato Carlo Monai di fronte ai giudici del Tar nel processo contro Danieli e Regione Fvg.

IL 2 MARZO A CERVIGNANO

Un cedro sarà intitolato alla memoria di Attanasio

CERVIGNANO

Lunedì 2 marzo alle 10 in piazza Indipendenza, per la Giornata internazionale dei giusti dell'umanità promossa da Damatrà onlus con la Regione, un cedro sarà intitolato alla memoria di Luca Attanasio, l'ambasciatore che nel 2020, poco prima del suo tragico assassinio, riceveva il Premio internazionale Nassiriya per la Pace «per l'impegno volto alla salvaguardia della pace tra i popo-



Luca Attanasio

li», una missione che da tempo portava avanti con impegno e devozione. Il 22 febbraio 2021, mentre viaggiava sul convoglio del Programma alimentare mondiale con esponenti della Missione dell'Onu per la stabilizzazione della Repubblica democratica del Congo in circostanze non ancora chiarite, Luca Attanasio veniva ucciso in un attentato, insieme al carabiniere della scorta Vittorio Iacovacci e all'autista Mustapha Milambo. Alla cerimonia di intitolazione parteciperà anche il sindaco Andrea Balducci con l'assessore alla Cultura Cristian Zanfabro e l'assessore all'Urbanistica Carlotta Francovich, insieme agli studenti dell'Istituto comprensivo di Cervignano. —

F.A.

Allagamenti in località Tre Ponti Il Consorzio compra un'idrovora

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autopiù

La MG in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

È mancato al nostro affetto



GIANNANTONIO GROSS
(Gianni)

Una vita condotta a ritmo di corsa ed alla fine frenata dall'aggravamento di diverse malattie. La vita "di corsa" che ha perseguito gli ha anche lasciato godere di una famiglia affettuosa e mai incombente. La moglie Patrizia, i figli Giuliana e Giovanni Maria con coniugi e nipoti, il fratello Giorgio e la cognata Anna Maria e tutti i parenti e gli amici lo ricordano con tanto affetto e salda comunione.

I funerali avranno luogo lunedì 23 febbraio alle ore 15.30 nel Duomo di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato domenica 22 febbraio alle ore 18.30 in Duomo.

Udine, 21 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:

- Stefano, Francesca e Giovanna Lidia Arpino

Le famiglie Petris e Filipuzzi partecipano al dolore di Patrizia, Giuliana, Giovanni, Giorgio e familiari per la perdita del caro

GIANNI

Udine, 21 febbraio 2026

*O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

I cugini Anna, Paola e Lamberto Cozzutti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

GIANNI

Udine, 21 febbraio 2026

Gli amici Claudio con Ana Maria, Chiara, Filippo con Maria Grazia, Fabrizio, Flavio con Roberta, Gimbi, Giovanna, Marta con Enrico abbracciano con immenso affetto Giuliana e tutti i suoi familiari nel ricordo del carissimo papà

GIANNI

Udine, 21 febbraio 2026

Loretta e Diego sono affettuosamente vicini a Giorgio e famiglia per la perdita del caro

GIANNI

Udine, 21 febbraio 2026

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i soci di Careforit si stringono con affetto al Consigliere Giovanni Maria e a tutta la famiglia Gross e Partecipano con profonda commozione al loro dolore per la perdita di

GIANNANTONIO GROSS

Milano, 21 febbraio 2026

Il Presidente, i membri del Consiglio di Amministrazione e tutti i collaboratori di Beantech Srl sono vicini al Consigliere Giovanni Gross per la perdita del caro papà

GIANNANTONIO

esprimendo profondo cordoglio e sincera partecipazione al dolore della famiglia.

Udine, 21 febbraio 2026

GIANNI GROSS

Gli amici di sempre ti salutano e si stringono con affetto a Patrizia e famiglia:
- Piero ed Elena, Giampi e Loredana, Paolo e Bruna.

Udine, 21 febbraio 2026

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord est
multimedia**

Con grande tristezza, le figlie Silvia, Monica con Furio e l' adorata nipote Matilde annunciano la scomparsa del caro papà



BRUNO PASCOLI
di 82 anni

Se ne è andato circondato dall' affetto dei suoi cari per raggiungere la sua amata Dirce.

Le esequie avranno luogo lunedì 23 febbraio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Feletto Umberto.

Seguirà la cremazione.

La famiglia porge un sentito ringraziamento alla dottoressa Bravo, al personale del reparto di pneumologia dell' ospedale civile di Udine e al personale della RSA Zaffiro di Udine per le premurose cure.

Feletto Umberto, 21 febbraio 2026

Rugo tel. 0432/957029

Sarah con Marco e Giacomo, Isa con Luciano e tutta la famiglia Della Rovere, si stringono a Silvia, Monica, Matilde e Furio per la perdita dell'amato

BRUNO

Manzano, 21 febbraio 2026

Ciao

BRUNO

resterai sempre nei nostri ricordi più cari e nei nostri cuori.
Beatrice, Elisabeth e Frida

Udine, 21 febbraio 2026

Improvvisamente ci ha lasciati



MARIA LETIZIA BRUSCHI GEATTI

Lo annunciano il marito Renato, il figlio Sigfrido con Elena, gli adorati nipoti Etторе, Leonardo e Gabriele assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di San Giovanni al Natisone, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Torino - San Giovanni al Natisone, 21 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancata

GIANNA FRANZOLINI
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio i figli e i nipoti.

Chi volesse salutarla potrà farlo domenica 22 febbraio presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 21 febbraio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
www.onoranzemansutti.it*

Ci ha lasciati



GIANCARLO VENIER
di 92 anni

Lo annunciano addolorati i figli Mariateresa e Stefano, il genero Sergio, la nuora Maria Elena, i nipoti Lorenzo, Federica, Sebastiano e Francesca.

I funerali avranno luogo lunedì 23 febbraio alle ore 14,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 21 febbraio 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine si unisce al cordoglio per la scomparsa di

LORENZO GIACOMUZZI MOORE

ricordandolo con gratitudine e riconoscenza per il suo fondamentale contributo nella realizzazione di un luogo simbolo della vita culturale della città.

Udine, 21 febbraio 2026

Roberto e Carlotta, Patrizia e Salam insieme alle loro famiglie sono vicini ad Amelia, Paolo, Giulia, Giorgia e a tutti i parenti in questo triste momento per la perdita della cara

GIOVANNA BRUNO in PELLA

Udine, 21 febbraio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

*"Ascolta quello che
sgorga dal cuore,
poi lascia che la mia vita
scorra oltre,
oltre al dolore."*



ALMATERESA CARNIER NIGRIS

Le figlie.

Comeglians, 21 febbraio 2026

5° ANNIVERSARIO



ROBERTA MATTIUSSI

Sono passati già 5 anni senza la gioia di poterti abbracciare, di poter parlare con te, di poter ammirare ancora una delle tue creazioni.

Impossibile dimenticarti perché tanti luoghi portano ancora il tuo segno, perché tanti ricordi affiorano alla mente, perché troppi momenti meritano ancora la tua presenza.

Ti sentiamo felice, mentre ci aiuti e ci proteggi in ogni istante.

Guido, Angela e Paolo

Basiliano, 21 febbraio 2026

O.F. Talotti

I consuoceri Lorenzo e Maurizia Zignani con Miriam De Biasio partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

GIANNI GROSS

Udine, 21 febbraio 2026

Ci ha lasciati



CESARINO CISILINO
di 71 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ginetta, il figlio Alessandro, la nuora Natalia, l'adorato nipote Mattia e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 23 febbraio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Pantianicco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Un grazie di cuore a Graziella, Vania e agli infermieri dell'ADI di Codroipo.

Pantianicco di Mereto di Tomba, 21 febbraio 2026

*O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefnebritalotti.eu*

Partecipa al vostro dolore per la perdita di

LORENZO GIACOMUZZI MOORE

Lo Staff di Chiari Associati.

Udine, 21 febbraio 2026

IX ANNIVERSARIO

Sei sempre nei nostri cuori



**PIERINA COMAPGNO
ved. FIORITTO**

I parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Bertiolo, 21 febbraio 2026

ANNIVERSARIO

21/02/2025 21/02/2026

ADRIANA WATSCHINGER

Piena di te la curva del silenzio.
I figli Valentina, Anna, Lorenzo e il marito Vincenzo ti hanno sempre nel cuore.

Udine, 21 febbraio 2026

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

La serialità che cura: il fascino eterno dei medici in tv

Le ragazze sgallettate, quelle, me compresa, che oggi beneficiano dei privilegi di essere delle Perennial come la bouganville, ben ricordano quando furono rapite dallo charme del pediatra Doug Ross nella serie tivvù E.R. Medici in prima linea, di cui quest'anno festeggiano il trentennale di quello che fu un vero colpo al cuore. Alla terza puntata della prima delle 16 stagioni con cui crescemmo gaiamente, già volevamo darci per bim-bette cagionevoli per farci dare lo sciroppo da quello scapolo arrapante che era George Clooney. Si aggirava in quel finto ospedale in cui era ambientata la serie, se ben ricordiamo, un certo Noah Wyle, in arte dottor

Carter, che non rivestiva un ruolo di certo secondario, eppure era reso invisibile dal fascino di quel Clooney che molti anni dopo si inflazionò a causa di un fidanzamento con un'attricetta italiana un po' stucchevole e una successiva ingordigia di caffè. Gemellini, Amal, lago di Como e capelli incanutiti è storia attuale del tutto irrilevante. Perché quella prima immersione nel genere medical segnò l'inizio di una abbuffata di medici e infermieri televisivi. Un chiaro indice di decadenza per i sedicenti intellettuali per i quali, se c'è un oggetto per loro perturbante, questo è la televisione che, nonostante i loro anatemi, non ha prodotto l'istupidimento di massa, ma ha gene-

rato la forma d'arte visiva più significativa e rivoluzionaria del secolo scorso. Perfino i Cahier du Cinéma, la rivista che ha accompagnato la legittimazione del cinema come opera d'arte, ha dedicato una sua copertina a Mad Men dichiarando che la nuova serialità americana aveva superato il cinema sia per impatto sulle masse, sia per qualità estetica. Eppure, la televisione è ancora considerata, come nei film horror, un luogo da cui fuoriescono mostri. Ma il mostruoso è tale soltanto perché continua a produrre qualcosa di nuovo e inedito che richiede nuove categorie per interpretarlo. La serialità, in particolare, ha la capacità di esporre un mondo e di renderlo abi-

tabile. I mondi delle fiction entrano a far parte della nostra quotidianità, diventano intrinseci al nostro vissuto: rimaniamo talmente legati che aspettiamo con ansia l'episodio successivo per rientrarvi dentro. Dopo un'abbuffata di camici, bisturi, medici pazzi o geniali e infermieri impertinenti finalmente è arrivata la seconda stagione della premiatissima serie The Pitt: ogni venerdì sera, niente cene e niente impegni, si rimane incollati al teleschermo come milioni di altri nel mondo. Noah Wyle, una volta trascurato per Clooney, ora è il protagonista assoluto, una versione Carter 2.0, scrittore, regista e produttore esecutivo, nonché paladino del realismo: qui si recita solo dopo aver

frequentato corsi in medicina e con veri medici sul set a supervisionare ogni gesto. Qui il format segue in tempo reale un turno diurno di 15 ore nel pronto soccorso di un ospedale di Pittsburgh (pitt, in inglese, significa buco, fossa e l'allusione è evidente) ricostruito negli studi di Hollywood. Hbo Max, service della Warner Bros ha scelto il rilascio settimanale per mantenere alto l'interesse e la fidelizzazione degli spettatori. Questa modalità settimanale favorisce inoltre l'esperienza di visione collettiva e le successive conversazioni, mentre la visione in maratona cambia la percezione della storia e l'intensità emotiva. La novità? Non vediamo mai medici fuori dall'ospedale: siamo

immersi fino al midollo in garze, saturimetri e urla da pronto soccorso intasato. I pazienti si conoscono episodio dopo episodio, i medici si mostrano solo nei corridoi o accanto ai pazienti, mentre lo spettatore si trova a osservare come le dinamiche e i nervi si evolvono durante il turno. In poche parole, The Pitt è la serie perfetta per chi ama i medical drama: personaggi complessi, casi clinici sorprendenti e colpi di scena a ogni angolo. Venerdì sera? Se mi cercate, sapete dove trovarmi: davanti allo schermo, a godermi la vera arte seriale che, grazie al cielo, ci hanno appena annunciato che avrà una terza di, speriamo, molte altre stagioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

All'Aussa Corno L'insostenibile degrado della strada

Gentile direttore, scrivo come utente lavoratrice del tratto stradale in corrispondenza alla zona industriale dell'Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro, per portare alla sua attenzione lo stato veramente deplorabile in cui versa il manto stradale di detta tratta viaria. La strada è percorsa giornalmente da coloro che lavorano nelle varie aziende insediate, da camion, da furgoni e da treni che attraversano trasversalmente il tratto stradale: si tratta di centinaia, se non di migliaia, di passaggi con una sollecitazione notevole del manto stradale da parte di camion (soprattutto quelli che consegnano borse ai vari laminatoi presenti) e dei treni. Ebbene, a seguito dei rovesci piovosi delle ultime settimane, il manto stradale si è talmente degradato con presenza di buche, anche molto profonde, dossi, avvallamenti, tombini sconnessi, eccetera, che questa mattina (era lunedì 9 febbraio) un automobilista è stato costretto a fermarsi a causa della foratura di uno pneumatico dopo aver centrato l'ennesima buca (all'uscita della rotonda in corrispondenza della ditta Nunki Steel). Sul posto sono intervenuti carabinieri e polizia locale e successivamente è stata messa in atto l'unica soluzione per risolvere il problema: far intervenire un addetto alla manutenzione stradale per riempire con un po' di asfalto le buche formatesi a causa delle precipitazioni piovose. Se al posto dell'automobilista ci fosse stata una persona alla guida di uno scooter, probabile-

mente le conseguenze sarebbero state peggiori della foratura di uno pneumatico! Per non parlare del fenomeno di aquaplaning quando le precipitazioni sono copiose, come accade di sovente negli ultimi anni. Infatti il rischio di causare o di rimanere coinvolti in un incidente stradale aumenta notevolmente. Lo scorso anno ho segnalato via Pec tale insostenibile situazione al Consorzio e per tutta risposta mi è stato mandato un documento in cui si sosteneva la perfetta salute del manto stradale. Quali opzioni ha un utente lavoratrice per essere ascoltata quando porta alla luce tali problematiche che attengono alla sicurezza stradale? Perché un ente che dovrebbe gestire l'area, minimizza i problemi e fa finta che non esistano? O tale ente deve essere presente solo quando si fanno servizi sul tg regionale per pubblicizzare migliori nella zona portuale, omettendo che potresti essere coinvolto in un incidente prima di arrivare a tale infrastruttura se utilizzi la strada?

Daniela Terribile
San Giorgio di Nogaro

Autonomia e fragilità Regole cambiate e famiglie in difficoltà

Gentile direttore, desidero portare alla vostra attenzione una situazione che sta creando forte preoccupazione tra numerose famiglie del Friuli Venezia Giulia che assistono persone fragili e non autosufficienti. Con decreto del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, numero 142 del 19 dicembre 2025, attuativo del

regolamento Fap numero 214/2023, è stato introdotto - con decorrenza dal primo gennaio 2026 - l'obbligo di rendicontazione delle spese nella misura del 50 per cento anche per beneficiari che in precedenza ne erano esonerati. Il problema non riguarda solo la modifica normativa, ma soprattutto le modalità con cui è stata applicata: molte famiglie avevano già rinnovato i propri progetti assistenziali sulla base della non obbligatorietà della rendicontazione e hanno organizzato servizi essenziali confidando nelle indicazioni ricevute dagli enti competenti. La comunicazione del nuovo obbligo è arrivata solo dopo l'entrata in vigore del decreto, senza un adeguato preavviso né un periodo transitorio. Di fatto, questa decisione rischia di tradursi in una riduzione degli incentivi economici e in un aggravio burocratico difficilmente sostenibile. Parliamo di nuclei familiari che quotidianamente garantiscono assistenza a persone vulnerabili: un cambiamento così repentino può compromettere la continuità delle cure e mettere seriamente in difficoltà chi già vive situazioni delicate. Molti cittadini percepiscono questa scelta come un provvedimento che, invece di rafforzare il sostegno alla domiciliarità e all'autonomia, finisce per ostacolare concretamente le famiglie. Per il rilevante impatto sociale della vicenda, si ritiene fondamentale accendere un'attenzione pubblica sul tema affinché vengano valutate possibili soluzioni, come un periodo transitorio o correttivi che evitino conseguenze economiche pesanti. Sarei disponibile a fornire ulteriori dettagli o documentazione e, se necessario, a mettere la redazione in contatto con altre famiglie coinvolte. Termino ringraziandovi per l'attenzione e per il servizio che svolgete a tutela del territorio.

Davide Gargiulo

LE FOTO DEI LETTORI



Le nozze di diamante di Benito ed Elsa

Come il diamante è di gran lunga la pietra più preziosa, lucente, bella e pura che ci sia così è il connubio dei coniugi Benito Biancuzzi e Elsa Bellotto di Udine che hanno festeggiato le nozze di diamante: una coppia solida, incrollabile e forte, unita da un amore puro e più che mai prezioso. A festeggiarli assieme alle figlie Antonella e Raffaella, i parenti e gli amici che augurano agli "sposini" di continuare sulla lunga strada della vita intrapresa sessanta anni fa.



Il concerto del coro Petris di Vissandone

Nell'immagine è immortalato un momento del tradizionale concerto di San Valentino del gruppo corale Gelindo Petris di Vissandone (Basiliano), che è stato organizzato sabato 14 febbraio nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo in Vissandone. A inviare la foto è stata la presidente del gruppo corale, Fiorella Minini.

A I LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

Gli interventi

VISIONE DELLA SANITÀ
E PIANO ONCOLOGICO

AMATO DE MONTE

Vorrei esaminare alcuni punti dell'intervista al professor Carmine Pinto, coordinatore della rete oncologica dell'Emilia-Romagna, pubblicata dal Messaggero Veneto il 4 febbraio, in cui esprime la propria condivisione con il piano oncologico del Friuli Venezia Giulia e conclude che "non si può ragionare per piccoli feudi".

Quanto da lui affermato, può essere esteso ad altri rami dell'organizzazione sanitaria, in particolare quelli in cui l'evoluzione delle conoscenze, dello sviluppo tecnologico, il miglioramento delle terapie e l'affinamento delle tecniche chirurgiche, fanno sì che i risultati migliori si ottengono laddove si combinano ai massimi livelli la disponibilità ed accessibilità tecnologica, l'adeguatezza organizzativo-strutturale, la competenza, la conoscenza e l'accessibilità dei professionisti.

Chiaramente questa situazione non può essere realizzata in tutte le strutture ospedaliere; è un dato di fatto acquisito a livello mondiale e provato dalla naturale stratificazione dei diversi livelli prestazionali degli ospedali. Scendendo nello specifico, la disponibilità ed accessibilità tecnologica è direttamente dipendente dalla sostenibilità economica, la quale impone inevitabili limiti nell'allocatione delle grandi macchine non solo per gli elevati costi di acquisizione ma anche per la necessità dell'adeguatezza organizzativo-strutturale. Le alte tecnologie infatti richiedono strutture logistiche ed impiantistiche particolari e dedicate, e quindi costose. Lo stesso personale coinvolto, richiede investimenti a tutto campo per consentire l'acquisizione delle conoscenze necessarie.

Fino a questo punto, in linea di massima, ritengo ci possa essere una facile condivisione di idee. Voglio ora invece addentrarmi in un campo che, a parte qualche eccezione, non viene quasi mai toccato o al massimo solo sfiorato, ed è la competenza professionale e la continuità di presenza di questa competenza. Parlo di tutti ovviamente: medici, infermieri, personale tecnico e di supporto necessari a garantire non solo la prestazione immediata ma anche il decorso immediatamente successivo alla prestazione sanitaria, sia medica sia chirurgica, inclusa la comparsa di possibili complicanze previste e non. In tutti gli ambiti lavorativi, dal manovale all'astronauta, il raggiungimento delle competenze richiede una curva di apprendimento che, banalmente, significa effettuare in prima persona una azione per un numero minimo di volte fino ad assimilarla. Ma non finisce lì, poiché il mantenimento di tale abilità, richiede una costante ripetitività nel tempo. Certamente l'errore e l'imprevisto fanno parte del-

la normalità delle cose, ma è evidente che la probabilità del suo verificarsi sia minore laddove più frequentemente sia effettuata la prestazione.

Ciò premesso, e quindi con una visione di sistema e non di "feudi", il piano oncologico del Friuli Venezia Giulia segue il rispetto di questi principi, sostenuto tra l'altro da normative nazionali basate su analisi approfondite di dati tecnici e non di interessi particolari. Purtroppo sugli argomenti legati alla sanità, a differenza di quanto avvenga in qualunque altro aspetto della vita sociale, poiché tocca tutti indistintamente, tutti indistintamente si sentono competenti nel conoscere la soluzione delle criticità, spesso condizionate dalla situazione personale specifica del momento.

Venendo infine alle polemiche inerenti il piano oncologico, queste non fanno altro che risollevarle l'annosa vicenda della presenza di un numero eccessivo di piccoli ospedali che da decenni scuote la nostra Regione. La domanda da farsi secondo me è questa: quale quota dell'opinione di chi si esprime (da chi si oppone apponendo una firma alla figura politica coinvolta) lo fa sulla base di conoscenze specifiche e quale quota invece si basa su considerazioni collaterali come la comodità di visitare il congiunto ricoverato, piuttosto che sui 30-40 chilometri di distanza da percorrere per andare a lavorare o la risposta da dare al proprio elettorato?

Ragionando per paradossi: se dovessi lanciarmi con il paracadute sceglierei quello ripiegato dal tecnico con esperienza ventennale o quello preparato dal tecnico assunto di recente? Sostituivamo la parola paracadute con "prestazione sanitaria" e diamoci la risposta. Personalmente nei miei 43 anni di operatività nel Sistema Sanitario, sono stato spesso consultato da innumerevoli persone di ogni genere e grado, su quale fosse la struttura o il professionista migliore a cui rivolgersi, ed ho sempre cercato di incoraggiare ad effettuare una valutazione globale complessiva e non preconcetta, prima di prendere la propria decisione; e non di rado la scelta finale si distaccava da quella sostenuta genericamente in una situazione di assenza di malattia.

Concludo condividendo totalmente le conclusioni date dal documento Regionale di risposta alle recenti polemiche, laddove si valorizza l'expertise e la presenza di strutture di adeguate strutture e competenze di supporto, piuttosto che su aspetti tipici dell'autoreferenzialità.

GIÀ DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE
DELL'OSPEDALE DI UDINE E DELLA SORES

LA LEZIONE
DI DRAGHI E CARNEY

CLAUDIO SICILIOTTI

Esiste un filo rosso, sottile ma resistente, che lega le recenti riflessioni di Mark Carney a Davos e la lectio magistralis di Mario Draghi all'Università di Leuven. Non sono semplici esercizi di retorica economica, ma segnali che avvertono di un pericolo imminente. Entrambi i discorsi, pur con accenti diversi, tracciano la medesima diagnosi impietosa: l'era dell'Occidente a trazione unicamente statunitense è al tramonto e il vuoto di potere che ne consegue rischia di essere colmato dal caos o, ancor peggio, dalla ferrea disciplina delle autocrazie.

La "strada" indicata da Carney e Draghi è quella di un risveglio traumatico ma necessario. Per decenni, le democrazie di media dimensione - l'Europa, ma anche il Canada, il Regno Unito, il Giappone - hanno vissuto sotto l'ombrello protettivo degli Stati Uniti, delegando la sicurezza e la direzione strategica a Washington. Oggi, con un'America sempre più tentata dall'isolazionismo e lacerata da divisioni interne, e con l'asse sino-russo che sfida apertamente l'ordine mondiale, quella delega non è più sostenibile.

La posta in gioco non è solo il PIL o le quote di mercato, ma la sopravvivenza di quello che potremmo definire le caratteristiche essenziali della nostra civiltà. Nel suo discorso, Draghi ha evidenziato come la nostra prosperità si fondi su pilastri che oggi diamo per scontati, ma che sono sotto attacco.

Il primo è la competizione, intesa come principio dinamico che deve animare sia la politica (attraverso elezioni libere e contendibili) sia l'economia (contro i monopoli di stato o le oligarchie). Il secondo è la scienza: mentre le autocrazie piegano la tecnologia al controllo sociale, per l'Occidente il metodo scientifico resta lo strumento principe per comprendere la realtà e migliorare la condizione umana, libero da dogmi ideologici.

Vi è poi lo stato di diritto, l'unica vera diga contro l'arbitrio del potere, che garantisce che i diritti e le libertà dell'individuo non siano concessioni del sovrano, ma prerogative inalienabili. E infine, il cuore del sistema economico: l'economia di mercato come punto di equilibrio naturale tra domanda e offerta, sostenuta dalla proprietà privata. Quest'ultima non va letta solo in chiave materialista, ma come il diritto fondamentale di ogni cittadino a migliorare la propria posizione attraverso il merito e il lavoro, senza dover dipendere dalla benevolenza del partito unico.

Se gli USA non possono o non vogliono più essere il "poliziotto del mondo" e la gui-



L'ex premier Mario Draghi

da morale indiscussa, chi difenderà questi valori? La risposta di Draghi e Carney punta verso una nuova forma di cooperazione internazionale. Non un blocco monolitico agli ordini di un solo capo, ma una rete resiliente di paesi avanzati e di media dimensione.

Forse è arrivato il momento di dire che serve un "Nuovo Patto Atlantico", meno verticale e più orizzontale. In questo scenario, l'Europa non può più permettersi di essere un gigante economico e un nano politico. Deve diventare protagonista, accettando la necessità di quello "scatto in avanti" invocato a Leuven: una maggiore integrazione politica, una difesa comune credibile e una politica industriale che non sia ingenua di fronte al dumping cinese o all'aggressività russa.

L'alternativa a questa presa di coscienza è la subalternità. Senza una massa critica, le singole nazioni europee o le democrazie isolate diverranno terra di conquista o satelliti passivi nello scontro tra i nuovi imperi. La Cina e la Russia offrono un modello alternativo: efficienza autoritaria, capitalismo di stato, ordine senza libertà. È un modello che purtroppo affascina molti, anche a casa nostra, anche per la sua rapidità di esecuzione.

Il messaggio che arriva da Davos e Leuven è chiaro: la libertà non è gratis e la storia non è finita. Se vogliamo che i nostri figli vivano in un mondo dove la scienza è verità e non propaganda, dove il lavoro crea proprietà e non servitù, e dove la legge è uguale per tutti, le "medie potenze" devono uscire dalla loro zona di comfort. È tempo di costruire un Occidente adulto, capace di difendere i propri valori non perché un alleato potente ce lo impone, ma perché riconosciamo in essi l'unica via per la dignità umana.

L'OPINIONE

QUALE SARÀ IL RUOLO DELLE NUOVE PROVINCE

SANDRO FABBRO

operate, dalla legge costituzionale 1/2026, allo Statuto della Regione Autonoma FVG, il Consiglio Regionale dovrà approvare una legge che preveda: a. "enti di area vasta" (e non "province"); b. l'elettività di questi enti ma anche l'"intesa delle popolazioni interessate".

La priorità, quindi, oggi, dovrebbe essere quella di non mancare l'appuntamento con i territori (l'"intesa", appunto). La modifica statutaria dice, inoltre, che la Regione è libera di istituire "enti di area vasta" anche secondo nuove

circoscrizioni (può istituire, per esempio, un ente della montagna) e denominazioni (la ex provincia di Udine potrebbe chiamarsi, per esempio, Friuli centrale) e che, in ogni caso, è chiamata, come detto, all'"intesa delle popolazioni interessate". Attenzione! Non solo l'ascolto "dovuto" dei comuni eventualmente interessati da qualche modifica locale ma proprio operare un coinvolgimento popolare diretto su tutta la riforma! In ultima analisi, cioè, al legisla-

tore regionale, prima di dare il via a una corsa elettorale, spetterebbe di fare tutto ciò che sta a monte delle elezioni: non la frettolosa replica del passato ma andare davanti alle popolazioni con un progetto istituzionale per il territorio regionale del futuro. Insistere, invece, con motivazioni risibili, sulle quattro vecchie province significa rinunciare intenzionalmente a questo compito.

Anche solo da una coerente applicazione dello Statuto re-

gionale nascono diverse possibili visioni dell'assetto istituzionale del territorio. Perché non considerarle? E poi bisognerebbe analizzare, oltre ai vincoli e indirizzi statutari, anche i fallimenti del vecchio assetto provinciale, i nuovi bisogni dei territori, le comunità nel frattempo realizzate e, non ultimo, le novità importanti che provengono dalle riforme europee in materia di organizzazione territoriale. Tutto ignorato in nome di una frettolosa corsa elettorale!

L'Associazione per la Terza Ricostruzione, con l'intento

pratico di evitare il quinto fallimento della riforma regionale degli enti territoriali, intende proporre e discutere, assieme ai responsabili della Regione e al Consiglio Regionale, un percorso legislativo teso ad evitare le difficoltà dette ed a favorire la progettazione politica di una soluzione finalmente condivisa e stabile del sistema Regione-Autonomie locali. Il nostro convegno, moderato da Christian Seu del Messaggero Veneto, si terrà a Villa Manin di Passariano (Codroipo), Sabato 28 febbraio 2026, alle 9.30 e prevede, dopo quelli degli esperti, gli interventi dell'Assessore regionale Pierpaolo Roberti e dei capigruppo del Consiglio Regionale.

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PER LA TERZA RICOSTRUZIONE

Il territorio è il fine della politica regionale o è un suo strumento? La domanda non è peregrina di fronte alla corsa ad assicurare una prossima tornata elettorale "provinciale" anche a costo del più ovvio "copia e incolla". Dove sta scritto, infatti, che l'assetto di questi enti dovrà essere, nel prossimo futuro, quello delle province napoleoniche del passato?

Dopo la LR. 1/2006 (esordio degli enti di area vasta in FVG), la LR. 26/2014 (le Unioni Territoriali Intercomunali - UTI), la LR. 20/2016 (soppressione province); la LR. 21/2019 (scioglimento UTI, istituzione Comunità ed Edr), siamo, in Regione, al quinto tentativo di riordino della delicata materia degli Enti territoriali. Con le recenti modifiche

CULTURA & SPETTACOLI

Il festival a Pordenone

Il lato oscuro dell'animo umano

Dedica 2026 ospita Sorj Chalandon e la sua lettura di ingiustizie e prevaricazioni. Dal 14 marzo dodici appuntamenti tra letteratura, teatro, cinema, arte e musica



Lo scrittore francese Sorj Chalandon ospite di Dedicà 2026

IL PROGRAMMA

PAOLA DALLE MOLLE

«Non scrivo per raccontare i fatti... Scrivo di ciò che ho dentro, di ciò che mi divora e di ciò che deve uscire fuori». Con queste parole intense di Sorj Chalandon si apre Dedicà 2026, il festival ideato e curato dall'Associazione Culturale Thesis, in programma a Pordenone dal 14 al 21 marzo. La 32ª edizione accoglie uno degli scrittori più autorevoli della narrativa contemporanea francese. Il festival, presentato ieri a Pordenone, è organizzato da Thesis sotto il patrocinio del Ministero della Cultura e dell'Ambasciata di Francia in Italia. Dedicà partecipa al progetto "Verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027", come ha ricordato l'assessore alla Cultura di Pordenone Alberto Parigi insieme al consigliere regionale Markus Maurmair, evidenziandone alcuni valori fondanti come l'attenzione ai giovani e il coinvolgimento diffuso del territorio.

L'attenzione ora è rivolta a Chalandon, giornalista e scrittore pluripremiato, per oltre trent'anni firma di "Libération", come inviato di guerra ha raccontato alcuni dei conflitti più laceranti del secondo Novecento. L'Irlanda del Nord occupa un posto centrale nel suo percorso umano e letterario: i Troubles, vissuti da testimone diretto, sono diventati materia narrativa in romanzi come Il mio traditore e Chiederò perdono ai sogni, dove amicizia, lealtà e tradimento si intrecciano sullo sfondo di una guerra identitaria.

L'Irlanda stessa attraverserà molti appuntamenti del festival come nodo simbolico.

«I temi trattati nei libri di Chalandon – sottolinea il curatore di dedica Claudio Cattaruzza – esplorano la complessità e il lato oscuro dell'animo umano raccontando anche in modo crudo di ingiustizie e violenze prevaricazioni senza tralasciare il manifestare una profonda sensibilità e senza rinunciare alla speranza di vivere una diversa umanità e di avere una possibilità di redenzione».

L'inaugurazione di Dedicà – ricorda il presidente di Thesis Antonino Frusteri – si terrà il 14 marzo al Teatro Verdi, dove Chalandon dialogherà con Andrea Tarabbia, autore della monografia Dedicà a Sorj Chalandon ricevendo il Sigillo della città. Numerosi gli ospiti fra i quali figurano anche Federica Manzoni, Gabriele Vacis, Marco Baliani, don Gino Rigoldi, il rapper e scrittore Kento, Dave Finnegan, il fotoreporter Patrick Frilet e Pierre Alary. Il 16 marzo andrà in scena La quarta parete con la regia di Gabriele Vacis; il 19 marzo Marco Baliani, tra i massimi esponenti del teatro di narrazione, interpreterà Il giorno prima. Il 17 marzo Cinemazero ospiterà la proiezione del film Profession du père, tratto dall'omonimo romanzo e con un'introduzione con l'autore e Riccardo Costantini. Il 18 marzo, al Convento di San Francesco, Chalandon presenterà in prima nazionale il nuovo romanzo Il libro di Kells insieme a Federica Manzoni. Gran finale il 21 marzo al Capitol con il concerto dei Dave Finnegan's Commitments, omaggio al soul dublinese reso celebre dal film The Commitments di Alan Parker.

Sul fronte espositivo, la Biblioteca Civica ospiterà la mostra fotografica The Troubles di Patrick Frilet (inaugurazione il 15 marzo, alle 10.30), mentre al Palazzo del Fumet-



Dall'alto, Dave Finnegan's Commitments per la serata finale, Federica Manzoni, Marco Baliani e la scena di un attentato in Irlanda

Inviato di guerra, ha raccontato alcuni dei conflitti più laceranti del '900

to sono esposte le tavole di Pierre Alary dedicate alle graphic novel Mon traître e Retour à Killybegs. Inoltre, Dedicà 2026 rafforza la propria vocazione civile con progetti rivolti a scuole di ogni grado, università e realtà sociali, confermando l'attenzione a memoria, inclusione e responsabilità. Ad esempio, in collaborazione con la casa per anziani Umberto I di Pordenone sarà organizzato un incontro dedicato a Sorj Chalandon con letture tratte dai suoi romanzi e gli ospiti saranno invitati a partecipare ad alcuni appun-

tamenti del Festival, favorendo il dialogo fra le generazioni. Grande attenzione – a conferma un tratto di Dedicà – viene riservata alle scuole con percorsi specifici e c'è attesa per gli incontri con lo scrittore e gli studenti oltre che per la premiazione (20 marzo) del concorso "Parole e immagini per Sorj Chalandon".

Intanto, prosegue il percorso di avvicinamento al festival (le Anteprime), curato da Andrea Visentin: undici appuntamenti gratuiti coinvolgono undici Comuni del Friu-

li-Venezia Giulia. Tra questi, "Suoni e incanti d'Irlanda" del gruppo Ar an Talamh, in programma questa sera, all'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena e il 22 febbraio all'Auditorium ex Centrale idroelettrica di Malnisio a Montebelluna. Fondata dalla cantante e polistrumentista Caterina Sanginetto, il quartetto intreccia tradizioni irlandesi, scozzesi e bretoni con composizioni originali, in un dialogo tra radici celtiche e sensibilità contemporanea. —

Lezioni di Storia al Giovanni da Udine

FABIANA DALLAVALLE

Maria Giuseppina Muzzarelli è la protagonista domani, domenica alle 11, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, delle Lezioni di Storia – Oriente e Occidente nate dalla collaborazione tra gli editori Laterza e la Fondazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il sostegno di Confindustria Udine e la Media partnership del Messaggero Veneto.

Muzzarelli è docente di Storia medievale, Storia della città e Storia del patrimonio culturale della moda all'Università di Bologna. Suo il compito di condurre la platea in un viaggio tra la seta e le perle dei racconti di Marco Polo e il modo di vestire "all'Oriente", uno stile destinato a un crescente successo, nei secoli a seguire, anche grazie all'haute couture nata a metà Ottocento e fino alle recenti proposte di Dolce e Gabbana o di Prada.

Possiamo dire che lei è di casa nel nostro teatro? Ci anticipa qualcosa del suo intervento: il sogno d'Oriente nella moda, da Marco Polo a Prada?

«Diciamo che Udine è un posto dove si torna molto volentieri. L'idea è parlare di Oriente del lungo periodo utilizzando il filo costituito dagli oggetti della moda che possiamo credere essere cose futili e di poco momento, invece sono molto importanti, non soltanto per l'alto valore anche economico dell'oggi ma soprattutto dal punto di vista comunicativo, simbolico. Seguiremo l'influenza e l'interpretazione dell'Oriente nella moda da Marco Polo fino a Prada. Significa dal punto di vista cronologico, tra il Duecento e l'inizio del Trecento ed è la prima occasione per entrare in contatto attraverso la sua testimonianza con un Oriente visto davvero. Pensate che Polo muove da Venezia, Udine è sempre stata tra l'altro in forte relazione con Venezia, ed è stato lontano più di vent'anni. Quando torna è quasi irriconoscibile. Tutti sono curiosi di sapere cosa ha visto, sarà veramente lui? Si presenta vestito in una maniera particolare, come i Tartari, carico di sete e di oggetti che poi costituiranno da lì in avanti il cuore dell'immaginario dell'Oriente con le stoffe

Muzzarelli

«Tra i turbanti e i corsetti quel sogno dell'Oriente come un luogo di bellezza»



Marco Polo nelle terre d'Oriente in un'immagine realizzata utilizzando l'AI

lucide e croccanti, oro e perle. Con Il Milione c'è la prima testimonianza scritta di come fosse l'Oriente. Pare che Cristoforo Colombo sia partito proprio persuaso da alcune indicazioni contenute nel libro. A quel punto, siamo ormai nel Trecento. L'idea dell'Oriente si fissa sempre di più come un luogo di sogno, di occasione, conoscenza, arricchimento. Fino ai giorni nostri ci sarà sempre un sistema binario: l'Oriente come "altrove" nel quale si vive in modo diverso e piacevole ma si ha anche paura del vero

Oriente, fino al tempo degli Ottomani e successivamente.

Com'è stato vissuto l'Orientalismo?

«Il sogno dell'Oriente nell'arte è molto ben rappresentato. Penso a Giovanni Bellini (Predica di San Marco in Alessandria), mette insieme sogno e realtà. Costumi veri perché molti degli abiti in primo piano sono davvero costumi all'orientale messi insieme con l'abito senza tempo di San Marco. Una piazza che sembra un po' Venezia, un po' Alessandria d'Egitto e poi

sullo sfondo un cammello che c'è anche in Gianbattista Tiepolo (voi siete la città del Tiepolo). Quando si cita o si vuole rendere omaggio all'orientalismo ci sono anche in Tiepolo alcuni elementi cardine: il cammello che troviamo soprattutto in "Rachele che nasconde gli idoli" (al Palazzo Patriarcale di Udine), la protagonista è seduta su una sella di cammello, sullo sfondo ci sono i profili di due animali che danno l'idea di questo mondo lontano. Altro elemento che troviamo nel Bellini e poi a Udine è il tur-

bante. Soprattutto questo capriccio con l'idea delle sete lucide e sontuose sono due dei punti che hanno utilizzato nel corso del tempo tutti coloro che volevano evocare l'Oriente più immaginato che reale. Prima di Tiepolo si è avuta un'altra fase importante, alla fine del Cinquecento, con la prima compilazione di un'Enciclopedia degli abiti di tutte le parti del mondo dove si parlava di civiltà, cultura, prodotti. L'ha fatta Cesare Vecellio, cugino di Tiziano. Torniamo sempre nell'area di Venezia. In que-

sta meravigliosa opera in cui ci sono centinaia di modelli, la cosa bella è che troviamo il disegno dell'abito nei diversi paesi e anche il racconto. Un intero mondo descritto attraverso l'apparire, il vestire come se fosse una chiave di lettura. Lì si trovano le persone vestite all'Oriente come le aveva dipinte Bellini, come poi diventeranno un must, un elemento ricorrente e quindi il turbante, abiti apparentemente morbidi e comodi. Il sogno è infatti luogo della mollezza, con le odalische in cui si immagina un tempo lento. Mentre nell'epoca di Tiepolo ci sono i corsetti mozzafiato, con una moda che sacrifica e costringe e intanto si sogna qualcosa d'altro».

Trova che l'haute couture con gli abiti splendidamente ricamati a mano con perle e jais risenta e si richiami ancora all'influenza dell'Oriente opulento?

«Sì certo! Mostro delle immagini. Anche Prada soltanto un anno o due fa. Uno dei primi è stato Romeo Gigli che si è riferito a Bisanzio. Pensate che Dolce e Gabbana hanno ripreso i mosaici di Ravenna attraverso abiti nei quali con straordinaria abilità artigianale sono rappresentati. C'è anche Marras che ha portato in passerella e lo mostrerò una sorta di incredibile serie di turbanti. La moda ha cuciti assieme nei secoli sogno e immaginazione, suggestioni, suggerimenti che i nostri tessitori e artigiani hanno poi ripreso. Infine, Mariano Fortuny con il Delphos che si ricollega a Venezia e all'Oriente. Un abito di una bellezza assoluta che indosseremo tutte volentieri».



Maria Giuseppina Muzzarelli



Vicini di casa

di **Cesc Gay**

traduzione e adattamento di **Pino Tierno**

con **Amanda Sandrelli, Gigio Alberti**

Alessandra Acciai, Alberto Giusta

regia di **Antonio Zavatteri**

24 febbraio | Gemona del Friuli

25 febbraio | Cordenons

26 febbraio | Tavagnacco

27 febbraio | Spilimbergo

28 febbraio | Premariacco

1. marzo | Muggia

25-26



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

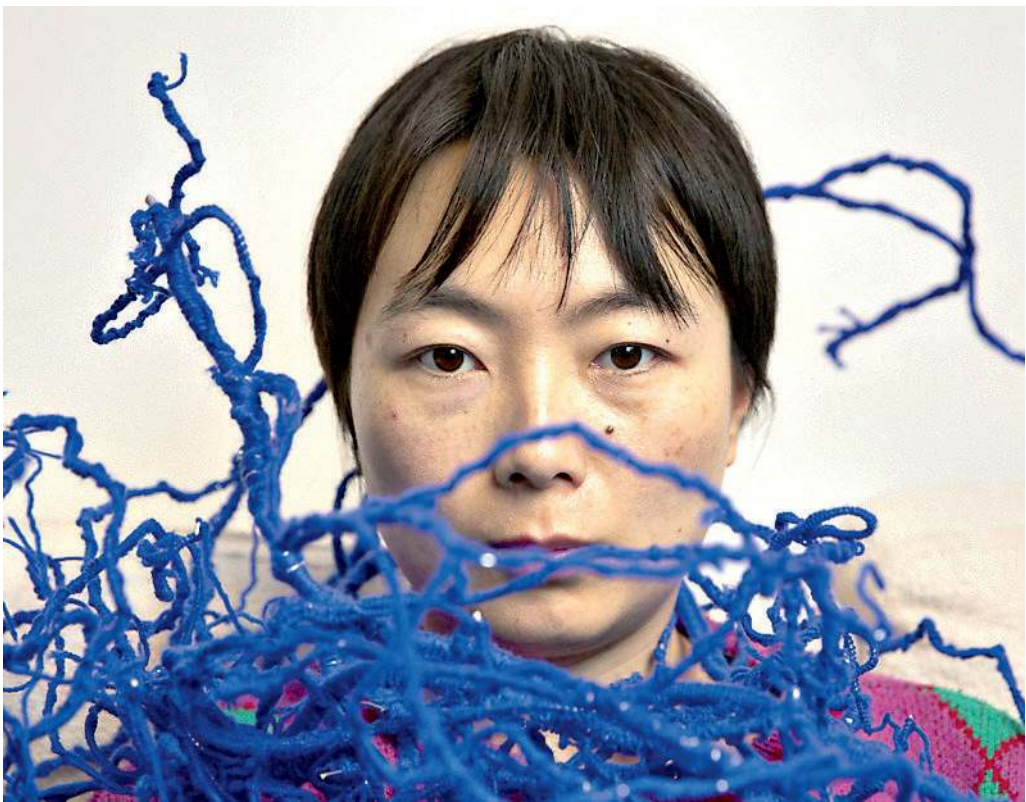
Le anticipazioni sul Pordenone Docs Fest

Le donne in Cina, l'Iran e l'Ucraina Umanità oltre l'orrore quotidiano

Tra le opere A Fox Under a Pink Moon, vincitore all' Idfa, e Confessions of a Mole, del regista Mo Tan

L'umanità oltre l'orrore quotidiano. In un'epoca di sovraesposizione visiva, il dolore altrui può trasformarsi in rumore di fondo e lo sguardo in superficie distratta. Pordenone Docs Fest, in programma dal 25 al 29 marzo, ha scelto di non rincorrere lo shock visivo, ma restituire complessità, profondità e tempo alla visione. Come sottolinea il curatore Riccardo Costantini, «oggi più che mai serve una narrazione capace di analizzare la realtà con precisione e profondità. Il grande documentario contemporaneo può contrastare l'anestesia dello sguardo, offrendo prospettive che rimettono al centro le scelte individuali e la responsabilità umana». Da questa esigenza nasce anche la nuova sezione Different Perspectives, pensata per affrontare i grandi temi del presente con uno sguardo late-

rale, umano e non spettacolarizzato. In questo solco si inserisce l'anteprima nazionale di Peacemaker di Ivan Ramljak - che sarà presente al festival -, già vincitore del festival DOK Leipzig, che ricostruisce la figura di Josip Reihl Kir, capo della polizia di Osijek (Croazia) nel 1991, uomo che scelse il dialogo come strumento di mediazione. Tra le opere più intense e attuali della selezione figura l'anteprima nazionale di A Fox Under a Pink Moon di Mehrdad Oskouei, film vincitore di IDFA, il più grande festival di documentario d'Europa: il diario visivo di Soraya, giovane artista afghana in Iran (che col regista sarà presente al festival), che filma con il proprio smartphone la sua quotidianità sospesa tra paura e desiderio di futuro. Il rapporto tra immagini e percezione è al centro anche di The Longer You Bleed di Ewan Waddell, che, presenta-



Una scena del film Confessions of a Mole, che sarà presentato a Pordenone Docs Fest

to in anteprima nazionale alla presenza del regista, segue un gruppo di giovani ucraini mentre osservano la propria patria attraverso i feed di Instagram. Lo sguardo del festival si apre inoltre a traiettorie femminili e a storie di trasformazione. In Wise Women, sempre in anteprima nazionale, la regista Nicole Scherg (presente al festival) accompagna lo spettatore tra Etiopia, Brasile e Austria, accanto a cinque ostetriche che trasformano ogni nascita in un gesto di libertà e responsabilità, ricordando come il modo in cui veniamo al mondo contribuisca a definire il nostro futuro. Il programma prevede anche l'anteprima nazionale di Confessions of a Mole della regista cinese Mo Tan, ironico racconto di formazione tra tradizione e desiderio di apertura globale, e 32 Meters, produzione turco-iraniana che segue la protagonista Halime mentre sfida stereotipi e consuetudini organizzando un torneo di tiro al bersaglio tutto al femminile nel suo villaggio. Fra le varie proposte, torna inoltre Niudoc - Where Stories Begin, spazio industry dedicato ai talenti emergenti del Nord Est e dell'area balcanica. Tra appuntamenti industry, progetti di accessibilità culturale come "Città aperta" (dedicato alla cultura per tutte e tutti).—

APPUNTAMENTI CON LA STORIA 2026

26-27 febbraio
Udine e Trieste

MARCELLO FLORES
La giustizia internazionale sotto attacco

5-6 marzo
Udine e Trivignano
Udinese

CARLO FUMIAN
Pane quotidiano. L'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo

12-13 marzo
Gradisca d'Isonzo
e Udine

ROBERTO DELLA SETA
Pacifismo: una storia lunga e plurale, un futuro da reinventare

19-20 marzo
Spilimbergo e Trieste

JACOPO LORENZINI
I colonnelli della Repubblica. Esercito, eversione e democrazia in Italia 1945-1974

26 marzo
Udine

ILARIA PAVAN
Il diritto alla salute in Italia. Storia, problemi e prospettive

9-10 aprile
Trieste e Povoletto

ANTONELLA SALOMONI
La battaglia per la memoria dell'URSS nella Russia di Putin

16-17 aprile
Trieste e Pordenone

GABRIELE RANZATO
Eroi pericolosi. La lotta armata dei comunisti nella Resistenza

22-23 aprile e 4 giugno
Udine, Ronchi dei Legionari
e Gemona del Friuli

GUSTAVO CORNI
Una storia dimenticata: Friuli e Veneto orientale sotto l'occupazione austro-germanica 1917-1918

15-22 maggio
San Pietro al Natisone
e Tavagnacco

RAOUL PUPO
Italianità adriatica. Le origini, il 1945, la catastrofe

21 maggio
Maniago

LUCIANO ZANI
La "Resistenza senz'armi" degli Internati Militari Italiani 1943-1945

23 maggio 2026
San Daniele del Friuli

ANTONIO MUSARRA
L'assedio di Gerusalemme. I crociati conquistano la Città santa

29 maggio
Cividale del Friuli

LAURA PEPE
Il Partenone, un monumento attraverso i secoli

11 giugno
Monfalcone

ANDREA MONOPOLI
Il sistema fortificato del Friuli Venezia Giulia nella Guerra fredda. 1951-1993

Info e adesioni

info@circolodellastoria.it circolodellastoria.it

 Circolo della Storia



Il Circolo della Storia è un'iniziativa di Friuli Storia a cura di Tommaso Piffer e in collaborazione con:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
hic sunt futura



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

CON IL CONTRIBUTO DI



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE FRIULI

Fondazione FONDAZIONE CRTRIESTE

COMUNE DI Udine

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Maratona a New York e il Carnevale di Muggia al Palmanova Village



Lucilla, la “Fatina del Sole”, oggi al Palmanova Designer Village

Fine settimana ricca di appuntamenti in Friuli. A partire dalla grande festa al Palmanova Designer Village che si colora di allegria con lo storico Carnevale muggesano e si riempie di musica con l'ospite speciale **Lucilla**. Appuntamento a partire dalle 15 con la sfilata, la baby dance e, gran finale alle 16 30 con la “Fatina del Sole”.

Gaza vive, spettacolo con Beppe Casales, sarà in scena oggi alle 19 all'auditorium Spazio Venezia in via Stuparich a Udine. L'opera segue la vicenda di una famiglia di Gaza, prima e dopo il 7 ottobre 2023.

Ancora teatro alle 20.45, in Sala Vittoria a Fagnana dove, va in scena **Maratona di New York** di Edoardo Erba, proposta in lingua friulana nella traduzione di Paolo Patui. Sul palco, diretti da Rita Maffei, saranno protagonisti Daniele Fior e Marco Rogante. Lo spettacolo è una coproduzione Css Udine e Teatri Stabile Furlan, in collaborazione con Arlef.

Anche se la musica non c'è è lo spettacolo che andrà invece in scena oggi alle 20 nella Sala del Teatri Stabile Furlan in via della Vecchia Filatura a Torreano di Martignacco. E alle 20.45 il cartellone di Anà-Thema Teatro accoglie a Osoppo il debutto regionale de **La scuola delle mogli** di Mo-

lière: sul palco Matilde Brandi e Vito Cesaro, affiancati da Claudio Lardo, Christian Salicone, Alfredo Crisci e Gerardina Tesaro. **Eratica – estasi in soliloquio di una ragazza impertinente**, il progetto performativo di Francesca Martinelli approda alle 21 al Teatro San Giorgio di Udine per la Stagione Teatro Contatto del Ccss.

Il progetto espositivo dedicato all'Associazione culturale **Venti d'Arte** approda oggi dalle 18 al Make di Udine: tra gli artisti presenti Elio Ciol, Maurizio Frullani, Massimo Poldelmengo, Roberto Kusterle, Carlo Vidoni e Nane Zavagno.

Dal teatro ai libri. Alle 17, all Librerie Coop Friuli di Udine, **Walter Dondi** presenta il libro **L'ultima domenica del Pci** (Bibliotheka) oggi alle 18, a San Pietro al Natisone, negli spazi dello Smo, il museo della comunità slovena, sarà presentato il volume **La poesia dei dialetti** e il paesaggio delle immagini.

Infine, domani alle 11, a Soleschiano, sarà inaugurata la mostra interattiva a cura di Rave **The art of stopping war**, una campagna di peacebuilding promossa da Bridge to Peace, organizzazione no-profit con base a Nottingham, che utilizza l'arte come strumento per mettere in discussione il militarismo e promuovere una cultura di pace. —

TAVAGNACCO

Ozone Sea Trio al Teatro Maurensig



La stagione 2025/2026 della Fondazione Luigi Bon propone un nuovo evento immersivo al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto, organizzato dall'Associazione di Promozione Culturale Ri-MeMuTe. Domani, domenica 22, con inizio alle 20, il teatro a Tavagnacco ospiterà lo spettacolo dal titolo **Sfumature**, con protagonista l'Ozone Sea Trio, formato da Eleonora Pitis (pianoforte), Sofia Battini (flauto traverso) e Andrea Bassi (sassofono). Grafiche e effetti visivi saranno a cura del video artist Lorenzo Bosich, mentre sarà straordinaria la partecipazione del maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro, per un viaggio che toccherà diverse sfere sensoriali. **Sfumature - Viaggio tra suoni, colori e profumi** è un'esperienza immersiva che unisce musica, colori e fragranze evocative. Dall'assenza di colore al bianco etereo, fino al blu profondo, ogni brano è un paesaggio sensoriale. I biglietti per l'evento sono acquistabili alla biglietteria del teatro oppure online sul circuito Vivaticket. Tutte le info su www.fondazionebon.com. Prossimo appuntamento del calendario stagionale sarà giovedì 26g con lo spettacolo di prosa **Vicini di Casa** di Cesc Gay, con Amanda Sandrelli.

PALMANOVA

Anima e radici al Teatro Modena



Domani, domenica 22 alle 17 nell'ambito della rassegna **Palma a Teatro**, il Teatro Modena di Palmanova ospita **“Anima e radici – Viaggio nel cuore del Friuli”**, spettacolo firmato dai ragazzi del gruppo Drin e Delaide di Rivignano Teor. Un racconto corale che intreccia teatro, letture, musica dal vivo e immagini, per ripercorrere storia, identità e memoria del territorio. La rappresentazione si sviluppa come un viaggio nel tempo: dall'omaggio poetico alla terra e al popolo friulano, con richiami ai paesaggi, alle tradizioni e al legame profondo tra comunità e territorio, al monologo di una maestra sulla lingua, come custodia della memoria collettiva, accompagnato da brani dedicati alla piccola Patria, vista con gli occhi di chi è emigrato. Ampio spazio alla storia, dall'istituzione del Patriarcato di Aquileia nel 1077, alla concessione del potere temporale al patriarca Sigardo da parte dell'imperatore Enrico IV. Non mancheranno anche momenti ironici e alcune occasioni di riflessione sul mondo contadino e sulle donne friulane. In chiusura, un brano dedicato al Tagliamento, simbolo identitario di un'intera comunità. (p.m.)



Uno dei pannelli della rassegna Stati di confine che viene inaugurata oggi a Gorizia

GORIZIA

Stato di confine: una riflessione sui limiti e sugli incontri

In mostra da oggi le opere nate da workshop a San Vito al Tagliamento e Palmanova

Al pubblico oggi, sabato 21 alle 17, a Gorizia nello spazio The Circle di via Rastello 91 la mostra-installazione **Stato di Confine**, esito del progetto artistico partecipativo In ascolto. Tracce lungo il margine, promosso dall'associazione goriziana QuiAltrove ETS in collaborazione con la Regione FVG e sviluppato dall'artista sacilese, attivo a livello internazionale, Matteo Attrua. L'esposizione resterà visitabile fino al 22 marzo.

Pensata come un ambiente da attraversare più che come una semplice esposizione, **Stato di Confine** invita il pubblico a confrontarsi con il concetto di confine non come barriera o separazione, ma come soglia, spazio di relazione e possibilità. In un territorio come quello goriziano, dove il confine rappresenta insieme memoria storica, realtà quotidiana e dimensione simbolica, la mostra propone una riflessione sul limite come condizione umana, emotiva e sociale, capace di generare tensio-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Cime tempestose	14.30-19.00-21.35
Lavoreremo da grandi	17.05-19.00
Rental Family...	14.25-19.20
Hamnet. Nel nome...	14.20-16.35-19.00
Le cose non dette	14.40-19.15
Il filo del ricatto...	16.55-21.30
La gioia	14.25-21.25
Sentimental Value	16.45
Scarlet V.O.	21.30
Il mago del Cremlino...	16.35-20.55

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	
via XX Settembre 5	348/8525373
La piccola Amélie	17.30
La Grazia	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin, 6	
Cime tempestose	15.20-18.00-19.20-20.05-21.00-22.05

Lavoreremo da grandi

	14.20-16.25-18.35-21.10
Missione Shelter	16.15-22.30-23.30
Goat: sogna in grande	14.45-17.15-19.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	21.40-23.35
Whistle - Il richiamo della morte VM14	
	14.20-22.20
Buen Camino	14.10-16.50-19.45
Scarlet V.O.	14.25-19.10
Crime 101 - La strada del crimine	21.55
La Grazia	14.50
Rental Family...	
	14.15-16.40-18.50-20.50-23.15
Le cose non dette	17.00-21.25
Il filo del ricatto...	19.45
Il mago del Cremlino...	15.30-17.30-21.30
Domani interrogio	18.50
Hamnet. Nel nome...	17.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
Goat: sogna in grande	21.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	199199991
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	15.30-18.00-21.00
Il mago del Cremlino...	15.00-20.30
Crime 101 - La strada del crimine	18.00
Domani interrogio	15.00-21.00
Goat: sogna in grande	15.00-16.00-17.30
Lavoreremo da grandi	18.15-20.30
Le cose non dette	15.30-18.00-21.00
Missione Shelter	15.30-18.00-20.30
Rental Family...	15.00-17.30-20.00
Whistle - Il richiamo della morte VM14	
	15.30-21.00
Scarlet	18.00
Buen Camino	15.00-17.30-20.30
Cime tempestose	
	15.00-17.15-18.00-20.00-20.45

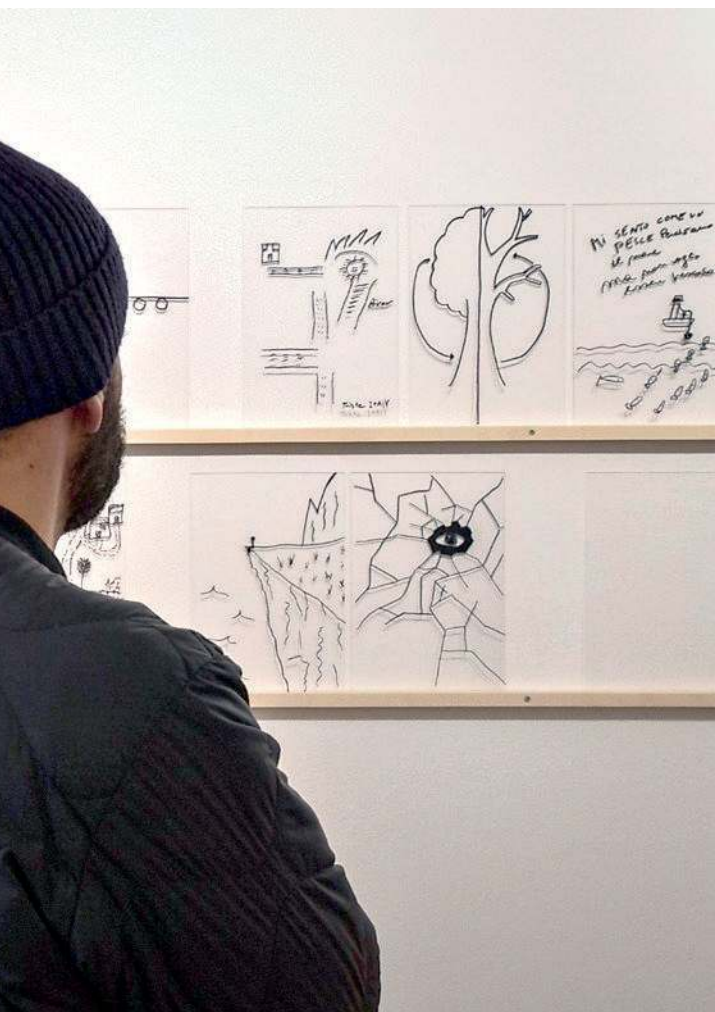
GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Cime tempestose	15.00-17.30-20.15
Il mago del Cremlino...	15.10-17.40-20.20
Rental Family...	15.00-17.00
Il filo del ricatto...	19.00-21.00
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Cime tempestose	15.00-17.30-21.00
Rental Family...	15.00-17.00-21.00
Le cose non dette	15.30-19.00
Hamnet. Nel nome...	17.40-20.45
La gioia	15.00-18.40
Lavoreremo da grandi	17.00-20.45
Goat: sogna in grande	15.00-16.45
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	18.30-21.10
VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2	
Buen Camino	14.00

Whistle - Il richiamo della morte VM14	
	17.45-21.10
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	19.00-21.30
Cime tempestose	
	14.30-17.30-18.00-20.30-21.10
Goat: sogna in grande	
	14.50-16.15-17.15-18.30
Le cose non dette	14.10
Missione Shelter	16.20-21.40
Shelby Oaks - Il covo del male	22.00
Rental Family...	16.50-19.20
Scarlet	14.20-16.00-21.00
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527
Cime tempestose	14.45-16.30-21.00
Lavoreremo da grandi	14.45-17.15-21.15
Hamnet. Nel nome...	16.45-19.00
Le cose non dette	14.30-19.00
Il filo del ricatto...	19.00-21.15
Il mago del Cremlino...	14.15-21.00
La gioia	17.00-19.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	16.50-19.30
Buen Camino	14.40-17.50
Hamnet. Nel nome...	15.50
Crime 101 - La strada del crimine	22.10
Cime tempestose	14.00-15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00-22.00
Goat: sogna in grande	14.10-16.30-17.10
Rental Family... V.O.	14.20
Il mago del Cremlino...	21.40
Missione Shelter	19.40-22.20
Rental Family...	15.40-18.30-21.10
Bambukat 2	14.30
Scarlet	19.10-21.50
Cime tempestose V.O.	18.40
Whistle - Il richiamo della morte VM14	
	20.10-22.30-23.40
Shelby Oaks - Il covo del male	23.00
MANIAGO	
MANZONI	
Via Regina Elena, 20	0427/701388
Agata Christian - Delitto sulle nevi	21.00



ni ma anche incontro e trasformazione.

Fulcro dell'allestimento sono le opere nate dai workshop realizzati in diverse sedi del Friuli Venezia Giulia – nei Comuni di Gorizia, Trieste, San Vito al Tagliamento e Palmanova - che hanno coinvolto comunità eterogenee, tra giovani, migranti, anziani e persone in condizioni di fragilità, chiamate a condividere la propria esperienza del confine. I disegni realizzati dai partecipanti traducono visivamente il tema del limite nella sua duplice valenza, non solo come spazio di divisione ma anche come luogo di contatto e riconoscimento reciproco.

Riprodotti su lastre di plexiglass, sfruttano la trasparenza del materiale per rendere visibile una doppia prospettiva: le immagini si offrono allo sguardo da entrambi i lati, suggerendo una visione speculare e condivisa. I segni diventano così testimonianza individuale e insieme terreno di dialogo, spazio simbolico in cui identità diverse possono incontrarsi. Accanto a questi lavori, l'intervento artistico di Matteo Attruia si concretizza nella scritta al neon Stato di Confine, che ribalta

l'espressione "confine di Stato" per indicare una condizione esistenziale prima ancora che geografica. Nella ricerca dell'artista, la parola diventa strumento di riflessione critica e dispositivo relazionale: il confine si configura come spazio aperto, possibilità di dialogo e convivenza tra l'io e l'altro, più che come limite invalicabile.

La mostra restituisce così l'esito di un processo di ascolto e partecipazione che ha trasformato esperienze, narrazioni e vissuti in una mappa emotiva collettiva. Segni, parole e immagini compongono un archivio vivo che interroga il visitatore sul significato contemporaneo del limite e sul ruolo dell'arte come pratica capace di generare consapevolezza, relazione e nuove forme di convivenza. In un tempo segnato da fratture e ridefinizioni identitarie, Stato di Confine propone una lettura del margine come spazio dinamico, fragile e necessario, in cui si ridefiniscono continuamente le possibilità dello stare insieme.

Orari di vista lunedì–venerdì 16.00–18.00; sabato e domenica su appuntamento (info@quialtrove.it – tel. 393 0778726). Info www.in-ascolto.com. —

CORMONS

Floramo e Pupo a Il Mondo fuori



Un sabato di eventi che spaziano dal jazz in cantina allo spettacolo multimediale dedicato a Robert Capa fino al racconto delle memorie di confine: è il programma della terza giornata de "Il Mondo fuori", il Festival dell'informazione organizzato dal Comune di Cormons. Si parte alle 11 con il "Jazz & Taste" nell'azienda vinicola Borgo Sandaniele: la frontiera diventa musica grazie al concerto di Teo Collori Trio che attraversa generi senza etichette, seguito da una degustazione. Alle 18.30 in sala civica, l'appuntamento è con il passato e la storia recente di chi vive sul confine e l'incontro "Memorie di confine: testimonianze di una vita transfrontaliera" che riunisce lo storico Raoul Pupo, lo scrittore-storico Angelo Floramo (nella foto) e il direttore del Kulturni dom di Gorizia Igor Komel per intrecciare macrostoria e microstorie di frontiera, moderati da Alfonso Di Leva, giornalista e direttore editoriale di Telefriuli. L'incontro garantisce due crediti formativi ai giornalisti iscritto all'Ordine. Gran finale alle 21 nella Sala civica del Comune con "Una vita spericolata – Robert Capa", uno spettacolo multimediale tra voci, musica dal vivo e illustrazioni che restituisce lo sguardo di uno dei fotoreporter di guerra più famosi al mondo

UDINE

Le Mini Stele di Matelda Borta



Il 2026 si apre all'insegna della creatività e dell'innovazione per l'artista e mosaicista udinese Matelda Borta, che presenta la sua nuova collezione delle raffinate Mini Stele per interni, visibili in anteprima in atelier questo weekend. Elementi verticali, colorati e vibranti, le Mini Stele rappresentano l'evoluzione naturale delle famose Stele per esterni che l'artista realizza in mosaico e che oggi ornano giardini, piazze, musei e gallerie in Italia e all'estero. Opere che negli anni sono diventate riconoscibili per il loro linguaggio cromatico intenso e per la capacità di dialogare armoniosamente con l'ambiente naturale. Con la nuova collezione, Matelda Borta porta quella stessa energia espressiva negli spazi interni. Le Mini Stele sono pensate come vere e proprie opere d'arte destinate a durare nel tempo: elementi d'arredo e design che, attraverso un'estetica minimalista, accolgono un'esplosione di colori e forme dinamiche. Creano punti focali negli ambienti, arricchendoli di arte e significato, e trasmettono un messaggio positivo fatto di luce, movimento e amore per la natura. La nuova collezione di Mini Stele è visibile, insieme ad altre opere, su appuntamento presso l'atelier - showroom di Piazzale Chiavris. Per informazioni: info@mateldaborta.com.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La commedia I 39 scalini e a Maniago un omaggio al Quartetto Cedra



I 39 scalini di scena all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons

LAURA VENERUS

È un sabato ricchissimo di appuntamenti quello che anima l'intera giornata nel Friuli Occidentale, tra teatro, mostre, incontri e musica.

Si parte alle 9.30 all'Hub381 di Pordenone con il laboratorio teatrale **I'm broken**, promosso da Ortoteatro. Curato dalla Compagnia La Pulce e rivolto ai ragazzi dagli 11 anni in su, il laboratorio offre uno spazio creativo per riflettere su relazioni tra pari, rispetto e valore della diversità, attraverso esercizi, confronto e condivisione. Alle 17, nella sala della parrocchia del Sacro Cuore, la compagnia porterà in scena la pièce "Fuori classe", coinvolgendo il pubblico sui temi dell'inclusione e della crescita personale.

A Porcia, alle 11 al Casello di Guardia, inaugura la mostra **Soglia o confine: viaggi nel contemporaneo** con opere di Cinzia Li Volsi, Augusto Murer e Simone Prudente. L'esposizione mette in dialogo linguaggi diversi e rappresenta uno degli ultimi progetti curati da Alessandra Santin, recentemente scomparsa, a cui è dedicata.

Alle 17, al Museo Diocesano di Arte Sacra di via Revedole, apre **Ricordando Benedetto XVI**, visitabile fino al 12 aprile, promossa

dall'Associazione culturale Eventi e dalla Fondazione Ratzinger.

In serata, alle 21, al Salotto della Largo Cervignano Concert Hall, torna **Spremuti come limoni**, format con pubblico e podcast. Ospite Angela Diomede, consulente in alimentazione e nutrizione naturale, per un incontro dedicato al benessere e agli stili di vita.

Ricco anche il cartellone teatrale. Alle 20.45 al Teatro Don Bosco di Pordenone lo spettacolo **Diversità e cultura** inaugura la rassegna "Specchi e Finestre", con ospiti e collegamenti dedicati all'arte inclusiva: protagonisti di questo primo appuntamento **I Papu**. Alla stessa ora, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, per "Teatralmente" di EtaBeta Teatro va in scena **I 39 Scalini** della compagnia Amici del Teatro di Pianiga.

A Maniago, al Teatro Verdi, alle 20.45 la Trieste Early Jazz Orchestra propone **Vecchia America... old jazz... e il Quartetto Cetra**, omaggio al celebre gruppo italiano.

Chiude la giornata alle 21 al Ruffo di Sacile **Xe tuta colpa de Donnafugata**, per "Scenario 2026" del Piccolo Teatro Città di Sacile: una commedia ambientata nel 1974, tra sospetti di tradimento e l'irrompere della legge sul divorzio, con finale a sorpresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE ALLA STAMPERIA D'ARTE ALBICOCCO

Il fuoco, i metalli e la mitologia classica Le sculture in negativo di Pasqual

Sarà inaugurata oggi alle 18 alla Stamperia d'arte Albicocco la mostra di Alberto Pasqual "Maglio e torchio: sculture in negativo", a cura di Alberto Vidissonim che resterà aperta fino al 28 marzo.

Il fuoco è lo strumento principe di Alberto Pasqual, il tramite di tutte le cose. Ci tiene a precisarlo lui stesso, osservando che il fuoco «lascia una traccia ma poi sparisce»: gli serve per fare propria la mate-

ria, perché gli "appartenga" e per "scoprirne i segreti". Pasqual modella segni, produce bruciature, fa fumo, ottiene ossidazioni dando alla fiamma più ossigeno; con la saldatura compone assemblaggi sia che adoperi il ferro sia che lavori fogli di polietilene espanso; asportando il metallo fuso ancora liquido ottiene degli scavi nella materia; piega la massa del metallo, crea scanalature, genera fratture, apre strappi, tagli e lacerazio-

ni portando le superfici interne verso l'esterno.

Le slabbature evocano forme organiche che rimandano all'origine, al primordio, al primigenio di una forma circolare di ferro pieno che è la ruota della vita; oppure suggeriscono l'attività erosiva dell'acqua, che scorre plasmando ciò che incontra e penetra nelle rocce creandone cavità. Piccole steli si reggono su equilibri precari dove le parti levigate sono così sot-



Alla Stamperia d'arte Albicocco le opere di Alberto Pasqual

li, al limite della sopportazione del peso, che paiono sfidare e vincere la statica in un controllo della materia e delle tecniche dominate sul filo del fallimento.

Il passato riaffiora attraverso i riferimenti alla mitologia classica. Delle armi di Achille Pasqual immagina la lancia e lo scudo: li ricostruisce nel battendo e forgiando il ferro, imprimendogli torsioni, assottigliandolo per martellatura, sfrangiandone i bordi in una crudezza materiale, arcaica e primitiva. Scelte come fonte visiva, le lastre del sarcofago di Atella conservato nel Museo archeologico nazionale di Melfi gli hanno suggerito una lettura della figura dell'eroe acheo attraverso i mezzi della calcografia. —

Speciale Olimpiadi



Gli azzurri in gara oggi Occhi puntati sullo skimo

CORTINA

Due sposini a caccia di una medaglia che sarebbe storica, nella prima partecipazione dello scialpinismo (o skimo) ai Giochi olimpici. Alle 13.30 la bellunese di Padola di Comelico Alba De Silvestro gareggerà nella gara a coppie con il marito Michele Boscacci, con concrete speranze, visti i risultati ottenuti in Coppa del mondo. La coppia vi-



Michele Boscacci e Alba De Silvestro

ve proprio a Bormio, molto vicino alla pista dove oggi ci sarà la gara. Si prosegue alle 10 con le qualificazioni di sci cross free style (Simone Deromedis, Federico Tomasoni, Edoardo Zorzi e Dominik Zuech) e alle 10 con le prove di bob a quattro (team Patrick Baumgartner, Lorenzo Bilotti, Erik Fantazzini e Robert Gino Mircea). Ore 14.14 poi con il mass start (gruppo D) del biatlon, in gara Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer. Si passa al pattinaggio di velocità con le semifinali: ore 15 la mass start maschile con Daniele Di Stefano e Andrea Giovannini, e a seguire le 15.50 le femminili con Francesca Lollobrigida. Si conclude con la terza e quarta prova del bob a due femminile alle 19 e alle 21.05, con le coppie Giada Andreutti e Anna Costella, e Simona De Silvestro e Alessia Gatti. —

Short Track Italia s'è desta Staffetta di bronzo

La squadra maschile riscatta le delusioni e porta a casa la medaglia di bronzo
Fontana e Sighel pagano la stanchezza nei 1500 metri e rimangono giù dal podio

Costanza Francesconi / MILANO

Stelle e stalle, ieri sera sul ghiaccio del palazzetto di Asago. Un podio maschile arrivato per la buonanotte e una delusione nel femminile, contraria a ogni aspettativa. Gli azzurri della staffetta hanno conquistato il bronzo sui 5.000 metri dello short track, un altare sgomberato per la medaglia numero 27 aggiudicata all'Italia in questi Giochi di Milano Cortina all'ultimo sangue. Una soddisfazione, quella che arricchisce il medagliere di casa, da ascrivere a pieni voti alla squadra composta da Thomas Nadalini, Pietro Sighel, Luca Spechenhauser e Andrea Cassinelli (Lorenzo Previtali in riserva). Niente metalli, invece, per Arianna Fontana, veterana pluri medagliata, attesissima per sorprendere anche nei 1.500 metri (singoli) femminili, ma che ha chiuso al quinto posto l'ultima gara del programma. Dietro di lei, in sesta posizione, l'altra azzurra in finale, la trentina Arianna Sighel.

Nell'ultima serata di gare su pista corta, i gladiatori italiani hanno saputo interpretare al meglio una competizione difficile. Un ghiaccio lento e, ieri, più complesso che mai. Avversari di altissimo livello come Paesi Bassi (oro), Repubblica di Corea (argento) e Canada (quarto).

La sequenza degli azzurri è stata la stessa della semifinale: Nadalini, Sighel, Spechenhauser e Cassinelli. In questo medesimo format di gara, peraltro, Sighel e Cassinelli (assieme a Yuri Confortola e Tommaso Dotti) arrivarono al bronzo a Beijing 2022.

È tempo di primi bilanci, al-



Arianna Sighel sesta nella finale dei 1500 metri

la Milano Ice Skating Arena, dove Sighel e compagni hanno vinto la terza medaglia di squadra su tre eventi di grup-

po appunto, un traguardo che arriva dopo l'oro nella staffetta mista e l'argento nella staffetta femminile sui 3.000 me-

Dopo le delusioni arriva un alloro per Sighel, Cassinelli, Spechenhauser e soprattutto uno strepitoso Nadalini che piazza due sorpassi al momento giusto. Terzo posto dietro a Olanda e Sud Corea.



La staffetta maschile e Arianna Fontana

cio ha fatto qualcosa di mai visto prima nella propria storia, andandosi a prendere in volata la ventisettesima medaglia

azzurra a questi Giochi Invernali.

Nello short track femminile, pesa il trionfo sfiorato sul

SOCIAL MEDIA. BENAZZI (USL): «DA NOI TANTI DOTTORI GIOVANI»

Vonn, la sorella e gli infermieri Il video tra critiche e goliardia

IL CASO

Una corsia d'ospedale, le luci al neon, infermieri che sfilano tra una stanza e l'altra.

Non un set cinematografico, ma il reparto che gli scorsi giorni ha ospitato la sciatrice Lindsey Vonn a Treviso dopo l'operazione alla gamba seguita alla caduta in pista. È da lì

che la sorella, Karin Kildow, ha pubblicato sui social un video diventato virale.

Nel reelsi vedono medici e infermieri al lavoro, accompagnati da una didascalia ironica: «Cancellate le app di incontri e andate negli ospedali italiani». Un messaggio che voleva essere, nelle intenzioni, una battuta leggera e insieme un ringraziamento per l'assistenza ricevuta all'Ospedale Ca' Foncello, dove la campio-

nessa Usa era ricoverata.

La reazione del web, però, si è subito divisa. Da una parte chi ha letto il video come un gesto spontaneo e simpatico, un modo informale per sottolineare professionalità e accoglienza del personale sanitario italiano. Commenti di apprezzamento, emoji sorridenti, condivisioni a raffica.

Dall'altra, una corrente più critica. Alcuni utenti hanno parlato di esposizione indebi-

ta dei lavoratori, ripresi senza consenso in un contesto delicato come quello ospedaliero. Altri si sono spinti oltre, evocando il tema delle possibili molestie verbali, sostenendo che l'ironia sull'aspetto fisico dei sanitari rischi di trasformarsi in una forma di oggettivazione. Il direttore dell'Usl della Marca, Francesco Benazzi, l'ha buttata sul ridere: «Da noi dottori giovani con bei fisici, gli americani troppo palestrati».

Un caso che, partendo da un gesto nato per scherzo, ha riaperto il dibattito sui confini tra leggerezza, privacy e rispetto. D'altronde una domanda forse ci si potrebbe provare a porre: e se il video fosse stato girato da un uomo e il commento fosse stato sulle infer-



Karin Kildow e Lindsey Vonn

miere? Sarebbe stato ugualmente considerato divertente o avrebbe suscitato reazioni di indignazione e richieste formali di scusa da parte dell'autore? —



IL MEDAGLIERE				
				tot
1 Norvegia	17	10	10	37
2 Stati Uniti	10	12	7	29
3 ITALIA	9	5	13	27
4 Paesi Bassi	8	7	3	18
5 Germania	6	8	8	22
6 Francia	6	8	6	20
7 Svizzera	6	6	5	17
8 Svezia	6	6	4	16
9 Austria	5	8	5	18
10 Giappone	5	7	12	24
11 Canada	4	5	8	17
12 Cina	4	3	5	12
13 Corea del Sud	3	4	3	10

IL PROGRAMMA																
FEB.	Cerimonie	• Anterselva	• Cortina	• Predazzo • Tesero	• Cortina	• Milano	• Milano	• Milano	• Predazzo	• Livigno	• Bormio	• Bormio (M) • Cortina (F)	• Tesero	• Milano	• Cortina	• Livigno
21		14:15 12,5 km massa donne	21:05 Bob a 2 donne Prova 4		14:05 Donne Bronzo 19:05 Uomini Oro	20:40 Uomini Bronzo		Mass start finale 16:40 uomini 17:15 donne		11:45 Salti mx Finale 2 13:15 Ski cross U finale 20:28 Freestyle halfpipe D Finale Maniche 3	13:30 Staffetta mista		11:00 50 km tecnica classica mass start uomini			
22	VERONA: chiusura		21:15 Bob a 4 uomini Prova 4		11:05 Donne Oro	14:10 Uomini Oro							10:00 50 km tecnica classica mass start donne			



I soccorsi alla polacca Sellier

chilometro e mezzo. Una finale contesissima fin dai quarti. Arianna Fontana, 14 medaglie di tutti i colori e in ogni olimpiade a partire da Torino 2006, voleva la lode, ma le è sfumata. Presente in tutte le finali, ieri ha visto l'oro andare alla coreana Gilli Kim. Anche con un terzo posto sarebbe stata l'atleta più medagliata di tutti i tempi nella storia dei Giochi Invernali, assieme al fondista norvegese Marit Bjorgen.

A quell'ultimo miglio, non solo lei, ci è arrivata dopo dei quarti pieni di tensione. Sighele arrivata quarta nella sua batteira viene ripescata dopo l'eliminazione della francese Cloe Ollivier. L'azzurra Elisa Confortola affronta un tesissimo testa a testa con l'olandese Xandra Velzeboer. Fontana, dal canto suo, chiude seconda la sua batteria nonostante la dura caduta sul ghiaccio e la gara sospesa e poi ripartita. Lo scontro è stato provocato dall'americana Kristen San-

tos-Griswold che ha fatto cadere Kamila Sellier passandole sopra con i pattini, tanto da farle accidentalmente saltare gli occhiali e graffiarle una guancia.

I Giochi del 2030?, le viene chiesto a gara finita. «Non lo so devo metabolizzare tutto, le emozioni incredibili che ho vissuto anche quando non sono arrivate le medaglie». Qualche dolore fisico per la scivolata non smorza il sorriso per la sua sesta Olimpiade: «A dicembre non sapevo cosa aspettarmi», il commento ai microfoni della Rai, «dopo l'infortunio in queste condizioni l'obiettivo era arrivare in finale, le ho fatte tutte, per me è un grandissimo traguardo. A 35 anni non potevo chiedere di meglio, cinque finali e tre medaglie. Ci tenevo a salutare tutti, mi hanno aiutato a rimettermi in piedi dopo la caduta, la botta al gluteo e alla schiena si è fatta sentire, una brutta contusione: ho cercato di combattere fino alla fine in finale». —

Costanza Francesconi
MILANO

Ultima chiamata per l'Olimpo, la mass start di oggi pomeriggio. Quella in cui Francesca Lollobrigida, ieri giù dal podio nella finale olimpica dei 1.500 metri femminili di pattinaggio di velocità sul ghiaccio, tenterà il tutto per tutto del *non c'è due senza tre*. Già due ori al collo targati Milano Cortina 2026, messi a segno la scorsa settimana. «Non chiedetemi la medaglia nei 1.500 metri», aveva proverbialmente detto la campionessa originaria di Frascati. Un pizzico di ironia, la consapevolezza che le distanze che padroneggia sono altre (quattro anni fa, alle Olimpiadi di Pechino, era arrivata sesta). Nessun rancore, quindi, per il tredicesimo posto di ieri. Primo all'olandese Antoinette Rijpma de Jong, argento alla norvegese Ragne Wiklund, terza la canadese Valerie Maltais.

Dopo la gara della vita, lo scorso 7 febbraio, quando l'azzurra ha dominato le avversarie nei 3.000 metri con tanto di record olimpico 3'54"28, oltremodo generosa, ha concesso il bis. Di nuovo l'inno di Mameli dagli altoparlanti del Milano Speed Skating Stadium (ieri orange), di nuovo standing ovation per mamma Lollo: per dieci centesimi è salita per la seconda volta nell'arco di cinque giorni sul primo gradino del podio, firmando col sorriso 5 chilometri di pattinata in 6'46"17. Che je vuoi di? Nessun dubbio a riguar-



L'azzurra Francesca Lollobrigida nella finale dei 1.500 metri

do da parte del suo pubblico di Ladispoli, dove cresce vista mare il primogenito Tommaso assieme al compagno Matteo Angeletti. È d'accordo pure papà Maurizio, colonna di Francesca, assieme alla sorella Giulia. Lui che a casa a Rebibbia, a Roma, ha rotto una sbricolona preparata dalla moglie per festeggiare il primo sensazionale oro della figlia nel giorno del suo 35esimo compleanno.

Per Lollobrigida le Olimpiadi non sono ancora finite. «È stata la mia miglior 1.500 di tutta la stagione, sono abbastanza soddisfatta e è tutta in preparazione di domani (oggi, ndr)», racconta alla stampa. È partita in nona batteria su quin-

dici, unica italiana su 29 atlete in gara. Al suo fianco, la giapponese Sato Ayano.

Per questo ultimo atto, prevede una gara molto studiata, tattica. «Devo rimanere calma», analizza, «perché io correrò da sola e ho delle avversarie che giocano di squadra. Quindi per arrivare a fare una buona volata devo anche trovarmi in una buona posizione». Sarà un canto del cigno? «Volete mantenermi così giovane», scherza, «mi dispiace comunque che sarà l'ultimo giorno perché non capiterà un'altra volta di sentire il calore del pubblico a casa, quindi voglio godermelo appieno. È stata un'occasione rara che

porterò con me». Ieri è scesa sul ghiaccio senza i favori del pronostico ma con il cuore leggero. Chi la acclama lo sa che nella leggenda italiana a cinque cerchi, il suo nome è già indelebile. Pronipote della diva Gina, Francesca Lollobrigida ha dimostrato al mondo, dentro e fuori i palazzetti sportivi, che conciliare l'essere madre e atleta professionista d'élite è possibile.

A Milano Cortina 2026 la sua storia è diventata un simbolo. Il video di lei che avvolta nel tricolore abbraccia il piccolo Tommy dopo la vittoria nei 3.000 metri è diventato virale. «Sono la dimostrazione che se le donne vogliono pattinare e avere una famiglia, possono scegliere il momento giusto per loro e poi provare a continuare» aveva raccontato in un'intervista, e aggiunto: «Fondamentale l'aiuto dei cari e della federazione». Potentissima e travolgente, è il caso di dirlo: dopo il suo primo oro, il movimento delle azzurre si è trasformato in questi giorni in una valanga rosa senza barriere d'età o disciplina.

Progetti per il futuro? Le piacerebbe avere un altro bambino e vedere il team azzurro allenarsi in un luogo degno. «Io so che non è facile tenere aperto un impianto come il nostro, su questo bisogna essere molto realisti», mette in chiaro, «ma è anche un dato di fatto che noi abbiamo vinto tantissime medaglie, quindi niente, magari aspetteremo altri vent'anni». —

Speciale Olimpiadi



Lisa prova a liberarsi dalla morsa delle francesi

ANTERSELVA

All'ultima gara della carriera di Dorothea Wierer, oggi Lisa Vittozzi prova a regalare all'Italia un'altra medaglia, dopo l'argento d'esordio nella staffetta mista, proprio con Doro, Giacomel e Hofer, e l'impresa di domenica scorsa con lo storico oro, primo nella storia del biathlon italiano ai Giochi, nell'Inseguimento.



La sappadina Lisa Vittozzi al tiro

Alle 14.15 va infatti in scena ad Anterselva l'ultima gara di biathlon, i 12,5 km della Mass Start donne. Trenta atlete al via tutte insieme, 4 poligoni, oltre 15 mila spettatori attesi. Ieri Vittozzi e Wierer, nell'allenamento prima della gara uomini, hanno ostentato tranquillità regalando tanti sorrisi. C'è da togliersi innanzi tutto dalla morsa delle 4 francesi. Uno

squadron pazzesco che presenterà Simon, Jeanmonnot. Michelin e Braisaz Buchet, ieri preferita a Bened. Il 25 gennaio, nell'ultima Mass Start di Coppa a Nove Mesto, la sappadina finì terza, allo sprint, dietro Simon, Michelin e davanti a Jeanmonnot. Wierer fu 7ª. Farà freddo, forse nevierà, ci sarà vento dicono le previsioni. Buon divertimento. — A.S.

Antonio Simeoli
/ INVIATO AD ANTERSELVA

La squadra della Repubblica Ceca posa per una foto ricordo, il vento soffia e porta qualche fiocco di neve, che arriva dalle poche nubi sopra le vicine montagne. La folla in tribuna resta lì, al freddo, più di un'ora dopo la fine della gara ad acclamare gli eroi della Mass Start. Inorvegesi sono ebbri di gioia, Johannes Dale ha fatto la gara perfetta, dietro Sturla Laegreid, alla quinta medaglia in questi Giochi, anche se nessuna d'oro e una fidanzata che non ha ancora riconquistato, dopo aver confessato di averla tradita. Il gruppo, al solito numeroso, di francesi intona la Marsigliese, anche se stavolta non è stata suonata sul podio, per il bronzo del solito Quentin Fillon Maillet.

Tira aria di ultimo giorno di scuola per il biathlon maschile ma di azzurro c'è solo il cielo nella valle di Anterselva, ieri ancor di più incantevole, vedi lago ghiacciato poco più a nord dello stadio, dopo le abbondanti nevicate di giovedì.

Perché la Mass start è una delusione cocente per l'Italia e una sberla per l'atleta più atteso: Tommaso Giacomel.

Ci metterà tanto a mettere alle spalle la delusione di ieri il 25enne azzurro, in piena corsa per la Coppa del mondo e che ha concluso con un ritiro una Olimpiade opaca, se si eccettua l'argento nella staffetta mista, quando però il podio è arrivato più per il contributo di Wierer e soprattutto Vittozzi.

Cosa è successo al talento del Primiero?

La cosa peggiore che potesse capitargli: era in testa assieme a tre norvegesi e il francese Jacquelin, praticamente a metà gara, dopo che aveva fatto per-

Delusione dal biathlon Giacomel, malore e ritiro L'ultima carta da medaglia è nel mazzo di Vittozzi



Tommaso Giacomel arriva al secondo poligono nel gruppo di testa, pochi minuti dopo si ritirerà per un malore improvviso

corso netto nei primi due poligoni, un dieci su dieci a terra che faceva ben sperare per una medaglia.

La perfezione alla piazzola, complicata dal vento, dunque, dove molti dei big (in particolare i francesi Fillon Maillet e Perrot, il norvegese Botn e lo svedese Ponsiluoma) avevano sbagliato ed erano stati costretti ai giri di penalità.

È ripartito in testa Giacomel dopo il secondo poligono, nemmeno venti minuti di gara, poi d'improvviso lo stadio, a maggioranza di tifosi italiani arrivati per assistere a una sua zampata, si è ammutolito.

Il grande tabellone luminoso ha cominciato a segnare i tempi intermedi a metà del terzo giro.

È Giacomel è improvvisamente scomparso dalla schermata, anche dalle immagini televisive.

È caduto? No, presto le facce dei tecnici azzurri al box davanti a noi, proprio dietro il poligono, si sono fatte scure.

Tra i tecnici di tiro c'era anche l'azzurra Hannah Auchen-taller, sul percorso c'era pure Rebecca Passler, che, nonostante la delusione per la mancata partecipazione alle gare dopo la riabilitazione lampo a

seguito della sospensione per doping, non ha voluto mancare per sostenere il talento azzurro atteso alla zampata.

Spirito di squadra, encomiabile. Voglia di riscatto, perché gli azzurri del direttore tecnico Höllrigl si aspettavano di più dalla campagna d'Italia, dalle Olimpiadi in casa, un'occasione che se ti capita una volta in carriera sei già fortunato, figurati se tra la tua gente poi vinci una medaglia.

**A metà Mass start
l'azzurro era perfetto
Poi lo sfogo sui social:
«È stato devastante»**

Niente, di Giacomel si perdono le tracce. L'atleta rallenta bruscamente nel tratto di bosco, viene inquadrato a lato della pista, si tocca il fianco.

Tecnici azzurri al box mimano il suo gesto, è la fine della sua gara. Si ritira. Le prime notizie diffuse dalla Fisi, quando la gara è ancora in corso, parlano di «un improvviso dolore al fianco che gli impediva di respirare al meglio». Un dolore alla milza, forse un attacco di panico. Trasportato al centro

medico dell'arena, ecografia ed elettrocardiogramma hanno dato esito negativo. Oggi altri accertamenti a Milano. «Sto bene, se posso dire di star bene dopo che ero in testa a una gara olimpica: è devastante», ha poi tranquillizzato i tifosi in serata attraverso i social.

In una dura battaglia di 15 km e 4 poligoni, col vento che condiziona le sessioni di tiro, in tantissimi sbagliano, compresi gli altri due azzurri Lukas Hofer e Nicola Romanin, finiti nelle retrovie, entrambi con otto errori al tiro, ma che, strada facendo, hanno trovato anche tanti pezzi grossi incappati in errore, come nel ciclismo quando nella «rete» dei velocisti, nelle tappe di montagna, finisce qualche big in giornata no.

La giornata della vita, invece, è quella del norvegese Dale, 28 anni, riconosciuto nel circuito come uno dei biatleti più veloci sugli sci e che trasforma il 90 per cento al tiro a terra e il 79 in piedi in stagione in un venti su venti da leggenda più forte anche del vento.

S'invola il vichingo, dietro di lui, nel gruppetto che insegue, il più lesto a ripartire dall'ultimo poligono in piedi è il connazionale Laegreid. Terzo riparte il tedesco Holm, spinto con un boato dal pubblico della grande tribuna.

I tantissimi tifosi tedeschi sperano in una medaglia, che però non arriva perché dietro, riemerso da campione dalle difficoltà al poligono, c'è il francese Fillon Maillet, che arriva terzo.

Giacomel è giovane, fra 4 anni a casa dei francesi potrà prendersi la rivincita perché è uno tosto. All'Italia, così, non resta che affidarsi oggi a Lisa Vittozzi. All'ultima recita di Dorothea Wierer, tocca alla sappadina, già un oro e un argento in valigia e quindi mente libera, provare a regalare un'altra impresa all'Italia. All'ultimo giorno di scuola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARNICO CON 8 ERRORI AL TIRO È PENULTIMO

Romanin, uno sprint di felicità «Ritirarsi? Forse ci ripenso»

IL FOCUS

Due norvegesi fanno festa già da quasi 4 minuti, il francese di gode l'ennesima medaglia, lo stadio ribolle di gioia, sgranati come un rosario distrutti da nemmeno 45 minuti di fatica arrivano gli atleti. Al 25° posto ecco il 35enne Lukas Hofer. Si è goduto l'ultimo giro (ho salutato tutti, la mia avventura olimpi-

ca finisce qui, l'unico rammarico è la medaglia individuale sfuggitami a Pechino con quel quarto posto che mi brucia ancora» spiegherà alla fine).

Tolto Giacomel, ritirato, dei 30 al via mancano solo tre atleti alla fine. Il carnico Nicola Romanin, che all'inizio di questa stagione del biathlon non era nemmeno nel Gruppo sportivo dell'Esercito e, a suon di costanza e risultati nelle gare minori, s'è ritrovato a 32 anni in

Coppa del mondo e pure alle Olimpiadi, nonostante gli 8 errori al tiro, due in ciascuna delle quattro piazzole, ha un obiettivo: evitare l'ultimo posto.

Entra allo stadio e raggiunge i due che lo precedono, l'americano Whright e il francese Claude, un pezzo grosso incapato in una giornata no. In un attimo ecco la magia: i due all'inizio del rettilineo finale lo invitano a fermarsi.

«Dai facciamo uno sprint co-



Nicola Romanin sprinta per evitare l'ultimo posto con Whright e Claude

si la gente si diverte». Apriti cielo, boato del pubblico: volatona a tre, americano ultimo, azzurro penultimo e felice.

«Abbiamo fatto una sprint e ce la siamo goduta — spiega alla fine il carnico —. La mia gara

però è iniziata male, ho subito sbagliato due volte al primo poligono, ho cercato di tenere duro perché con il vento poteva succedere di tutto, ma ho sbagliato altre volte. Poi, nell'ultimo giro, me la sono goduta

proprio e adesso proverò a finire bene la Coppa del mondo».

«Del resto — scherza il 32enne dell'Esercito di Forni Avoltri — per me la stagione di Coppa è appena iniziata e, mantenendo condizione e concentrazione, punto a fare bene nelle ultime tappe».

Si è detto dispiaciuto per Giacomel («ho visto che si è fermato, sono contento che si sia ripreso») e poi l'inattesa avventura olimpica ha decisamente cambiato le sue prospettive.

«All'inizio della stagione ero deciso a concludere la mia carriera al 99 per cento, adesso la percentuale è 50 e 50. Torno a casa dalla mia famiglia e mi metto davanti alla tv a tifare per la mia amica Lisa». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO

OPEN WEEKEND
21 E 22 FEBBRAIO



Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate - rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 02/03/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a € 23.700 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.200€ di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.709, importo totale del credito € 16.991,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamento on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2 Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/03/2026.



AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Speciale Olimpiadi



Fedriga: «Ok, il Fvg ci sta» Stefani: «Qui altre priorità»

C'è chi apre e c'è chi chiude. C'è Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, che raccoglie la proposta del suo ex collega Luca Zaia – portare i Giochi estivi in Italia e, soprattutto, a Nord Est – e si dice dalla sua parte: «Ne abbiamo parlato» confida, «e, qualora l'idea dovesse riscontrare supporto istituzionale e diventare un progetto concreto, il Friuli Venezia Giulia farà la sua parte». Chi invece dice di ave-



Massimiliano Fedriga, presidente del Fvg

re altre priorità è Alberto Stefani, presidente veneto. E dunque primo interlocutore, da queste parti, nel caso in cui ci fosse l'intenzione di dare gambe al progetto. «Intanto finiamo queste Olimpiadi» premette. Per aggiungere: «Oltre ai Giochi, ci sono sanità e sociale: è soprattutto di questi aspetti che ci dobbiamo occupare e per i quali vogliamo essere in prima linea. L'Olim-

piade è una straordinaria vetrina internazionale. E a giorni firmeremo l'accordo per la *legacy*: la nostra responsabilità si estenderà ai prossimi decenni, perché tutto questo porti dei frutti alla nostra comunità». Una voce contraria è poi quella del consigliere regionale Davide Lovat (Resistere): «Quella della popstar Luca Zaia è solo una sparata di marketing politico» dice, «bravo Stefani a prendere le distanze». — L.B.

Laura Berlinghieri

INVIATA A CORTINA

Luca Zaia, Venezia 2036? O come la chiamiamo?

«Anche 2040, se non dovessimo farcela per il 2036. Quanto al nome, l'importante è che ci sia la parola Venezia: un elemento attrattivo fortissimo».

Ma devono ancora finire le Olimpiadi invernali...

«Appunto, se non battiamo il ferro finché è caldo, prima di replicare un evento così, dovremo aspettare decenni. La Francia ha ospitato le Olimpiadi estive due anni fa e ospiterà quelle invernali tra quattro».

Qual è il ferro da battere?

«L'eredità olimpica, fatta di *know how*, conoscenze, sedi di gara. Possiamo valorizzarla o smantellare tutto, come fosse uno spettacolo viaggiante».

Ma esiste quantomeno una bozza di dossier?

«Con le professionalità che abbiamo in Italia, a farlo non ci vorrebbe niente. Penso a We Plan, che ha preparato il nostro dossier, e che aveva preparato anche quello per Torino». **E alla presidente del Cio, Kirsty Coventry, ne ha parlato?** «Non ce n'è bisogno. Tutti, al Cio, sanno come la penso. Certo, io non siedo nella stanza dei bottoni. E quindi non potrei che essere un grande sostenitore, dall'esterno. Dipendesse da me, farei il diavolo a quattro per portare a casa le Olim-

«Sono a disposizione per mettere insieme la nuova squadra. Il Cio conosce già le mie intenzioni e ne parlerò a Meloni»

piadi estive».

Mira magari a un ruolo operativo per questi Giochi?

«Ma quando mai. Certo, sono a disposizione, se si tratta di mettere in piedi una squadra. Ma mi fermo qui. Dico solo che sarebbe un peccato lasciare spegnere la candela dei Giochi in Italia».

Domani ne parlerà a Meloni?

«La incontrerò e dividerò con lei il pensiero, che è una convinzione, che le Olimpiadi rappresentano a livello di rapporti internazionali una vera opportunità per il Paese e un sostegno per il grande lavoro che sta facendo nella politica estera».

Quindi vede in Meloni il suo interlocutore?

«Con lei il rapporto è ottimo. La candidatura per i Giochi invernali era stata portata avanti dalle Regioni Veneto e Lombardia, perché il governo di allora non vedeva di buon occhio l'or-

Zaia

«Le Olimpiadi un dovere morale»

L'ex presidente: «Non approfittare dell'abbrivio invernale sarebbe un delitto. Immagino già il canottaggio in laguna e gli sport d'acqua nell'Alto Adriatico»



L'ex presidente del Veneto, ora presidente del Consiglio regionale, Luca Zaia a Cortina. Era stato lui a spingere perché Cortina diventasse sede delle Olimpiadi invernali. E ora rilancia, proponendo che siano i Giochi estivi a trovare casa qui a Nord Est

zia nella sua idea di Giochi?

«Non *venue* olimpica in senso stretto, ma simbolo, come lo sarà Verona domani. Manifesto della sostenibilità».

Nessuna gara, quindi?

«Non lo escluderei del tutto. Sarebbe bello vedere una gara di canottaggio nella laguna».

Non è che sta parlando da candidato sindaco?

«Sono semplicemente attento, come lo sono sempre stato, al nostro capoluogo. E poi ragiono anche in ottica di comunicazione a livello internazionale. Venezia non deve essere un *lunapark* per turisti, ma il biglietto da visita del nostro Paese».

Torniamo ai Giochi estivi: le altre città di gara?

«Ci sono le altre città del Veneto. Come Verona, dove si sta ragionando di un nuovo stadio per gli Europei. Il litorale veneziano, per gli sport d'acqua. E poi il resto del Nord Est: Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Lombardia. Ma anche Roma: l'esperimento potrebbe essere nazionale».

Progettare troppi villaggi olimpici non è un rischio?

«C'era chi lo diceva anche per i Giochi invernali. E invece lo abbiamo fatto e tutto ha funzionato. Abbiamo la possibilità di fare grandi cose, investendo poco e approfittando di quello che la natura e la storia ci danno».

I suoi ex colleghi governatori sanno della sua idea?

«Certo».

Venezia, le Regioni del Nord Est, Roma: con così tanti at-

«Il dossier non è un problema, ma serve candidarsi subito o il prossimo evento internazionale qui sarà tra decenni»

tori da mettere d'accordo, non c'è il rischio che non si riesca a concretizzare nulla?

«L'interlocutore principale è l'esecutivo di Giorgia Meloni: è il governo che dovrebbe far-sene carico».

L'ultima volta non è andata bene...

«E fu una figuraccia immonda. L'Italia era il Paese dei governi tecnici, che cambiavano di anno in anno. L'amministrazione di Virginia Raggi non aveva credibilità. Eppure, siamo comunque riusciti a portare a casa l'Olimpiade invernale. Adesso è tutto diverso, sarebbe persino più facile».

Quindi, Venezia 2036?

«Dobbiamo essere sognatori e visionari, per una grande Olimpiade italiana. Candidarsi, ora, lo considero quasi un dovere morale. C'è una fase preliminare a cui non costa nulla partecipare. Frenare una squadra così sarebbe un delitto». —

ganizzazione dei Giochi».

E questo?

«Questo governo ha creduto nelle Olimpiadi, le ha sostenute. E per questo spero che valuti la candidatura per i Giochi estivi».

Per il 2036 o per il 2040?

«Quanto al 2036, siamo anco-

ra in una fase di dialogo con il Cio. Alcuni Paesi si sono già fatti avanti, ma c'è tempo. Sarebbe una bella festa, a ottant'anni dai primi Giochi di Cortina». **Nel 2040, un'altra festa: gli ottant'anni dai Giochi di Roma...**

«In quel caso, la fase è comple-

tamente vergine».

C'è anche da dire che le candidature per le Olimpiadi sono sempre meno: dopo Atene 2004, si teme il default. Pur se i Giochi diffusi hanno mitigato questo timore...

«Un'idea nostra, mutuata dalla Francia, con i Giochi inver-

nali sulle Alpi. Un paradigma che ci sta permettendo di valorizzare i nostri impianti più belli, con un'Olimpiade praticamente a costo zero. Del resto, il Cio lo chiede con sempre più insistenza: il primo punto deve essere la sostenibilità».

Ma che ruolo avrebbe Vene-

MALAGÒ: «RICAVIDA RECORD»

«Report chirurgici e indipendenti segnalano numeri importanti: ricadute sui territori per 5,3 miliardi di ricavi, 500/600 milioni di gettito in più, 36mila lavoratori e 18mila volontari coinvolti». Così il presidente della Fondazione Milano-Cortina 2026, Giovanni Malagò, in un'intervista al Sole 24 ore. «In più - aggiunge - vanno

considerati i biglietti staccati (oltre un milione e 300mila), l'impatto sulla città di Milano (il cui Pil, nel complesso, segna un +1,7%), il fatto che oltre due italiani su tre stiano seguendo con costanza le Olimpiadi (dati cer-

tificati Auditel), il gran numero dei giovani che ha seguito la diretta della cerimonia d'inaugurazione dei Giochi». Dati positivi, per Malagò, che si dice soddisfatto anche del "modello diffuso" adottato per queste Olimpia-

di invernali: «Si sta dimostrando vincente sotto tanti punti di vista. Ne ho discusso di recente anche con il mio omologo francese perché proprio, in previsione dei prossimi Giochi invernali del 2030, la proposta è ospitare gli sport indoor a Nizza e sulla costa Azzurra e gli sport outdoor sulle Alpi francesi».

Speciale Olimpiadi



Paralimpiadi:
anche la Cechia
non sfilerà
a Verona

MILANO

Il Comitato paralimpico ceco boicoterà la cerimonia di apertura dei Giochi invernali in programma il 6 marzo a Verona. «Non siamo d'accordo con la partecipazione di russi e bielorussi ai Giochi; siamo sempre stati contrari al loro ritorno in qualsiasi forma e abbiamo votato di conseguenza all'Assemblea Generale», fa



Anche la Cechia contro la presenza russa

sapere il Comitato ceco. «Lo sport non è solo una questione di performance, ma anche di valori, che l'aggressione russa in Ucraina nega completamente». «Ci uniremo alla nazionale ucraina nel boicottare la cerimonia di apertura. Ciò significa che i nostri rappresentanti non saranno presenti all'inaugurazione, non avremo portabandiera a Cortina e non fil-

meremo i messaggi degli atleti che dovevano essere trasmessi durante la cerimonia», spiega in un duro comunicato precisando che gli atleti cechi gareggeranno nelle loro discipline. La delegazione sarà rappresentata da almeno 21 atleti paralimpici in 4 sport, le speranze più grandi sono rivolte alle giocatrici di hockey paralimpico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

FEDERICO CIPOLLA

È stato il presidente della Fondazione Cortina 2021, organizzatrice dei Mondiali che hanno fatto da preludio e training alle Olimpiadi; ha imparato a sciare sulle piste della perla della Dolomiti. Alessandro Benetton, presidente di Edizione Spa, racconta il suo rapporto con Cortina e i grandi eventi, tra passione, sostenibilità e centralità del rapporto con le comunità.

Cos'ha seguito delle Olimpiadi fino ad ora?

«Le gare dello sci alpino, con delle incredibili soddisfazioni per la nostra nazionale. E poi altre gare molto emozionanti, penso a Fontana, e Lollobrigida, atlete da record».

Si ricorda la sua prima volta sugli sci?

«Certo, a fare scaletta a Piorosà a Cortina, a quattro anni, con gli scarponi che si allacciavano con le stringhe. Non so se sia stata una fortuna o una sfortuna, vengo da quella generazione che ha fatto tutti i passi tecnologici (ride). Mi piace ancora sciare, d'inverno lo faccio spesso. Tra l'altro con Kristian Ghedina a Cortina abbiamo fondato una scuola di sci, M'over, ora portata avanti da giovani, molto ingaggiati. Cerchiamo di fare in modo che la scuola sia un'attività che aiuta

«La prima volta sugli sci a Piorosà, avevo quattro anni, gli scarponi avevano i lacci. Ora pratico e insegno kitesurf»

il territorio. D'estate mi piace molto il surf invece, amo molto gli sport di scivolamento».

Come la sta vedendo Cortina olimpica?

«È inevitabile per me un collegamento con i Mondiali di sci di cui ho presieduto il comitato organizzatore. Quindi la guardo con un occhio tecnico, oltre che con quello di un tifoso della nazionale azzurra. È una vetrina impagabile. Gli eventi sono un'occasione di discontinuità, un'opportunità per reinterpretarsi e vivere una nuova fase, soprattutto per quanto riguarda il rapporto con il territorio che è sempre stato uno degli elementi focali durante l'organizzazione dei Mondiali di sci».

Senza quei Mondiali ci sarebbero state le Olimpiadi?

«Molti dicono di no, ma non sta a me dirlo. Abbiamo dato un esempio in termini di buona gestione. Credo che i Mondiali di sci siano stati l'unico

Benetton

«L'eredità al territorio»

Il presidente della Fondazione che ha organizzato i Mondiali di Cortina 2021
«Le Olimpiadi occasione di rilancio. Per il futuro serve coinvolgere la comunità»



Alessandro Benetton durante la cerimonia d'apertura dei Mondiali di sci di Cortina 2021, preludio alle Olimpiadi. L'imprenditore trevigiano era presidente del comitato organizzatore legato a Cortina anche dai suoi ricordi d'infanzia, avendo imparato a sciare a Piorosà

grande evento fatto in Italia che ha chiuso in pareggio, addirittura con un piccolo utile. Centrale per quei risultati fu ottenere una grande partecipazione del territorio. Gli investimenti degli hotel per rinnovarsi sono iniziati in quel momento. Sono stati realizzati impianti

che hanno rivitalizzato delle zone che non erano più praticate, così da conservare occupazione specializzata sui territori. Penso alla zona del Drusciè che è diventata un polmone di espansione della Tofana. Abbiamo pensato anche a una nuova pista dedicata all'agoni-

simo: lasciare la Lacedelli alle Cinque Torri solo ai giovani, è un unicum. Interventi che erano molto piaciuti al Cio».

Le è mai stato chiesto di far parte dell'organizzazione delle Olimpiadi?

«Non era immaginabile, era il periodo in cui stavo entrando

nella gestione di Edizione in prima persona. Era un momento che richiedeva tanta attenzione».

Anche queste Olimpiadi sono state accompagnate da polemiche sulla loro sostenibilità, economica ma soprattutto ambientale. Secondo

lei è stato trovato un equilibrio?

«Poche domeniche fa a Cortina a messa il parroco ha parlato della natalità, del sopportare qualche piccolo disagio per gli abitanti, guardando al futuro. Non esiste un posto che può vivere, per quante case tu ci metta, se nessuno le abita. Parlare di sostenibilità significa fare queste considerazioni. Mi permetta un'analogia: tempo fa ho avuto un infortunio molto grave, come quello della Brignone. Mi sono curato, ho dovuto recuperare. E ho capito una cosa: tutti pensano che sia la struttura che determina la funzione. E poi invece impari che dopo la prima fase in cui hai messo i presupposti di base, è la funzione che determina la struttura. Per questo, quando si tratta di questi eventi, non si può prescindere dalle comunità locali. Ho sposato questi concetti in tempi non sospetti, con 21 Invest, e penso di poter dire oggi che quel tipo di esperienza è stata applicata anche ai Mondiali di sci».

La montagna vive due difficoltà: il cambiamento climatico, e i costi che ne una meta per ricchi. Sono sfide che si possono vincere?

«Si devono vincere. La neve quest'anno è arrivata per fortuna, ma l'innevamento artificiale può sopperire. La verità è che serve offrire servizi e prodotti alle persone che si avvicinano a questa esperienza, e accessibili economicamente».

Ha mai sognato di diventare

«Il mio Mondiale caso unico: chiuse in utile. Abbiamo rilanciato aree come la Drusciè e la pista Lacedelli per i giovani»

un campione dello sport?

«Sono sempre stato molto appassionato, ma no. Ho cercato di praticarlo il più possibile, sono più sportivo che tifoso. Mi interessano soprattutto gli sport con un aspetto tecnico, in cui ci si può migliorare. Sono maestro e allenatore di sci e istruttore di kitesurf. Lo sport agonistico può essere formativo, ma è stato troppo estremizzato. Mette in crisi gli aspetti formativi. I giovani che lo praticano dovrebbero dedicare tutte le loro energie ad esso, per qualcosa di molto incerto, che dura poco e lascia delle conseguenze. Perché quando finisce il ciclo sportivo, si apre una fase che chiede altre caratteristiche. Credo che la formula corretta, che ho conosciuto durante i miei studi, sia quella di unire lo sport al mondo della scuola e dell'università, come negli Stati Uniti. In modo che non diventi un binario che non lascia alternative». —

TREVISO

IL PROFILO

Alessandro Benetton è presidente di Edizione Spa dal 2022, una delle più grandi holding europee, attiva nei settori dei trasporti e delle infrastrutture digitali, food & beverage, travel retail e manifatturiero, con oltre 100.000 dipendenti. Nel 2023 è diventato vicepresidente

di Mundys, società controllata da Edizione specializzata nei servizi infrastrutturali e nella mobilità sostenibile. Nel 1992 ha fondato 21 Invest, una società di investimento che ha raccolto oltre 3 miliardi di euro

di capitale da investitori istituzionali. Con uffici a Treviso, Milano, Parigi e Madrid, è oggi parte di 21 Next, una nuova piattaforma dedicata ai mercati privati, di cui è presidente. Si è laureato con lode alla Boston Univer-

sity e ha conseguito un Mba alla Harvard business school. Dopo aver lavorato come analista presso Goldman Sachs, ha guidato il team di Formula 1 Benetton, che sotto la sua direzione ha conquistato due campionati del mondo piloti e un campionato costruttori. È stato presidente della Fondazione Cortina 2021. —



FOTO NALE MICHELA

arteni

Cerimonia

arteni 
TAVAGNACCO

casaarteni 

J-SQUARE

SPAZIOQUERINI

arteni 
CODROIPO

360
FVG
DA 135 ANNI

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Serie A

Ritorno al futuro

Runjaic sta accarezzando l'idea di riproporre il 3-5-2 contro il tridente del Bologna. Ehizubue e Zemura gli esterni, in attacco Buksa è favorito per affiancare Zaniolo

Stefano Martorano / UDINE

Chissà se Kosta Runjaic si è visto “Back to the future” al cinema, il famoso e ormai datato “Ritorno al futuro” scritto e diretto da Robert Zemeckis. D'accordo, sono passati un po' di anni dal lontano 1985, ma l'idea di una macchina del tempo con cui proiettarsi nel futuro è un'idea che sta accarezzando anche mister Kosta, orientato al 3-5-2 per la sfida col Bologna. È il modulo che potrebbe riportare copertura e protezione alle fasce laterali lasciate scoperte dal 4-4-2 contro un Sassuolo che domenica scorsa ha infierito con lo stesso effetto di una corrente d'aria sul cagionevole malcapitato di turno. Con Orsolini e Rowe annunciati nel 4-3-3 del Bologna, sarebbe quindi necessario coprirsi senza lasciare la “camicia sbottonata” pensando di farla franca. Una cura, un riguardo di pura attenzione, fuor di metafora, che Runjaic avrebbe potuto e dovuto avere col Sassuolo se solo avesse posto rimedio a Garcia, l'uomo in più sguinzagliato sulla fascia sinistra nella ripresa da Fabio Grosso.

Per non commettere lo stesso errore di valutazione,

Runjaic sta quindi pensando di rispolverare Kingsley Ehi-zibue sulla fascia destra, più adatto alla copertura difensiva di un Jurgen Ekkelenkamp che col Sassuolo proprio non ce la faceva a coprire. Sull'altra fascia, è Zemura che da quinto dovrebbe abbassarsi cercare di compattare l'argine alle attese giocate a piede invertito di Orsolini.

Modulo a parte, il problema per mister Kosta è la scel-

Sempre più difficile il recupero di Solet sarà Kabasele a sostituire il francese

ta su chi schierare a sinistra come braccetto, là dove Oumar Solet è in forte dubbio visto che non si è mai allenato in gruppo in settimana dopo l'allungamento all'adduttore destro rimediato col Sassuolo. Si giocasse oggi, o domani, l'ex Salisburgo sarebbe fuori, anche se non è detta l'ultimissima parola perché è proprio il giorno in più di recupero offerto dal calendario che potrebbe capovolgere la previsione.

Restando sulla prospettiva più concreta, Solet non

dovrebbe essere rischiatto, con Nicolò Bertola favorito a prenderne il suo posto sul centro sinistra, a meno che il tecnico non s'inventi la mossa a sorpresa piazzando Christian Kabasele sul centro sinistra, mossa che trae spunto dallo stesso Runjaic che vede nel belga anche un centrale laterale. Logica vuole, invece, che il Kabasele visto all'opera titolare al centro della difesa dalla sesta alla ventunesima giornata, giochi centrale, permettendo a Thomas Kristensen di coprire Ehizibue sul centro destra. Eccola qui la cerniera difensiva, mentre in mediana il tecnico sembra intenzionato a tornare all'antico per cercare il futuro con Jurgen Ekkelenkamp e Arthur Atta mezzali ai fianchi di Jesper Karlstrom.

È in attacco chi assieme a Nicolò Zaniolo? A meno che non voglia perseverare, stavolta mister Kosta dovrebbe lasciare in panchina Vakoun Bayo per lanciare il suo pupillo Adam Buksa titolare, visto che il 29enne polacco ha messo una settimana di lavoro in più nelle gambe. È lui il surrogato più simile a Keinan Davis, l'inglese atteso al rientro con la Fiorentina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO



Buksa

Con una settimana di allenamento in più è in vantaggio su Bayo per conquistarsi lo starting eleven.



Solet

Al momento è più no che sì, e basta e avanza per ipotizzarlo in panchina al fischio d'inizio. Non si è ancora allenato in gruppo.



Zaniolo

È ora di ritrovare il gol alleandosi al fattore trasferta, dove ha segnato quattro delle cinque reti.



Kabasele

Può rientrare dalla naftalina, e la speranza è che Runjaic non lo schieri “braccetto”, là dove da sempre fa più fatica.



In alto, Ehizibue, rimasto in panchina con il Sassuolo. Qui sopra, Kabasele. FOTOPETRUSI

L'Udinese ha incassato più gol di tutti (8) come Sassuolo e Fiorentina. È spesso fatale il quarto d'ora con cui si apre il secondo tempo

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

L'Udinese che si presenterà lunedì sera al Dall'Ara dovrà necessariamente alzare la soglia dell'attenzione al rientro in campo dagli spogliatoi. Assieme a Sassuolo e Fiorentina, infatti,

i bianconeri sono la formazione che ha subito il maggior numero di gol in serie A dal 46' al 60': sono otto i palloni che, tra Sava e Okoye, sono stati raccolti alla ripresa del gioco.

I motivi possono essere molti, senza dover approfondire oltremodo la questione, è evidente come questo problema riguardi quella scarsa concentrazione che, a volte, manifesta il gruppo di Kosta Run-

jaic. I friulani escono dalla partita e gli avversari ne approfittano. Col Bologna di Vincenzo Italiano bisognerà rimanere sul pezzo, viste le capacità offensive che i rossoblù stanno nuovamente mostrando dopo un periodo difficile e perché di gol a inizio ripresa, nell'ultimo mese, gli emiliani ne hanno segnati quattro: Moro nell'ultimo turno col Torino (al 49'), Orsolini col Maccabi

Tel Aviv in Europa League (al 47'), l'autorete di Otoa nella partita col Genoa di campionato (al 47') e infine la rete di Dal-linga col Celtic in Europa League (al 58').

L'Udinese proprio nell'ultima giornata ha incassato due gol nel primo quarto d'ora del secondo tempo: a bucare la rete bianconera Laurienté (57') e Pinamonti (58') per la doppia prodezza del Sassuolo valsa la vittoria. Un black-out che la squadra di Runjaic ha pagato caro, incamerando la seconda sconfitta di fila. Sono stati i primi gol subiti in quell'arco di tempo nel nuovo anno. In precedenza, va segnalato il centro di Kean (al 56') per il momentaneo 4-0 della Fiorentina (al Franchi, lo scorso 21 dicembre, finì poi 5-1);



Il portiere dell'Udinese Maduka Okoye. FOTOPETRUSI

quindi la doppietta di Pobega nel match d'andata col Bologna. Ai Rizzzi il centrocampista triestino ha segnato il gol dei momentanei 1-0 e 2-0 rispettivamente al 54' e al 59' (la gara si concluse poi 3-0). Da evidenziare anche la rete firmata da Berisha in Udinese-Lecce al 59' (gara finita 3-2 per i bianconeri) e il doppio colpo del Milan con Fofana (46') e Pulisic (53') nella partita terminata col ko per 3-0. Il messaggio che arriva ai giocatori di Runjaic prima della trasferta di Bologna è chiaro: al rientro dagli spogliatoi la squadra deve risultare subito “connessa” ed evitare perciò distrazioni che possono compromettere il risultato finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A**

L'uomo da ritrovare

Dopo essere rientrato dall'infortunio Atta non si è più espresso su alti livelli
Una delle sue migliori versioni si è vista proprio nella gara d'andata col Bologna

IL PERSONAGGIO**STEFANO MARTORANO**

C'è un Arthur Atta da ritrovare sotto le due torri di Bologna, e l'appello parte dai tifosi che a suon di voti lo hanno incastonato nell'albo della Zebretta d'oro, e arriva fino a Kosta Runjaic che domenica scorsa l'ha piazzato largo a sinistra sulla fascia, confinando il talento di chi i confini si travalicano come pochi. D'altronde, basta ricordarsi delle giocate "alla Zidane" messe in bella mostra una dopo l'altra proprio all'andata col Bologna, lo scorso 22 novembre ai Rizi, per rendersi conto del talento enorme, ma ancora tutto "genio e sregolatezza" dell'ex Metz, uno che proprio col Bologna seppe incantare nei primi 45 minuti – i più sontuosi da quando è a Udine – per poi calare progressivamente fino a spegnersi completamente quando Zaniolo e Davis furono sostituiti troppo presto (al 20' della ripresa) da Runjaic.

Privato dei compagni con cui parlare la stessa lingua, Atta lasciò la scena sulla quale aveva imperversato a suon di dribbling fino a guadagnarsi il primo posto nella classifica generale in Serie A, tra i primi in Europa a fine novembre. È un proscenio sul quale il francese non è ancora riuscito a tornare per una serie di motivi da ricercare, ma che possono avere avuto origine dal mese di stop causato

Atta deve ancora segnare un gol in campionato al Friuli FOTOPETRUSI

dall'infortunio al flessore rimediato in Coppa Italia a Torino con la Juventus, ai primi di dicembre. E pensare che quella partita Atta non avrebbe neanche dovuto giocarla se Runjaic non avesse forzato il turnover, favorendo il destino beffardo che poi ha tolto di mezzo il numero 14 fino al

rientro proprio a Torino, nei 29' finali giocati con i granaia lo scorso 7 gennaio. Seguirono poi i 34' anonimi col Pisa e i 75' a sprazzi con l'Inter, prima del gol ritrovato a Verona, dove la sera del 26 gennaio si mangiò altre due gol nella ripresa, a tu per tu col portiere. Neanche nell'1-0

QUI BOLOGNA

Giorno di riposo dopo la vittoria in Europa League

È stato un venerdì libero quello vissuto ieri in casa Bologna, dove si è deciso per il riposo assoluto dopo l'importante vittoria in Norvegia in Europa League sul Brann Bergen. Stamattina, alle 11, Vincenzo Italiano ritroverà il gruppo nella seduta di Casteldebbo, dove dal gruppo mancherà il solo Lykogiannis. Ha dunque di che scegliere il tecnico rossoblu che si ritroverà anche un Tommaso Pobega molto soddisfatto, visto che la società ha deciso di riscattarlo dal Milan, acquisendolo a titolo definitivo fino al 2028. Non c'è ancora alcuna schiarita, invece, sul rinnovo di Riccardo Orsolini a cui la società ha prospettato le stesse cifre (due milioni annui più ricchi bonus). Le parti si rivedranno, mentre non sembrano esserci margini per John Lucumi che sta già pensando di cercare fortuna altrove.

S.M.

con la Roma abbiamo rivisto il vero Atta, capace d'inventare solo l'assist per il rigore conquistato a Lecce da Zemura, e altri due passaggi "visionari" col Sassuolo, dove quella posizione di esterno sinistro non lo ha proprio aiutato.

Già, per uno che in campio-



Atta è Zebretta d'oro 2025

nato è andato al tiro 29 volte, ben 19 in più rispetto alla media (fonte Sics) e che ha un recupero palla decisamente inferiore alle medie nazionali (35 rispetto al valore di media sufficiente di 45.93), quella posizione è sembrata un'incomprensione perché da esterno Atta è partito molto lontano per arrivare al tiro, mentre in fase di non possesso non è certo la fascia la zona nella quale è più consigliabile perdere palla. È un altro dei pochi talloni d'Achille del francese che a quota 126, rispetto alla media di 59.2 secondo la Sicas, è decisamente troppo lontano dalle necessità di filtro e recupero. Come dire che un po' per indole personale, e un po' per scelta tattica, Atta il meglio lo dà quando è libero di partire da mezzala, possibilmente più proiettato frontalmente verso la porta avversaria. È lì che Runjaic ha ottenuto il... paté dal francese che è dribblatore sontuoso anche a ridosso dell'area di rigore.

Statistiche a parte, altri numeri ben più significativi evidenziano il salto di qualità che il 14 bianconero deve ancora compiere, perché i due soli gol messi a segno, a fronte di 29 tiri, sono ancora troppo pochi. Il Fulham, che a gennaio ha provato a strapparli all'Udinese con un'offerta troppo bassa per le aspettative, attende proprio i suoi gol, come il Napoli che lo tiene d'occhio. D'altronde si è già capito che per lui il mercato prenderà fuoco in estate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Il Coni day ritorna per la sfida alla Fiorentina



Zaniolo in azione all'andata

UDINE

Torna il Coni Day lunedì prossimo al Friuli-Blue-energy Stadium in occasione della sfida con la Fiorentina che non sarà seguita dai propri tifosi in ossequio all'ordinanza di Viminale.

Il Coni Day segna il rapporto tra il club bianconero e la base sportiva del territorio, ma soprattutto permetterà a tutti i tesserati con le società sportive affiliate alle federazioni del Coni Fvg di avere accesso con biglietti a 10 euro nei settori Distinti e Curva Sud.

Per aderire, ogni società dovrà inviare la propria richiesta al Coni tramite e-mail a udine@coni.it entro le 19. di venerdì 27 febbraio. In occasione di questa partita sono state confermate anche le tariffe agevolate per i titolari della 1896 Membership che possono acquistare biglietti in tutti i settori con il 20% di sconto, accedendo al sito www.udinese.tickets.it. —

S.M.

GLI ANTICIPI

L'Inter a Lecce, la Juve con il Como Intanto il Sassuolo affonda il Verona

MILANO

L'Inter si perde nel freddo della Norvegia, deve fare a meno del suo uomo migliore Lautaro Martinez e si prepara alla trasferta di Lecce che – senza nulla togliere alla squadra salentina – può restituire fiducia ai nerazzurri.

Perdere Martinez è un brutto colpo in un momento delicato per i nerazzurri. Gli esami hanno evidenziato un risenti-

mento muscolare al soleo della gamba sinistra: si profila circa un mese di stop.

A Lecce si gioca oggi alle 18. L'altro anticipo di cartello alle 15. La Juventus affronterà la complicata partita con il Como con mezza difesa da rifare, dato che Spalletti sarà senza l'acciaccato Bremer e pure senza Kalulu. Il brasiliano non verrà rischiato, viste le noie muscolari accusate durante la gara-debacle in Champions

contro il Galatasaray, il francese resta squalificato nonostante i tentativi del club. Già, perché dalla Continassa hanno provato in tutti i modi a far cancellare la squalifica di Kalulu: prima è stato fatto un tentativo alla Giustizia sportiva ma il ricorso è stato respinto, poi si è cercato di rivolgersi direttamente al presidente della Figc, Gabriele Gravina, chiedendo la grazia per "acclarata ingiustizia", ma la risposta è

stata negativa.

Stasera la terza partita di questo sabato, tra Cagliari e Lazio. La Lazio dovrà farlo senza Basic, Gila e Pedro. I tre calciatori, infatti, non sono stati inclusi nella lista dei convocati diramata dal tecnico biancoceleste, Maurizio Sarri, in vista della trasferta in Sardegna.

Domani invece scenderanno in campo il Napoli (a Bergamo) e il Milan in casa contro il Parma.

Intanto ieri sera il Sassuolo ha probabilmente affondato definitivamente in serie B il Verona superato per 3-0. Prima dell'intervallo l'uno-due di Pinamonti e Berardi (ribattuto sul rigore sbagliato) che poi nella ripresa ha firmato una doppietta. —

SASSUOLO	3
VERONA	0

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Coulibaly (36' pt Romagna), Walukiewicz (44' st Pedro Felipe), Idzes, Garcia; Thorstvedt, Lipani, Konè (28' st Iannoni); Berardi, Pinamonti (28' st Nzola), Laurientè (28' st Fadera), All. Grosso.

VERONA (3-5-2) Montipò; Bella-Kotchap, Nelsso, Edmundsson; Bradaric (28' st Oyegoke), Niasse, Al Musrati, Harroui (36' st Suslov), Frese; Bowie, Sarr (28' st Mosquera), All. Sammarco.

Arbitro Marinelli di Tivoli.

Marcatori Al 40' Pinamonti, al 44' Berardi; nella ripresa, al 17' Berardi.

Il punto

26ª GIORNATA

Ieri	Sassuolo - Verona	3-0
Oggi	15.00 Juventus - Como	
	18.00 Lecce - Inter	
	20.45 Cagliari - Lazio	
Domani	12.30 Genoa - Torino	
	15.00 Atalanta - Napoli	
	18.00 Milan - Parma	
	20.45 Roma - Cremonese	
Lunedì	18.30 Fiorentina - Pisa	
	20.45 Bologna - Udinese	
La classifica	Inter 61 punti, Milan 54, Napoli 50, Roma 47, Juventus 46, Atalanta e Como 42, Sassuolo 35, Bologna e Lazio 33, Udinese 32, Parma 29, Cagliari 28, Torino 27, Genoa, Cremonese e Lecce 24, Fiorentina 21, Pisa e Verona 15.	

Storie di sport

L'EXFISCHIETTO

«Il calcio di rigore è una cosa seria»

L'opinionista Marelli: «Il livello degli arbitri oggi si è abbassato, ma prima era pieno di fuoriclasse»



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

Luca Marelli è un ex arbitro che spiega le decisioni dei suoi colleghi in tv. Ora su Dazn, ma prima a Telelombardia e a Sportitalia. L'ha fatto anche a Radio 24 ed è andato talmente bene che i vertici di Dazn hanno deciso di provarlo in diretta, durante la partita, per tutti i casi dubbi o capitali. È diventato più famoso di quanto vorrebbe, più ascoltato di quanto ci si possa immaginare, una pietra di paragone ormai irrinunciabile per tutti quelli che vogliono sapere e capire se la decisione arbitrale è giusta e, soprattutto, rispettosa del regolamento.

Luca, lei è amico degli arbitri?

«Abbastanza, ma loro sanno che non sono lì per difenderli. Un conto è il rapporto persona-

«La Penna? Sbaglia a espellere Kalulu, ma è stato perfetto nella ripresa di Inter-Juve»

le, un altro quello professionale».

In pratica giudica il loro operato.

«Non esattamente. Il mio compito è vedere e raccontare la partita dal punto di vista arbitrale. Un ruolo che in Italia non esisteva e che a me piace molto, perché è mutuato dall'esperienza di Mike Pereira nella NFL americana, Lui, ex arbitro ed ex designatore, fa la stessa cosa».

Quante partite commenta alla settimana?

«Sette, otto. Questa settimana nove. Diciamo che sono un discreto stakanovista».

Ed è questo il suo lavoro, adesso?

«Sono avvocato, ma non più iscritto all'albo. Nel 2015 ho avuto un infarto ed ora mi occupo solo di consulenze aziendali. In più faccio il commentatore».

Si può dire che lei sia il Var del Var?

«Svolgo lo stesso ruolo dei varisti con la differenza che io

Dai campi da gioco agli schermi tv

Arbitro in attività dal 1994 al 2009, Luca Marelli ha diretto più di settecento partite: 15 in serie A (esordio in Lazio-Siena 3-2 nel dicembre del 2005) e una sessantina in serie B. È stato commentatore arbitrale a Telelombardia, a Sportitalia e a Radio 24 prima di approdare a Dazn, dove lo chiamò l'allora direttore Massimo Corcione. Il provino fu fatto su una partita di Liga: Ala-

ves-Real Madrid. La novità introdotta con Marelli da Dazn è il commento live, cioè durante e non dopo la partita. In carriera Marelli ha finora commentato tra le 1.300 e le 1.400 partite. Nato a Como il 17 febbraio 1972, laureato in giurisprudenza, Marelli ha lavorato come avvocato fino al 2015, quando ha deciso di occuparsi solo di consulenza per aziende.



Luca Marelli in veste di commentatore tecnico arbitrale negli studi di Dazn

non ho lo stesso numero di telecamere. Quel che vedo io, lo vede anche lo spettatore a casa. Ed è solo grazie alla bravura dei tecnici di Dazn se, in pochi secondi, riusciamo a rivedere l'azione rallentata».

Su cosa si basano i suoi interventi?

«Guardare le immagini, collegare il regolamento, valutare i contatti. Naturalmente, a volte, sbaglio anch'io. Primo, perché siamo tutti esseri umani. Secondo, perché ciascuno ha una soggettività che può variare».

Per esempio?

«Per esempio, io sono convinto che il calcio di rigore sia una cosa seria e che si debba concedere solo per le cose serie. Intendo dire che la soglia deve essere molto alta. Un tocco leggero resta un tocco leggero, ma il giudizio dell'arbitro

può essere diverso perché dipende dalla sensibilità personale. Io non sono la verità e non voglio neanche esserlo, perché pure le questioni arbitrali possono contenere una differenza di opinione».

Immagino che il suo non sia esattamente un mestiere che passa inosservato.

«No, sono spesso al centro del dibattito, ma questo va bene. Quello che non va bene è ricevere insulti, perché gli insulti fanno male sempre e questo succede solo sui social. Se si va lì è un mezzo disastro, prima li frequentavo perché avevo un blog e ritenevo che fossero uno strumento valido. Ora li ho bloccati tutti, è una sorta di difesa personale, non bisogna sprecare tempo con cose che ci danneggiano».

Lei, in genere, rilascia poche interviste.

«Questa, infatti, è un'eccezione, anche se devo dire che dagli addetti ai lavori ricevo molto rispetto».

Qual è la differenza tra l'arbitro e il commentatore degli arbitri?

«Il campo. Ma fino alla serie C è tutta passione, non puoi considerarlo un lavoro. In serie C non si vive arbitrando. Pensi che per lo spareggio tra Avellino e Napoli presi 92,96 euro lordi ed eravamo nel 2005. Infatti facevo l'avvocato a tempo pieno. Tutto cambia quando arrivi in serie A».

A cominciare dagli allenamenti.

«Io ne facevo cinque alla settimana, tre sul campo e due in palestra. In pratica sei professionista. E poi, molto più concretamente, in serie A il timore di sbagliare appartiene a tutti gli arbitri. La serie C vive in

una bolla, la serie A la vedono tutti, la pressione mediatica è enorme».

Commentare invece?

«È un ruolo completamente diverso. Il mio compito è far capire perché l'arbitro arriva ad una certa decisione o anche ad un errore. Il tutto utilizzando non il gergo dei tifosi, ma il linguaggio del regolamento».

Si sente un divulgatore?

«Divulgatore è tanto, non mi do delle definizioni, cerco di fare del mio meglio spiegando in diretta quel che sta accadendo. Senza, in nessun modo, contestare le opinioni altrui».

Da arbitro, qual è l'errore più grande che abbia commesso?

«Il più grande è una partita: Modena-Juventus, l'anno della Juve in B. Ne combinai di tutti i colori, non vedevo l'ora che finisse. Quando vai nel pallone, rimediare è quasi impossibile. La Penna, sabato, a parte l'errore sull' ammonizione di Kalulu, ha diretto un secondo tempo perfetto».

Da commentatore, invece, ha sbagliato mai?

«Certo. Roma-Milan uscita di Rui Patrício su Loftus-Cheek, io dissi che non era rigore perché mi mancava un'immagine. Invece il fallo c'era. Non sono infallibile e mi scusai pubblicamente. Del resto, se faccio 7 commenti a settimana per 38 turni vuol dire che intervengo più o meno in 300 partite. Se sbaglio solo una decina di volte, devo essere soddisfatto».

Ha detto che ha smesso di fare l'avvocato perché le venne un infarto. Non è che immergersi così tanto nel calcio e le sue polemiche non generi stress.

«Il contenzioso, da avvocato, te lo porti in casa, perché hai a che fare con la vita delle persone. Nel calcio, per quan-



Luca Marelli durante un match

to gli interessi siano alti, non è così. Fare il commentatore mi piace e mi diverte, anche se non nego di avere uno psicologo che mi aiuta e di cercare di rilassarmi in molti modi. Del resto vivere completamente senza stress è impossibile».

È disposto ad ammettere che il livello degli arbitri italiani si è abbassato?

«Sono d'accordo, il livello è calato anche se ci sono tre, quattro eccellenze in attività e uno che ci arriverà presto. Per il resto abbiamo una decina di buoni arbitri. Ma venivamo da una generazione di fuoriclasse: Rizzoli, Orsato, Tagliavento, Rocchi. E prima ancora: Collina, Rosetti, Paparesta».

In tutta sincerità, lei è pro o contro il Var?

«Pro Var perché non si può tornare indietro e la tecnologia è fondamentale. Purtroppo il Var è ancora uno strumento giovane, ha otto-nove anni e a nove anni si è bambini. Bisogna creare una categoria di varisti bravi e affidabili, vedrete che si sbaglierà sempre meno. Io dico però che sono sempre più convinto del Var challenge, cioè a chiamata delle panchine».

Quante volte in una partita?

«Spesso sono al centro del dibattito ma va bene così, a patto di non ricevere insulti»

«Due più una. Se la prima chiamata porta ad un challenge vinto, l'allenatore ne ha altre due. Come nel football americano».

De Rossi e Gasperini dicono che ormai arbitra il Var e che quello in campo non conta niente.

«Rispetto la loro opinione, ma non sono d'accordo. La gestione delle partite è ancora molto importante e quella appartiene solo all'arbitro di campo».

A proposito, gli arbitri sono permalosi? Ovvero, basta una mezza parola per meritarsi il cartellino rosso, come accaduto ad Orban in Parma-Verona?

«È una leggenda metropolitana, le parole di troppo ci sono e l'arbitro, molte volte, fa finta di non sentirle. Non facesse così, ci sarebbero quattro espulsioni a partita. Orban ha mandato a quel paese l'arbitro e l'ha fatto platealmente, cioè davanti a tutti. Non poteva che essere espulso». —

Basket - Serie A

Doppio obiettivo

Archiviata la Coppa Italia l'Apu Old Wild West deve pensare solo al campionato. Prima c'è una salvezza da conquistare, poi potrà puntare a entrare nei play-off

Giuseppe Pisano / UDINE

Archiviata la parentesi torinese di Coppa Italia, l'Apu può tornare a pensare soltanto al campionato. Mancano due mesi e mezzo al termine della stagione 2025/2026 e i bianconeri sono attesi al rush finale, con un occhio puntato sulla pratica salvezza, ipotecata ma ancora da blindare matematicamente, e l'altro a scrutare la lotta per un posto ai play-off. Entrare nelle prime otto della massima categoria nazionale non era un obiettivo a inizio stagione, ma si sa che l'appetito vien mangiando e la possibilità di centrare un altro storico traguardo è concreta.

NOVE TAPPE

Al termine della regular season mancano dieci giornate, ma Udine deve ancora osservare il turno di riposo del girone di ritorno generato dall'esclusione di Trapani, quindi sono soltanto nove le partite da giocare per Alibegovic e compagni. Il calendario si prospetta favorevole, sia perché propone cinque partite casalinghe e soltanto quattro lontano dal Friuli, sia per il livello delle avversarie: le big ancora da affrontare sono solo due, Milano e Venezia. Entrando nello specifico, si ricomincia domenica 8 marzo, quando al palasport Carnera Credifriuli arriverà Varese, che in classifica segue i bianconeri a -2. Sette giorni dopo trasferta in laguna per affrontare la Reyer Venezia nel primo dei tre derby a Nord Est del girone di ritor-



Mirza Alibegovic e Iris Ikangi, due pedine chiave dell'Apu dell'anno scorso e di oggi. FOTOPETRUSSE

IL CT

Banchi: «Calzavara e Alibegovic al vertice delle gerarchie Apu»

L'Apu incassa i complimenti pubblici di Luca Banchi. Il ct azzurro, intervistato dalla Gazzetta dello Sport, ha speso parole d'elogio per due giocatori bianconeri: «Calzavara è una delle rivelazioni grazie a scelte non

convenzionali. Bravo Andrea a guadagnarsi la fiducia e a posizionarsi con Alibegovic al vertice delle gerarchie, anche a scapito di qualche straniero». Chiamata pure «ItalApu».

G.P.

no. Il 22 marzo ecco il turno di riposo per Udine, che nel calendario originale avrebbe dovuto sfidare davanti al proprio pubblico Trapani. Si tornerà in campo il 29 marzo per la partitissima contro l'Olimpia Milano al Carnera. Sabato 4 aprile, vigilia di Pasqua, trasferta a Cremona contro la Vanoli, poi le cinque tappe conclusive: derby triveneto a Udine contro Trieste (12 aprile), derby triveneto in trasferta a Treviso (19 aprile), doppio impegno casalingo



Semaj Christon. FOTOPETRUSSE

go contro Cantù (26 aprile) e Trento (3 maggio) e ultimi 40' della stagione regolare a Napoli (10 maggio).

PROSPETTIVE

Con 16 punti in classifica e il 42% di vittorie (8 su 19 gare disputate), l'Apu ha la salvezza praticamente in tasca, anche perché il rendimento della squadra è buono e come abbiamo appena visto il calendario le strizza l'occhio. I dieci punti di vantaggio su Treviso (16% di vittorie finora) sono un margine più che rassicurante, è lecito alzare l'asticella e pensare a qualcosa di più della salvezza (comoda) auspicata a inizio stagione.

Udine per entrare nelle prime otto dovrà vincere quattro-cinque gare

In questo momento l'Old Wild West è ottava, quindi in piena zona play-off. Se vuole conservare questo piazzamento, la squadra bianconera deve fare 8 o 10 punti sui 18 disponibili, meglio se vincendo gli scontri diretti contro le dirette rivali in classifica. La zona play-off, infatti, dovrebbe aggirarsi fra i 24 e i 26 punti. L'obiettivo è ampiamente alla portata, anche perché l'Apu ha già battuto all'andata Cremona, Trento, Napoli e Varese, quindi sta bene negli scontri diretti. Attenzione a Reggio Emilia, in netta ripresa e 2-0 sui bianconeri nel doppio confronto. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINAL EIGHT

Brescia-Milano e Virtus-Tortona: si giocano oggi le due semifinali



Bilan, uomo chiave di Brescia

Si disputano oggi le semifinali della Coppa Italia di Serie A all'Inalpi Arena di Torino. Alle 18 aprono Germani Brescia e Olimpia Milano: Cotelli ancora privo del montenegrino Ivanovic, Poeta senza Sestina, Brown e Diop. L'ex Apu, uscito per infortunio nel finale del match contro Trieste, starà fuori due settimane per lo stiramento ai flessori della gamba destra.

L'altra semifinale si disputa alle 20.45 e oppone la Virtus Bologna alla Bertram Tortona. Ivanovic, già alle prese con l'assenza di Pajola, ha perso anche Hackett per un problema muscolare nel quarto di finale giocato contro Napoli. Al completo la squadra piemontese. La finalissima è in programma domani alle 18.

Olimpia Milano e Virtus Bologna sono a caccia del nono successo in Coppa Italia: la società meneghina non vince il trofeo dal 2022, quella felsinea addirittura dal 2002. Brescia ha vinto la Coppa una sola volta, nel 2023, Tortona cerca il primo trionfo dopo averlo sfiorato nel 2022 in finale a Pesaro contro l'Olimpia.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA LUNEDÌ RITIRO CON LE NAZIONALI

Il coach, Calzavara, Bendzius e Zoriks sono quattro i bianconeri stakanovisti

UDINE

Nell'Apu Old Wild West che stacca la spina per una settimana prima di rituffarsi nel clima del campionato ci sono quattro «stakanovisti» che non avranno il tempo di rilassarsi. Sono coach Adriano Vertemati e i giocatori Andrea Calzavara, Eimantas Bendzius e Krister Zoriks: tutti e quattro sono saranno impegnati con le rispettive Nazionali in occasione delle gare valide per le qualificazioni ai Mondiali del 2027 in Qatar.

Per Vertemati, che fa parte dello staff tecnico guidato dal ct Luca Banchi, e Calzavara il raduno azzurro inizierà lunedì alle 12 a Livorno, dove fino giovedì pomeriggio sono previsti gli allenamenti in preparazione del match di venerdì 27 febbraio (alle 20.30 italiane) a Newcastle contro la Gran Bretagna. Sabato mattina

rientro a Livorno in vista della gara di ritorno contro i britannici, in calendario lunedì 2 marzo alle 19.30.

Eimantas Bendzius torna a vestire la divisa della Nazionale lituana dopo la mancata convocazione per gli Europei. Il raduno della Lituania inizierà lunedì a Birstonas: in agenda c'è un doppio confronto contro l'Islanda. La prima partita è in programma venerdì 27 febbraio alle 20.30 a

Reykjavik, la seconda si disputerà lunedì 2 marzo alle 17.30 a Klaipeda. Lituania e Islanda fanno parte del girone D, lo stesso di Italia e Gran Bretagna: dopo le prime due gare le quattro squadre sono tutte alla pari con una vittoria e una sconfitta.

Ritorno in Nazionale anche per Krister Zoriks, che a novembre aveva saltato la finestra Fiba per infortunio. Per la Lettonia ci sono due sfide contro la Polonia: andata venerdì 27 febbraio alle 18.30 a Riga, ritorno domenica 1° marzo alle 20.30 a Gdynia. Tutti e quattro i nazionali bianconeri dovrebbero tornare a Udine martedì 3 marzo per riprendere ad allenarsi col gruppo. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto da sinistra, gli azzurri Andrea Calzavara e coach Adriano Vertemati, il lituano Eimantas Bendzius e il lettone Krister Zoriks

Basket - Serie A2

Missione riscatto

La Gesteco in trasferta ad Avellino contro l'ex Dell'Agnello
Gli irpini tra le poche squadre che hanno vinto a Cividale

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

Se la prossima trasferta della Gesteco Cividale avesse un sottofondo musicale sarebbe senz'altro "Mission: Impossible" dell'argentino Lalo Schiffrin, divenuta celeberrima assieme all'omonima saga cinematografica. Domani alle 18 i friulani sfideranno l'Unicusano Avellino al palasport "Giacomo Del Mauro", un campo inviolabile o quasi. Dal 19 novembre, quando Gennaro Di Carlo è arrivato sulla panchina dei biancoverdi, gli irpini in casa hanno mandato ko Rimini, Bologna, Forlì, Pistoia,

Pesaro e Verona, con la sola Scafati capace del colpaccio. La Ueb però è abituata a giocare contro i pronostici e proprio come Ethan Hunt, l'agente segreto interpretato da Tom Cruise, farà di tutto per smentirli. La squadra di Stefano Pillastrini è motivata a riscattare la sconfitta della gara d'andata — il 20 dicembre al PalaGesteco finì 75-82 — e a tenere il passo delle "big" del campionato per regalare ai suoi tifosi un finale di stagione entusiasmante quanto i mesi precedenti. Vincere porterebbe poi a otto punti il vantaggio sugli irpini, un margine di sicurezza prezioso nella qualificazione diretta ai playoff. La Ueb potrà contare su una

ventina di tifosi nell'affrontare il quinto attacco del campionato (80,5 punti realizzati di media, gli stessi della BiEmme Livorno) che realizza quasi 20 dei 38 tiri da due punti tentati ogni gara, un dato peraltro molto vicino a quello dei friulani. Leggermente meglio gli irpini per quanto riguarda la percentuale al tiro dall'arco (8,3 canestri su 23 tentativi, 36% contro il 33% dei ducali), mentre a rimbalzo i gialloblù vincono il confronto statistico (37,6-34,6, mentre il dato limitato all'attacco dice 10,9-9,4). Nel primo duello stagionale Cividale si trovò costretta a inseguire per larga parte del match, accusando un avvio stentato al tiro dall'arco (0/8)



Rota e Dell'Agnello durante la gara d'andata finita 75-82 FOTOPETRUSSI

e soprattutto la maggiore fisicità e aggressività degli avversari. Un fatto inusuale per i friulani, giustificato quantomeno in parte dal calendario molto fitto - era infatti per loro la quinta gara in due settimane - e dalla pesante assenza di Leonardo Marangon, fermato da una leggera distorsione alla caviglia. Domani invece la Gesteco sarà al completo, anche se Martino Mastellari ancora non è al meglio per via dei problemi alla schiena, e potrà scendere in campo con energia diversa. Per quanto riguarda i protagonisti, Giacomo Dell'Agnello è l'osservato speciale. Nei tre anni in Friuli ha lasciato ricordi indelebili ma ora è a tutti gli effetti un rivale temibile

e nelle serate speciali tende ad esaltarsi. Anche Cosimo Costi giocherà contro il suo oramai ex pubblico e vorrà lasciare il segno, dopo aver visto poco il campo nella gara d'andata. Il volto nuovo dell'incontro è invece Rei Pullazi, che di recente ha salutato Scafati ed è diventato l'ennesimo giocatore d'esperienza a disposizione di coach Di Carlo. L'ex Apu Udine, protagonista nella volata promozione dei bianconeri, è un'ala grande che aggiunge una spiccata dimensione perimetrale al pacchetto lunghi degli irpini, tra i migliori del campionato. Un'altra variabile cui fare molta attenzione, per portare a termine la missione (im)possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA L'EX

Costi: «Servirà una prestazione gagliarda»

Nel presentare la gara, ieri Stefano Pillastrini ha puntato l'attenzione sulla sua complessità: «È una delle trasferte più difficili del campionato, sul campo di una squadra molto forte. Per noi rappresenta l'occasione per fare una grande impresa e per riuscire dovremo spegnere le tante bocche da fuoco che Avellino ha a disposizione. Quando giochiamo al meglio mettiamo in difficoltà chiunque, ci servirà un alto livello di intensità e di concentrazione. Dovremo poi esser capaci di reagire a tutte le difficoltà che ci potrà creare la partita per riuscire a fare la gara perfetta e tornare a casa con i due punti». L'ex del match Cosimo Costi ha aggiunto: «Dobbiamo rimanere concentrati su quello che stiamo provando in allenamento in settimana. Vogliamo andare ad Avellino a fare una partita veramente gagliarda, faremo tutto il possibile per portare a casa il risultato».

G.F.

JEEP AVENGER

TUA DA 19.900€

CON CONTRIBUTO PREZZO FINANZIAMENTO

ANCHE SABATO E DOMENICA

Jeep

THERE'S ONLY ONE

ANTICIPO 3.980€ – 297,49€/35MESI - TAN (FISSE) 7,99%, TAEG 10,89%. FINO AL 28/02.

Iniziativa valida fino al 28.02.2026 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna. Jeep, Avenger Longitude 1.2 Turbo 100 CV. Prezzo di listino 25.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 19.900€. Es. di finanziamento: Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 3.980€ - Importo Totale del Credito 16.191,08 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 19.881,87 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 3.128,32€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,67€. Tale importo è da restituirsì in n° 35 rate da 297,49€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,89%. Valore garantito futuro 9.305,75€ Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. valida per contratti stipulati fino al 28 Febbraio 2026 soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante di Jeep, Avenger benzina (l/100 km): 6,7 – 5,7; emissioni CO₂ (g/km): 133 – 129. Valori omologati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/12/2025. I valori effettivi di consumo di carburante possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Ciclismo

L'emiro Milan

Jonathan piazza il bis in volata di pure potenza all'Uae Tour. C'è tanto Fvg all'arrivo: quinto il velocista triestino Skerl



Jonathan Milan fa festa con il team alla fine della tappa

Francesco Tonizzo

Ventiquattr'ore dopo la volata vincente nella quarta tappa del Uae Tour, Jonathan Milan ha concesso il bis. Cambiano solo i nomi dei più immediati inseguitori del Toro di Buja. Giovedì erano saliti sul podio con Johnny il britannico Vernon e il fratello minore Matteo Milan. Ieri è stata la volta del norvegese Erlend Blikra (Uno-X Mobility) e dell'italiano Matteo Malucelli (Xds Astana), rispettivamente secondo e terzo. D'altronde, quando Jonathan mette il turbo, si può solo provare a prendergli la targa.

QUINTA TAPPA

La quinta frazione della corsa

Oggi la corsa, comandata da Tiberi, si deciderà in salita domani ancora sprint

è stata caratterizzata da un primo attacco di Silvan Dillier (Alpecin), Gianni Moscon (Red Bull Bora) e Enzo Paleni (Groupama), compagno di squadra di Matteo Milan. E qualcuno ha pensato che potesse essere un'azione in avanscoperta proprio per favorire un punto d'appoggio al più giovane dei fratelli bujesi. Nel prosieguo della gara ci sono state anche diverse cadute e ricongiungimenti dei fuggitivi. Gli stessi Moscon e Dillier ci hanno riprovato dopo metà gara, raggiunti da Nickolas Zukowsky (Pinarello Q36.5), ma il gruppo, trai-



Milan fulmina ancora tutti all'Uae Tour, quinto posto per il triestino Skerl della Bahrain FOTO PETRUSSI/BETTINI

nato dalle formazioni dei velocisti, sugli enormi e ventosi rettili a quattro corsie nel deserto, non ha lasciato spazio.

VOLATA

Ben supportato dalla sua Lidl Trek, Jonathan Milan è rimasto coperto fino a meno 300 metri, quando si è spostato lungo le transenne, per infilare tutti gli avversari a velocità sostenuta. Blikra e Malucelli sono riusciti a restare in scia al friulano, senza però impensierirlo sul fotofinish. Al traguardo, Jonathan aveva una bicicletta di vantaggio sui più immediati in-

seguitori.

FVG ON TOUR

Quel che piace del UAE Tour 2026 è che sta mettendo in vetrina tanti talenti regionali. Oltre ai due fratelli Milan, ieri si è visto in top10 anche il carsolino Daniel Skerl (Bahrain Victorious), altro atleta che, come i due bujesi, è emerso a livello under23 con la maglia del Cycling Team Friuli.

SFORZI

Nel dopo corsa, Milan ha ringraziato la sua squadra per il lavoro svolto. "Nel 2025 ero arri-

vato terzo su questo stesso traguardo - ha ammesso Johnny, che corre con uno stiramento alle dita di una mano, retaggio della caduta nella prima tappa - e sapevo che avrei dovuto arrivare davanti a tutti nelle ultime curve per giocarmi il successo. I miei compagni hanno fatto tutto al meglio, mettendomi nella migliore posizione allo sprint. Ho cercato il successo per valorizzare gli sforzi della mia squadra".

CLASSIFICA

Il successo nella quarta e, ieri, nella quinta tappa del Uae Tour 2026 ha dato a Jonathan Milan, *ça va sans dir*, la leadership nella classifica a punti, davanti a Dillier e a Isaac Del Toro. Il primo nella generale, anche dopo la frazione di venerdì, è sempre il laziale Antonio Tiberi (Bahrain), che vanta 21 secondi di margine sullo stesso Del Toro (Uae) e sul sudamericano Harol Tejada (Astana).

OGGI

Stamani, alle 10 ora italiana, alle 13 locali, parte la sesta e penultima tappa: 168 km, dall'Al Ain Museum a Jebel Hafeet. Il percorso prevede un arrivo in salita, a quota 1036 metri e un'ultima erta di circa 10 chilometri, con pendenze medie vicine al 7%. Tutto lascia supporre che i leader della generale se le daranno di santa ragione per accaparrarsi quello che pare il traguardo decisivo per la vittoria finale. La corsa a tappe araba terminerà domani, con l'ultima tappa, fino a Abu Dhabi, ancora buona per i velocisti. —

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VUELTA ANDALUSIA

Buratti con il nuovo team due volte nella top 10

In questi giorni si sta correndo anche la Vuelta a Andalucia Ruta Ciclista del Sol, in Spagna, che vede tra gli altri protagonista anche il buttriese Nicolò Buratti (MBH). In due delle prime tre tappe il friulano è entrato in top10. Oggi, quarta tappa, da Montoro a Pozoblanco, di 166 chilometri, adatta a fughe da lontano. La corsa si conclude domani, a Lucena.

CALCIO AMATORI

Friuli Collinare e Banca 360 Fvg: è nata una nuova partnership

Simone Fornasiere / UDINE

Lega Calcio Friuli Collinare e Banca 360 FVG legano i loro marchi, dando il via a una nuova partnership che vedrà l'istituto bancario vestire i panni di sponsor ufficiale. Il "matrimonio" si è celebrato ieri nella sala del Consiglio di Amministrazione di Banca 360 FVG a Udine, in occasione della presentazione delle

nuove maglie degli arbitri, i quali vestiranno le nuove divise realizzate dal partner tecnico Dana Sport, tese a rappresentare un connubio tra design moderno, qualità dei materiali e forte identità, valorizzando il loro ruolo all'interno del movimento calcistico amatoriale. Sulle cui divise troverà spazio anche il logo "Io sono Friuli Venezia Giulia", marchio regionale che

identifica iniziative, prodotti e attività in sintonia con i valori di sostenibilità ambientale, sociale ed economica del nostro territorio, quale chiaro segno di riconoscimento dell'attività di promozione sportiva che la Lega Calcio Friuli Collinare svolge in regione da oltre 40 anni, coinvolgendo quasi 8.000 tesserati.

Calcio e territorio, un binomio rafforzato proprio dal



Un momento della presentazione dell'iniziativa tenutasi ieri a Udine

nuovo legame con la Banca 360 FVG che ha fortemente voluto essere vicina al movimento. «Il nostro è un impegno concreto, che conferma la volontà della banca di soste-

nere iniziative capaci di promuovere coesione sociale, partecipazione e inclusività — ha sottolineato Luca Occhialini, presidente di Banca 360 FVG — poiché riteniamo il cal-

cio amatoriale essere essenza stessa dello sport, capace di unire generazioni, comunità e storie diverse. Sostenere la LCFC significa essere accanto a un modello di sport che valorizza il territorio e mette al centro le persone. Per noi, che siamo orgogliosi sponsor di maglia anche dell'Udinese, non a caso sempre assieme al motto di promozione regionale "Io sono Friuli Venezia Giulia", affiancare le realtà dilettantistiche, e i professionisti più affermati, con tanto di visibilità planetaria, ha il medesimo scopo: essere parte attiva della nostra comunità». Ed è proprio da questa convinzione che nasce una collaborazione che guarda al futuro con entusiasmo e responsabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Formula 1
Mmm mm

Il più veloce in mattinata, poi il più veloce in assoluto della tre giorni di lavoro dei team di Formula 1 a Sakhr: è Charles Leclerc ha chiudere con un piccolo exploit i test in Bahrain, ultimi prima del via del campionato 2026, l'8 marzo in Australia. Il monegasco della Ferrari ha fatto segnare 1'31"992, unico a scendere sotto il muro dell'1'32, con quasi nove decimi di vantaggio sulla McLaren di Lando Norris e oltre un secondo su Max Verstappen con la Red Bull e George Russell con la Mercedes. In mattinata, Leclerc aveva chiuso in 1'33"689, precedendo Kimi Antonelli (Mercedes) e Oscar Piastri (McLaren).

Rugby

Domani Con la Francia Papuozzo unica novità

L'estremo azzurro Ange Capuozzo sarà titolare nella formazione dell'Italia che domani a Lille affronterà la Francia nella terza giornata del Sei Nazioni di rugby. Il giocatore dello Stade Toulousain, indisponibile nelle partite precedenti, è l'unica novità nel XV azzurro appena ufficializzato dal ct, Gonzalo Quesada, per la partita che metterà in palio il Trofeo Garibaldi e l'Italia per l'occasione giocherà con la maglia che richiama le giubbe dei garibaldini.

Tennis

Sarà Alcaraz-Fils la finale di Doha

Sarà tra Carlos Alcaraz e Arthur Fils la finale del torneo Atp 500 di Doha. Lo spagnolo ha battuto il russo Andrej Rublev per 7-6, 6-4, il francese si è sbarazzato del ceco Jakub Mensik (che nei quarti aveva eliminato Sinner) col punteggio di 6-4, 7-6. Oggi finale alle 19.

Calcio dilettanti

Spareggio salvezza

Oggi ci sono in palio punti pesanti tra Rive Flaibano e Codroipo
Domani in campo le tre battistrada: Lme in trasferta a Tolmezzo

Simone Fornasiere / UDINE

Si apre con due anticipi, in programma questo pomeriggio, l'ottava giornata di ritorno del campionato di Eccellenza: in campo domani le prime tre della classe.

SCONTRO DIRETTO

Ci sono in palio punti salvezza oggi nella sfida che mette di fronte Rive Flaibano (20 punti in classifica) e Codroipo (25), un derby che vale molto soprattutto per i padroni di casa, scivolati domenica scorsa al terzultimo posto e costretti a non perdere ulteriore distanza proprio dai diretti avversari, in chiave play-out. Chiaro che per il Co-

droipo, una sola sconfitta nel ritorno, una vittoria significherebbe davvero compiere un ulteriore, decisivo passo verso la salvezza. In un sabato che vedrà scendere in campo anche il fanalino di coda Chiabola Ponziana (13), impegnato sul suo campo al cospetto di una Juventina (39) ormai salva e forse già proiettata alla sfida di mercoledì in cui ospiterà lo United Borgoricco nella terza e ultima gara del triangolare della fase nazionale di coppa Italia: in caso di vittoria, per gli isontini, passaggio ai quarti di finale garantito.

IL VERTICE

In campo domani, come det-

Gli anticipi	14.30
Eccellenza	
Chiabola Ponziana - Juventina	
Rive Flaibano - Codroipo	15.00
Promozione	
Corno - Azzurra	15.00
Corva - Centro Sedia	
Fiumicello - Buiese	15.30
Teor - Aviano	
Prima Categoria	
Sedegliano - Valvasone	15.30
Serenissima - San Gottardo	
La Fortezza - Turriacco	
Sovodnje - Azzurra	15.00

to, le tre battistrada, con il solo Lme (48), secondo della classe, impegnato in trasferta, sul campo del Tolmezzo (32): proprio dopo la gara di



Saverio Coluccio, centrocampista del Codroipo

andata la compagine di Mor-tegliano decise di affidarsi ad Andrea Barbieri in panchina, con il tecnico che completa così il suo straordinario, fin qui, girone.

Turno casalingo è quello che attende la capolista Ufm (50) e il Pordenone (47) terzo della classe, impegnate entrambe al cospetto di colori rossoneri: i cantierini attendono un Fontanafredda (21) che è reduce da tre risultati utili consecutivi, i "ramarri" ospitano quella Pro Fagagna (28) che invece è senza vittorie dalla prima del girone di ritorno.

Incrocio tra due compagini che invece non hanno mai brindato ai tre punti nella se-

conda tornata tra Forum Julii (28) e Fiume Bannia (29), entrambe obbligate a trovare qualche punto per non vedersi invischiate in zona rossa, mentre è sfida da quartieri alti tra Tamai (42) e Mug-gia (41), non nel loro momento migliore. Giornata da ex per Gabriele Moroso sulla panchina del suo Chions (37) che rende visita alla Sanvite-se (26), per un quadro chiuso dalla contesa che mette di fronte Pro Gorizia (14) e Kras (35): i padroni di casa, imbattuti da sei turni ma con cinque pareggi consecutivi, devono cercare tre punti che diano loro lo slancio per risalire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Derby trappola per il Corno con l'Azzurra Teor, c'è l'Aviano



Jacob Kodermac (Corno)

Renato Damiani / UDINE

Per le partite di andata di Coppa Italia, il comitato regionale della Figc ha d'ufficio anticipato tutte le partite in cui sono impegnate le formazioni alle semifinali, quindi Bujese, Corno calcio, Corva e Fiumicello.

Nel turno di campionato quanto mai atteso il derby di oggi tra Corno calcio e Azzurra Premariacco con gli ospiti che in settimana hanno visto il presidente Zeno Menin respingere le dimissioni di mister Stefano Gregoratti. Proprio questa situazione non rende tranquillo mister Pino Cortiulia del Corno: «Partita non facile in quanto quelle dall'esito scontate non esistono, la mia squadra dovrà scendere in campo senza gli acciaccati Mouad Madi e Mattia Montana, due pedine importanti in fase difensiva ed offensiva, poi sarà necessario smorzare i facili entusiasmi anche se giustificati visto i quindici punti conquistati nel girone di ritorno». Turno sulla carta abbordabile per la capolista Teor che ospita la pericolante Aviano che avrà in panchina il neo mister Attilio Da Pieve. L'inseguitrice Casarsa sarà ospite di un Ol3 sempre più inguaiato nella lotta per non retrocedere.

Nei piani alti della classifica operazione riscatto (dopo il ko tra le mura amiche con il Tricesimo) per il Centro Sedia in una trasferta a Corva piena di insidie. Quanto mai stimolante la sfida play-off tra Fiumicello e Bujese con le due formazioni reduci da due pesanti successi con Azzurra Premariacco e Deportivo Junior: saranno in palio punti molto pesanti in ottica futura. Impegno fuori casa quanto mai impegnativo per il Deportivo Junior nella tana dell'Un. Martignacco imbattuto nelle ultime quattro partite (due pareggi e due vittorie) con la formazione di mister Luca Gratton a cercare di consolidare una classifica decisamente migliorata. Match tra le mura amiche per il lanciato Tricesimo con ospite un Pro Cervignano Ruda obbligato a cercare punti mentre per il pericolante Sevegliano Fauglis scontro salvezza in casa del Sistiana Seljan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA

Iogna Prat argento in Coppa Ora gli Europei Giovani a Tbilisi

Monica Tortul / UDINE

Lo spadista sandanielese Luca Iogna Prat difenderà i colori dell'Italia ai Campionati Europei Cadetti e Giovani di Tbilisi. Reduce dal recente argento a squadre in Coppa del Mondo U20, l'atleta del Club Scherma Lama Friulane sarà impegnato in Georgia nella spada maschile U20, prendendo parte sia alla gara individuale, prevista per martedì 24 febbraio, sia alla prova a squadre, in calendario giovedì 26 febbraio, dove gareggerà insieme ai compagni azzurri Riccardo Cedrone, Ettore Leporati e Cristiano Sena, coi quali è salito sul secondo gradino del podio nella tappa di Coppa del Mondo in Serbia di due settimane fa.

Alla spedizione italiana in Georgia sarà presente anche un altro sandanielese. Il capo delegazione azzurro sarà, infatti, Paolo Menis, consigliere federale e già presidente del Comitato Regionale FIS del Friuli-Venezia Giulia.

Per Luca, neodiciottenne e unico spadista italiano classe 2008 agli Europei, la convocazione in azzurro è il risultato di un percorso costruito negli anni con grande impegno, continuità e qualità tecnica. Nella stagione passata Iogna Prat, bronzo italia-



Luca Iogna Prat è reduce dall'argento in Coppa del Mondo

no U17, fu convocato come riserva in Italia sia ai Campionati Europei sia ai Mondiali Under 17. Terminata la stagione 24/25 al numero 1 del ranking Cadetti, l'allievo dei Maestri Fabrizio e Flavio Floreani ha iniziato quest'anno con una prestigiosa vittoria nella prima prova nazionale Giovani, miglior risultato di un atleta del Club Scherma Lama Friulane nei 60 anni di storia della sala collinare. Grazie a questo successo è balzato dal sesto al terzo posto nel ranking nazionale.

Lo scorso fine settimana ha ottenuto l'argento nella spada a squadre nella tappa di Coppa del Mondo di Vrsac, miglior risultato stagionale per i giovani spadisti az-

zurri. L'atleta del Club Scherma Lama Friulane, assieme ai compagni Cristiano Sena, Ettore Leporati e Riccardo Cedrone, si è arreso soltanto in finale alla Francia, al termine di un assalto molto combattuto concluso sul 40-36. Il cammino dell'Italia era iniziato con il successo negli ottavi sulla Repubblica Ceca (41-30), proseguendo poi con la vittoria nei quarti contro l'Ucraina (45-41). In semifinale, ancora un match di grande carattere e intensità contro la Svizzera, battuta in rimonta con il punteggio di 45-41, prima della finale che ha consegnato agli azzurri un argento dal sapore speciale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOCCE

Fagagna, impresa sfiorata con la corazzata Chiavarese Oggi trasferta a Biella

Giuliano Banelli / FAGAGNA

I ragazzi del Quadrifoglio hanno sfiorato l'impresa contro la corazzata ligure della Chiavarese. L'incontro si è concluso sull'11-13 e non sono mancati i rimpianti considerato che negli ultimi dieci minuti di gioco alcune giocate non sono andate a buon fine. Un vero peccato perché si erano create le condizioni per portare a casa anche quel punticino che sarebbe risultato prezioso per la classifica,

Certo, adesso la corsa per evitare i play out si fa sempre più ardua. La classifica dopo l'undicesima giornata è: BRB 41, Perosina 39, Chiavarese 31, Gaglianico 25, Mondovì 21, Noventa 19, Marenese e Auxilium 13, Quadrifoglio 11, Nus 7. Oggi alle ore 14 la Quadrifoglio proverà a raccogliere punti preziosi nella trasferta di Biella contro il Gaglianico.

SERIE A2

Nel campionato di Serie A2, a tre giornate dal termine, Pasch-Pordenone e Villarsa-Staranzano viaggiano solitarie in pole position collezionando vittorie una dopo l'altra. Il Cussignacco ottiene un prezioso pareggio contro la Saranese (12-12) mentre la Maxim-Codroipe-



Cumero Davide (Quadrifoglio)

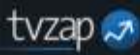
se inciampa a Dolada (10-14). Classifica: Pasch-Pordenone 42, Villarsa 34, Maxim-Codroipese 28, Saranese 21, Pederobba e Cussignacco 18, Dolada 12 e Pedavena 3. Oggi alle 14:30 derby friulani: Maxim Codroipese-Cussignacco (a Rivignano) e Pasch-Villarsa (a Torre di Pordenone).

SERIE AF

Riprende la serie A femminile dopo una pausa di due settimane con i seguenti incontri in trasferta. Auxilium-Buttrio, Bassa Valle-Cussignacco, Mondovì-Spilimberghese. Domenica: Auxilium-Spilimberghese, Borgonese-Cussignacco, Mondovì-Buttrio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



L'Eredità - Sfida tra giganti
RAI 1, 21.30
Secondo e ultimo appuntamento con la sfida del game show condotto da **Marco Liorni**. Tra i campioni in gara, oltre a Guido Gagliardi e Martina Crocchia, si sfideranno altri concorrenti di grande talento in cerca della vittoria finale.



Milano Cortina 2026 - Gare
RAI 2, 21.00
Ai Giochi Olimpici Invernali si assegnano medaglie per Bob a due femminile, Hockey su ghiaccio finale bronzo uomini, Pattinaggio di figura: un giorno ricco di finali e sfide decisive per il podio.



Quel pomeriggio di ...
RAI 3, 21.25
22 agosto 1972: a Brooklyn tre balordi assaltano una banca. Uno fugge subito, mentre Sal e Sonny rimangono intrappolati. Inizia un drammatico braccio di ferro tra i due rapinatori e le forze dell'ordine.



I due superpiedi quasi ...
RETE 4, 21.35
Il furbo Matt e il massiccio Wilbur (**Bud Spencer**) sono due ladruncoli dal cuore buono in lotta perenne con un feroce boss della droga. Per sfuggire alla cattura... si ritrovano arruolati nella polizia...



C'è posta per te
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

SCUSATE... SIETE A CASA
con Michele Cupito

QUESTA SERA ALLE 20.30

telefriuli Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea Bianca Olympia	
12.00 Linea Verde Discovery	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.00 A Sua Immagine	
17.10 TG1 Attualità	
17.25 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 PrimaFestival	
20.45 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 L'Eredità - Sfida tra giganti Spettacolo	
0.15 I vinili di... Spettacolo	
0.50 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	
8.45 Mattina Olimpica Attualità	
10.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci alpino	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci alpino	
20.30 Attualità	
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport	
22.30 Notti Olimpiche Attualità	
23.30 Il Sabato al 90° Calcio	
0.30 La Serie B al 90° Calcio	
1.15 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.00 Gli imperdibili Attualità	
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.45 Presa Diretta Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La confessione Attualità	
21.25 Quel pomeriggio di un giorno da cani Film Drammatico ('75)	
23.35 La bambola di pezza Film Drammatico ('22)	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Terra Amara Serie Tv	
9.35 Tradimento Serie Tv	
10.40 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum Freedom Pills	
15.55 Airport Film Drammatico ('70)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.35 I due superpiedi quasi piatti Film Commedia ('77)	
0.05 Arma letale 2 Film Azione ('89)	
2.10 Movie Trailer Spettacolo	
2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
2.35 Ieri e Oggi in Tv Special Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 Prima pagina Tg5	
7.50 Traffico Attualità	
7.55 Meteo Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo Attualità	
8.50 Risiko - Sfide Di Potere	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful Soap	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.25 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.40 Caduta Libera	
19.50 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.40 C'è posta per te Spettacolo	
0.50 Speciale Tg5 Attualità	
1.30 Tg5 Notte Attualità	
2.10 Meteo Attualità	

ITALIA 1	
7.10 The Tom & Jerry Show	
7.30 Scooby-Doo e il fantasma della strega	
Film Animazione ('99)	
8.40 Young Sheldon Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Drive Up Attualità	
14.25 Storie segrete	
14.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag C.S.I. - Scena Del	
19.30 Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Dolittle Film Commedia ('19)	
23.30 Il talento di Mr. Crocodile	
Film Musical ('22)	
1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Orosco Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 Belli dentro belli fuori	
11.50 L'aria che tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.45 Prova d'inchiesta	
16.50 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
24.00 The Loudest Voice - Sesso e potere Serie Tv	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Anticamera con vista Attualità	

TV8	
14.35 Australia Motociclismo	
14.55 Ghostbusters: Legacy	
Film Fantasy ('21)	
17.10 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.15 Celebrity Chef Lifestyle	
18.25 4 Hotel Spettacolo	
19.50 4 ristoranti Lifestyle	
21.05 4 ristoranti Lifestyle	
22.35 4 Hotel Spettacolo	
23.55 4 ristoranti Lifestyle	
2.15 Epi - Gli inizi	

NOVE	NOVE
14.00 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
16.25 Little Big Italy Lifestyle	
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo	
2.30 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
7.40 Legacies Serie Tv	
10.15 Walker - Maratona Serie Tv, 1ª stagione 9 puntate	
18.55 Bumblebee Film Avventura ('18)	
21.10 Delitti inquietanti Film Thriller ('96)	
23.15 The Doorman Film Azione ('20)	
1.20 Roswell, New Mexico Serie Tv	
2.40 Show Reel Attualità	
3.35 Supergirl Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Storia Italia Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 12 fantastici orfani Film Sportivo ('21)	
23.15 La lista del Signor Malcolm Film Comm. ('22)	

RAI 4	Rai 4
14.00 Blind War Film Azione ('22)	
15.50 Gli imperdibili Attualità	
15.55 Private Eyes Serie Tv	
17.25 Elementary Serie Tv	
21.20 The Silencing - Senza voce Film Thriller ('19)	
22.50 Colpo di dadi Film Thriller ('23)	
0.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.20 Non siamo soli Film Fantascienza ('22)	
1.45 Fons Film Drammatico ('24)	

LA7CINEMA	
14.30 Foxcatcher - Una storia americana Film Drammatico ('14)	
17.00 Max Payne Film Azione ('08)	
18.55 Tg La7 Attualità	
19.00 Rischio a due Film Drammatico ('05)	
21.15 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)	
23.50 The International Film Thriller ('09)	
2.00 Target - Scuola omicidi Film Azione ('85)	

IRIS	IRIS
10.00 Danni collaterali Film Azione ('02)	
12.20 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73)	
14.55 Debito di sangue Film Thriller ('02)	
17.15 Pearl Harbor Film Guerra ('01)	
21.15 Doppio Inganno Film Thriller ('20)	
23.20 Serenity - L'isola dell'inganno Film Thriller ('19)	

LA 5	
16.05 Vizi di famiglia Film Commedia ('05)	
18.15 Io Sono Farah Telenovela	
21.10 Inga Lindstrom - Estate A Sommerby Film Drammatico ('19)	
23.05 Inga Lindstrom - L'amore è per sempre Film Commedia ('21)	
0.50 Le Ali Della Vita Miniserie	
4.00 Movie Trailer Spettacolo	
4.05 Centovetrine Soap	

RAI 5	Rai 5
14.20 Documentario - L'anice verde di Castignano	
14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario	
16.30 Kilimangiaro	
18.15 Sapienti 2.0	
20.20 Rai News - Giorno Attualità	
20.25 Overland 22 Documentari	
21.20 Teatro - La gente vuole ridere... ancora	
22.50 Filippo Brunelleschi - Nella divina proporzione Documentari	

REAL TIME	Real Time
6.00 Malattie misteriose Documentari	
7.50 Ti spazzo in due Doc.	
11.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.30 Casa a prima vista Spett.	
18.50 Primo appuntamento Spettacolo	
20.15 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle	
21.45 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv	

RAI MOVIE	Rai
11.00 Conciati per le feste Film Commedia ('06)	
12.35 Come ti diventa bella! Film Commedia ('18)	
14.25 Gli imperdibili Attualità	
14.30 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)	
16.30 Respect Film Dramm. ('21)	
19.05 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)	
21.10 Una folle passione Film Drammatico ('14)	
23.00 La Terra Promessa Film Biografico ('23)	

GIALLO	Giallo
11.05 Alexandra Serie Tv	
13.05 La stagista del crimine Serie Tv	
15.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv	
17.10 Crociera con delitto Serie Tv	
19.10 Vera Serie Tv	
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
23.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
16.10 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.50 Natale a Castle Hart Film Commedia ('21)	
21.20 Don Matteo Fiction	
23.25 Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
1.15 La Squadra Serie Tv	
2.55 Non uccidere Serie Tv	
4.35 Piloti Serie Tv	
5.15 Bakhita Film Biogr. ('09)	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15 The mentalist Serie Tv	
15.10 Movie Trailer Spettacolo	
15.15 Poirot: il ritratto di Elsa Greer Film Giallo ('03)	
17.15 Forever Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.10 Poirot: la parola alla difesa Film Giallo ('03)	
23.15 Perry Mason - Fiori d'arancio Film Giallo ('92)	
1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
15.40 Cucine da incubo Lif.	
18.00 Semifinale 1 Basket	
20.00 Studio Basket	
20.45 Semifinale 2 Basket	
22.45 Killing Point Film Azione ('08)	
0.45 La fratellanza Film Thriller ('17)	
2.50 Sils Maria Film Drammatico ('14)	
5.10 Affari di famiglia Spettacolo	
5.35 Affari al buio Documentari	

DMAX	DMAX
14.30 Falegnami ad alta quota Documentari	
15.35 Real Crash TV Lifestyle	
16.35 Real Crash TV (1ª Tv)	
17.35 Affari d'oro Spettacolo	
21.25 Border Security: niente da dichiarare Doc.	
22.20 Border Security: niente da dichiarare Doc.	
0.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Tammy Film Commedia ('14)	
23.05 Ocean's 8 Film Azione ('18)	
1.00 Walker Texas Ranger Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
4.10 Un Amore E Una Vendetta Fiction	

RAI SPORT HD	Rai
14.00 Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026	
17.00 Ciclismo. UAE Tour Uomini - 6ª tappa	
19.00 Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026	
0.30 Pallavolo. Serie A1 Tigotà 26ª giornata	
3.00 World Aquatics Nuoto Artistico. Coppa del Mondo Medellin - 1ª tappa (1ª parte)	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.05 Sabato sport	14.00 Pecchia e Damiani
14.50 Serie A: Juventus - Como	16.30 Andy e Mike
18.00 Serie A: Lecce - Inter	19.00 GiBi Show
20.45 Serie A: Cagliari - Lazio	20.00 Radar
	21.00 Io e Annie

RADIO 2	CAPITAL
15.00 Radio2 Music Room Weekend	10.00 I Miracolati
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose Che Capital
19.00 Radio2 Decanter	14.00 Capital Hall Of Fame
21.00 Maschio Selvaggio	16.00 Capital Records
	18.00 Capital Weekend
	20.00 Soulsista

RADIO 3	M20
18.30 Patria e libertà	12.00 Giorgio Dazzi
19.00 La musica tra le righe	14.00 DeeJay Time
19.35 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Claves
20.00 Maggio Musicale Fiorentino: Giacomo Puccini, Tosca	19.00 One Two One Two Of The Year
	21.00 M2o Chart

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salutù no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Giale e copasse; 11.03 FREE il Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
9.05 Byblos: "La scacchiera letteraria, Paolo Maurensig tra psicologia e mistero" di P. Cianchi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Dret e Ledròs; 11.00 Spin 17; 11.30 Ce fà; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionali; 13.00 Ce mai sarà; 13.30 Internazionalitari; 14.00 La salutù e je di duj; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alcediogni di 125; 15.00 Musiche cence confins; 15.30 Sound Verité; 16.30 Licòf; 17.00 Musiche cence confins; 17.30 Trash Rojale; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alcediogni di 125; 18.30 Ce fà; 19.00 Gabiterapia; 20.00 Musiche cence confins; 21.00 Symphony of Silence; 23.00 Musiche cence confins
9.35 I misteri di Casanova: La figlia segreta	
12.05 Gr FVG	
13.42 Conte che ti conti: "Operazion FF - Furlans tal Forest" - pontade 1	
14.05 Zücs Olympics par furlan - pontade 2	
14.30 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	11.45 Family salute e benessere
6.30 Telegiornale FVG News	12.30 Telegiornale FVG - diretta News
7.00 Settimana Friuli	12.45 L'alpino
7.30 Isonzo News	13.00 Settimana Friuli
7.45 Effemotori	14.15 Isonzo news
8.15 Un pinsir par vuè	14.30 Piccoli amori, grandi storie
8.30 Telefruts - cartoni animati	16.00 Telefruts - cartoni animati
9.45 Lo scrigno	16.45 Rugby Magazine
11.15 Il Carso triestino - documentario	17.30 Maman! - program par fruts
	18.45 Start

IL13TV	
7.00 Santa Messa S.Leopoldo	16.00 Film Classici
8.00 Star Trek Classic	18.30 Tv13 con Voi
9.30 Sherlock Holmes	19.00 I13 Telegiornale
10.00 I13 Telegiornale	19.50 Tv7 Olimpiadi Invernali Milano - Cortina 2026
11.00 Terra e Cielo Mons. De Zan	20.20 Sherlock Holmes
11.20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden	22.00 Film Classico
12.00 Aria Pulita (Live)	23.30 I13 Telegiornale
	1.00 Il Film della notte.

TV 12	
7.30 Santa Messa	16.30 - Udinese Vs Sassuolo
8.15 Svegilia Friuli	18.15 Anziani In Movimento
10.30 A Tutto Campo Fvg	18.30 Tg Regionale News
10.30 Le Stelle Del Friuli	19.00 Tg Udine News
11.00 Cook Academy	19.30 A Tutto Campo Fvg
11.30 L'Alpino	20.00 Tg Udine News
11.45 Anziani In Movimento	20.30 Tg Regionale News
12.00 Tg Friuli In Diretta News	21.00 Film: Tre Tigri
13.45 Borgo Italia	23.00 Contro Tre Tigri
14.15 Agricoltura	Tg Udine News
14.50 Tg Friuli In Diretta - R	

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	9	27 Km/h
Monfalcone	3	10	10 Km/h
Gorizia	2	10	13 Km/h
Udine	3	10	9 Km/h
Grado	3	10	9 Km/h
Cervignano	3	10	7 Km/h
Pordenone	4	10	5 Km/h
Tarvisio	-3	7	6 Km/h
Lignano	4	10	12 Km/h
Gemona	1	8	13 Km/h
Tolmezzo	0	7	14 Km/h
Forni di Sopra	-2	7	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	9.1
Grado	poco mosso	0,4 m	9.9
Lignano	poco mosso	0,4 m	10.2
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	9.6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	11	Copenaghen	0	3	Mosca	-10	-3
Atene	7	15	Ginevra	3	8	Parigi	9	13
Belgrado	1	4	Lisbona	8	17	Praga	-2	7
Berlino	0	6	Londra	8	13	Varsavia	-10	2
Bruxelles	7	11	Lubiana	-2	7	Vienna	-4	4
Budapest	7	15	Madrid	1	15	Zagabria	-1	5

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	10
Bari	8	11
Bologna	3	13
Bolzano	0	10
Cagliari	8	16
Firenze	4	14
Genova	8	14
L'Aquila	0	10
Milano	4	13
Napoli	7	14
Palermo	11	14
Reggio C.	11	13
Roma	5	15
Torino	3	14
Venezia	5	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con un tempo soleggiato, il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso tranne sui confini alpini dove nevierà.
Centro: Bel tempo, infatti il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti da nord.
Sud: Soffiano venti sostenuti da nord. Giornata soleggiata, ma con cielo nuvoloso o molto nuvoloso.

DOMANI
Nord: Tempo parzialmente soleggiato, il cielo sarà irregolarmente nuvoloso. Nebbie in pianura.
Centro: Generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il ritmo si fa più dolce e meno competitivo. È il momento giusto per staccare la spina e condividere il tempo con chi ti fa sorridere. Lascia andare le tensioni accumulate.

TORO
21/4 - 20/5
Giornata ideale per il comfort e i piccoli piaceri. Buona compagnia, buon cibo e atmosfere rilassate fanno miracoli. Concediti ciò che ti fa sentire al sicuro e in armonia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Conversazioni leggere e stimolanti rendono il sabato piacevole. Il cielo favorisce incontri informali e momenti di svago. Lascia fluire le parole senza pensare troppo al domani.

CANCRO
22/6 - 22/7
Atmosfera accogliente e rassicurante. È il giorno perfetto per stare con le persone care o creare un ambiente caldo intorno a te. Le emozioni si distendono e ritrovano serenità.

LEONE
23/7 - 23/8
Voglia di divertimento e socialità. Oggi brillano le relazioni e i momenti condivisi. Metti da parte gli impegni e goditi il piacere di stare insieme.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sabato ideale per rallentare e prenderti cura di te. Anche una pausa ben organizzata può essere rigenerante. Il relax migliora l'umore e chiarisce i pensieri.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il cielo favorisce armonia, incontri piacevoli e belle atmosfere. È una giornata perfetta per coltivare relazioni e dedicarti a ciò che ti fa stare bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Le emozioni si fanno più morbide e meno intense. Il relax condiviso ti aiuta a sciogliere tensioni. Aprirti agli altri oggi è più facile e naturale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Giornata spensierata, con voglia di compagnia e leggerezza. Anche un programma improvvisato può regalarti momenti speciali. Lasciati guidare dall'entusiasmo senza pensare troppo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il cielo ti invita a rallentare davvero. Metti da parte doveri e pensieri. Il tempo di qualità con le persone giuste è la migliore ricarica, una pausa oggi ti renderà più lucido nei giorni a venire.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Atmosfera rilassata e stimolante. Buona compagnia e scambi piacevoli rendono la giornata luminosa. Lasciati ispirare da chi ti circonda, senza obblighi.

PESCI
20/2 - 20/3
Sensibilità e dolcezza colorano il sabato. È una giornata da vivere con calma e affetto. Asseconda il bisogno di tranquillità: rigenera più di quanto immagini.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Montoro Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Snc Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Ampezzo Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
BuJa Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Carlino Charalambopoulos
P.za San Rocco, 11 Tel. 043168039
Cavazzo Carnico Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 Tel. 04331912345

Civiale del Friuli Minisini
Lgo Bojani, 11 Tel. 0432731175
Fagagna La Corte
Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621
Osoppo Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012
Palmanova Tango
P.za Grande, 3 Tel. 0432631049
Paluzza San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122
Pavia di Udine Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301
Povoletto San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903
Ronchis Godeas
P.za Libertà, 12 Tel. 043156012
Ruda Moneghini
Via Roma, 15/A Tel. 043199061
San Giovanni al Natissone Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841
Sedegliano Sant'Antonio
P.za Roma, 36 Tel. 0432916017
Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Tavagnacco Centrale
P.za Giuseppe Garibaldi, 6 Tel. 0432680082



Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab
08:30-12:00 14:30-18:00

RASAERBA A RAGGIO ZERO ZTRAK
PIU' VELOCE SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA

TRATTORINI RASAERBA
EFFICIENZA E TAGLIO PERFETTO

JOHN DEERE

ANCHE A BATTERIA

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 febbraio 2026 è stata di 23.720 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

OMODA | JAECCOO

JAECCOO 7

SHS-P
SUPER HYBRID SYSTEM



TUO DA € 32.900*
IN CASO DI ROTTAMAZIONE.
SUPER AUTONOMIA DI OLTRE 1.200 KM

INIZIA UN NUOVO VIAGGIO, SENZA PENSIERI.



Jaecoo 7 SHS-P (WLTP EU6E.b): Consumo ciclo combinato ponderato: 2,4 l/100km; Emissioni CO2 ciclo ponderato combinato: 54 g/km. SHS-P - Nota: la "P" indica un veicolo plug-in hybrid.

Es. di finanziamento su Jaecoo 7 Superhybrid Select - Prezzo Listino (messa su strada, IPT e contributo PFU esc.) 38.210 €, Prezzo Promo 30.900€, solo in caso di rottamazione di un veicolo usato ed esclusivamente per dealer aderenti all'iniziativa. Anticipo 8.150 €, durata 36 mesi, 35 rate mensili di 199 € (incluse spese incasso di 4,50 €/rata). Maxi Rata 19.853 €. Importo Totale del Credito 23.566 € (incluso servizio Staridentity € 400 polizza obbligatoria per ottenere le condizioni contrattuali offerte, spese istruttoria 400€, bollo 16 €). Spese invio rendiconto periodico digitale: 2€/anno. Interessi totali 3.094 €. Importo Totale Dovuto (escluso anticipo) 27.240 €. TAN fisso 4,75% - TAEG 6,57%. Offerta CA AUTO BANK soggetta ad approvazione. Il Dealer opera, non in esclusiva per CA AUTO BANK quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti di finanziamento. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito CA AUTO BANK (sez. Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Iniziativa valida fino al 28.02.2026. 2Il periodo di garanzia del veicolo è di 7 anni/150.000 chilometri (a seconda di quale scadenza si verifichi per prima), senza limite di chilometraggio per i primi 3 anni. Elenco completo esclusioni di garanzia disponibile in Concessionaria, sulla letteratura di bordo del veicolo e sul sito www.omodajaecooitalia.com/warranty-policy.



OMODA | JAECCOO

AUTOPIU' SPA

Via Nazionale 49, 33040, PRADAMANO (UD) - Via Sebastiano Caboto 24, 34147, TRIESTE

Infoline: 3601046338

autopiu.it